Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 89 del 15 aprile 1995 - Serie generale

Spedizione in abbonamento postale (50%) - Roma

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Sabato, 15 aprile 1995** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

N. 42

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Atti internazionali entrati in vigore per l'Italia nel periodo 16 dicembre 1994-15 marzo 1995 non soggetti a legge di autorizzazione alla ratifica.

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Atti internazionali entrati in vigore per l'Italia nel periodo 16 dicembre 1994-15 marzo 1995 non soggetti a legge di autorizzazione alla ratifica

(Pubblicazione disposta ai sensi dell'art. 4 della legge n. 839 dell'11 dicembre 1984)

Vengono qui riprodotti i testi originali degli Accordi entrati in vigore per l'Italia nel periodo 16 dicembre 1994-15 marzo 1995 e non soggetti a legge di autorizzazione alla ratifica ai sensi dell'art. 80 della Costituzione o a decreto del Presidente della Repubblica di esecuzione, pervenuti al Ministero degli affari esteri entro il 15 marzo 1995.

L'elenco di detti Accordi risulta dalla tabella n. 1.

In tale tabella sono indicati anche gli Accordi entrati in vigore precedentemente al 16 dicembre 1994, i cui testi originali non erano in possesso del Ministero degli affari esteri in tale data.

Eventuali altri Accordi entrati in vigore nel periodo 16 dicembre 1994-15 marzo 1995 i cui testi non sono ancora pervenuti al Ministero degli affari esteri saranno pubblicati nel prossimo supplemento trimestrale alla *Gazzetta Ufficiale* datato 15 luglio 1995.

Quando tra i testi facenti fede non è contenuto un testo in lingua italiana, si è pubblicato sia il testo in lingua straniera facente fede, sia il testo in lingua italiana se esistente come testo ufficiale. In mancanza del quale si è pubblicata una traduzione non ufficiale in lingua italiana del testo facente fede.

Per comodità di consultazione è stata altresì predispostà la tabella n. 2 nella quale sono indicati gli Atti internazionali soggetti a legge di autorizzazione alla ratifica entrati in vigore per l'Italia recentemente, per i quali non si riproduce il testo, essendo lo stesso già stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* (di cui si riportano, per ciascun Accordo, gli estremi).

1 - Libreria - Suppl. ord alla G U n 89

TABELLA N. 1

ATTI INTERNAZIONALI NON SOGGETTI A LEGGE DI AUTORIZZAZIONE ALLA RATIFICA O A DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, ENTRATI IN VIGORE NEL PERIODO 16 DICEMBRE 1994-15 MARZO 1995

Data, luogo della firma, titolo	Data di entrata in vigore	Pagina
460.		
5 febbraio 1988, Santiago del Cile		
Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e le Nazioni Unite, Commissione Economica per l'America Latina e i Caraibi, per la messa a disposizione di «Junior Professional Experts», con Allegati vari	5 febbraio 1988	9
461.		
6 luglio 1990, Manila		
Emendamento al Protocollo d'Intesa del 18 settembre 1987 tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica delle Filippine sulla cooperazione, con due Annessi	6 luglio 1990	69
462.		
30 ottobre 1992, Santa Fe di Bogotà		
Programma di cooperazione tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica di Colombia per il progetto di addestramento di controllori del traffico aereo su procedure e sistemi di controllo non radar	3 marzo 1993	87
463.		
17 dicembre 1993, Lima		
Convenzione tra la Repubblica Italiana e la Repubblica del Perù in materia di adozione internazionale di minori	1° marzo 1995	129
464.		
12 agosto 1994, Vienna		
Accordo tra il Governo Italiana e le Nazioni Unite concernente i preparativi per la Conferenza Ministeriale Mondiale sulla criminalità organizzata transnazionale, Napoli 21-23 novembre 1994, con tre Annessi	12 agosto 1994	139
465.		
6 settembre 1994, Santiago del Cile		
Accordo di cooperazione tra il Governo Italiano e le Nazioni Unite, Commissione Economica per l'America Latina e i Caraibi, relativo al Progetto «Gestione urbana in determinate città di medie dimensioni dell'America Latina», con Allegato documento del Progetto	6 settembre 1994	185

TABELLA N. 2

ATTI INTERNAZIONALI SOGGETTI A LEGGE DI AUTORIZZAZIONE ALLA RATIFICA O APPROVATI CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA RECENTEMENTE ENTRATI IN VIGORE

Data, luogo della firma, titolo	Data di entrata in vigore
Accordo tra Italia e Francia che modifica l'Accordo di cooproduzione cinematografica franco-italiano dell'11 agosto 1966 (Firenze, 13 giugno 1985) *(Vedi legge 504 del 27 ottobre 1988 nel* S.O. *n. 103 alla* G.U. *n. 273 del 21 novembre 1988).*	30 gennaio 1989 *G.U.* n. 19 del 24 gennaio 1995
Accordo tra Italia ed Istituto Internazionale di Diritto per lo Sviluppo (IDLI) relativo alla sede dell'Istituto, con scambio di lettere modificativo (Roma, 28 marzo 1992/19 luglio 1994) *(Vedi legge 638 del 28 ottobre 1994 nel* S.O. *n. 147 alla* G.U. *n. 273 del 22 novembre 1994).*	1° dicembre 1994 *G.U.* n. 297 del 21 dicembre 1994
Convenzione di mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, la ricerca e la repressione delle infrazioni doganali tra Italia e Marocco, con dichiarazione interpretativa (Roma, 4 ottobre 1988) *(Vedi legge 339 del 18 agosto 1993 nel* S.O. *n. 83 alla* G.U. *n. 204 del 31 agosto 1993).*	1° agosto 1994 *G.U.* n. 167 del 19 luglio 1994
Convenzione tra Italia e Senegal intesa ad evitare la doppia imposizione sui redditi delle imprese di navigazione aerea dell'Italia e del Senegal (Dakar 29 dicembre 1988) *(Vedi legge 148 del 23 aprile 1991 nel* S.O. *n. 32 alla* G.U. *n. 108 del 10 maggio 1991).*	7 febbraio 1995 *G.U.* n. 39 del 16 febbraio 1995
Convenzione di estradizione tra Italia e Polonia (Varsavia, 28 aprile 1989) *(Vedi legge 193 del 7 giugno 1993 nel* S.O. *n. 52 alla* G.U. n. 141 del 18 giugno 1993).	1° maggio 1994 *G.U.* n. 88 del 16 aprile 1994
Trattato tra Italia e Cina per l'assistenza giudiziaria in materia civile, con due allegati (Pechino, 20 maggio 1991) *(Vedi legge 199 del 4 marzo 1994 nel* S.O. *n. 52 alla* G.U. *n. 71 del 26 aprile 1994).*	1° gennaio 1995 *G.U.* n. 278 del 28 novembre 1994
Convenzione tra Italia e Messico per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire l'evasione fiscale, con Protocollo (Roma, 8 luglio 1991) *(Vedi legge 710 del 14 dicembre 1994 nel* S.O. *n. 170 alla* G.U. *n. 301 del 27 dicembre 1994).*	12 marzo 1995 *G.U.* n. 49 del 28 febbraio 1995

Data, luogo della firma, titolo —	Data di entrata in vigore —
Accordo tra Italia e Cile sulla promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo (Santiago del Cile, 8 marzo 1993) *(Vedi legge 732 del 9 dicembre 1994 nel* S.O. *n. 177 alla* G.U. *n. 305 del 31 dicembre 1994).*	8 febbraio 1995 *G.U.* n. 54 del 6 marzo 1995
Trattato di adesione all'Unione Europea della Norvegia, dell'Austria, della Finlandia e della Svezia, con dieci Protocolli, atto finale, dichiarazioni e Scambio di Note allegate (Corfù, 24 giugno 1994) *(Vedi legge 686 del 14 dicembre 1994 nel* S.O. *n. 162 alla* G.U. *n. 293 del 16 dicembre 1994).*	1° gennaio 1995 *G.U.* n. 11 del 14 gennaio 1995

460.

Santiago del Cile, 5 febbraio 1988

Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e le Nazioni Unite, Commissione Economica per l'America Latina e i Caraibi, per la messa a disposizione di «Junior Professional Experts» con Allegati vari

(Entrata in vigore: 5 febbraio 1988)

AGREEMENT BETWEEN THE GOVERMENT OF ITALY AND THE UNITED NATIONS

WHEREAS the Government of Italy (hereinafter referred to as "The Government") wishes to co-operate with the Economic Commission for Latin America and the Caribbean (hereinafter referred to as ECLAC) in the use of Junior Professional Experts for the provision of assistance to Member Countries of the region in a project of economic recovery and development as described in Annex A;

WHEREAS ECLAC welcomes the willingness of the Government to finance the Junior Professional Experts for assignment to the project which will be executed and administered by the Commission.

WHEREAS the Government of Italy and ECLAC feel confident that the responsibilities volving upon each as a result of entering into this agreement will be fulfilled in a spirit of friendly co-operation and on the basis of mutual understanding;

NOW, THEREFORE, ECLAC and the Government of Italy hereby agree as follows:

Article I

Recruitment procedures

1.1 ECLAC shall submit to the Government of Italy the relevant description of, and all pertinent information on, any and all vacancies for Junior Professional Experts for the project. "Pertinent information" shall be considered to mean all the information as described in the standard Junior Professional Expert's job description, the first five of which are enclosed in the project document.

1.2 The Government shall propose to ECLAC candidates who, to the best of its knowledge, are qualified for the positions of Junior Professional Experts. However, the Government shall assume no responsibility for the professional performance of any candidate after his acceptance by ECLAC.

1.3 ECLAC's decision with respect to the approval or rejection of a candidate shall be final, but in either case ECLAC shall make every effort to inform the Government of its decision concerning any person proposed by the Government with the least possible delay.

Article II

Terms of appointment

2.1 Having been accepted by ECLAC and having agreed to the required terms of the letter of appointment, a Junior Professional Expert shall be appointed by ECLAC as a staff member for the project at a grade and level commensurate with his/her experience, and shall be subject to the United Nations Staff Rules and Regulations. The Junior Professional Expert shall be subject to the authority of ECLAC and shall be responsible to it in the discharge of the duties specified in the job description.

2.2 The Junior Professional Expert shall serve with ECLAC for an initial period of one year. This initial period of service may be extended in accord with relevant United Nations dispositions after mutual agreement between ECLAC and the Government, if the execution of the project so requires it.

Article III

Financial arrangements

3.1 The budget for the first year of the project is included in Annex A. ECLAC will submit to the Government for approval the budget estimate for subsequent annual extension of the project. The Government shall deposit the aforesaid funds, in United States currency, into ECLAC's Project Trust Funds Account N° 015-001784 in the Chemical Bank, United Nations Branch, New York, N.Y. 10017.

3.2 On a semi-annual basis, ECLAC shall provide the Government with an account of monies disbursed against the project, in accordance with standard United Nations procedures. ECLAC shall also provide an estimate of funds required to cover further expenditure to be incurred and an estimate of the amounts required for the implementation of the project for the subsequent annual period, and shall request the Government to deposit the amount payable for such period.

3.3 The deposits made by the Government should make a clear reference to the project against which it should be credited. Any accrued interest of the funds deposited under this agreement shall be credited by ECLAC to the project.

3.4 All costs incurred by ECLAC in the implementation of the project will be charged to funds provided by the Government to the Trust Funds account. These costs will include the following:

a) salaries and allowances;
b) transportation to and from the duty station and related costs and allowances;
c) transportation to and from the duty station for dependents and related costs and allowances;
d) costs of participation in the United Nations Staff Pension Fund and of medical insurance schemes;
e) such other identifiable but unforeseen expenses including travel as are payable under the provision of the United Nations Staff Rules and Regulations, and, as may arise in connection with the Junior Professional Expert's assignment;
f) ECLAC's administrative and supports costs which are estimated at 13 percent of total costs.

3.5 ECLAC will not enter into financial commitments or disburse any funds for implementing this agreement until funds have been received to cover such commitments or disbursements.

Article IV

Offers and extension of appointment

4.1 As soon as a person proposed by the Government as a Junior Professional Expert for the project has been accepted, ECLAC shall contact the candidate and furnish him/her with the appropriate terms of reference and other pertinent information.

4.2 Prior to the appointment of a Junior Professional Expert, or to the extension of his/her assignment to the project, a revised estimate of costs is to be prepared by ECLAC and submitted to the Government.

4.3 No appointment shall be made by ECLAC until after the Government has acknowledged receipt of the estimate and unless the costs then estimated are covered by funds deposited in advance by the Government in the account indicated in clause 3.1.

Article V

Supplementary agreements and arrangements

5.1 The parties may enter into such supplementary agreements and arrangements for the implementation of this project as may be found desirable from time to time in the light of experience.

5.2. Any dispute, controversy or claim arising out of or in connection with this agreement or any breach thereof, shall, unless it is settled by direct negotiation, be settled in accordance with the provisions of Article VIII of the Convention on the privileges and immunities of the United Nations, done at New York, February 13, 1946.

Article VI

Entry into force and termination

6.1 This agreement shall enter into force upon the signature thereof by both parties.

6.2 This agreement may be terminated at any time by either party upon giving three months notice in writing to the other party.

6.3 Despite the expiration or termination of this agreement, the obligations assumed by the parties vis-a-vis the Junior Professional Experts shall be fulfilled in accordance with United Nations Rules and Regulations.

IN WITNESS WHEREOF, the authorized representatives of the parties thereto, have signed this agreement in three originals in the English language at Santiago, Chile on the 5th day of February 1988.

(signed) ______________________
For the Government of Italy

Armando Sanguini
Chargé d'Affaires

(signed) ______________________
For the United Nations Economic Commission for Latin America and the Caribbean

Gert Rosenthal
Executive Secretary

A. Background and context

1. The economic crisis

The countries of the Latin America and the Caribbean region, since the beginning of the present decade, have faced an economic crisis of very serious consequences. The origin, scope and consequences of said crisis are described in several documents produced by the ECLAC Secretariat [1].

A brief description follows of the characteristics of the present economic situation of the economies of the region and of the challenges faced by the countries and the requirements they must fulfil to attain a dynamic place in the world economy [2].

After the end of the Second World War, within the framework of a rapidly expanding international economy, the countries of Latin America and the Caribbean achieved important, albeit varied, degrees of progress, including, in particular, and in most cases, sustained and dynamic growth rates together with significant economic and social changes. Among the latter, special mention may be made of the increasing degrees of industrialization; a vigorous process of urbanization; greater differentiation of society, with growing expansion of the intermediate social and occupational strata; the appearance of modern entrepreneurial groups; the development of increasingly complex institutions, including those in the area of financial intermediation, and quantitative and qualitative improvements in the levels of education of the population. It is also well known

---

[1] See, inter alia, ECLAC, Políticas de ajuste y renegociación de la deuda externa en América Latina, "Cuadernos de la CEPAL" series, No.48, Santiago, Chile, 1984: United Nations publication, Sales No.S.84.II.G.18; The onset of the crisis and the economic policy response: effects and options, in Crisis and development: the present situation and future prospects of Latin America and the Caribbean, Volume II (LC/G,332 (Sem.22/2)/Add.1), Santiago, Chile, 1985: and The economic crisis: policies for adjustment, stabilization and growth (LC/G.1408 (SES.21/7)/Rev.1), Santiago, Chile, April 1986.

[2] See, ECLAC, Latin American and Caribbean development: obstacles, requirements and options (LC/G.1440, Conf. 79/3). Santiago, Chile, 1986.

that some phenomena of a negative nature appeared during this period: the asymetrical and dependent relationship with the industrialized economies in trade, financial and technological matters; the growing vulnerability of the balance of payments; the inadequate linkages of the structure of production and the technological lags displayed by it; the high degree of heterogeneity in production and technology, especially in primary activities, where most of the countries display a dual form of agriculture; the high levels of unemployment, and the unequal distribution of the benefits of progress among different sectors of the population and different regions of each country.

What distinguishes the first half of the 1980s from the preceding decades is that the trend towards progress was abruptly interrupted, while the negative phenomena were magnified. The accumulated imbalances in the structures of production and export reached a state of crisis, and the insufficient external payments capacity turned indebtedness into a factor which aggravated the basic imbalances. This led to drastic economic and social deterioration whose main (and interrelated) features are present in almost all the countries of the region, although they have assumed particular characteristics in each case.

Thus, in mid-1986 -despite and incipient recovery in some cases- the levels of income of the great majority of the countries are markedly depressed. The per capita gross domestic product of the region went down by almost 9% in real terms between 1981 and 1985, and in some countries the drop was over 20%. This phenomenon was widespread: only one country registered positive growth rates, and only three more came close to maintaining their per capita product unchanged. To put it another way: the per capita product is only comparable to that registered ten years before, and in order to fulfil the goal of keeping it up so that there will not be a deterioration in income and standards of living during the present decade, enormous efforts will be necessary during the coming years.

The drop in the added value has many economic, social and political repercussions on the well-being of the majority of the population. Some social groups -especially the wage earners in a large number of countries- have lost up to a third of their previous income, which has given rise to serious reductions in consumption even of the most basic items. A matter of special concern is the rapid expansion in unemployment and especially underemployment, reflecting the growing economically active population in contrast with the stagnation or very sluggish growth of new opportunities for productive employment (a state of

affairs which has many complex consequences, especially for young people). Similarly, budgetary allocations for the provision of basic services such as education and health have suffered considerable declines which could lead to a dangerous weakening of the process of forming human capital. All this deterioration in economic and social conditions also reflect a deeper underlying fact: the persistence of structures which make up an inequitable system of social relations.

Through the force of circumstances, all the countries have been obliged to adopt adjustment programmes and many have also had to put into effect stabilization programmes. The speed with which it has been necessary to act and the procyclical behaviour of international private bank credit (in the sense that the supply of resources was excessively large when the countries of the region needed it less, but went down considerably when it was most necessary) have meant that the adjustment has been inefficient and -since it has to be achieved almost exclusively through the trade account- has been extremely recessionary. Thus, although improvements are to be observed in the trade accounts of the various countries' balance of payments these have been achieved, especially in 1982-1983, through a sharp contraction in imports and a drop in domestic economic activity rather than through a recovery of exports.

At the same time, some novel attempts have been made to reduce inflationary pressures in some countries, with positive initial results. Nevertheless, inflation persists in other countries and has even got worse in some of them. In other words, adjustment and stabilization are processes which have not yet concluded and have been characterized so far by an excessive social cost.

Despite the contraction in global income, most of the countries -by making great efforts- have managed to keep up levels of domestic savings comparable with those of previous years. Much of this saving is used to finance net external factor payments, however, while inflows of external savings have gone down drastically. Consequently, average rations of investment to GDP have fallen from 24% to 16%. This circumstance raises new and difficult dilemmas. The weakening in the capital formation process will necessarily affect the capacity of the economies to adapt to the necessary structural changes and will even unfavourably affect the efforts at industrial conversion and the replacement of existing fixed assets. In other words, the

contraction in capital formaltion jeopardizes the very possibility of building up a structure of production which is more competitive on international markets, and also makes it much more difficult to protect the incomes of the economically weakest strata of the population.

A phenomenon closely linked to the aspects dealt with above is the large expansion in the indebtedness of the region as a result of the rapid increase in loans registered up to mid-1982, combined with the high interest rates prevailing since the beginning of the present decade. The total debt has risen from less than US$ 100 billion at the end of 1976 to over US$ 330 billion at the end of 1982, and a growing share of it is accounted for by private creditors whose financing has been characterized by floating interest rates and relatively short maturities. All this has resulted in an explosive increase in debt servicing costs. Thus, the payment of interest alone, which absorbed around 15% of the foreign exchange generated by the region's exports of goods and services in 1978, has come to represent between 35% and 40% of this income between 1982 and 1985. Almost all the debtor countries have been repeatedly obliged to negotiate the partial restructuring of their debt maturities, which has meant that the principal of the debt has continued to grow despite the negative net transfer of resources taking place at present.

Furthermore, although nominal interest rates on the international capital markets have gone down in the recent months, the beneficial effect of this has been offset by the steady deterioration in the terms of trade. Moreover, interest rates are still higher than their historical levels in real terms. Even if the downward trend in interest rates is consolidated, it is estimated that for the region as a whole, albeit with considerable differences from one country to another, around 35% of the foreign exchange generated in the coming years by exports of goods and services will have to be used to pay interest commitments unless there are appreciable changes in the terms of financing or in trends affecting international trade. In other words, the debt servicing commitments seriously limit the capacity to import and to finance the transformation of productive structures.

What makes the situation described above particularly serious is that the inflow of external financing to the countries of the region has been almost completely interrupted since the second half of 1982. It may be recalled that between 1978 and

1980 there was a net inflow of capital of nearly US$ 30 billion per year. In 1985, in contrast, this figure was below US$ 6 billion. In the 1970s, when the countries of the region were receiving net transfers of real resources from abroad, they received funds equivalent to around 1% of their gross domestic product, whereas in recent years they have transferred around 4% of their gross domestic product each year to the rest of the world. This phenomenon reflects the fear of the international banking system that the countries cannot service new financial commitments under the conditions currently prevailing on the capital market. Moreover, in the process of restructuring the external debt the international banking system has acted virtually as a cartel, which has further magnified the asymetrical relationship between creditors and debtors.

At the same time, the multilateral financial organizations are suffering from financial and opérational restrictions. In general, the terms of their loans have become more onerous, at least as regards the establishment of cross conditionality between short-term financing for the stabilization programmes and medium- and long-term financing for development.

The above gives grounds for considering that, in contrast with what happened during the three decades of economic expansion after the end of the war, the countries of Latin America and the Caribbean will have to face unpromising prospects in the coming years as regards the possibility of supplementing domestic savings with net external financing.

Furthermore, the economic crisis has contributed to the weakening of domestic financial systems in most of the countries. The drop in external financing has been compounded by a constant drain of foreign exchange attributable on the one hand to the flight of capital (encouraged by the progressive integration of the international financial markets) and on the other to the increasing difficulty experienced by the countries of the region in offering attractive yields to savers and at the same time protecting the real value of their assets. Similarly, the demand for funds to finance loans, which was previously satisfied with domestic and external credits, has now been channelled to the national financial systems, which are generally weak and lack sufficient capacity to supply resources. This is reflected, interalia, in imbalances between the need for and availability of resources and increased competition for these scarce resources between the public and private sectors or between different parts of the private sector.

The determination in the public finances in many countries is closely related with the foregoing phenomenon. Factors in this have been the stagnation or contraction of income, attributable to the depressed level of economic activity, the drop in imports and the growing commitments in respect of servicing the external and internal debt. These public finance restrictions have in their turn led to growing constraints tending to compress domestic demand, to reduce the supply of basic social services and to weaken the capital formation process. Indeed, a recent feature which is common to the great majority of the countries is the incapacity of the State to satisfy social demands and promote development, which has had serious economic, political and social repercussions.

The long-standing asymetrical relations between the Latin American and Caribbean countries and the industrialized countries have been further accentuated during the last five years. Thus, whereas since 1983 the countries of the centre have experienced an economic recovery, those of the region have almost all continued in the opposite direction; in the case of the former countries, inflationary pressures slackened, whereas in the others they got worse, at least up to 1985. The industrialized countries are applying advanced technologies and even promoting industrial conversion -instead of the intended redeployment to the periphery- whereas the overall performance of most of the countries of the region continues to depend to a greater or lesser extent on the fate of basic commodities, for which demand in international markets is either stagnant or actually declining. This explains the drop in the relative share of the region in world trade and also the virtual stagnation of the value of its exports. Notwithstanding successful cases of diversification and expansion of certain exports, the total external sales of the region as a whole in 1985 were only 4% greater in value than those registered in 1980. Thus, for the first time since the end of the war, most of the Latin American and Caribbean economies, with very few exceptions have ceased to share in international recovery and have remained sunk in prolonged crisis.

The export promotion policies adopted in almost all countries in recent years and the pressing need to generate foreign exchange have been reflected, at least in the short term, in a glut of traditional products offered on the international markets. This is partly due to the fact that the terms of trade

have in recent years reached their lowest levels since 1930, despite gradual devaluation of the dollar -the currency in which most of these products are quoted- with respect to the currencies of the other industrialized economies.

Another of the consequences of the crisis has been the weakening of the economic interdependence which had been attained in previous decades among many of the countries of the region. Mutual trade, as measured through intra-regional exports, has slumped even more intensely than overall trade. Reciprocal trade had come to account for 16% of the total external sales of Latin America in the period 1975-1981, but from the latter year onwards it fell steadily until it came to only 11% in 1985. This phenomenon, which reflects the depressed levels of demand and the crisis in the reciprocal payments systems, affected all the subregional integration processes. Likewise, since a high proportion of this mutual trade was made up of manufactures, this setback has helped to increase the amount of idle industrial capacity, precisely at a time when it is most necessary to make use of the available installed capacity.

The problems of the first half of the 1980s have been clearly reflected in the way economic policy has been conducted. This policy has had to operate within narrow margins imposed by the acute shortage of foreign exchange and the need to adapt to a situation of limited opportunities or multiple restrictions. The pressing financial problems have made it extremely urgent to apply shor-term measures, thus creating difficulties for the rational selection of policy instruments. Thus, in spite of their wishes, governments have been forced to make radical cuts in their investment expenditure, which has traditionally been more flexible than current expenditure. Likewise, the circumstances have forced those responsible for formulating economic policies to concentrate their attention on immediate problems, to the detriment of longer term development strategies and policies. Economic policy and the behaviour of those responsible for designing and implementing it have therefore changed a great deal in the 1980s compared with previous periods. In most countries, emphasis has clearly been placed on measures for overcoming an adverse current situation, rather than fulfilling development objectives.

Finally, although it is difficult to establish clear links between the phenomena which have been taking place in the economic sphere and those in the political and social arena, during the period under analysis there were significant

interactions between them. In some countries, different types of tensions could no longer be contained and sometimes only found their outlet in situations of violence, although in others -the majority- a process of democratic opening-up was observed. This latter phenomenon, which is undoubtedly of a positive nature, is extremely important because it will condition future economic policy in the context of participatory processes in which it may be expected that both sacrifices and benefits will be shared more equitably. This has perhaps facilitated a gradual adaptation of expectations -which today are perhaps more realistic than they previously were- on the part of the population of the region as regards the results that are attainable in development matters. The discipline with which a ganized groups of the most varied types have agreed to share responsibilities and sacrifices in the adjustment process has helped to prevent even deeper cracks from appearing in the normal fu ctioning of society in Latin America and the Caribbean.

In short, the countries of the region have suffered from a profound maladjustment during the last few years. An international recession of a cyclical nature has been superimposed on a structural phenomenon, and the consequences of that recession, which has very complex features, will have a decisive effect on the future capacity to attain development. If the countries of the region fail to adapt to these changes in their circumstances, they run the risk of deepening and prolonging the economic recession, with all its consequences; if they adapt to them incompletely, they run the risk of worsening the profound inequalities that still persist in most of the societies of the region. Thus, conjunctural problems further offset and magnify the long-standing shortcomings, lags and imbalances of the economies of Latin America and the Caribbean and raise important challenges which demand urgent new responses.

2. The priority agenda for the countries

The foregoing discussion suggests a priority agenda of development actions to be taken by the countries of Latin America and the Caribbean. Although the relative importance of each of the items making up this agenda may vary from one country to another, and the strategies of which they will form part must undoubtedly be different, all of them are relevant for each one of the countries of the region. Together, they seek the reactivation of the economies within a context of increasing equity and democratic and participative societies. These items,

which are all closely interrelated, are: firstly, advancing towards adjustment and stabilization but within a context of growth; secondly, raising the levels of domestic saving and channelling it towards productive investments; thirdly, promoting the modernization of the structures of production; fourthly, improving the capacity of the countries to adapt to the changing circumstances of the international economy and improving their insertion in same, and finally, bringing increasing equity into development strategies.

a) Advancing towards an expansionary adjustment with stabilization

After several years of efforts and sacrifices aimed at reducing the serious external and internal financial imbalances of most of the countries of the region, this objective has still not been reached. Effective action in this respect is not only a prerequisite for the transformation of the structure of production, but also forms an essential part of reactivation itself. Promoting an expansionary adjustment while at the same time advancing towards the stabilization of the economies without setting off a recession therefore constitutes the first item in this priority agenda.

Viewing adjustment stabilization as part of an expanded development agenda means modifying the very high priority which has been given (sometimes to the detriment of other longer-term concerns) to short-term economic policy and inviting the economic agents to take up once again the important and complex issues of long-term development.

b) Increasing domestic saving and channelling it towards productive investments

Both the transformation and expansion of the productive structure and the fulfilment of income distribution objectives call for investments, either at the productive level or in the infrastructure and the development of human resources. The burden of the external debt service, however, and the scanty contribution that can be expected from external savings in the coming years raise queries about possible formulas for financing such expenditure. The response to these queries constitutes another item in the priority agenda.

c) <u>Transforming the structures of production</u>

So far, the countries of Latin America and the Caribbean have been virtually passive subjects of the changes which have taken place in the global economy. Moreover, in most of the countries of the region there has been a weakening of the impulse behind the prevailing pattern of industrialization, while the lags and shortcomings characteristic of many branches of manufacturing and the deficient inter- and intra- sectoral linkages continue to persist. There is likewise a long way to go in the strengthening of agriculture, and especially peasant agriculture.

It is therefore doubly necessary, in each country, to trace out the broad lines of the production structure on which the new patterns of economic development are to be based: on the one hand, because of the urgent need to change the forms of insertion in world trade; on the other, because it is essential to enter the mainstream of the technological change which is gathering speed in the world, on pain of witnessing the beginning of an even more intensive cycle of margination from the fruits of world progress.

d) <u>Improving the countries' capacity to adapt to the changing circumstances of the international economy</u>

Reference has already been made to the important transformations and alterations which the international economy is currently undergoing as a result of changes in patterns of technology, in consumtion habits, and in the relations among the main countries or groups of countries which take part in trade and financial flows at the global level. These changes and alterations are taking place at a rapid rate, which brings in a factor of uncertainty regarding the future evolution of international economic relations and demands an even greater capacity for adaptation on the part of the countries.

This state of affairs holds out many perils for the countries of Latin America and the Caribbean, but also some opportunities. In the short term, however, the former would appear to exceed the latter, especially in view of the crushing burden of servicing the external debt and the way in which it affects the possibility of renewed access by the countries of the region to fresh net external financing. Briefly, it means that the region must prepare itself to cope with an international

economy of a much more complex nature than in the past. This involves adapting the economies to the changing external conditions, and, as far as possible, influencing those conditions through the application of joint negotiations.

e) Promoting development in a context of growing equity

One of the great challenges of future development consists of trying to reduce the inequalities of income distribution inherited from the past, against a background of growth rates which are expected to be more modest than those of recent decades, but in an increasingly participatory political context. It should be noted in this respect that, according to historical patterns of behaviour of the economies of the region, the vast majority of the countries will not be able to create sufficient productive jobs for the economically active population emerging in the next decade, even assuming an optimistic growth hypothesis.

With regard to equitable income distribution, this is justified not only by social considerations but also by economic and especially political ones. The dynamic expansion of domestic markets will undoubtedly stimulate demand for certain types of goods, which could eventually lead to greater supply capacity. Furthermore, the fulfilment of the great social goals will strengthen and consolidate democratic processes. Concern for equity, especially in adverse economic circumstances, therefore assumes a significance which justifiably makes it an essential topic on the working agenda of Latin America and the Caribbean.

3. The special conference of ECLAC

During its twenty-first ordinary session in Mexico City (17-25 April 1986), at the urging of the President of Mexico, ECLAC decided to convene a special conference in order to analyze four specific topics -economic stabilization schemes, the interrelationship between the external debt and the international financial system, the adjustment of nationsl production processes to the new circumstances, and the role of intra-regional co-operation- which are of special relevance to member countries in the light of the economic crisis.

Thus, a special conference of ECLAC was held in Mexico City, from 19 to 23 January 1987, wherein the ECLAC Secretariat submitted a document titled "Latin America and Caribbean

development: obstacles, requirements and options", which describes guidelines for the options open to the region's governments to undertake economic recovery and development.

During the special conference, the document presented by the ECLAC Secretariat and the points of view expressed by the delegates, allowed to conclude that sinificant conceptual and practical changes have occurred in the region in the recent past.

It was made clear that the implementation of the traditional recessive adjustment policies -which to be successful required a substantial change in the international arena- by 1985 had brought the economic, social and political situation to unbearable limits in the region. It was also recognized that, fortunately, some governments had successfully designed and applied alternative economic policies which assigned priority to the objectives of growth, democratization, economic efficiency and social equity over that of servicing the debt through restricting the demand and obtaining a sizeable commercial surplus.

It was made evident that to achieve such change in objectives, economic policy instruments had to be expanded, in order to take into full consideration social and economic heterogeneities and -especially- to reduce pressures on the less protected social groups. Thus debt servicing was conditioned to development recovery, a process in which a key role is played by social and political elements, which fact has been reflected in some ob the latest debt rescheduling arrangements.

It was recognized then that it is possible to advance towards the above-mentioned objectives paying due respect to macro-economic equilibria and, in many instances, significantly decreasing fiscal and inflationary pressures. Nevertheless, recent experiences indicate that the challenges to conciliate adjustment and stabilization with economic growth and social progress must not be underestimated.

During the conference, the delegates agreed to overcome the present crisis, an alternative focus on development must be adopted which require concerted actions to be undertaken at both internal and regional levels, as well as a consistent support from the international community.

Internally, the challenge refers to re-initiating economic growth discarding recessive adjustment. This requires structural changes to ensure sustained growth, restore long-term stability and increase social wellbeing. In the short run, this implies the adoption of adequate macro-economic policies to control price and financial instability with the least possible cost to economic activity. In the medium term, it implies reinforcing modernization efforts and structural changes of the productive sectors. It is also necessary to revise the size, forms of intervention and productivity levels of the public sector, to liberate resources, decentralize decision making and to guarantee the State's basic functions.

In the international arena, industrialized countries must be requested to co-operate in the creation of a world economic environment which will enable a sustained growth of the region's economy. Such an environment will not only require a sustained growth in the industrialized countries, but innovative solutions to the problem of debt, trade and external financing as well. On the subject of the debt it is fundamental to adjust its servicing to the countries' growth and transformation capacity. In addition, full acceptance by creditor banks of their co-responsibility in the generation and solution to the debt problem must be achieved. Furthermore, conditionality must conform to the new characteristics of the world economy and the new reality of Latin America and the Caribbean.

In the field of trade, an effective process of multilateral negotiations within the GATT -in accordance with the objectives of the Uruguay Round- must be achieved to define the future basis for free trade.

On the subject of external financing, a reversal of the net financial resources outflow from the region must be achieved; financial inflows -both from banks and multilateral financial organizations- should be increased substantially, to ensure a level of investment commensurate with growth goals.

Finally, further support must be accorded to all forms of intra-regional co-operation and integration, with full political backing in view of their consideration as a way of irreplaceable source of collective generation of production and trade.

B. The Project

The ECLAC Secretariat will re-orient its work programme to be able to formulate in detail the conceptual framework for the new alternative development -described briefly above-, and to assist member governments in its implementation.

The re-orientation of the work programme involves the internal redeployment of human resources available to the ECLAC Secretariat. The existing "freeze" in recruitment, imposed by the present financial situation of the United Nations Secretariat, constitutes an obstacle to such redeployment.

The present project would facilitate the provision of expertise -through Junior Professional Experts made available by the Government of Italy during a 5-year period- to reinforce the available human resources at ECLAC and to enable the achievement of project objectives as set forth below.

1. Objectives

The over-all project objective is to assist member governments in the formulation and implementation of an alternative development concept which would enable the achievement of economic recovery and long-term sustained development.

The immediate objectives would include the provision of junior professional expertise on selected key subjects, to facilitate the formulation and implementation of the alternative development concept in the region.

2. Activities

Project activities are to be defined on a two-year basis. ECLAC will submit to the Government of Italy the appropriate job descriptions of the Junior Professional Experts required to implement project activities, the first set of which are included as Attachment A.

3. Project financing

The Government of Italy will finance the cost of up to five Junior Professional Experts at a time, as well as their mission travel within the region and programme support costs for the project.

An estimate of project costs for the five-year period is included in Table 1, based on the pro-forma cost for Junior Professional Exports included in Attachment B. The total estimated costs for the project is US$ 1,122,882. Nevertheless, project costs will be reviewed and updated by ECLAC on a yearly basis, and submitted to the Government of Italy to enable the payment of each subsequent year's cost.

ANNEX A

PROJECT SUBMITTED BY THE ECONOMIC COMMISION FOR LATIN AMERICA AND THE CARIBBEAN FOR CONSIDERATION BY THE GOVERNMENT OF ITALY

Region: Latin America and the Caribbean

Title: Support to member countries for economic recovery and development (Provision of Junior Professional Experts).

Venue: Santiago, Chile

Duration: Five years

Starting date: April 1988

External contribution: US$1,122,882

Table 1

ESTIMATED FINANCIAL CONTRIBUTION BY THE GOVERNMENT OF ITALY

(In U.S. dollars)

Project Component	Total	Year First	Second	Third	Fourth	Fifth
Junior professional experts(5)	943,700	176,000	184,500	185,450	193,750	203,400
Mission travel	50,000	10,000	10,000	10,000	10,000	10,000
Programme support costs	129,182	24,258	25,285	25,409	26,488	27,742
TOTAL	1.122.882	210.858	219.785	220.859	230.238	241.142

<u>Attachment A</u>

JOB DESCRIPTIONS

FOR JUNIOR PROFESSIONAL EXPERTS

JOB DESCRIPTION

Title of post:	Junior Professional Expert (Industry and Technological Development).
Duty station:	ECLAC, Santiago, Chile
Duration:	One year, with the possibility of extension.
Starting date:	April 1988
Duties:	Under the supervision of the Director, Joint ECLAC/UNIDO Division of Industry and Technology and within the framework of co-operation studies and projects undertaken by said Division, the junior expert will carry out the following tasks:
	(1) To assist in the preparation of studies on the industrial and technological development of Latin America;
	(2) To collaborate in the follow-up of the activities of the Joint ECLAC/UNIDO Division regarding both national and sectoral inputs in the studies carried out by the Division, taking into account their relation with the regional technical co-operation programmes within the framework of the biennial programme of work of the Joint ECLAC/UNIDO Division.
Qualifications:	University degree in economics, engineering or administration; with specialization and/or experience in economic policy and/or international co-operation.
Languages:	Spanish essential. English desirable.

Background information: The Economic Commission for Latin America and the Caribbean (ECLAC) is initiating the formulation and implementation of an alternative development concept to enable member governments to achieve economic recovery and long-term sustained development. The junior expert is expected to contribute specific inputs for said programme through co-operation in the Joint ECLAC/UNIDO Division of Industrial Development and Technology.

JOB DESCRIPTION

Title of post:	Junior Professional Expert (Statistics and systems analysis).
Duty station:	ECLAC, Mexico City
Duration:	One year, with possibility of extension.
Starting date:	April 1988
Duties:	Under the general supervision of the Head of the Statistics Unit and in close collaboration with other Heads of sections, the junior expert will assist in technical support activities regarding statistics, computational services, and general systems analysis as required for the studies elaborated in ECLAC/Mexico. In particular he shall:

(1) Participate in the analysis of the substantive requirements of the subregional office in the fields mentioned above.

(2) Assist in the elaboration and updating of the statistical data bases concerning the main fields included in the work programme, such as: Economic Development, International Trade, Social Development, Agriculture, Energy and Natural Resources.

(3) Collaborate in the design and implementation of mathematical models (econometric, linear programming, etc.) concerning the main economic sections or subsections.

(4) Collaborate towards the standardization and optimization of the computational areas including the selection of adequate hardware and software for specific applications including the design of ad-hoc software if required.

Qualifications:	University Degree in Applied mathematics and/or econometrics, preferably with specialization on statistics, technical data bases, and modelling. Two years experience related to the above subjects, including selection and design of hardware and software for specific applications related to the fields covered by the work programme already mentioned.
Languages:	Spanish essential. English desirable.
Background information:	The Economic Commission for Latin America and the Caribbean (ECLAC) is initiating the formulation and implementation of an alterntive development concept to enable member governments to achieve economic recovery and long-term sustained development. The junior expert is expected to contribute specific inputs for said programme through the cooperation in ECLAC's Sub-regional Office for Central America in Mexico City.

JOB DESCRIPTION

Title of post:	Junior Professional Expert (Social Development)
Duty station:	ECLAC, Santiago, Chile
Duration:	One year, with the possibility of exptension.
Starting date:	April 1988
Duties:	Under the supervision of the Director, Division of Social Development, the junior expert will carry out the following tasks: (1) To assist in the preparation of comparative studies on social development policy programmes with special reference to employment, income distribution and poverty; (2) To collaborate in studies of the Division that aim at determining the consequences of recent public sector revenues and expenditures plans over the different social groups.
Qualifications:	University degree preferably in sociology or in other social science relevant to social development policies, with special specialization in the spheres of social expenditures, employment, income distribution and poverty.
Languages:	Spanish essential. Knowledge of English or French desirable.

Background information: The Economic Commission for Latin America and the Caribbean (ECLAC) is initiating the formulation and implementation of an alternative development concept to enable member governments to achieve economic recovery and long term sustained development. The junior expert is expected to contribute specific inputs for said work through cooperation in ECLAC's Division of Social Development in Santiago, Chile.

JOB DESCRIPTION

Title of post:	Junior Professional Expert (Development and environment)
Duty station:	ECLAC, Santiago, Chile
Duration:	One year, with the possibility of extension.
Starting date:	April 1988
Duties:	Under the supervision of the Co-ordinator of the Joint ECLAC/UNEP Unit on Development and Environment, the junior expert will carry out the following tasks: (1) To collaborate with the Unit's activities, particularly in the sphere of relationships between development planning and the environment; (2) To assist in the preparation of impact evaluation studies on the environment.
Qualifications:	University degree in disciplines related to environmental issues (preferably civil engineering, geography, agro-economics, or environment economics).
Languages:	Spanish essential; English desirable.
Background information:	The Economic Commission for Latin America and the Caribbean (ECLAC) is initiating the formulation and implementation of an alternative development concept to enable member governments to achieve economic recovery and long-term sustained development. The junior expert is expected to contribute specific inputs for said work through cooperation in the Joint ECLAC/UNEP Unit on Environment and Development.

JOB DESCRIPTION

Title of post:	Junior Professional Expert (General Economic Development)
Duty station:	ECLAC, Santiago, Chile
Duration:	One year, with the possibility of extension.
Starting date:	April 1988
Duties:	Under the overall supervision of the Director, Division of Economic Development, the junior expert will carry out the following tasks: (1) To assist in the preparation of comparative studies on adjustment and stabilization programmes in Latin America; (2) To collaborate both in the analysis of the evolution of the public sector's deficit and in the evaluation of expenditure, income and public financing policies within the adjustment and stabilization programmes in the region.
Qualifications:	University degree in economics with specialization and/or experience in macroeconomic and fiscal policies.
Languages:	Spanish essential. English desirable.

Background information:	The Economic Commission for Latin America and the Caribbean (ECLAC) is initiating the formulation and implementation of an alternative development concept to enable member governments to achieve economic recovery and long term sustained development. The junior expert is expected to contribute specific inputs for said work through cooperation in ECLAC's Division of Economic Development in Santiago, Chile.

ESTIMATED COST OF A JUNIOR PROFESSIONAL EXPERT SERVICES FOR TWO YEARS a/

(in U.S. dollars)

	First Year L2 - I	Second Year L2 - II
Net salary (L2-1,L2-2)	21,261	21,854
Appendix "D" coverage	213	219
Post adjustment	(2,820)	(2,898)
Assignment allowance	2,400	2,400
Dependency allowance	-	-
Medical subsidy	240	240
Life insurance	36	36
Pension Fund	5,148	5,322
Installation grant	2,700	-
Education grant	-	-
Repatriation grant reserve (8%)	1,645	1,690
Accrued annual leave (45 days)	-	3,545
Transportation of personal effects	3,000	3,000
Travel on appointment/separation	1,500	1,500
Total	35,323	36,908

a/ The cost is based upon a single junior expert. Because of possible changes in personal status, cost of living, and exchange rates, this estimate is to be regarded as provisional and will be subject to the usual adjustment upon presentation of financial statements.

TRADUZIONE NON UFFICIALE

ACCORDO TRA IL GOVERNO ITALIANO E LE NAZIONI UNITE

CONSIDERANDO che il Governo Italiano(di seguito denominato "il Governo") desidera cooperare ccn la Commissione economica per l'America Latina ed i Caraibi (di seguito denominata ECLAC) nell'utilizzo di Esperti professionali junior destinati a fornire assistenza ai Paesi Membri dell'area geografica nell'ambito del progetto di riabilitazione economica e di sviluppo economico illustrato all'Annesso A;

CONSIDERANDO che l'ECLAC apprezza la disponibilità del Governo a finanziare gli Esperti professionali junior da assegnare al progetto, il quale sarà eseguito e gestito dalla Commissione;

CONSIDERANDO che il Governo Italiano e l'ECLAC sono fiduciosi che gli incarichi conferiti ad entrambi in conseguenza della stipula del presente Accordo saranno svolti in uno spirito di amichevole cooperazione e sulla base di intese reciproche;

DI CONSEGUENZA, l'ECLAC ed il Governo Italiano convengono quanto segue:

Articolo I

Procedure di reclutamento

1.1 L'ECLAC sottoporrà al Governo Italiano la descrizione relativa a ciascuno e a tutti i posti vacanti per Esperti professionali junior per il progetto, nonché tutte le informazioni pertinenti. Per "informazioni pertinenti" si intendono tutte le informazioni richieste nel modulo di descrizione dell'impiego degli Esperti professionali junior, i primi cinque dei quali sono allegati nel documento del progetto.

1.2 Il Governo sottoporrà all'ECLAC i candidati che, a suo avviso sono qualificati per il posto di Esperto professionale junior. Tuttavia il Governo non si assume alcuna responsabilità per le prestazioni professionali di qualunque candidato dopo che questi sia stato accettato dall'ECLAC.

1.3 La decisione dell'ECLAC di approvare o di respingere un candidato sarà definitiva, ma in entrambi i casi l'ECLAC non mancherà di informare senza indugio il Governo quando la sua decisione riguardi una persona proposta dallo stesso Governo.

Articolo II

<u>Condizioni d'impiego</u>

2.1 Dopo essere stato accettato dall'ECLAC ed avere onvenuto in merito alle condizioni stabilite nella lettera di nomina, l' Esperto professionale junior sarà nominato dal Governo come membro del personale addetto al progetto con un grado ed un livello corripondenti alla sua esperienza, e sarà soggetto alle Regole e Regolamenti del personale delle Nazioni Unite. L'Esperto professionale junior sarà soggetto alle direttive dell'ECLAC e sarà responsabile dinanzi ad essa per quanto riguarda l'espletamento delle funzioni specificate nella descrizione dell'impiego.

2.2 L'incarico dell'Esperto professionale junior avrà inizialmente la durata di un anno. Tale periodo iniziale di servizio potrà essere prorogato in conformità con le disposizioni relative delle Nazioni Unite a seguito di un reciproco accordo tra l'ECLAC ed il Governo, nel caso che l'esecuzione del progetto lo richieda.

Articolo III

<u>Intese finanziarie</u>

3.1. Il bilancio preventivo per il primo anno del progetto é incluso nell'Annesso A. L'ECLAC sottoporrà al Governo per approvazione, le previsioni di bilancio preventivo ai fini di una successiva proroga annuale del progetto. Il Governo depositerà detti fondi in valuta USA sul Conto in Fondi comuni per il progetto ECLAC N. 015-001784 presso la Chemical Bank, Filiale delle Nazioni Unite, New York, N.Y. 10017.

3. Su base semestrale l'ECLAC fornirà al Governo, secondo le procedure standard delle Nazioni Unite, un rendiconto dei denari spesi a fronte del progetto. L'ECLAC inoltre fornirà un preventivo dei fondi richiesti per far fronte ad ulteriori spese ed un preventivo dell'importo richiesto per la realizzazione del progetto relativo al successivo periodo annuale e chiederà al Governo di depositare un ammontare utilizzabile durante tale periodo.

3.3 I depositi effettuati dal Governo dovranno fare chiaramente riferimento al progetto a favore del quale devono essere accreditati. Ogni interesse maturato sui fondi depositati in base al presente Accordo sarà accreditato dall'ECLAC al progetto.

3.4. Tutti i costi sostenuti dall'ECLAC per la realizzazione del progetto saranno a carico dei fondi versati dal Governo sul conto Fondi comuni. Tali costi includeranno quanto segue:

a) i salari ed indennità;

b) il trasporto da e verso il posto di servizio,ivi compresi i costi e le indennità connesse;

c) il trasporto da e verso il posto di servizio per i dipendenti, ivi compresi i costi e le indennità connesse;

d) gli oneri relativi all'iscrizione al Sistema pensionistico del personale delle Nazioni Unite ed ai regimi assicurativi sanitari;

e) altre spese individuabili ma non previste comprese le spese di viaggio, che potranno essere rimborsate secondo le norme delle Regole e Regolamenti del personale delle Nazioni Unite e, se del caso, in connessione con il mandato degli Esperti professionali junior;

f) i costi di gestione e di appoggio dell'ECLAC stimati come rappresentanti il 13 per cento dei costi totali.

3. 5 L'ECLAC non stipulerà alcun impegno finanziario, né sborserà fondi per la realizzazione del presente Accordo, fino a quando non siano stati ricevuti i fondi destinati a coprire tali impegni o esborsi.

Articolo IV

Offerte e proroga dell'incarico

4.1 Non appena una persona sia stata proposta dal Governo come Esperto professionale junior per il progetto, l'ECLAC contatterà il candidato e gli fornirà il regolamento interno appropriato e le altre informazioni pertinenti.

4.2. Prima della designazione di un Esperto professionale junior, o della proroga del suo incarico nell'ambito del progetto, dovrà essere preparato, da parte dell'ECLAC, un preventivo aggiornato dei costi da sottoporre al Governo.

4.3 Nessuna designazione sarà effettuata dll'ECLAC fino a quando il Governo non abbia accusato ricevuta del preventivo, a condizione che ai costi preventivati si possa far fronte con i fondi depositati in anticipo dal governo sul conto indicato al capoverso 3.1.

Articolo V

Accordi ed intese supplementari

5.1 Ai fini della realizzazione del presente progetto, le Parti possono stipulare ogni accordo ed intesa supplementare che potrà essere ritenuta opportuna, di volta in volta, alla luce dell'esperienza.

5.2 Ogni litigio, controversia o ricorso derivante dal presente accordo o in connessione con esso, o ogni sua infrazione, dovrà essere risolto in conformità con le disposizioni dell'Articolo VIII della Convenzione sui privilegi e le immunità delle Nazioni Unite fatta a New York il 13 febbraio 1946, a meno che non si addivenga ad una soluzione mediante negoziazione diretta.

Articolo VI

Entrata in vigore e cessazione

6.1 Il presente accordo entrerà in vigore al momento della sua firma da entrambe le parti.

6.2. Ciascuna delle parti potrà porre fine al presente accordo inviando un preavviso scritto di tre mesi all'altra parte.

6.3 Nonostante lo scadere o la cessazione del presente Accordo, gli obblighi assunti dalle parti nei confronti degli Esperti professionali junior saranno espletati in conformità con le Regole ed i Regolamenti delle Nazioni Unite.

IN FEDE DI CHE, i rappresentanti autorizzati delle parti in causa hanno firmato il presente accordo in tre originali in lingua inglese a Santiago del Cile il 5 febbraio 1988.

Per il Governo Italiano	Per la Commissione economica delle Nazioni Unite per l'America Latina ed i Caraibi
Armando Sanguini Incaricato d'Affari	Gert Rosenthal Segretario Esecutivo

A. Premesse e contesto

1. La crisi economica

Sin dall'inizio del presente decennio, i paesi dell'America Latina e dell'area dei Caraibi, hanno dovuto far fronte ad una crisi economica che ha dato luogo a gravi conseguenze. L'origine, la portata e le conseguenze di detta crisi sono descritte nei vari documenti prodotti dal Segretariato dell'ECLAC. (1)

Segue in appresso una breve descrizione delle caratteristiche della presente situazione economica, delle econonomie dell'area e delle sfide cui hanno dovuto far fronte i vari paesi, nonché dei requisiti cui devono soddisfare per ottenere un ruolo dinamico nell'economia mondiale(2).

Dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, nell'ambito di una economia internazionale in rapida espansione, i paesi dell'America Latina e dei Caraibi hanno conseguito importanti e diversificati livelli di progresso ivi compreso nella maggior parte dei casi, tassi di crescita sostenuti e dinamici assieme a significativi cambiamenti economici e sociali. Tra questi vanno menzionati in particolare: i livelli crescenti di industrializzazione; un vigoroso processo di urbanizzazione; una maggiore diversificazione della società con una crescente espansione degli strati intermedi sociali e professionali; la comparsa di moderni gruppi imprenditoriali; lo sviluppo di istituzioni sempre più complesse anche nel settore dell'intermediazione finanziaria, e miglioramenti quantitativi e qualitativi nei livelli di istruzione della popolazione.

----

1 Vedere, inter alia, ECLAC, Politicas de ajuste e renegociation de la deuda externa en America Latina: Serie "Cuadernos de la CEPAL" N.48, Santiago, Cile, 1984: Pubblicazione ONU , Sales N. S.84.II.G.18; L'inizio della crisi e la risposta di politica economica; effetti ed opzioni, in Crisi e sviluppo: la presente situazione e le future prospettive dell'America Latina e dei Caraibi, Volume II (LC/G, 332 (Sem.22/2) Add.1) Santiago, Cile 1985: e La crisi economica : politiche di adeguamento, stabilizzazione e crescita (LC/G.1408 (SES.21/7)/Rev.1) Santiago, Cile, Aprile 1986.

2 Vedere, ECLAC, Sviluppo latino americano e dei Caraibi: ostacoli, requisiti ed opzioni (LC/G.1440, Conf. 79/3). Santiago, Cile 1986.

E' d'altra parte noto che alcuni fenomeni negativi sono comparsi durante questo periodo: un rapporto assimetrico e di dipendenza con le economie industrializzate in materia commerciale, finanziaria e tecnologica; una crescente vulnerabilità della bilancia dei pagamenti;inadeguati collegamenti nella struttura produttiva e ritardi tecnologici; alto livello di eterogeneità nella produzione e nella tecnologia, in particolare nelle attività primarie, dove la maggior parte dei paesi attua una forma marginale di agricoltura; elevati livelli di disoccupazione ed ineguale distribuzione dei benefici del progresso tra i vari settori della popolazione e le varie regioni di ciascun paese.

Ciò che distingue la prima metà degli anni 1980 dai decenni precedenti consiste nel fatto che l'orientamento verso il progresso si é bruscamente interrotto, mentre i fenomeni negativi si sono amplificati. Gli squilibri accumulati nelle strutture produttive e nelle esportazioni hanno dato luogo ad uno stato di crisi e ad una insufficiente capacità di far fronte ai pagamenti esterni, tanto che l'indebitamento è divenuto un fattore che aggrava gli squilibri di base. Ciò ha condotto ad un radicale deterioramento sociale ed economico, i cui principali fattori (interconnessi) sono presenti in quasi tutti i paesi dell'area, pur assumendo particolari caratteristiche in ciascun caso.

Così, a metà del 1986 - malgrado una incipiente ripresa in alcuni casi - i livelli di reddito della grande maggioranza dei paesi indicano un calo consistente:il prodotto nazionale lordo pro capite nell'area é diminuito di quasi il 9% in termini reali tra il 1981 ed il 1985, ed in alcuni casi di oltre il 20% Il fenomeno è generalizzato: solo un paese registra tassi di crescita positivi, e tre altri paesi solamente riescono a mantenere quasi immmutato il loro prodotto pro capite.Per dire le cose in un altro modo: il prodotto pro capite può essere paragonato solo a quello registrato dieci anni prima, e se si vuole conseguire l'obiettivo di mantenerlo elevato in modo che non vi sia un deterioramento nel reddito e nei livelli di vita nel presente decennio, saranno necessari enormi sforzi negli anni a venire.

La flessione del valore aggiunto ha varie ripercussioni economiche, sociali e politiche sul benessere di gran parte della popolazione. Alcuni gruppi sociali - in particolare i salariati in numerosi paesi - hanno perso fino ad un terzo del loro reddito precedente, il che ha dato luogo a notevoli contrazioni del consumo anche dei prodotti più essenziali. E' preoccupante la rapida espansione della disoccupazione e in modo particolare della sotto-occupazione, che vede una popolazione economicamente attiva in contrasto con la stagnazione o la crescita eccessivamente lenta di nuove possibilità di impieghi produttivi (questa situazione comporta complesse conseguenze specialmente per i giovani). Allo stesso modo, gli stanziamenti di bilancio per l' erogazione di servizi di base come l'istruzione e la sanità sono considerevolmente diminuiti il che potrebbe comportare un pericoloso indebolimento del processo di formazione di risorse umane. Tutto questo deterioramento delle condizioni economiche e sociali riflette anche un elemento in profondità: la

sussistenza di strutture che rappresentano un sistema non equo di relazioni umane.

Date le circostanze, tutti i paesi sono stati obbligati ad adottare programmi di adeguamento e molti hanno anche dovuto mettere in atto programmi di stabilizzazione. La rapidità con la quale é stato necessario agire ed il comportamento anticiclico del credito delle banche private internazionali (nel senso che la disponibilità di risorse era spropositamente ampia quando meno i paesi dell'area ne avevano bisogno, ma diminuiva notevolmente quanto più era necessaria) hanno messo in risalto l'inadeguatezza di questo adeguamento e - dal momento che doveva essere realizzato quasi esclusivamente attraverso i conti commerciali - ed il suo carattere recessionario. Così, benché si possano notare miglioramenti nei conti commerciali della bilancia dei pagamenti dei vari paesi, essi sono stati ottenuti, specialmente negli anni 1982-1983 attraverso una forte contrazione delle importazioni ed un calo delle attività dell'economia nel suo insieme, piuttosto che mediante una ripresa delle esportazioni.

Allo stesso tempo sono stati effettuati nuovi tentativi per ridurre le pressioni inflazionistiche in alcuni paesi, con risultati iniziali positivi. Tuttavia, l'inflazione continua in altri paesi ed é persino peggiorata in alcuni di essi. In altre parole, l'adeguamento e la stabilizzazione sono processi non ancora conclusi e che sinora sono stati caratterizzati da costi sociali eccessivi.

Malgrado la flessione del reddito globale, la maggior parte dei paesi, compiendo sforzi notevoli, ha fatto in modo di mantenere i livelli del risparmio interno ad un livello paragonabile a quello degli anni precedenti. La maggior parte di detto risparmio viene utilizzato per finanziare pagamenti netti esterni commerciali, mentre l'afflusso di risparmi dall'estero é drasticamente diminuite. Di conseguenza il tasso d'investimento medio degli investimenti nel prodotto lordo interno é calato dal 24% al 16%. Questa circostanza fa nascere nuovi e difficili dilemmi. L'indebolimento del processo di formazione del capitale pregiudicherà obbligatoriamente la capacità delle economie di adattarsi ai necessari cambiamenti strutturali e inciderà sfavorevolmente sugli sforzi di riconversione industriale e sulla sostituzione dei capitali fissi esistenti. In altre parole, la contrazione della formazione di capitale mette a repentaglio la stessa possibilità di costruire una struttura di produzione assai più competitiva sui mercati internazionali e rende più difficile la tutela dei redditi degli strati economicamente più deboli della popolazione.

Un fenomeno strettamento collegato con gli aspetti esaminati sopra, consiste nella vasta espansione dell'indebitamento della regione risultante dal rapido aumento dei prestiti - registrato fino alla metà del '82 - abbinato agli elevati tassi d'interesse in vigore fin dall'inizio del presente decennio. Il debito totale é passato da meno di 100 miliardi di dollari USA alla fine del 1976 a più di 330 miliardi di dollari Usa alla fine del 1982, ed una crescente quota di tale indebitamento é costituita dai creditori privati

i cui finanziamenti sono caratterizzati da tassi d'interesse fluttuanti e da scadenze relativamente brevi. Tutto ciò ha dato luogo ad un aumento esplosivo dei costi del servizio del debito. Il solo pagamento degli interessi, che assorbiva circa il 15% della valuta estera generata dalle esportazioni di merci e di servizi dell'area nel 1978, rappresenta attualmente il 35% - 40% di questo reddito tra il 1982 ed il 1985. Quasi tutti i paesi debitori sono stati ripetutamente costretti a negoziare una parziale ristrutturazione delle scadenze contrattuali del loro debito, il che significa che il capitale del debito ha continuato ad aumentare malgrado le rimesse nette negative di risorse che stanno avvenendo in questa fase.

Inoltre, benché i tassi d'interesse nominali sui mercati finanziari internazionali siano ribassati nei mesi recenti, gli effetti benefici di ciò sono stati controbilanciati da un costante deterioramento in termini di commercio, e comunque i tassi d'interesse rimangono sempre più elevati dei loro livelli storici in termini reali. Anche se la tendenza al ribasso dei tassi d'interesse é consolidata, si ritiene che per quanto riguarda l'area nel suo insieme, e sia pure con notevoli differenze da un paese all'altro, circa il 35% della valuta estera che sara generata negli anni a venire dalle esportazioni di merci e di servizi, dovrà essere utilizzata per pagare gli interessi stabiliti contrattualmente a meno che non vi siano apprezzabili cambiamenti in termini di finanziamento o nelle tendenze che influiscono sul commercio internazionale.

In altre parole gli impegni per il servizio del debito limitano notevolmente la capacità di importare e di finanziare la trasformazione delle strutture produttive.

Ciò che rende la situazione sopra descritta particolarmente grave, é che l'afflusso dei finanziamenti esteri verso i paesi della regione si é quasi completamente interrotto fino dalla seconda metà dell'anno 1982. Può essere utile ricordare che tra il 1978 ed il 1980, l'afflusso netto di capitale era di quasi 30 miliardi di dollari USA l'anno. Al contrario, nel 1985 questa cifra non superava 6 miliardi di dollari USA. Negli anni '70 quando i paesi dell'area ricevevano rimesse nette di risorse reali dall'estero, essi ricevevano fondi equivalenti a circa l'1% del loro prodotto lordo interno, mentre negli ultimi anni essi hanno trasferito ogni anno circa il 4% del loro prodotto lordo interno al resto del mondo. Questo fenomeno è alla base del timore del sistema bancario internazionale che i paesi non possano pagare il servizio dei nuovi impegni finanziari alle condizioni attualmente prevalenti sul mercato dei capitali. Inoltre, nel processo di ristrutturazione del debito esterno, il sistema bancario internazionale ha praticamente svolto il ruolo di "cartello bancario", il che ha vieppiù messo in risalto il rapporto asimmetrico tra creditori e debitori.

Nel contempo, le organizzazioni finanziarie multilaterali sono vincolate da restrizioni finanziarie ed operative. In generale, i termini dei loro prestiti sono divenuti più onerosi, perlomeno per quanto concerne l'istituzione di un sistema di condizioni incrociate tra i finanziamenti a breve per i programmi di stabilizzazione ed i finanziamenti a medio ed a lungo termine per lo sviluppo.

Quanto sopra fa pensare che, contrariamente a quanto accadeve negli ultimi tre decenni della espansione economica dopo la fine della guerra, negli anni a venire i paesi dell'America Latina e dei Caraibi avranno prospettive poco allettanti per quanto riguarda la possibilità di integrare i loro risparmi interni con finanziamenti netti provenienti dall'estero.

Inoltre la crisi economica ha contribuito all'indebolimento dei sistemi interni finanziari nella maggior parte dei paesi. La diminuzione dei finanziamenti esterni é stata accompagnata da un drenaggio costante di valuta straniera,imputabile da una parte alla fuga di capitali (incoraggiata dalla graduale integrazione dei mercati finanziari internazionali) e d'altra parte alle crescenti difficoltà dei paesi dell'area ad offrire un rendimento allettante ai risparmiatore e nello stesso tempo tutelare il valore reale dei loro averi. Anche la richiesta di fondi per finanziare i prestiti, prima soddisfatta mediante crediti interni ed esterni, viene ora incanalata verso i sistemi finanziari nazionali, generalmente poco efficaci e sprovvisti di un'adeguata capacità di fornire risorse. Tutto ciò crea, inter alia, degli squilibri tra l'esigenza e la disponibilità di risorse, ed una crescente competizione proprio per quelle scarse risorse tra i settori pubblici e privati o tra varie sezioni del settore privato.

Le decisioni in materia di finanze pubbliche in molti paesi sono strettamente collegate con questo fenomeno, per la formazione del quale sono stati determinanti la stagnazione o la contrazione del reddito, imputabile sia al livello depresso dell'attività economica che al calo delle importazioni ed agli impegni crescenti per quanto riguarda il servizio del debito esterno ed interno. Queste restrizioni alle finanze pubbliche hanno a loro volta portato a restrizioni crescenti tendenti a comprimere la domanda interna, a ridurre l'erogazione di servizi sociali di base e ad indebolire il processo di formazione del capitale. Potremmo persino dire che un recente aspetto comune alla maggior parte dei paesi é l'incapacità dello Stato di soddisfare le richieste sociali e di promuovere lo sviluppo, il che ha dato luogo a gravi ripercussioni economiche politiche e sociali.

L'asimmetria esistente nei rapporti di lunga data tra i paesi dell'America Latina e dei Caraibi ed i paesi industrializzati, si é ulteriormente accentuata negli ultimi cinque anni. Infatti, mentre fin dal 1983 i paesi del centro hanno sperimentato una ripresa economica, quelli dell'area in questione hanno quasi tutti continuato nella direzione opposta; per i primi, le pressioni inflazionistiche si sono

allentate, mentre per gli altri esse si sono aggravate, perlomeno fino al 1985. I paesi industrializzati stanno applicando tecnologie avanzate e persino promuovendo la riconversione industriale - invece del previsto rispiegamento nelle periferie - mentre le prestazioni globali della maggior parte dei paesi dell'area in esame continua a dipendere in misura maggiore o minore dalla situazione dei prodotti di prima necessità per i quali la domanda sui mercati internazionali é sia stagnante o addirittura in declino. Ciò spiega il calo che si nota nella quota relativa all'area in questione nell'ambito del commercio mondiale, ed anche praticamente la stagnazione del valore delle sue esportazioni. Malgrado certi casi positivi di diversificazione e di espansione di alcune esportazioni, le vendite esterne totali dell'area nel suo insieme erano nel 1985 superiori solo del 4% a quelle registrate nel 1980. Così, per la prima volta dalla fine della guerra, la maggior parte delle economie di America Latina e dei Caraibi, con pochissime eccezioni ha cessato di partecipare alla ripresa internazionale ed é rimasta sommersa in una crisi prolungata.

Le politiche di promozione delle esportazioni adottate in quasi tutti i paesi negli ultini anni e l'esigenza pressante di generare valuta estera sono alla base, almeno negli ultimi anni, della quantità eccessiva di prodotti tradizionali offerti sui mercati internazionali. Ciò é dovuto in parte al fatto che le condizioni commerciali hanno negli ultimi anni raggiunto i livelli più bassi a partire dal 1930, malgrado la graduale svalutazione del dollaro - valuta nella quale é quotata la maggior parte di questi prodotti - rispetto alle valute delle altre economie industrializzate.

Altra conseguenza della crisi é l'indebolimento della interdipendenza economica, manifestatasi nei decenni precedenti tra molti dei paesi della regione. Il commercio bilaterale, come risulta dai rilevamenti delle esportazioni infra-regionali, é crollato ancora più intensamente del commercio globale. Il commercio bilaterale rappresenta il 16% delle vendite esterne totali dell'America Latina nel periodo 1975-1981. ma da quest'ultimo anno in poi é constantemente calato fino ad essere solo l'11% nel 1985. Questo fenomeno, che é alla base dei livelli depressi della domanda e della crisi dei sistemi di pagamento bilaterali, ha pregiudicato tutti i processi di integrazione sub-regionale. E poiché un'elevata quota di detto commercio bilaterale era costituita da aziende manufatturiere, né é derivato l'aumento del numero degli impianti industriali inattivi, precisamente in un un momento in cui era tanto più necessario mettere a profitto la capacità installata disponibile.

I problemi della prima metà degli anni 1980 hanno un'influenza evidente sul modo con cui é stata condotta la politica economica. Questa politica ha dovuto operare entro margini strettissimi imposti da una forte carenza di valuta estera e dalla necessità di adattarsi ad una situazione di possibilità limitate o di molteplici restrizioni. I pressanti problemi finanziari hanno reso urgentemente necessaria l'applicazione di misure a breve, rendendo in tal modo difficoltosa la selezione razionale degli strumenti di

politica. Contro la loro volontà, i governi si sono visti costretti ad effettuare tagli radicali nelle spese destinate agli investimenti, tradizionalmente più flessibili della spesa corrente. Del pari, le circostanze hanno obbligato i responsabili della formulazione delle politiche economiche a concentrare la loro attenzione su problemi immediati, a svantaggio di strategie e politiche a più lungo termine. La politica economica ed il comportamento dei responsabili della loro progettazione ed attuazione hanno dunque subito grandi cambiamenti negli anni 1980, rispetto ai periodi precedenti. Nella maggior parte dei paesi, é stata annessa una maggiore importanza alle misure destinate a far fronte ad una situazione di emergenza negativa, piuttosto che a conseguire obiettivi di sviluppo.

Infine, benché sia difficile stabilire chiari legami tra il fenomeno verificatosi nella sfera economica e gli avvenimenti nel campo politico e sociale nel periodo in esame, si può dire che vi sono state tuttavia interazioni tra i due. In alcuni paesi, vari tipi di tensione non hanno potuto essere contenuti ed a volte sono sfociati in situazioni di violenza, anche se in altri paesi - la maggioranza - si é osservato un processo di apertura democratica. Quest'ultimo fenomeno, certamente di natura positiva, é estremamente importante poiché condiziona la futura politica economica nel contesto di processi di partecipazione nei quali si può prevedere che sia i sacrifici che i benefici saranno condivisi in maniera più equa. Ciò ha forse agevolato un graduale adattamento delle aspettative - forse più realistiche che in passato - della popolazione dell'area circa i risultati ottenibili in materia di sviluppo. La disciplina con la quale gruppi organizzati di ogni genere hanno concordato di condividere responsabilità e sacrifici nel processo di adeguamento, ha aiutato a prevenire che crepe ancora più profonde compaiano nel normale funzionamento della società in America Latina e nei Caraibi.

In breve, i paesi della regione hanno risentito dell'inadeguato aggiustamento malamente operato negli ultimi anni. Una recessione internazionale di carattere ciclico si é sovrimposta ad un fenomeno strutturale e le consequenze di questa recessione che ha aspetti estremamente complessi, avranno un effetto decisivo sulla futura capacità di realizzare lo sviluppo. Se i paesi dell'area non riescono ad adattarsi a questi cambiaemnti nelle loro realtà, essi rischiano di approfondire e di prolungare la recessione economica con tutte le consegeunze che ne deriveranno; se il loro adattamento é incompleto, essi rischiano di aggravare le profonde ineguaglianze che ancora sussistono nella maggior parte dei paesi dell'area. Si direbbe dunque che i problemi congiunturali fanno da contrappeso ed ingrandiscono le mancehvolezze di lunga data, i ritardi e gli squilibri delle economie dell'America Latina e dei Caraibi e sollevano importanti sfide che esigono con urgenza nuove risposte.

2. Ordine del giorno prioritario per i paesi

Il dibattito precedente suggerisce un ordine del giorno prioritario per le azioni di sviluppo destinate ai paesi dell'America Latina e dei Caraibi. Benché l'importanza relativa di ciascuno dei punti che compongono il presente ordine del giorno possa variare de paese a paese, e le strategie di cui faranno parte debbano indiscutibilmente essere diverse, tutti i temi sono pertinenti per tutti i paesi dell'area. Essi mirano a riattivare le economie in un contesto di equità e di democrazia , con la partecipazione delle rispettive società. Tali temi, tutti strettamente inter-connessi sono i seguenti: in primo luogo, progredire versol'adeguamento e la stabilizzazione, purché in un contesto di crescita economica; secondo, elevare il livello del risparmio interno ed incanalarlo verso investimenti produttivi; terzo, promuovere la modernizzazione delle strutture di produzione; quarto, migliorare la capacità dei paesi di adattarsi alle circostanze in evoluzione dell'economia internazionale e migliorare il loro inserimento nella stessa, ed infine introdurre una maggiore equità nelle strategie di sviluppo.

a) Progredire verso un adeguamento in espansione e la stabilità

Dopo vari anni di sforzi e di sacrifici intesi a ridurre i gravi squilibri finanziari esterni ed interni della maggior parte dei paesi dell'area, tale obiettivo non é purtroppo ancora stato raggiunto. Un'azione effettiva al riguardo non é solamente un requisito preliminare per la trasformazione della struttura di produzione, ma é parte integrante dello stesso processo di riattivazione. Promuovere un adeguamento in espansione e nello stesso tempo progredire verso la stabilizzazione delle economie, senza provocare una recessione, costituisce pertanto il primo tema nel presente ordine del giorno prioritario.

Considerare l'adeguamento e la stabilizzazione come parte di un programma di sviluppo allargato significa modificare l' elevata priorità concessa (a volte a svantaggio di altre misure a lungo termine) alla politica economica a breve termine ed invitare gli operatori economici a riprendere in esame i temi importanti e complessi dello sviluppo a lungo termine.

b) Incrementare il risparmio interno ed incanalarlo verso investimenti produttivi

Sia la trasformazione che l'espansione della struttura produttiva ed il conseguimento di obiettivi di distribuzione del reddito richiedono investimenti a livello produttivo o nelle infrastrutture e nello sviluppo delle risorse umane. L'onere del servizio del debito esterno tuttavia,e lo scarso contributo che ci si può aspettare dai risparmi esterni nei prossimi anni suscita interrogativi rispetto ai possibili mezzi per finanziare tale spesa. La risposta a questi interrogativi costituisce un altro punto dell'ordine del giorno prioritario.

c) Riconvertire le strutture produttive

I paesi dell'America Latina e dei Caraibi sono stati fino ad oggi soggetti praticamente passivi dei cambiamenti verificatisi nell'economia mondiale. Oltre tutto,nella maggior parte dei paesi dell'area, vi é stata una flessione dell'impulso che dirige il modello prevalente di industrializzazione, mentre ancora sussistono i ritardi e le manchevolezze caratteristiche di molti rami dell'industria manifatturiera e gli inadeguati collegamenti inter- ed infra-settoriali. C'é ancora molto da fare per rafforzare l'agricoltura, in particolare l'agricoltura contadina.

E' quindi doppiamente necessario, in ciascun paese, tracciare le linee generali della struttura produttiva su cui basare i nuovi modelli dello sviluppo economico: da una parte, a causa dell'urgente necessità di cambiare le forme d'inserimento nel commercio mondiale; d'altra parte, poiché é essenziale entrare nella grande corrente del cambiamento tencologico che sta acquistando velocità nel mondo. In caso contrario, si assisterebbe all'inizio di un ciclo ancora più intensivo di marginalizzazione rispetto ai risultati del progresso mondiale.

d) Migliorare la capacità dei paesi di adattarsi alle circostanze in evoluzione dell'economia internazionale

E' già stato fatto riferimento alle importanti trasformazioni ed alterazioni subite attualmente dall'economia internazionale a seguito dei cambiamenti nei modelli tecnologici, nelle abitudini di consumo, e nelle relazioni tra i principali paesi o gruppi di paesi che prendono parte al commercio ed ai flussi finanziari a livello mondiale. Tali cambiamenti ed alterazioni stanno avvenendo ad un ritmo assai rapido, che introduce un fattore di incertezza in relazione alla futura evoluzione delle relazioni e delle domande economiche internazionali e che richiede duqnue una maggiore capacità di adattamento da parte dei paesi.

Questo stato di cose presenta molti rischi per i paesi dell'America Latina e dei Caraibi, ma anche determinate possibilità. A breve, tuttavia, sembrerebbe che i primi siano superiori alle seconde,in particolare se si tiene conto del gravosissimo onere rappresentato dal servizio del debito esterno e del modo in cui influisce sulla possibilità di un nuovo accesso, da parte dei paesi dell'area, a nuovi finanziamenti netti esterni. In breve, ciò significa che l'area si deve preparare a far fronte ad una economia internazionale ben più complessa che in passato. Ciò significa adattare le economie alle condizioni esterne in evoluzione, e nella misura del possibile, agire su queste condizioni mediante negoziazioni miste.

e) Promuovere lo sviluppo in un contesto di crescente equità

Una delle grandi sfide dello sviluppo futuro consiste nel cercare di ridurre le ineguaglianze della distribuzione del reddito ereditate dal passato, a fronte di tassi di crescita che si prevede siano più modesti di quelli dei recenti decenni, ma in un contesto politico sempre più aperto alla partecipazione. Si rileva al riguardo che secondo i modelli storici di comportamento delle economie dell'area, la vasta maggioranza dei paesi non sarà in grado di creare posti di lavoro sufficientemente produttivi per la popolazione economicamente attiva che emergerà nel prossimo decennio, neppure secondo un'ipotesi di crescita ottimista.

Per quanto riguarda l'equa distribuzione del reddito, essa é giustificata da considerazioni non solo sociali, ma anche economiche e specialmente politiche. L'espansione dinamica dei mercati interni stimolerà incontestabilmente la domanda di certi tipi di merci, il che potrebbe in definitiva portare ad una maggiore capacità di approvigionamento. Inoltre il conseguimento dei grandi obiettivi sociali rafforzerà e consoliderà i processi democratici. Le aspirazioni all'equità specialmente in circostanze economiche difficoltose assumono quindi un significato che giustifica l'inserimento di questo tema a titolo essenziale nell'agenda di lavoro dell'America Latina e dei Caraibi.

3. Speciale conferenza dell'ECLAC

Durante la ventunesima sessione ordinaria a Città del Messico (17-25 aprile 1986) dietro sollecitazione del Presidente dello Stato del Messico, l'ECLAC ha deciso di indire una conferenza ad hoc al fine di analizzare quattro punti specifici: schemi di stabilizzazione economica, inter-relazioni tra il debito esterno ed il sistema finanziario internazionale - adeguamento dei processi produttivi nazionali alle nuove circostanze e ruolo della cooperazione infra-regionale - che sono particolarmente pertinenti ai paesi membri alla luce della crisi economica.

E' stata dunque tenuta una specifica conferenza dell'ECLAC a Città del Messico, dal 19 al 23 gennaio 1987, in cui il Segretariato ECLAC ha sottoposto un documento intitolato " Sviluppo dell'America Latina e dei Caraibi: ostacoli, requisiti ed opzioni", che illustra le direttive geenrali per le opzioni aperte ai governi dell'area in vista di intraprendere la ripresa economica e lo sviluppo.

Durante questa specifica Conferenza, il documento presentato dal Segretariato dell'ECLAC ed i punti di vista espressi dai delegati hanno consentito di concludere che significativi cambiamenti concettuali e pratici si soo recentemente verificati nell'area.

E' stato dichiarato che la realizzazione delle tradizionali politiche congiunturali di adeguamento - che per avere successo richiedono un cambiamento sostanziale in campo internazioanle - aveva nel 1985 portato la situazione economica, sociale e politica a limiti intollerabili nell'area. E' stato altresì riconosciuto che, fortunatamente, alcuni governi hanno elaborato con successo ed applicato politiche alternative economiche che danno la priorità ad obiettivi di crescita, di democratizzazione, di efficienza economica e di equità sociale rispetto a quello di effettuare il servizio del debito mediante una contrazione della domanda ed ottenendo in tal modo un notevole "surplus" finanziario.

E stato sottolineato che per ottenere questo cambiamento negli obiettivi, occorre ampliare gli strumenti di politica economica per tenere pienamente conto di tutte le eterogeneità sociali ed economiche ed in particolare modo, ridurre la pressione sui gruppi sociali meno protetti. Si precisa quindi che il servizio del debito é condizionato alla ripresa dello sviluppo, un processo in cui gli elementi sociali e politici svolgono un ruolo chiave e che é alla base delle più recenti intese per la ristrutturazione del debito.

E' stata riconosciuta la possibilità di progredire verso i summenzionati obiettivi prestando debitamente attenzione agli squilibri macro-economici e diminuendo significativamente, in molti casi, le pressioni fiscali ed inflazionarie. Tuttavia, le recenti esperienze indicano che occorre non sottovalutare la sfida di conciliare l'adeguamento e la stabilizzazione con la crescita economica ed il progresso sociale.

Durante la Conferenza i delegati hanno stabilito che per superare la crisi attuale, era necessario adottare un approccio alternativo allo sviluppo, che preveda azioni concertate da intraprendere a livello sia nazionale che regionale, ed un consistente appoggio da parte della comunità internazionale.

A livello interno, la sfida consisterebbe a riattivare una nuova crescita economica, lasciando da parte gli adeguamenti congiunturali. A tal fine sono necessari cambiamenti strutturali per garantire una crescita sostenuta, ripristinare la stabilità a lungo termine ed aumentare il benessere sociale. A breve termine, ciò implica l'adozione di adeguate politiche macro-economiche per controllare i prezzi e l'instabilitè finanziaria con i minori costi possibili per l'attività economica. A medio termine, ciò implica il rafforzamento degli sforzi di modernizzazione e dei cambiamenti strutturali dei settori produttivi. E' altresì necessario rivedere le dimensioni, le forme di intervento ed i livelli di produttività del settore pubblico, liberare risorse, decentralizzare il processo decisionale e garantire le funzioni di base dello Stato.

Nel campo internazionale, si dovrà richiedere ai paesi industrializzati di cooperare alla creazione di un ambiente mondiale economico che consenta la crescita sostenuta dell'economia dell'area. Tale ambiente non solo richiede una crescita sostenuta nei paesi industrializzati, ma anche soluzioni innovative al problema del debito, ed in materia di commercio e di finanziamenti esterni. Per quanto riguarda il problema del debito, é fondamentale adeguarne il servizio alla crescita dei paesi ed alla loro capacità di trasformazione. Occorre ottenere la piena accettazione, da parte delle banche creditrici, della loro responsabilità congiunta riguardo alla formazione ed alla soluzione del problema del debito. Le condizioni devono conformarsi alle nuove caratteristiche dell'economia mondiale ed alla nuova realtà dell'America Latina e dei Caraibi.

Nel settore del commercio, occorrerà portare a termine un processo efficace di negoziazioni multilaterali nell'ambito del GATT - in conformità con gli obiettivi dell'Uruguay Round - per definire le future basi di un libero commercio.

Sull'argomento dei finanziamenti esterni, occorre ottenere un rovesciamento del flusso delle risorse nette finanziarie - sia dalle banche che dalle organizzazioni finanziarie multilaterali - per garantire un livello di investimenti proporzionato agli obiettivi di crescita.

Infine occorrerrà concedere un ulteriore supporto a tutte le forme di cooperazione e d'integrazione infra-regionale assieme ad un pieno sostegno politico in considerazione del fatto che esse rappresentano una insostituibile fonte di generazione collettiva di produzione e di commercio.

B. Il progetto

Il Segretariato dell'ECLAC ri-orienterà il suo programma di lavoro per poter essere in grado di formulare dettagliatamente il quadro concettuale per il nuovo sviluppo alternativo - brevemente sopra descritto - ed assistere i governi membri nella relativa attuazione.

Il ri-orientamento del programma di lavoro implica una riorganizzazione interna dell'organico presso il Segretariato dell'ECLAC. L'esistente congelamento delle assunzioni imposto dall'attuale situazione finanziaria del Segretariato delle Nazioni Unite rappresenta un ostacolo a tale riorganizzazione.

IL presente progetto agevolerebbe la fornitura di consulenze - attraverso gli Esperti professionali junior messi a disposizione dal Governo italiano per un periodo di cinque anni - per rafforzare le risorse umane disponibili presso l'ECLAC e consentire il conseguimento degli obiettivi del progetto stabiliti di seguito.

1. Obiettivi

L'obiettivo globale del progetto é di assistere i governi membri a formulare ed attuare un concetto di sviluppo alternativo che consenta di realizzare una ripresa economica ed uno sviluppo sostenuto a lungo termine.

Gli obiettivi immediati includerebbero la fornitura di consulenze professionali junior su argomenti chiave selezionati per facilitare la formulazione e l'attuazione del concetto di sviluppo alternativo nell'area.

2. Attività

Le attività di progetto devono essere definite su base biennale. L'ECLAC fornirà al Governo Italiano le descrizioni d'impiego appropriate degli Esperti professionali junior incaricati di realizzare attività di progetto, la prima serie delle quali é allegata come Annesso A.

3. Finanziamento del progetto

Il Governo italiano finanzierà i costi di non oltre cinque Esperti professionali junior per volta, nonché le loro spese di viaggio per motivi di servizio ed i costi di sostegno al programma per il progetto.

Una stima dei costi del progetto per il periodo di cinque anni é illustrata nella Tabella 1, basata sulla scheda dei costi pro-forma per gli Esperti professionali junior allegata come Annesso B. I costi totali previsti per il progetto sono di dollari USA 1.122.882. Tuttavia, i costi del progetto saranno riveduti ed aggiornati dall'ECLAC su base annuale e sottoposti al Governo italiano per consentire il pagamento dei costi di ciascun anno successivo.

Annesso A

DESCRIZIONI D'IMPIEGO
PER GLI ESPERTI PROFESSIONALI JUNIOR

Denominazione dell'impiego	Esperto professionale junior (sviluppo tecnologico e industriale)
Posto di servizio:	ECLAC, Santiago, Cile
Durata:	Un anno, con possibilità di proroga
Data d'inizio:	Aprile 1988
Funzioni:	Sotto la supervisione del Direttore della Divisione congiunta industriale e tecnologica ECLAC/UNIDO e nell'ambito del quadro degli studi e dei progetti di cooperazione e dei progetti intrapresi da tale Divisione, l'Esperto junior svolgerà le seguenti funzioni: a) assistere alla preparazione di studi sullo sviluppo industriale e tecnologico dell'America Latina; 2) collaborare in seguito alle attività della Divisione congiunta ECLAC/UNIDO relativa ai dati ed al materiale nazionale e settoriale per gli studi svolti dalla Divisione, in considerazione del loro rapporto con i programmi di cooperazione tecnica regionale nell'ambito del programma di lavoro biennale della Divisione congiunta EClAC/UNIDO.
Qualifiche:	Laurea universitaria in economia, ingegneria o amministrazione; con una specializzazione e/o esperienza in politica economica e/o ccooperazione internazionale.
Lingue:	Essenziale lo spagnolo. Auspicabile l'inglese.

Informazione di fondo:

La Commissione economica per l'America Latina ed i Caraibi (ECLAC) sta iniziando la formulazione e l'attuazione di un concetto di sviluppo alternativo per consentire ai governi membri di conseguire la ripresa economica ed uno sviluppo sostenuto a lungo termine. L'esperto junior dovrà fornire un contributo specifico a detto programma cooperando presso la Divisione congiunta ECLAC/UNIDO per lo sviluppo industriale e tecnologico.

DESCRIZIONE DELL'IMPIEGO

Denominazione dell'impiego: Esperto professionale junior (statistiche ed analisi dei sistemi)

Posto di servizio: ECLAC, Città del Messico

Durata: Un anno, con possibilità di proroga

Data d'inizio: Aprile 1988

Funzioni:

Sotto la supervisione geenrale del Capo dell'Unità di Statistica ed in stretta collaborazione con i Capi delle altre sezioni, l'esperto junior fornirà assistenza per lo sviluppo di attività di supporto tecnico concernenti le statistiche, i servizi di calcolo, e l'analisi dei sistemi generali richiesta per gli studi elaborati all' ECLAC/Messico. In particolare egli dovrà:

1) partecipare all'analisi dei requisiti essenziali dell'ufficio sub-regionale nei campi sopra menzionati.

2) Fornire assistenza per l'elaborazione e l'aggiornamento delle banche dati statistici concernenti i principali settori inclusi nel programma di lavoro come: Sviluppoeconomico,Commercio internazionale, Sviluppo sociale, Agricoltura, Energia e Risorse naturali.

3) Collaborare alla progettazione ed alla realizzazione di modelli matematici (econometrici, programmazione lineare, ecc) relativa ai principali settori o sub-settori economici.

4) collaborare in vista della standardizzazione e dell'ottimizzazione delle aree di calcolo, compresa la selezione di adeguati hard-ware e soft-ware per specifiche applicazioni, compresa la progettazione di software ad hoc se necessario.

Qualifiche

Laurea universitaria in matematica applicata e/o econometria, di preferenza con specializzazione in statistica, banche dati tecniche e modelli. Due anni di esperienza, in relazione con i predetti argomenti predetti, compresa la selezione e la progettazione di hardware e di software per applicazioni specifiche correlate ai settori previsti nel programma di lavoro summenzionato

Lingue:

Essenziale lo spagnolo. Auspicabile l'inglese.

Informazione di fondo:

La Commissione economica per l'America Latina ed i Caraibi (ECLAC) sta iniziando la formulazione e l'attuazione di un concetto di sviluppo alternativo per consentire ai governi membri di conseguire la ripresa economica ed uno sviluppo sostenuto a lungo termine. L'esperto junior dovrà fornire un contributo specifico a detto programma mediante la cooperazione presso l'Ufficio Sub-regionale per l'America centrale dell'ECLAC a Città del Messico.

DESCRIZIONE DELL'IMPIEGO

Denominazione dell'impiego: Esperto professionale junior (sviluppo sociale)

Posto di servizio: ECLAC, Santiago, Cile

Durata: Un anno, con possibilità di proroga

Data d'inizio: Aprile 1988

Funzioni:

Sotto la supervisione del Direttore della Divisione di Sviluppo sociale, l'Esperto junior svolgerà le seguenti funzioni:

1) assistere alla preparazione di studi comparati sui programmi di politiche per lo sviluppo sociale con particolare riferimento all'impiego, alla distribuzione del reddito ed alla povertà;

2) collaborare agli studi della Divisione intesi a detèrmomare le conseguenze dei recenti redditi del settore pubblico e dei piani di spesa nei vari gruppi sociali.

Qualifiche:

Laurea universitaria di preferenza in sociologia o in altre scienze sociali pertinenti alle politiche di sviluppo sociale, con una particolare specializzazione nelle sfera della spesa sociale, dell'impiego, della ditribuzione del reddito e della povertà.

Lingue:

Essenziale lo spagnolo. Auspicabile l'inglese.

Informazione di fondo:

La Commissione economica per l'America Latina ed i Caraibi (ECLAC) sta inziando la formulazione e l'attuazione di un concetto di sviluppo alternativo per consentire ai governi membri di conseguire la rirpesa economica ed uno sviluppo sostenuto a lungo termine. L'esperto junior dovrà fornire un contributo specifico a detto programma cooperando con la Divisione per lo Sviluppo sociale a Santiago, Cile.

DESCRIZIONE DELL'IMPIEGO

Denominazione dell'impiego: Esperto professionale junior (sviluppo e ambiente)

Posto di servizio: ECLAC, Santiago, Cile

Durata: Un anno, con possibilità di proroga

Data d'inizio: Aprile 1988

Funzioni:

Sotto la supervisione del Coordinatore dell'Unità congiunta ECLAC/UNEP sullo Sviluppo e l'Ambiente, l'Esperto junior svolgerà le seguenti funzioni:

1) collaborare alle attività dell'Unità, in particolare nella sfera dei rapporti tra la pinaificazione allo sviluppo e l'ambiente;

2) collaborare alla preparazione di studi di valutazione dell'impatto ambientale;

Qualifiche:

Laurea universitaria in discipline inerenti a temi ambientali: (di preferenza ingegneria civile, geografica, agro-economia o economica ambientale).

Lingue:

Essenziale lo spagnolo. Auspicabile l'inglese.

Informazione di fondo:

La Commissione economica per l'America Latina ed i Caraibi (ECLAC) sta iniziando la formulazione e l'attuazione di un concetto di sviluppo alternativo per consentire ai governi membri di conseguire la ripresa economica ed uno sviluppo sostenuto a lungo termine. L'esperto junior dovrà fornire un contributo specifico a detto programma mediante la cooperazione nell'Unità congiunta ECLAC/UNEP per l'Ambiente e lo Sviluppo.

DESCRIZIONE DELL'IMPIEGO

Denominazione dell'impiego

Esperto professionale junior (statistiche ed analisi dei sistemi)

Posto di servizio: ECLAC, Santiago, Cile

Durata: Un anno, con possibilità di proroga

Data d'inizio: Aprile 1988

Funzioni:

Sotto la supervisione generale del Direttore, Divisione per lo Sviluppo Economico, l'esperto junior dovrà svolgere i seguenti compiti:

1) fornire assistenza per la preparazione di studi comparati su programmi di adeguamento e di stabilizzazione in America Latina;

2) collaborare sia all'analisi dell'evoluzione del disavanzo del settore pubblico ed alla valutazione di politiche di spesa, di reddito e di finanziamento pubblico nell'ambito dei programmi di adeguamento e di stabilizzazione dell'area.

Qualifiche

Laurea universitaria in economia con specializzazione e/o esperienza in politiche macroecnomiche e fiscali.

Lingue:

Essenziale lo spagnolo. Auspicabile l'inglese.

Informazione di fondo:

La Commissione economica per l'America Latina ed i Caraibi (ECLAC) sta iniziando la formulazione e l'attuazione di un concetto di sviluppo alternativo per consentire ai governi membri di conseguire la ripresa economica ed uno sviluppo sostenuto a lungo termine. L'esperto junior dovrà fornire specifici dati a questo programma mediante cooperazione nella Divisione per lo Sviluppo economico a Santiago, Cile.

VALUTAZIONE DI COSTI BIENNALI DEI SERVIZI DI UN ESPERTO PROFESSIONALE

(in dollari USA)

	Primo anno L2 - I	Secondo anno L2 - II
Salario netto(L2-1, L2-2)	21,261	21,854
Copertura dell'appendice "D"	213	219
Adeguamenti successivi	(2,820)	(2,898)
Indennità di assegnazione	2,400	2,400
Indennità di dipendenza	-	-
Sussidio medico	240	240
Assicurazione sulla vita	36	36
Fondo pénsionistico	5,148	5,322
Finanziamento di la sistemazione	2,700	-
Finanziamento per l'istruzione	-	-
Somme di riserva per il rimpatrio (8%)	1,645	1,690
Congedo annuale maggiorato (45 giorni)	-	3,545
Trasporto di effetti personali	3,000	3,000
Viaggio su assegnazione/	1,500	1,500
Totale	35,323	36,908

a/ I costi si riferiscono ad ogni singolo esperto junior. In previsione di eventuali cambiamenti dello status personale, del costo della vita e dei tassi di cambio, questa valutazione é considerata provvisoria e sarà soggetta ai soliti adeguamenti alla presentazione degli estratti finanziari.

461.

Manila, 6 luglio 1990

Emendamento al Protocollo d'Intesa del 18 settembre 1987 fra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica delle Filippine sulla cooperazione, con due Annessi (1)

(Entrata in vigore: 6 luglio 1990)

(1) Gli Annessi, costituiti dalle liste delle due Delegazioni non si pubblicano per motivi tecnici.

AMENDMENT TO THE PROTOCOL OF UNDERSTANDING BETWEEN THE GOVERNMENT OF THE REPUBLIC OF ITALY AND THE GOVERNMENT OF THE REPUBLIC OF PHILIPPINES

Pursuant to the Protocol of Understanding of 1987 which provides for an annual consultation to review the progress of the implementation of the development cooperation, the Government of the Republic of the Philippines and the Government of the Republic of Italy met in Manila on 3 - 6 July 1990.

The Italian delegation headed by the Honorable Claudio Lenoci, Deputy Minister of the Italian Ministry of Foreign Affairs, and the Philippine delegation led by the Honorable Ponciano S. Intal, Jr., Deputy Director-General with the rank of Undersecretary, of the National Economic and Development Authority, discussed the status of Italian commitments under the Republic of Italy - Republic of the Philippines Protocol of Understanding of 1987 and other issues affecting bilateral cooperation. The lists of members of the Philippine and Italian delegations are attached as Annexes I and II, respectively.

Both sides have agreed on the following:

Section I. Review of the First RP-Italy Protocol of Understanding

1.1 The Italian delegation informed the Philippine delegation that due to new financial guidelines in effect in Italy, the Italian development assistance committed to the Philippines in 1987 will have to be spread out over the three-year period 1990-1992.

1.2 For the implementation of the amended Protocol, the Italian delegation committed to provide financial resources of up to \$73 million in grants and \$105 million in concessional loans.

1.3 Both sides agreed to retain projects which are in line with the strategies, thrusts and main areas of concentration of RP-Italy development cooperation. These strategies, thrusts and main areas of concentration are as follows:

1.3.1 Strategies and Thrusts

a. Strengthening and development of the agriculture sector;

b. Upgrading of health and sanitary conditions;

c. Improvement of primary health care;

d. Strengthening and development of the energy and telecommunication sectors;

e. Strengthening the NGOs' role at the grass-root level, with particular emphasis on health, education, social and rural development;

f. Improvement of environmental conditions; and,

g. Strengthening vocational education and training activities.

1.3.2 Main Areas of Concentration

1.3.2.1 National Capital Region

1.3.2.2 Region V

1.3.2.3 Region X

Section II. Reprioritization of Projects Included under the First Protocol

Both sides agreed on the following reprioritized list of projects with their estimated levels of assistance and tentative timetables:

2.1 Projects to be funded by Concessional Loans

2.1.1 Bacon Manito Project $75.00 M

The Philippine delegation stressed the need for the Italian side to obtain the necessary approvals to enable the initial release of funds by September 1990.

The Italian side informed the Philippine delegation that the Steering Committee has already approved the project on June 29, 1990 and agreed to undertake all other necessary steps to meet the prescribed deadline.

2.1.2 National Telephone Program, Tranche I-3 (D/E and Trial Projects in Iligan and Marawi Cities) — $ 25.0 M

Pursuant to the Credit Agreement signed in Manila on 12 January 1989, the Italian side will make available to the telecommunication sector a concessional loan of up to $25 million plus a grant of $2 million mentioned in Section 2.2.3.1 of this document. The amount will cover the signed contract between the Philippine Department of Transportation and Communications and an Italian firm amounting to $10.8 million and the telephone network of General Santos City, Cagayan de Oro City and Polomolok, Cotabato representing the balance of $16.2 million.

The Philippine delegation took note of the reconfirmation given by the Italian side and stressed the need to secure the necessary approvals of the $8.8 million in soft loans to enable the initial release of funds by September 1990.

The Italian side agreed to undertake all other necessary steps to meet the prescribed deadline.

2.1.3 Balog-Balog Multipurpose Project

The Philippine delegation stressed the importance of and reiterated its request to have the Italian Government provide the original commitment of $85.0 million to the Project.

The Philippine delegation likewise emphasized that the Philippine Government is fully committed to implement the Project and, on this basis, has already disbursed approximately $15.65 million of its counterpart contribution.

The Italian side confirmed its favorable attitude toward the Project pointing out that a more detailed financial schedule could

be determined after the approval of the Financinal Plan for Asia within 1990.

2.2 Projects to be funded by Grants

Both sides agreed to further classify the projects according to 5 categories, as follows:

2.2.1 Ongoing Projects

2.2.1.1	Assistancę to thé Tuberculosis Control Program (DOH)	$ 8.65 M
2.2.1.2	Institutional Support to the National Capital Region (DOH)	$ 0.07 M
	Sub-Total	$ 8.72 M

2.2.2 Projects with approval of the Italian Steering Committee and ready for implementation

Both sides recognized the need for the immediate implementation of the projects. The Italian side will exert its best efforts to obtain the necessary approvals within 1990.

2.2.2.1	Health Care Planning in the National Capital Region, Pilot Project in Tondo (DOH)	$ 2.24 M
2.2.2.2	Peace and Reconciliation (Xavier Science Foundation)	$ 6.60 M
2.2.2.3	Assistance to the MERALCO Foundation, Inc. (MFI)	$ 2.80 M
2.2.2.4	Engineering Services for Improving the Maintenance and Operation Procedure in the Kalayaan 1 and 2 Pumped Storage Power Plant (NPC)	$ 0.30 M
2.2.2.5	Technical Assistance for a Computer-Aided Drafting and Design (NIA)	$ 1.00 M
	Sub-Total	$12.94 M

2.2.3 Projects Eligible For Approval by the Italian Steering Committee

Both sides recognized the need to expedite the approval process required to implement these projects. The Italian side shall exert its best efforts to obtain the necessary approvals within the year 1990.

2.2.3.1	Feasibility Study for the Visayas-Mindanao Telecommunications Project/National Telephone Program, Tranche I-3 (DOTC)	$ 2.00 M
2.2.3.2	Medical Assistance Plan for the Upgrading of Rural Hospitals (DOH)	$ 4.16 M
	Sub-Total	$ 6.16 M

2.2.4 Projects Requiring Financial Review By the Italian Government

Both side agreed to expedite the review process required to approve these projects. The Italian side shall exert its best efforts to undertake the necessary steps by the first half of 1991.

2.2.4.1	Davao del Norte IAD Project (Provincial Gov't of Davao del Norte)	$12.00 M
2.2.4.2	Technical Education Program (St. Anthony Boy's Village)	$4.20 M
2.2.4.3	Community Based Upland Productivity Program (DENR)	$2.00 M
2.2.4.4	Integration of Private and Public Health Services Project in Metro Manila (SJDH, St. Camillus Polyclinic, Primary Health Center)	$4.80 M
2.2.4.5	Upgrading of the Philippine General Hospital (PGH)	$5.20 M
	Sub-Total	$28.2 M

2.2.5 Projects Requiring Further Formulation/ Processing

2.2.5.1 Environmental Package — $ 1.00 M
The package of projects will include the following:

a. Program on Air Quality Management and Monitoring (DENR-EMB)

b. Training Program for the Promotion and Upgrading of the National Expertise on Environmental Impact Assessment (DENR-EMB)

c. Toxic and Hazardous Substance (DENR-EMB)

d. Air Quality Management of the Laguna de Bay Region (LLDA)

Both sides agreed to repackage the projects into a single project based on the new cost estimates.

The relevant Italian authorities will forward the Terms of Reference for the new project for subsequent repackaging by the concerned Philippine implementing agencies.

2.2.5.2 Photovoltaic Technology for Rural Development (OEA/DA) — $ 5.00 M

2.2.5.3 Technical Assistance in Geothermal Exploration and Production (OEA) — $ 2.00 M

2.2.5.4 Strengthening and Upgrading Three Prototype Technical Schools (MTI, VUTI, ITI) — $ 3.00 M

2.2.5.5 Post-Harvest Protection Program National Post-Harvest-Handling Research and Development Program (PCARRD) — $ 3.20 M

2.2.5.6	Improvement of the Malabon Tullahan-Tenejeros Environmental Blight Areas (DPWH)	$ 2.20 M
	Sub-Total	$ 16.40 M
	TOTAL	$ 72.42 M

2.4 Both sides agreed that projects not included in the foregoing list shall be considered as dropped from the Protocol.

2.5 Four (4) projects were funded in addition to the new levels of grant allocated under the First Protocol as follows:

2.5.1	Agrarian Reform Assistance to CARP through FAO (DAR)	$ 6.16 M
2.5.2	Emergency Assistance (Typhoon Sisang)	$ 0.56 M
2.5.3	Technical School in Cebu City (SEASFI)	$ 4.50 M
2.5.4	Don Bosco Technical School in Tondo, Phase II	$ 1.35 M
	TOTAL	$ 12.57 M

Section III. New Approaches/Proposals to Strengthen RP-Italy Bilateral Cooperation

3.1 The Philippine delegation forwarded the following proposals:

3.1.1 Institutionalization of an annual bilateral consultation to review the status, direction, and thrust of RP-Italian development cooperation;

3.1.2 Consideration of new modalities for faster disbursement of funds;

3.1.3 Establishment of a feasibility studies fund to ensure a supply of well-prepared projects; and,

3.1.4 Further streamlining/rationalization of the processing of loan assisted-projects to expedite the processing and implementation of the projects.

3.2 The Italian side took note of the proposals and will submit these to the relevant Italian authorities.

Section IV. Ratification of the RP-Italy Development Cooperation Agreement

4.1 The Italian delegation drew the attention of the Philippine delegation on the need for the prompt ratification of the Agreement to facilitate the activities of the Italian experts in the Philippines.

4.2 The Philippine delegation informed the Italian side that it shall exert its best efforts to secure ratification of the Agreement by the Philippine Legislature within 1990.

Both sides agreed to undertake periodic meetings every six months to assess the progress of the Protocol and examine possible new project proposals submitted by the Philippine Authorities.

The Italian delegation expressed its gratitude to the Philippine Government for its warm hospitality.

The Philippine delegation likewise expressed its appreciation for the fruitful discussions during the visit of the Italian Mission.

Signed on the 6th day of July 1990.

FOR THE ITALIAN GOVERNMENT
Hon. CLAUDIO LENOCI
Deputy Minister of Foreign Affairs

FOR THE PHILIPPINE GOVERNMENT
Hon. PONCIANO S. INTAL, JR.
Deputy Director-General with the Rank of Undersecretary

TRADUZIONE NON UFFICIALE

EMENDAMENTO AL PROTOCOLLO D'INTESA FRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ED IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DELLE FILIPPINE

In conformità con il Protocollo d'Intesa del 1987, che prevede una consultazione annuale, al fine di esaminare lo stato di avanzamento dell'attuazione della cooperazione allo sviluppo, il Governo della Repubblica delle Filippine ed il Governo della Repubblica Italiana si sono incontrati a Manila dal 3 al 6 luglio 1990.

La delegazione italiana, presieduta dall'Onorevole Claudio Lenoci, Sottosegretario agli Affari Esteri italiano, e la delegazione filippina, presieduta dall'Onorevole Ponciano S. Intal, Jr., Vice Direttore Generale con funzioni di Sottosegretario dell'Autorità Nazionale per l'Economia e lo Sviluppo, hanno discusso la situazione degli impegni italiani ai sensi del Protocollo d'Intesa del 1987 fra la Repubblica Italiana e la Repubblica delle Filippine, nonché altre questioni di cooperazione bilaterale. L'elenco dei membri delle delegazioni italiana e filippina figurano rispettivamente come Allegato I e II.

Le due parti hanno concordato quanto segue:

Sezione I. Esame del Primo Protocollo d'Intesa fra la Repubblica delle Filippine e la Repubblica Italiana.

1.1 La Delegazione italiana ha comunicato alla delegazione delle Filippine che, a causa delle nuove direttive finanziarie in vigore in Italia, l'assistenza allo sviluppo italiana stanziata per le Filippine nel 1987 dovrà estendersi al triennio 1990-1992.

1.2 Per l'applicazione del Protocollo emendato, la delegazione italiana si è impegnata a fornire risorse finanziarie fino a $ 73 milioni a dono e $ 105 milioni a credito agevolato.

1.3 Le due parti hanno concordato di mantenere i progetti che corrispondono alle strategie, alle iniziative ed alle aree principali su cui si concentra la cooperazione allo sviluppo Filippine-Italia. Tali strategie, iniziative e aree sono le seguenti:

1.3.1 Strategie ed Iniziative

a. Potenziamento e svilippo del settore agricolo;

b. miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie;

c. miglioramento dell'assistenza sanitaria di base;

d. potenziamento e sviluppo dei settori dell'energia e delle telecomunicazioni;

e. potenziamento del ruolo delle ONG al livello di base, con particolare attenzione per la sanità, l'istruzione e lo sviluppo sociale e rurale;

f. miglioramento delle condizioni ambientali e

g. potenziamento dell'istruzione al livello professionale e delle attività di formazione.

1.3.2 Principali Aree

1.3.2.1 La regione della capitale nazionale

1.3.2.2 La regione V

1.3.2.3 La regione X

Sezione II. Nuove priorità per i progetti compresi nel Primo Protocollo

Le due parti hanno concordato sul seguente elenco di progetti prioritari, con i previsti livelli di assistenza e scadenze orientative:

2.1 Progetti da finanziare con i crediti agevolati

2.1.1 Progetto Bacon Manito $ 75.00 M

La delegazione filippina ha sottolineato la necessità che la parte italiana ottenga le autorizzazioni necessarie all'erogazione iniziale di fondi entro il settembre 1990.

La parte italiana ha comunicato alla delegazione filippina che il Comitato Direttivo ha già approvato il progetto il 29 giugno 1990, ed ha convenuto di adottare tutte le altre iniziative necessarie, al fine di rispettare la scadenza prevista.

2.1.2 Programma Telefonico Nazionale, Tranche I-3 (Progetti D/E e Prova nelle citta di Iligan e Marawi) $ 25.00 M

In base all'Accordo Creditizio firmato a Manila il 12 gennaio 1989, la parte italiana metterà a disposizione del settore delle telecomunicazioni un prestito agevolato di max. $ 25 milioni, più un dono di $ 2 milioni, di cui alla Sezione 2.2.3.1 del presente documento. Tale somma coprirà il contratto firmato fra il Dipartimento dei Trasporti e delle Telecomunicazioni Filippino ed una ditta italiana, per un valore di $ 10,8 milioni e la rete telefonica di General Santos City, Cagayan de Oro City e Polomolok, Cotabato, che rappresenta il saldo di $ 16,2 milioni.

La delegazione delle Filippine ha preso atto della riconferma data dalla parte italiana ed ha sottolineato l'esigenza di ottenere le autorizzazioni necessarie per i $ 8,8 milioni di crediti agevolati, al fine di consentire l'erogazione iniziale dei fondi entro il settembre 1990.

La parte italiana ha convenuto che adotterà tutte le ulteriori misure necessarie per rispettare la scadenza prevista.

2.1.3 Progetto polifunzionale Balog-Balog

La delegazione filippina ha reiterato la richiesta che il Governo italiano rispetti l'impegno originario e fornisca al Progetto $ 85.0 milioni, e ne ha sottolineato l'importanza.

Parimenti, la delegazione filippina ha sottolineato che il Governo filippino si impegna appieno nella realizzazione del progetto e, su tale base, ha già erogato circa $ 15,65 milioni di contributo quale controparte.

La parte italiana ha confermato il suo atteggiamento favorevole nei confronti del Progetto, rilevando che un programma finanziario più dettagliato potrà essere deciso dopo l'approvazione del Piano Finanziario per l'Asia, entro il 1990.

2.2 Progetti da finanziare a dono

Le due parti hanno convenuto di suddividere ulteriormente i progetti nelle seguenti 5 categorie:

2.2.1 Progetti in corso

2.2.1.1	Assistenza al Programma per il Controllo della Tubercolosi (DOH)	$ 8,65 M
2.2.1.2	Sostegno Istituzionale alla Regione della Capitale nazionale (DOH)	$ 0,07 M
	Totale parziale	$ 8,72 M

2.2.2 Progetti già approvati dal Comitato Direttivo Italiano e pronti per l'attuazione

Le due parti hanno riconosciuto la necessità di dare immediata attuazione ai progetti. La parte italiana si adopererà al meglio per ottenere le autorizzazioni necessarie entro il 1990.

2.2.2.1	Pianificazione dell'Assistenza Sanitaria nella Regione della Capitale Nazionale, Progetto Pilota a Tondo (DOH)	$ 2,24 M
2.2.2.2	Pace e Riconciliazione (Xavier Science Foundation)	$ 6,60 M
2.2.2.3	Assistenza alla Fondazione MERALCO, Inc. (MFI)	$ 2,80 M
2.2.2.4	Servizi di Ingegneria per potenziare le procedure di manutenzione e funzionamento della Centrale Elettrica con immagazzinamento a pompa di Kalayaan 1 e 2 (NPC)	$ 0,30 M
2.2.2.5	Assistenza Tecnica per il disegno e la progettazione computerizzati (NIA)	$ 1.00 M
	Totale parziale	$ 12,94 M

2.2.3 Progetti suscettibili di approvazione da parte del Comitato Direttivo Italiano

Le due parti hanno riconosciuto la necessità di accelerare la procedura di approvazione richiesta per dare attuazione a tali progetti. La parte italiana si adopererà al meglio per ottenere le autorizzazioni necessarie entro il 1990.

2.2.3.1	Studio di fattibilità per il progetto Telecomunicazioni Visayas-Mindanao/Programma Telefonico Nazionale, Tranche I-3 (DOTC)	$ 2,00 M
2.2.3.2	Programma di Assitenza Medica per il Potenziamento degli Ospedali Rurali (DOH)	$ 4,16 M
	Totale Parziale	$ 6,16 M

2.2.4 Progetti che necessitano dell'analisi finanziaria da parte del Governo Italiano

Le due parti hanno riconosciuto la necessità di accelerare la procedura di analisi richiesta per approvare tali progetti. La parte italiana si adopererà al meglio per adottare le misure necessarie entro la prima metà del 1991.

2.2.4.1	Progetto IAD Davao del Norte (Governo Provinciale di Davao del Norte)	$ 12,00 M
2.2.4.2	Programma di Istruzione Tecnica (St. Anthony Boy's Village)	$ 4,20 M
2.2.4.3	Programma di Produttività per la regione montana comunitaria (DENR)	$ 2,00 M
2.2.4.4	Integrazione del Progetto dei Servizi Sanitari Pubblici e Privati a Metro Manila (SJDH, Policlinico St. Camillus, Centro Sanitario di Base)	$ 4,80 M
2.2.4.5	Potenziamento dell'Ospedale Principale delle Filippine (PGH)	$ 5,20 M
	Totale parziale	$ 28.2 M

2.2.5 Progetti che necessitano di ulteriore formulazione/elaborazione

2.2.5.1 Pacchetto ambientale $ 1,00 M
L'insieme dei progetti comprenderà quanto segue:

a. Programma sulla gestione e sul controllo della qualità dell'aria (DENR-EMB)

b. Programma di formazione per la promozione ed il potenziamento dell'Ente Nazionale sulla Valutazione dell'Impatto Ambientale (DENR-EMB)

c. Sostanze tossiche e nocive (DENR-EMB)
d. Gestione della qualità dell'aria della Regione Laguna de Bay (LLDA)

Le due parti hanno convenuto di ristrutturare i progetti in un singolo progetto in base ai nuovi preventivi dei costi.

Le autorità italiane competenti inoltreranno il Mandato per il nuovo progetto, che sarà successivamente ristrutturato dalle agenzie esecutrici filippine interessate.

2.2.5.2	Tecnologia fotovoltaica per lo Sviluppo Rurale (OEA/DA)	$ 5,00 M
2.2.5.3	Assistenza tecnica nella esplorazione e produzione geotermica (OEA)	$ 2,00 M
2.2.5.4	Rafforzamento e potenziamento di tre scuole tecniche prototipo (MTI,VUTI,ITI)	$ 3,00 M
2.2.5.5	Programma di protezione post-raccolto - Programma nazionale di Ricerca e Sviluppo per la gestione post-raccolto (PCARRD)	$ 3,20 M
2.2.5.6	Miglioramento delle Aree colpite da disastro ambientale di Malabon Tullahan-Tenejeros (DPWH)	$ 2,20 M
	Totale parziale	$ 16,40 M
	TOTALE	$ 72,42 M

2.4 Le due parti hanno convenuto che i progetti che non figurano nell'elenco precedente saranno considerati esclusi dal Protocollo.

2.5 Oltre ai nuovi livelli di doni stanziati ai sensi del Primo Protocollo, sono stati finanziati i quattro (4) progetti seguenti:

2.5.1	Assistenza alla Riforma Agraria al CARP tramite la FAO (DAR)	$ 6,16 M
2.5.2	Assistenza di emergenza (tifone Sisang)	$ 0,56 M
2.5.3	Scuola tecnica a Cebu City (SAESFI)	$ 4,50 M
2.5.4	Scuola tecnica Don Bosco a Tondo, Fase II	$ 1,35 M
	TOTALE	$ 12,57 M

Sezione III. Nuove metodologie/proposte per rafforzare la cooperazione bilaterale Filippine-Italia

3.1 La delegazione filippina ha avanzato le seguenti proposte:

3.1.1 Istituzionalizzazione di una consultazione bilaterale con cadenza annuale per esaminare lo status, la direzione e le iniziative della cooperazione allo sviluppo Filippine- Italia.

3.1.2 Analisi di nuove modalità per una più rapida erogazione di fondi.

3.1.3 Istituzione di un fondo per gli studi di fattibilità per garantire una serie di progetti ben preparati.

3.1.4 Ulteriore snellimento/razionalizzazione dell'elaborazione dei progetti finanziati con crediti, al fine di accelerare l'elaborazione e l'attuazione dei progetti.

3.2 La parte italiana ha preso atto delle proposte e le sottoporrà alle autorità italiane competenti.

Sezione IV. Ratifica dell'Accordo di Cooperazione allo Sviluppo Filippine-Italia

4.1 La delegazione italiana ha attirato l'attenzione della delegazione filippina sulla necessità di ratificare rapidamente l'Accordo, al fine di

agevolare le attività degli esperti italiani nelle Filippine.

4.2 La delegazione filippina ha comunicato alla parte italiana che si adopererà al meglio per garantire la ratifica dell'Accordo da parte della Legislatura Filippina entro il 1990.

Le due parti hanno convenuto di incontrarsi periodicamente ogni sei mesi, al fine di condurre una valutazione dello stato di avanzamento del Protocollo ed esaminare eventuali nuove proposte di progetti presentate dalle autorità filippine.

La delegazione italiana ha espresso al Governo filippino la propria gratitudine per la calorosa ospitalità.

La delegazione italiana ha parimenti espresso il proprio apprezzamento per le utili discussioni intervenute nel corso della visita della Missione italiana.

Firmato il 6 luglio 1990

PER IL GOVERNO ITALIANO	PER IL GOVERNO FILIPPINO
On. Claudio Lenoci Sottosegretario agli Affari Esteri	On. Ponciano S. Intal Jr Vice Direttore Generale con funzioni di Sottosegretario

462.

Santa Fe di Bogotà, 30 ottobre 1992

Programma di cooperazione tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica di Colombia per il progetto di addestramento di controllori del traffico aereo su procedure e sistemi di controllo non radar

(Entrata in vigore: 3 marzo 1993)

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ED IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI COLOMBIA PER IL PROGETTO DI ADDESTRAMENTO DI CONTROLLORI DEL TRAFFICO AEREO SU PROCEDURE E SISTEMI DI CONTROLLO NON RADAR

IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E
IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI COLOMBIA

In esecuzione dell'Accordo di Cooperazione Tecnica e Scientifica sottoscritto tra i due governi il 30 marzo 1971 e considerato che:

1. Con lettera CTI/4/541 in data 21 giugno 1988 il Governo Colombiano per il tramite del Departamento Nacional de Planeaciòn ha richiesto la cooperazione del Governo Italiano per la realizzazione del progetto "Addestramento di Controllori del Traffico Aereo in procedure e Sistemi di Controllo Non Radar".

2. In data 17 ottobre 1990 l' Ambasciata d'Italia ha informato il Governo Colombiano dell'approvazione del programma da parte del Governo Italiano.

Hanno convenuto di sottoscrivere questo programma secondo i termini dei seguenti articoli.

ARTICOLO I
OGGETTO

1. Le due parti collaboreranno per lo sviluppo:

A- della formazione professionale dei controllori del traffico aereo civile colombiano nelle procedure e nei sistemi non radar.

B- Della ristrutturazione degli spazi aerei colombiani nelle rotte aeree di controllo in cui non sono impiegati i sistemi radar, per permettere l' attivazione delle operazioni aeree con un massimo di sicurezza.

C- Dell'aggiornamento e sviluppo dei corsi di insegnamento tramite la sistematizzazione, diminuendo la componente soggettiva nei metodi di valutazione e rendendo più agevoli e sicuri i procedimenti di insegnamento (e) apprendimento. A tal fine sono previste le seguenti attività:

a) dotare il Centro de Estudios Aeronàuticos (CEA) del Departamento Administrativo di Aeronàutica Civil degli impianti e attrezzature, strumenti e parti di ricambio necessari per realizzare gli obiettivi proposti.

b) Dotare il Centro de Estudios Aeronàuticos (CEA) del Departamento Administrativo di Aeronàutica Civil dei supporti informatici (SCO) e fisici (HW) necessari per permettere la automazione del CEA.

c) Realizzazione presso la sede del CEA di Bogotà di quattro (4) corsi, di formazione di docenti, operativi e di mantenimento.

d) Effettuazione presso il Centro de Estudios Aeronàuticos di Bogotà di quattro (4) corsi sui sistemi basici per tutto il personale del centro.

Quanto precede è descritto in maggiore dettaglio sull'allegato recante il titolo "Progetto di Addestramento e Sistemi di Controllori di Traffico Aereo e Procedure e Sistemi di Controllo Non Radar" e altresì nell'allegato "elenco di attività di competenza del DAAC", sopra cui le parti concordano e che costituiscono parte integrante del presente Accordo.

2. La collaborazione tra le parti verrà effettuata in un termine di ventiquattro (24) mesi.

ARTICOLO II
Contributo Italiano

1. Quale contributo al progetto la Parte Italiana si impegna a fornire:

A) Uno schermo tipo DDS-80 che entrerà in funzione per il controllo delle procedure che si applicano nel sistema Non-radar, ampliante inoltre la capacità operativa del sistema di simulazione radar già istallato.

B) Quattro consolle per il controllo convenzionale che consentano di stabilire un settore centrale di controllo d'area simulato. Due settori laterali ed una consolle per il controllo terminale così come si distribuiscono attualmente le posizioni nei centri di controllo reali.

C) Un computer per la trattazione e l'approntamento di problemi e variazioni di piani di volo secondo la necessità dell'esercizio in esecuzione.

D) Sei (6) posti di pilota simulati, con i loro rispettivi sistemi di comunicazione e operazione per lo svolgimento normale degli esercizi.

E) Una stampante di nastro per la stampa automatica delle schede di progresso di volo simulato.

F) Un posto di controllore di sala ed esercitazione fornito con un monitor a colori tipo CDS-80 che permetta il controllo diretto di ciascuna posizione di controllo ed il loro svolgimento.

G) Programmi di calcolatore per la trattazione della simulazione convenzionale.

H) Strumenti per la sistematizzazione della procedura di valutazione del CEA.

I) Strumenti per il procedimento di sistematizzazione del CEA in quanto a manuali di insegnamento, sistematizzazione dell'immagazzinamento dell'informazione accademica nelle aree tecniche di riferimento.

J) Fornitura del personale tecnico necessario allo sviluppo delle attività del progetto in Italia e Colombia.

K) Costi di viaggio Italia-Colombia-Italia e di sosta in Colombia dei tecnici italiani.

2. I macchinari, i ricambi, gli impianti, i materiali e i veicoli forniti dal Governo Italiano al momento del loro arrivo in Colombia e della loro consegna ufficiale, saranno proprietà del Departamento Administrativo di Aeronàutica Civil e rimarranno a disposizione degli esperti italiani, senza alcuna limitazione fino al termine del programma.

3. Il totale dei costi del contributo italiano in precedenza menzionati è di 3.400.000.000 di Lire italiane.

ARTICOLO III
Contributo Colombiano

1. Come contributo al progetto la Parte Colombiana si impegna a fornire:

A) Il supporto amministrativo, organizzativo, logistico che si consideri indispensabile per l'esecuzione del progetto.

B) Aule debitamente equipaggiate per lo svolgimento delle attività riferentisi all'addestramento nell'ambito del progetto.

C) La totalità dei costi del personale tecnico e amministrativo colombiano.

Il dettaglio delle attività colombiane si trova nella lista di attività di competenza del DAAC che fa parte dell'Accordo.

2. Il totale dei costi del contributo colombiano in precedenza menzionati è di 650.000.000 di pesos colombiani.

ARTICOLO IV
Enti Esecutori

1. Su indicazione della Parte Colombiana, la esecuzione per parte italiana delle opere giornaliere convenute nel piano di esecuzione del programma, sarà condotta dall'impresa "ALENIA-AERITALIA E SELENIA - S.P.A.".

2. La Parte Colombiana designa il Centro de Estudios Aeronàuticos del Departamento Administrativo di Aeronàutica Civile DAAC.

ARTICOLO V
Direzione e Organizzazione del Progetto

1. Il Departimento Administrativo di Aeronàutica Civil designerà uno degli esperti del Centro de Estudi Aeronàuticos quale capo-progetto colombiano e l'impresa ALENIA-AERITALIA E SELENIA - S.P.A. a sua volta designerà uno dei suoi esperti quale Direttore italiano del progetto.

2. Il Direttore italiano del progetto rappresenterà in Colombia la Parte Italiana e sarà responsabile di fronte alle autorità italiane del corretto utilizzo del contributo italiano.

3. Il Direttore italiano del progetto, opererà di comune accordo con il Direttore colombiano del progetto e rispetterà le istruzioni operative date dal personale colombiano.

4. Il Centro de Estudios Aeronàuticos (CEA) fornirà al Direttore italiano del progetto qualsiasi informazione che possa essere considerata necessaria per l'esecuzione del progetto.

5. Le stesse reponsabilità e gli stessi obblighi specificati per il Direttore italiano saranno applicabili per il Direttore colombiano unitamente alle autorità colombiane.

ARTICOLO VI
Comitato di Coordinamento

1. Si formerà un Comitato di Coordinamento composto da:

   - un rappresentante del Departamento Nacional de Planeaciòn.
   - Un rappresentante del Departamento Administrativo di Aeronàutica Civil.

- Un rappresentante dell'Ambasciata d'Italia.
- Un rappresentante dell'impresa ALENIA-AERITALIA E SELENIA - S.P.A., Roma
- Il direttore colombiano del progetto.
- Il direttore italiano del progetto.
- I rappresentanti del Departamento Nacional de Planeaciòn e dell'Ambasciata d'Italia assumeranno la presidenza del Comitato alternativamente ogni sei (6) mesi.

2. Le funzioni di questo comitato saranno:

- approvare il piano di cooperazione
- eseguire la supervisione generale del progetto
- esaminare ed approvare le modifiche che si presentino al Piano di operazioni
- esaminare gli stati di avanzamento del progetto
- raccomandare le misure necessarie per assicurare l'efficace svolgimento delle attività del progetto.

3. Il Comitato si riunirà ogni sei (6) mesi e potrà riunirsi in via straordinaria su richiesta di uno dei suoi membri.

ARTICOLO VII
Piano delle operazioni

1. Gli enti esecutori stabiliranno di comune accordo un "Piano di Operazioni" indicando nei dettagli il contributo di ciascuna delle parti, il numero e gli impegni degli esperti, la descrizione dei loro compiti, la durata della loro assegnazione al progetto.

2. Il Piano di Operazioni dovrà includere un preventivo specifico in relazione a ciascuna componente del contributo di ambedue le parti. Così pure uno schema delle priorità nella attività, un cronogramma di intervento, la lista dei materiali che le parti forniranno ed il programma di formazione della controparte colombiana.

3. Il Piano di Operazioni sarà parte integrante di questo programma. Qualsiasi modifica o emendamento che si voglia apportare, dovrà essere preceduta da consultazione col Comitato di coordinamento.

ARTICOLO VIII
Condizioni doganali dei macchinari, impianti e stato del personale italiano

Il personale, i macchinari e gli impianti forniti dal Governo Italiano al presente progetto godranno dei privilegi ed immunità menzionati negli articoli IV e V dell'Accordo di cooperazione tecnica e scientifica sottoscritto tra i due governi il 30 marzo 1971.

ARTICOLO IX
Relazioni

Nel corso del progetto si elaboreranno ogni tre (3) mesi rapporti sullo stato di avanzamento dei lavori: al termine del progetto si elaborerà un rapporto finale.

Tutti i rapporti prodotti nell'ambito del progetto saranno in lingua spagnola e saranno trasmessi a tutti gli organismi che fanno parte del Comitato di Coordinamento, i quali ne cureranno l'inoltro ai Ministeri ed enti competenti.

ARTICOLO X
Riserva di informazioni

Tutta la documentazione prodotta o connessa con il programma sarà di proprietà del Departamento Administrativo di Aeronàutica Civil e non potrà essere rivelata a terzi senza previa autorizzazione dello stesso.

ARTICOLO XI
Forza maggiore

Nessuna delle parti sarà responsabile nei confronti dell'altra delle perdite o dei danni di qualsiasi natura in cui possa incorrere o che possa soffrire l'altra parte come conseguenza di ritardi o inadempimenti nell'esecuzione del progetto causati da forza maggiore o caso fortuito, debitamente comprovato dal Comitato di Coordinamento.

ARTICOLO XII
Subcontratti

L'impresa ALENIA-AERITALIA E SELENIA - S.P.A., Roma non potrà subcontrattare in tutto o in parte l'esecuzione dei servizi oggetto del predetto contratto. Non si considera subcontratto la assegnazione di attività specialistiche, che non costituiscano parte preponderante del progetto, ad altre persone o entità.

L'impresa ALENIA-AERITALIA E SELENIA - S.P.A., Roma manterrà comunque la responsabilità inizialmente convenuta.

L'eventuale assegnazione di attività specialistiche da parte della ALENIA-AERITALIA E SELENIA - S.P.A. sarà sottoposta alla previa autorizzazione della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri Italiano.

ARTICOLO XIII
Controversie

Qualsiasi divergenza relativa all'interpretazione o realizzazione del presente programma che non possa essere risolta dagli organismi di esecuzione, dovrà essere presentata al Comitato di Coordinamento e nel caso che non sia risolta ai rispettivi governi per la sua conciliazione.

ARTICOLO XIV
Entrata in vigore e durata

Il presente accordo, una volta firmato, entrerà in vigore il giorno in cui la Parte Italiana comunichi alla Parte Colombiana che sono stati perfezionati i procedimenti interni previsti, dal suo ordinamento, avrà una durata di 24 mesi e sarà tacitamente rinnovato per il periodo necessaria al completamento delle attività descritte nel piano delle operazioni,, salvo che una delle parti comunichi per iscritto all'altra la sua intenzione di considerarlo concluso, con un anticipo di sei (6) mesi rispetto alla data di scadenza del termine rispettivo.

ARTICOLO XV
Denuncia

Il presente accordo potrà essere denunciato dall'una o dall'altra parte mediante comunicazione scritta che produrrà effetto passati sei (6) mesi dalla data di ricezione della corrispondente notifica.

Salvo contrario accordo delle parti la cessazione del presente accordo non influirà sulla continuazione dei programmi in corso di esecuzione.

Firmato in Santa Fe di Bogotà, addì trenta ottobre millenovecentonovantadue in due testi originali in spagnolo ed italiano ugualmente validi.

PER IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Filippo Anfuso
L'Ambasciatore d'Italia

PER IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI COLOMBIA

Wilma Zafra Turbay
Viceministro degli Affari Esteri Incaricata delle funzioni del Gabinetto del Ministro degli Affari Esteri

PLAN DE OPERACIONES

PROYECTO DE ENTRENAMIENTO PARA CONTROLADORES DE TRANSITO AEREO EN PROCEDIMIENTOS Y SISTEMAS DE CONTROL NO RADAR Y AYUDAS A LOS DOCENTES

I S U M O S

INSUMOS NACIONALES GOBIERNO DE COLOMBIA

a) PERSONAL

PARA EL SIMULADOR NO-RADAR, ESTARA DISPONIBLE TODO EL PERSONAL DEL AREA DE TRANSITO AEREO QUE CONSISTE DE SIETE DOCENTES ESPECIALIZADOS EN SU AREA Y CON MAS DE DOCE AÑOS DE EXPERIENCIA.

- EL PERSONAL DE MANTENIMIENTO QUE CONSTA DE TRES DOCENTES EPECIALIZADOS EN ELECTRONICA.
- PARA EL SISTEMA DE APOYO A LA DOCENCIA, SE CUENTA CON TODA LA PLANTA TECNICA Y ADMINISTRATIVA DEL CENTRO DE ESTUDIOS AERONAUTICOS QUE CONSTA DE TREINTA FUNCIONARIOS.

b) INFRAESTRUCTURA

- EDIFICIO DEL CENTRO ESTUDIOS AEONAUTICOS CON TODAS SUS INSTALACIONES Y EQUIPOS
- AULAS PARA LOS CURSO
- LABORATORIOS EXISTENTES DE TRANSITO AEREO
- LABORATORIO DE APOYO EN ELECTRONICA Y ELECTRICIDAD
- DOTACION DE MOBILIARIOS EN EQUIPOS Y AULAS
- GASTOS DE NACIONALIZACION

c) GASTOS DE FUNCIONAMIENTO

- SUELDOS DEL PERSONAL DOCENTE
- SUELDOS DEL PERSONAL ADMINISTRATIVO
- GASTOS DEL PERSONAL DE ALUMNOS

INSUMOS INTERNACIONALES - GOBIERNO DE ITALIA

CONFIGURACION (LAY - OUT)

A) CENTRAL DE PROCESO Y DE DESARROLLO DE PROGRAMACION -COMPUTADOR NDC-160 EQUIPADO CON:

- DOS PORTA DISCO DE 5 MEGA-BYTE CADA UNO
- 1 IMPRESORA PARALELA
- 1 CONSOLA MASTER DE MANEJO CENTRAL
- 1 COPIADOR DEL PROGRAMA DE VDU

B) POSICIONES DE PILOTOS Y SUPERVISOR COMPUESTA DE :

- 4 PILOTOS
- 2 SUPERVISORES DE EJECUCION
- 2 CDS-80 (MONITORES DE RUTAS)
- 2 PANTALLAS VDU

C) IMPRESORAS DE FICHAS Y EJERCICIOS:

- 3 IMPRESORAS DE FICHAS (ARR-DEP-OVF)
- 1 IMPRESOR SIMULADOR AFTN

D) POSICION DE PREPARACION DE EJERCICIO Y BANCO DE DATOS:

- 1 TERMINAL VDU FPC OPERADOR

E) POSICION DE MONITOR PARA LOS EJERCICIOS (MASTER)

- 1 DDS-80 (PANTALLA RADAR)
- 1 VDU (VIDEO DISPLAY UNIT)

F) POSICIONES DE CONTROL CONVENCIONAL :

- 4 CONSOLAS CON BAHIAS DE FICHAS
- 4 VDU

TODAS LAS CONSOLAS DE OPERACION ESTAN CONNECTADAS ENTRE SI CON SISTEMAS SIMULADOS DE COMUNICACION ENTRE PILOTOS, CONTROLADORES Y SUPERVISORES DE EJERCICIO.

CAPACIDAD TECNICA DEL EQUIPO Y SU USO

A) EL ESCENARIO GEOGRAFICO TIENE LA CAPACIDAD DE PRODUCIR :

- 1024 X 1024 MILLAS NAUTICAS DE CUBRIMIENTO EN LONGITUD CON RANGOS VERTICALES ENTRE 0 Y 99.900 FT.
- 150 PUNTOS FIJOS (FIX) ENTRE NDB,VOR,INTRSECCIONES,ETC.
- 16 LLEGADAS NORMALIZADAS
- 8 CIRCUITOS DE ESPERA
- 6 AERODROMOS
- 12 PISTAS DE ATERRIZAJE
- 12 SISTEMAS ILS
- 50 RUTAS ESTANDARD

B) SE PUEDE ALMACENAR EN EL SISTEMA:

- 64 VUELOS SIMULTANEAMENTE
- 10 DIFERENTES TIPOS DE AERONAVES SIMULTANEAS
- 250 PLANES DE VUELO PREDETERMINADOS
- 50 PLANES DE VUELO PARA CREAR DURANTE EL EJERCICIO

C) FUNCIONES DE LOS PILOTOS:

- MANIOBRAS DE ASCENSO Y DESCENSO
- VIRAJES
- RUMBOS DIRECTOS A PUNTOS FIJOS
- CAPTURAS DE RADIALES VOR
- REINGRESO A RUTAS
- VARIACIONES DE VELOCIDAD
- VARIACIONES DE PROMEDIOS DE VIRAJE
- COMUNICACIONES AIRE-TIERRA, TIERRA-TIERRA

D) FUNCIONES DEL SUPERVISOR

- MONITORIZACION A TRAVES DEL SISTEMA DDS-80 DE LA EVOLUCION DE LOS VUELOS Y SU PROGRESO.
- INTRODUCCION DE VARIACIONES DEL EJERCICIO (EMERGENCIAS,SECUESTROS, FALLAS ELECTRICAS,ETC) DESDE SU CONSOLA.
- INTERCOMUNICACION CON TODAS LAS POSICIONES DEL SISTEMA Y SISTEMA PRIVADO DE INTERCOMUNICACION CON LOS INSTRUCTORES.

E) FUNCIONES DEL DOCENTE

- MONITORIA DEL EJERCICIO A TRAVES DEL SISTEMA CDS-80-S
-CONTROL DE CONGELACION DEL EJERCICIO, REINICIO, CAMBIOS METEOROLOGICOS, INTRODUCCION DE VUELOS NO PREVISTOS Y CONTROL DE ESTUDIANTES DESDE LA CONSOLA.

F) OPERADOR DE PREPARACION DE EJERCICIO

- DEFINE Y REPARTE DENTRO DEL PROGRAMA LOS PILOTOS, SUPERVISORES SECTORES DE CONTROL DE LOS DIFERENTES EJERCICIOS SIMULTANEOS.
- DEFINE LA MODALIDAD DE MANUAL O AUTOMATICO
- INICIA O TERMINA ELECTRONICAMENTE EL EJERCICIO
- DISTRIBUYE LOS ORDENAMIENTOS DEL PROGRAMA DE EJECICIO
- PREPARA CASOS PARTICULARES:
- CREA CONFLICTOS NO PREVISTOS
- ENUMERA LOS MENSAJES DE LA RED DE COMUNICACIONES SIMULADAS

G) IMPRESION DE DATOS DEL EJERCICIO

- TRES IMPRESORAS PARA FICHAS DE PROGRESO DE VUELO, DISTRIBUIDAS COMO : ENTRADAS (ARR), SALIDAS (DEP), SOBREVUELOS (OVF) CONTROLADOS AUTOMATICAMENTE POR EL SISTEMA

H) PROCESADOR CENTRAL Y CENTRO DE DESARROLLO

- ESTE SISTEMA GOBIERNA:
- LA RED DE PRESENTACION DE LAS PANTALLAS CDS-80 Y ,DDS-80 DEL SIMULADOR RADAR EXISTENTE.
- ENTRELAZA LAS COMUNICACIONES, LOS MONITORES VDU, LAS IMPRESORAS DE FICHAS Y LOS MENSAJES AFTN
- CONCENTRA LA INFORMACION PROCEDENTE DE LAS PANTALLAS HACIA LAS POSICIONES DE PILOTOS Y SUPERVISORES.

EL CENTRO DE COMPUTO ,COMPLETA EL SISTEMA USADO:

- UNA IMPRESORA PARALELA, QUE IMPRIME A ALTA VELOCIDAD, PLANES DE VUELO, FIX, ETC.
- CONSOLA MASTER PARA LA INICIACION DEL SISTEMA , VISUALIZACION DE DIAGNOSTICOS.
- UNIDADES DE DISCO CON CAPACIDAD PARA DOS CARTUCHOS ,DE 5 MEGABYTE CADA UNO QUE CONTIENE LOS PROGRAMAS Y PERMITEN LA GRABACION DEL EJERCICIO PARA SU REPETICION AL ALUMNO.

I) POSICIONES DE CONTROL:

ESTAS POSICIONES RECIBEN INFORMACION RELATIVA A LOS VUELOS ASI:

- FICHAS DE PROGRESO DE VUELO CON SUS RESPECTIVAS BAHIAS DE UBICACION.
- PANTALLA VDU CON REFERENCIA A LOS VUELOS QUE SE LE HAN DE PRESENTAR
- RED DE COMUNICACION TIERRA- AIRE E INTERCOMUNICACIONES CON LOS DEMAS SISTEMAS.

ENTREGA DEL SIMULADOR

ESTA ENTREGA SE EFECTUARA EN TRE FASES :

1- INSTALACION

2- PRUEBAS Y AJUSTES

3- CHEQUEO EN OPERACION Y ENTRENAMIENTO DE PERSONAL (OJT)

ENTREGA DE EQUIPOS

CANTIDAD	DESCRIPCION
	PROCESADOR CENTRAL NDC-160 CON LAS SIGUIENTES INTERFASES:CPB, TTS-10, MOD-B CENTRAL DE COMPUTO CONECTADA AL PROCESADOR CENTRAL CON VDU FACIT 2000 Y COPIADORA RAPIDA FACIT 4511 O SUS EQUIVALENTES (EQUIVALENTES SE REFIERE A

	QUE SERAN SUMINISTRADAS LAS QUE ESTEN MAS ACTUALIZADAS EN EL MOMENTO DEL INICIO DEL PROYECTO).
1	RPU 80 (PANEL DEL CONTROL REMOTO)
2	2 UNIDADES DE DISCO DRI 3208 CON ALIMENTADOR O SU EQUIVALENTE.
1	IMPRESORA PARALELA CENTRONICS LW455/2 O SU EQUIVALENTE
	CONSOLA DE SUPRVISOR DE SISTEMA COMPUESTA DE:
1	CONSOLA DE DATOS TIPO RADARISTA
1	VDU FACIT 2000 O SU EQUIVALENTE
1	PANTALLA DDS-80 CON LAS SIGUIENTES INTERFASES: CPB Y TTS-10
	CONSOLA DE INSTRUCTOR DE EJERC.COMPUESTA DE:
2	CONSOLA DE DATOS DE TIPO RADARISTA
2	CDS-80 EQUIPADO CON PROCESADOR Y MONITOR DE MORA MONIOCIOMATICO CON:
2	ERB-1
2	PSI 4N
2	VDU FACIT A 2000 O SU EQUIVALENTE
2	VDU ERICSSON 4110 CON TECLADO Y LAPIZ ELECTRONICO O SU EQUIVALENTE
	CONSOLAS DE CONTROL NO RADAR COMPUESTA DE:
4	CONSOLAS CON BAHIAS PORTAFICHAS DE VUELO
4	VDU FACIT A 2000 O SU EQUIVALENTE

POSICIONES DE PILOTOS COMPUESTAS DE :

4 VDU ERICSSON 4110 CON TECLADO 4140 Y LAPIZ ELECTRONICO O SU EQUIVALENTE

SISTEMA DE IMPRESORA DE FICHAS Y AFTN COMPUESTA DE :

4 IMPRESORA FACIT 4511 O SU EQUIVALENTE

POSICION DE REPARACION DE EJERCICIO CON:

1 POSICION DE PREPARACION DE EJERCICIO CON :

VDU ERICSSON 4110 CON TECLADO 4140 CON TECLADO Y LAPIZ ELECTRONICO O SU EQUIVALENTE

1 CONCENTRADOR ERICSSON 4101

1 UNIDAD DE DISCO 4124

SISTEMA SIMULADOR DE COMUNICACIONES CON:

4 POSICIONES PARA PILOTOS

4 POSICIONES DE CONTROL

4 POSICIONES DE INSTRUCTOR

1 POSICION OPERARIA PLAN DE VUELO

1 POSICION SUPERVISOR DE SISTEMAS

1 POSICION SUPERVISOR DE EJERCICIO

1 SISTEMA HORARIO CON DOS RELOJES MASTER Y SIETE SATELITES.

1 CARRO DE MANTENIMIENTO COMPUESTO DE :

1 VDU FACIT A 2000

1	IMPRESORA FACIT 4511 O SU EQUIVALENTE
1	FDU 160 DUAL DISK
1	RPU 80
10	MESAS
18	SILLAS
1	CUADRO ELECTRONICO

PROGRAMA DE SOFTWARE

SERA ENTREGADO UN SISTEMA COMPLETO QUE PERMITA DESARROLLAR EL FUNCIONAMIENTO COMPLETO Y CORRECTO DEL SIMULADOR.

R E P U E S T O S

SE ENVIARAN LOS REPUESTOS PARA EQUIPOS QUE NO HAYAN SIDO INSTALADOS AUN EN COLOMBIA RESPECTO AL SIMULADOR QUE YA SE ENCUENTRA EN COLOMBIA ASI:

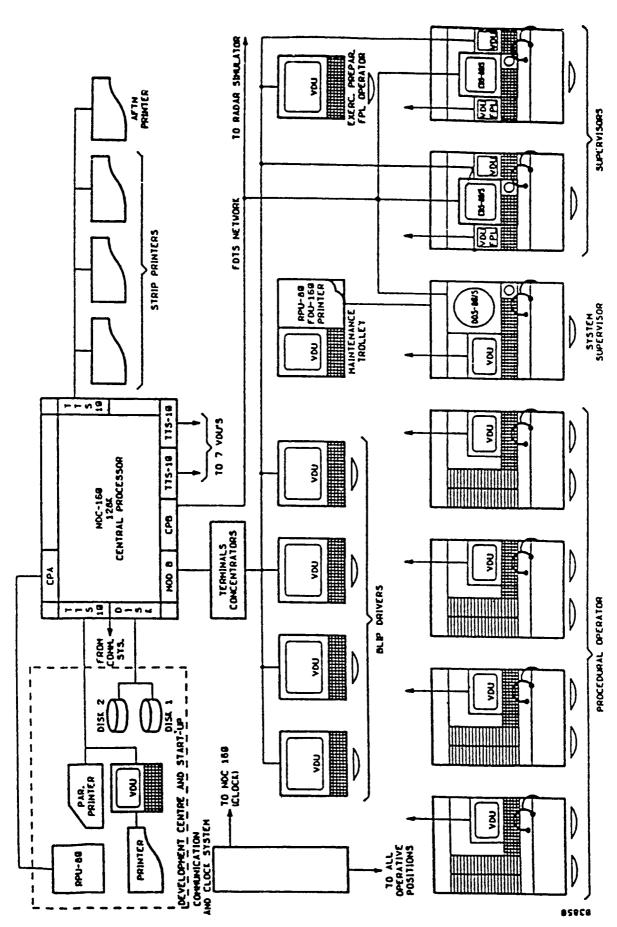
CANTIDAD	DESCRIPCION
1	CDS 80-S
1	252784 A1 P.S.MODULO 5 V
1	252788 A1 P.S.MODULO I 12
1	280028 A1 FAN PLATE ASSY
1	SU 19L003 RCP (280140 AI)
1	312351 A1 -5 V ADAPTER

1	966691 A6 ECM 1 2MB
1	966831 AS NDR 286
1	966741 A1 MUL 286
1	966751 A3 GCU
1	966761 A2 GMU
1	966781 A2 BMV
1	966811 A2 ERB 1
1	965951 A2 PSI 4N
1	SU19L002 FKU
1	SU19L004 TBU

CURSOS DE INSTRUCCION

CANTIDAD	DESCRIPCION
1	CURSO DE ADIESTRAMIENTO DE CUATRO SEMANAS PARA 10 ALUMNOS SOBRE OPERACION DEL CDS-80
1	CURSO DE UNA SEMANA PARA OPERADORES DEL SISTEMA Y DE 10 ALUMNOS
1	CURSO DE DOS SEMANAS PARA 10 ALUMNOS SOBRE OPERACION EN EL TRABAJO (ON THE JOB TRAINING).
1	CURSO DE FORMACION DE 6 SEMANAS PARA 10 ALUMNOS DOCENTES DEL CEA EN TRANSITO AEREO.

TODOS ESTOS CURSOS SERAN EFECTUADOS EN EL CEA DE BOGOTA-COLOMBIA Y TENDRAN LA DOCUMENTACION QUE SEA NECESARIA PARA SU DESARROLLO.

RPU-80
PAR. PRINTER
PRINTER
VDU
DISK 2
DISK 1
DEVELOPMENT CENTRE AND START-UP
FROM COMM. SYS.
CPA
TTS 10
DISK
NOC-160
128K
CENTRAL PROCESSOR
MOD 8
CPB
TTS-10
TTS-10
TO 7 VDU'S
STRIP PRINTERS
AFTN PRINTER
COMMUNICATION AND CLOCK SYSTEM
TO NOC 160 (CLOCK)
TO ALL OPERATIVE POSITIONS
TERMINALS CONCENTRATORS
FDTS NETWORK
TO RADAR SIMULATOR
BLIP DRIVERS
RPU-80
FDU-160
PRINTER
MAINTENANCE TROLLEY
EXERC. PREPAR.
FPL OPERATOR
VDU FPL
PROCEDURAL OPERATOR
SYSTEM SUPERVISOR
SUPERVISORS
03850
DIAGRAMA SIMULADOR NO RADAR
- PROCEDURAL SIMULATOR SYSTEM

M A N U A L E S

CANTIDAD	DESCRIPCION
10	COPIA DEL MANUAL TECNICO DEL CDS-80-S
10	COPIAS DEL MANUAL DE SISTEMAS SIMULADO DE COMUNICAIONES
10	COPIAS DEL MANUAL OPERATIVO DEL SISTEMA

EQUIPOS ESPECIALES

SERAN ENTREGADOS COMO EQUIPOS ESPECIALES REFERIDOS AL APARATO CDS-80-S UNA UNIDAD DE CADA UNO DE LOS SIGUIENTES :
966311 A1 ERB DIAGOSTIC - 343971 A! MUL\NDR 286 TEST PLUG-342541 A1 PSI 4N TEST PLUG-295671 A1 D.E. P.C.B. EXTENDER 254155 A1 PS E1.LOAD - 2383383 G1 POB EXTRACTOR.

SISTEMAS DE AYUDAS A LOS DOCENTES

EL SISTEMA QUE SE PROPONE COMO AYUDA A LOS DOCENTES, PERMITIRA LA SISTMATIZACION DEL ADIESTRAMIENTO Y LA ORGANIZACION INTERNA DE LAS AREAS TECNICAS Y ADMINISTRATIVAS QUE CONFORMAN EL CENTRO DE ESTUDIOS AERONAUTICOS CEA.

LAS AREAS PREVISTAS SON :

SERVICIOS DE AERONAVEGACION

TRANSITO AEREO
INFORMACION AERONAUTICA
COMUNICACIONES
METEOROLOGIA

ELECTRONICA Y ELECTRICIDAD

SISTEMAS Y AREA DE APOYO

SECRETARIA ACADEMICA

ADMINISTRACION

PROYECTOS INTERNACIONALES

DIRECCION

ESTE SISTEMA PUEDE ATENDER INDIVIDUALMENTE CADA AREA, PERMITIENDO A LA VEZ LA ADICION A OTRAS AREAS DADO QUE SON DE TIPO MODULAR Y LA EXPANSION LE ES PROPIA AL SISTEMA.

COMPOSICION DEL SISTEMA

1.- UN COMPUTADOR CENTRAL (MICRO-VAX) EQUIPADO CON :

A) MEMORIA DE MASA

B) IMPRESORA DE SISTEMAS

C) VDU MONITORES DE SISTEMAS

2.- UN INTERCONECTOR DE LA RED HACIA LA CALCULADORA CENTRAL Y HACIA LAS TERMINALES DE CADA AREA (PC-XT LIKE)

3.- SIETE (7) TERMINALES DE AREA COMPUESTO DE :

A) TERMINALES DE 640 KBYTE

B) 20 MEGABYTE DE DISCO HARDWARE

C) INTERFASE GRAFICA A COLOR

D) MONITOR A COLOR

E) INTERFASE DE LA RED

F) IMPRESORA INDIVIDUAL

FUNCIONAMIENTO DEL SISTEMA

LOS EQUIPOS SUMINISTRADOS SE CONSIDERAN SUFICIENTES PARA DESARROLLAR UN SISTEMA QUE PERMITA LA AUTOMATIZACION DEL APOYO A LA DOCENCIA COMO PROCEDIMIENTOS SISTEMATIZADOS DE EVALUACION, ARCHIVOS DE DATOS, CALIFICACIONES PROGRAMAS, PLANES DE ESTUDIO, BANCOS DE PREGUNTAS, PLANES DE ESTUDIO, INVENTARIOS, MANUALES, ETC. EL SISTEMA QUE SE INSTALARA ES EL SISTEMA ALL IN 1 DE LA FIRMA DIGITAL CUYAS CARACTERISTICAS Y TECNOLOGIA SE ANEXA AL PRESENTE INFORME. LOS PROGRAMAS AQUI UTILIZADOS SON LOS QUE UNIVERSALMENTE SE UTILIZAN PARA ESTE PROPOSITO, SON DE FACIL UTILIZACION Y PERMITEN EL ENSANCHAMIENTO DE UNA MISMA AREA O DE OTRAS NUEVAS AREAS A NIVEL DE COMPUTADOR PERSONAL, CON EL MAS ALTO NIVEL DE EFICIENCIA Y PERMITE IGUALMENTE LA INTEGRACION DE BRAZOS A OTROS SISTEMAS DISPONIBLES A NIVEL DE MICRO-VAX.

CURSOS PREVISTOS

1.- ALL IN 1

- ARQUITECTURA HARDWARE DEL MICRO-VAX
- QUE COSA ES EL SISTEMA ALL IN 1
- ESCRITURA DEL SISTEMA
- COMANDOS BASICOS
- ESTRUCTURA DE LA RED

2.- SISTEMAS OPERATIVOS

- ARQUITECTURA DE UN MICROCOMPUTADOR
- ESTRUCTURA DEL SISTEMA

- COMANDOS BASICOS
- COMANDOS AVANZADOS
- ESTRUCTURAS DE LA RED
- AMBIENTE MULTIUSOS
- PERIFERIA DEL SISTEMA OPERATIVO

INFORMIX- BASE DE DATOS Y SISTEMA MASTER

EL SISTEMA ALL IN 1 INCLUYE TODOS LOS PROGRAMAS DE BASE DE DATOS, LOTUS PROCESADORES DE PALABRAS Y EL SISTEMA MAS AVANZADO DE DATA-BASE, MASTER.

LOS CURSOS BASICOS QUE SE DICTARAN, SE ENMARCARAN EN OCHO SEMANAS SUBDIVIDIDAS EN CURSO TEORICO Y CURSO PRACTICO.

AL TERMINO DE ESTA ACTIVIDAD UN EXPERTO EN SISTEMAS ADMINISTRATIVOS Y DE LOS SISTEMAS QUE PERMITAN CUMPLIR EL OBJETIVO DE AYUDA AL DOCENTE.

LOGISTICA

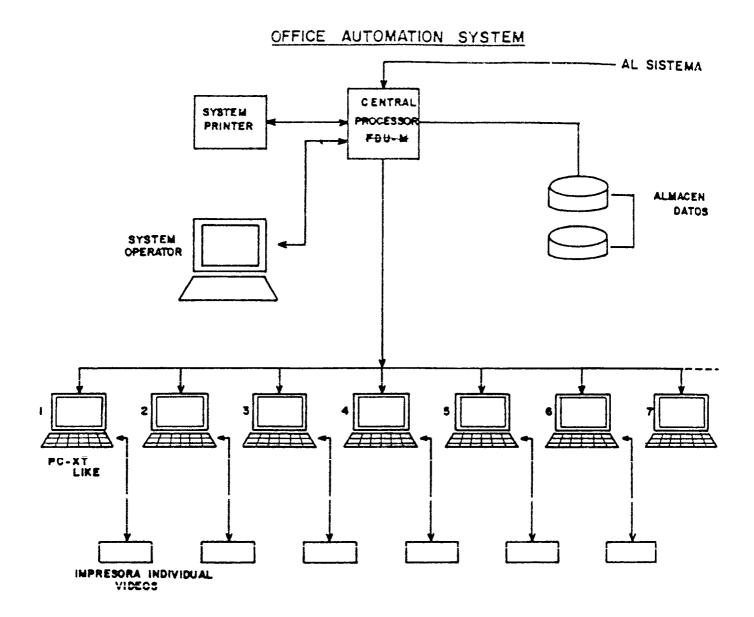
EL SISTEMA SUMINISTRADO E INSTALADO TENDRA DOCUMENTACION CORRESPONDIENTE COMPUESTA DE :

5 JUEGOS DE MANUALES PARA CADA COMPONENTE HARDWARE Y SOFTWARE

LA PARTE DE REPUESTOS PREVISTA A SUMINISTRAR :

1 SET PARA MICRO-VAX

1 SET PARA PC-XT LIKE.

LMDP.

SISTEMATIZACION DEL C E A

AYUDAS AL DOCENTE

PROYECTO DE ENTRENAMIENTO
DE CONTROLADORES TRANSITO AEREO
EN PROCEDIMIENTOS Y SISTEMA NO-RADAR
Y AYUDAS A LA DOCENCIA

LISTA DE ACTIVIDADES DE COMPETENCIA DEL DEPARTAMENTO ADMINISTRATIVO DE AERONAUTICA CIVIL

EN EL MARCO DE LA COOPERACION INTERNACIONAL, PERFECCIONANDOSE EL CONTRATO ENTRE EL GOBIERNO DE LA REPUBLICA DE ITALIA Y LA COMPAÑIA ALENIA S.P.A., PARA DOTAR AL CENTRO DE ESTUDIOS AERONAUTICOS DE CURSOS TECNICOS Y OPERATIVOS, DE UN SIMULADOR CONVENCIONAL (NO RADAR) Y UN SISTEMA DE AYUDA A LA DOCENCIA, EL DEPARTAMENTO ADMINISTRATIVO DE AERONAUTICA CIVIL SE COMPROMETE CON EL GOBIERNO ITALIANO ASEGURAR A LA FIRMA ALENIA S.P.A. LO SIGUIENTE:

1.-TRANSPORTE DE LOS BIENES DESDE EL AEROPUERTO INTERNACIONAL ELDORADO DE BOGOTA HASTA EL SITIO DE INSTALACION.

2.-PROVEER TODOS LOS GASTOS POR IMPUESTOS POR LA LEY COLOMBIANA SOBRE LOS BIENES SEA EN IMPORTACION DEFINITIVA, SEA TEMPORAL.

3.-PROVEER TODOS LOS GASTOS A CUALQUIER TIPO DE TASA, DEPOSITOS CAUSIONALES PREVISTOS POR LA LEY COLOMBIANA SOBRE LOS BIENES, SEA EN IMPORTACION DEFINITIVA O TEMPORAL.

4.-FACILITAR EL TRAMITE DE PERMISO DE PERMANENCIA EN LA REPUBLICA DE COLOMBIA DEL PERSONAL ALENIA QUE TRABAJARE EN EL PROGRAMA POR EL TIEMPO NECESARIO PARA EL CUMPLIMIENTO DE SUS TRABAJOS.

5.-PROVEER LOS GASTOS DE LOS CURSILLISTAS

6.-PREPARAR LOS LOCALES E INFRAESTRUCTURAS REQUERIDAS EN LOS TIEMPOS PREVISTOS POR EL DIAGRAMA DE EJECUCION DEL PROYECTO O TREINTA (30) DIAS DESPUES DE UNA COMUNIUCACION ESCRITA POR PARTE DE LA COMPAÑIA ALENIA.

7.-DOTAR EL AULA DONDE VA EL SIMULADOR, CON PISO FALSO (VER DISEÑO ALENIA SUMINISTRADO).

8.-PROVEER LA COMPRA E INSTALACION DE LOS CUADROS ELECTRICOS (VER DISEÑO ALENIA SUMIÑISTRADO).

9.-PROVEER LA COMPRA O CONSTRUCCION DE LAS MESAS REQUERIDAS PARA LA UBICACION Y UTILIZACION DE LOS EQUIPOS PREVISTOS.(DISEÑO ALENIA).

10.-DOTAR LAS AULAS Y OFICINAS REQUERIDAS DE SISTEMA DE TIERRA AIRE ACONDICIONADO DONDE SE REQUIERA.

11.-ASEGURAR EL SUMINISTRO DE ENERGIA ELECTRICA PARA LA INSTALACION, AJUSTE, PUESTA EN OPERACION DE LOS SIMULADORES Y LA REQUERIDA PARA DAR CUMPLIMIENTO A LA EJECUCION DE LOS CURSOS.

12.-COMUNICAR A LA COMPAÑIA LA LISTA DE LOS CURSOS, A MAS TARDAR EL DIA ANTES DEL INICIO DEL CURSO.

13.-INFORMAR POR ESCRITO LAS ACTIVIDADES QUE SE VAYAN CUMPLIENDO DEL PROGRAMA.

14.-AL CUMPLIMIENTO DEL PROGRAMA TOMARA A SU CARGO LOS SISTEMAS ENVIANDO INFORME ESCRITO ASI:

a)ORIGINAL Y COPIA- EMBAJADA DE ITALIA EN BOGOTA

b)COPIA A LA COMPAÑIA

MIGUEL A. MORENO ANGEL
Coordinador Colombiano

FRANCO DE LUCA
Coordinador Italiano

JIMMY HENRIQUEZ DUX
Ex-Coordinador Cooombiano

TRADUZIONE NON UFFICIALE

PIANO DELLE OPERAZIONI

PROGETTO DI ADDESTRAMENTO
PER CONTROLLORI DI TRAFFICO AEREO
IN PROCEDURE E SISTEMI DI CONTROLLO NON RADAR
E SUPPORTO AI DOCENTI

RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

RISORSE NAZIONALI - GOVERNO DELLA COLOMBIA

a) PERSONALE:

PER IL SIMULATORE NON-RADAR SARA' DISPONIBILE TUTTO IL PERSONALE DEL SETTORE DEL TRAFFICO AEREO, CONSISTENTE IN SETTE DOCENTI SPECIALIZZATI NEL PROPRIO SETTORE E CON OLTRE DODICI ANNI DI ESPERIENZA.

- IL PERSONALE DI MANUTENZIONE, COMPOSTO DA TRE DOCENTI SPECIALIZZATI IN ELETTRONICA;
- PER IL SISTEMA DI SUPPORTO DIDATTICO, E' DISPONIBILE L'INTERO APPARATO TECNICO E AMMINISTRATIVO DEL CENTRO DI STUDI AERONAUTICI, COMPOSTO DA TRENTA FUNZIONARI.

b) INFRASTRUTTURE:

- EDIFICIO DEL CENTRO STUDI AERONAUTICI CON TUTTI I SUOI IMPIANTI ED ATTREZZATURE;
- AULE PER I CORSI;
- LABORATORI ESISTENTI PER IL TRAFFICO AEREO;
- LABORATORIO DI SUPPORTO IN ELETTRONICA ED ELETTRICITA';
- FORNITURA DI ARREDI E STRUMENTI PER LE AULE;
- SPESE DI NAZIONALIZZAZIONE.

c) SPESE GENERALI:

- STIPENDI DEL PERSONALE DOCENTE;
- STIPENDI DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO;
- SPESE DEGLI ALLIEVI.

RISORSE INTERNAZIONALI - GOVERNO ITALIANO

CONFIGURAZIONE (LAYOUT)

a) CENTRALE DI ELABORAZIONE ED ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE - COMPUTER NDC-160 DOTATO DI:

- DOS PORTA DISCO DA 5 MEGABYTE CADAUNO;
- 1 STAMPANTE PARALLELA;
- 1 CONSOLLE MASTER PER IL CONTROLLO CENTRALE;
- 1 COPIATORE DEL PROGRAMMA DI VDU.

b) POSTAZIONI DI PILOTA E SUPERVISORE COMPOSTE DA:

- 4 PILOTI;
- 2 SUPERVISORI DI ESECUZIONE;
- 2 CDS-80 (MONITOR DI ROTTA);
- 2 SCHERMI VDU.

c) STAMPANTI DI SCHEDE ED ESERCITAZIONI:

- 3 STAMPANTI DI SCHEDE (ARR-DEP-OVF);
- 1 STAMPANTE SIMULATORE AFTN.

d) POSTAZIONE DI PREPARAZIONE DI ESERCITAZIONI E BANCA DATI:

- 1 TERMINALE VDU FPC OPERATORE.

e) POSTAZIONE DI MONITOR PER LE ESERCITAZIONI (MASTER)

- 1 DDS-80 (SCHERMO RADAR);
- 1 VDU (VIDEO DISPLAY UNIT);

f) POSTAZIONI DI CONTROLLO CONVENZIONALE:

- 4 CONSOLLE CON COMPARTI PER SCHEDE;
- 4 VDU.

TUTTE LE CONSOLLE OPERATIVE SONO COLLEGATE FRA LORO CON SISTEMI SIMULATI DI COMUNICAZIONE FRA PILOTI, CONTROLLORI E SUPERVISORI DELLE ESERCITAZIONI.

CAPACITA' TECNICA DELLE ATTREZZATURE E LORO IMPIEGO

A) LO SCENARIO GEOGRAFICO HA LA CAPACITA' DI PRODURRE:

- 1024 X 1024 MIGLIA NAUTICHE DI COPERTURA IN LONGITUDINE CON RANGES VERTICALI FRA 0 E 99.900 PIEDI;

- 150 PUNTI FISSI (FIX) FRA NDB. VOR. INTERSEZIONI, ECC.;
- 16 ARRIVI NORMALIZZATI;
- 8 CIRCUITI DI ATTESA;
- 6 AERODROMI;
- 12 PISTE DI ATTERRAGGIO;
- 12 SISTEMI ILS;
- 50 ROTTE STANDARD.

B) SI POSSONO IMMAGAZZINARE NEL SISTEMA:

- 64 VOLI CONTEMPORANEAMENTE;
- 10 DIVERSI TIPI DI AERONAVI CONTEMPORANEAMENTE;
- 250 PIANI DI VOLO PREDETERMINATI;
- 50 PIANI DI VOLO DA CREARE DURANTE L'ESERCITAZIONE.

C) FUNZIONI DEI PILOTI:

- MANOVRE DI ASCESA E DISCESA;
- VIRATE;
- ROTTE DIRETTE A PUNTI FISSI;
- CATTURA DI RADIALI VOR;
- RIENTRO IN ROTTA;
- VARIAZIONI DI VELOCITA';
- VARIAZIONI DELLA MEDIA DI VIRATA;
- COMUNICAZIONI ARIA-TERRA, TERRA-TERRA.

D) FUNZIONI DEL SUPERVISORE

- MONITORAGGIO TRAMITE IL SISTEMA DDS-80 DELL'ANDAMENTO DEI VOLI E DEL LORO PROGREDIRE;
- INTRODUZIONE DELLE VARIAZIONI DI ESERCITAZIONE (EMERGENZE, DIROTTAMENTI, AVARIE ELETTRICHE, ECC.) DALLA PROPRIA CONSOLLE;
- INTERCOMUNICAZIONE CON TUTTE LE POSTAZIONI DEL SISTEMA E SISTEMA PRIVATO DI INTERCOMUNICAZIONE CON GLI ISTRUTTORI.

E) FUNZIONI DEL DOCENTE

- MONITORAGGIO DELL'ESERCITAZIONE TRAMITE IL SISTEMA CDS-80-S;

- CONTROLLO DEL CONGELAMENTO DELL'ESERCITAZIONE, RIAVVIO, MUTAMENTI METEOROLOGICI, INTRODUZIONE DI VOLI NON PREVISTI E CONTROLLO DEGLI STUDENTI DA CONSOLLE.

F) OPERATORE DI PREPARAZIONE DELL'ESERCITAZIONE

- DEFINISCE E DISTRIBUISCE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA I PILOTI, I SUPERVISORI E I SETTORI DI CONTROLLO DELLE VARIE ESERCITAZIONI SIMULTANEE;
- DEFINISCE LA MODALITA' MANUALE O AUTOMATICA;
- AVVIA O CONCLUDE ELETTRONICAMENTE L'ESERCITAZIONE;
- DISTRIBUISCE LE SPECIFICHE DEL PROGRAMMA DI ESERCITAZIONE;
- PREPARA CASI PARTICOLARI;
- CREA CONFLITTI NON PREVISTI;
- ENUMERA I MESSAGGI DELLA RETE DI COMUNICAZIONI SIMULATE.

G) STAMPA DEI DATI DELL'ESERCITAZIONE

- TRE STAMPANTI PER SCHEDE DI ANDAMENTO DEL VOLO, DISTRIBUITE COME: ENTRATE (ARR), USCITE (DEP), SORVOLI (OVF) CONTROLLATE AUTOMATICAMENTE DA PARTE DEL SISTEMA.

H) PROCESSORE CENTRALE E CENTRO DI ELABORAZIONE

- QUESTO SISTEMA PRESIEDE A:
- RETE DI PRESENTAZIONE DEGLI SCHERMI CDS-80 E DDS-80 DEL SIMULATORE RADAR ESISTENTE;
- ALLACCIA LE COMUNICAZIONI, I MONITOR VDU, LE STAMPANTI A SCHEDE E I MESSAGGI AFTN;
- CONCENTRA I DATI PROVENIENTI DAGLI SCHERMI VERSO LE POSTAZIONI DEI PILOTI E DEI SUPERVISORI.

IL CENTRO DI CALCOLO VA A COMPLETARE IL SISTEMA IMPIEGATO:

- UNA STAMPANTE PARALLELA, CHE STAMPA AD ALTA VELOCITA', PIANI DI VOLO, FIX, ETC.;
- CONSOLLE MASTER PER L'INIZIALIZZAZIONE DEL SISTEMA E LA VISUALIZZAZIONE DI DIAGNOSTICI;
- UNITA' DISCO CON CAPACITA' DI DUE CARTUCCE DA 5 MEGABYTE CADA UNA CONTENGONO I PROGRAMMI E PERMETTONO LA REGISTRAZIONE DELL'ESERCITAZIONE PER LA SUA RIPETIZIONE ALL'ALLIEVO.

I) POSTAZIONI DI CONTROLLO:

DETTE POSTAZIONI RICEVONO INFORMAZIONI RELATIVE AI VOLI COME SEGUE:

- SCHEDE SULL'ANDAMENTO DEL VOLO CON I RELATIVI COMPARTI DI UBIÇAZIONE;
- SCHERMO VDU CON RIFERIMENTO AI VOLI CHE VENGONO PRESENTATI;
- RETE DI COMUNICAZIONE TERRA-ARIA E INTERCOMUNICAZIONI CON GLI ALTRI SISTEMI.

CONSEGNA DEL SIMULATORE

LA CONSEGNA AVVERRA' IN TRE FASI:

1 - INSTALLAZIONE

2 - COLLAUDI E REGOLAZIONI

3 - CONTROLLO OPERATIVO E FORMAZIONE DEL PERSONALE (OJT)

CONSEGNA DELLE ATTREZZATURE

QUANTITA'	DESCRIZIONE
1	PROCESSORE CENTRALE NDC-160 CON LE SEGUENTI INTERFACCE: CPB, TTS-10, MOD-B CENTRALE DI COMPUTO COLLEGATA AL PROCESSORE CENTRALE CON VDU FACIT 2000 E COPIATORE RAPIDO FACIT 4511 O LORO EQUIVALENTI (EQUIVALENTI SIGNIFICA CHE VERRANNO FORNITE QUELLE PIU' AGGIORNATE AL MOMENTO DELL'AVVIO DEL PROGETTO);
1	RPU 80 (PANNELLO DEL CONTROLLO A DISTANZA);
2	2 UNITA' DISCO DRI 3208 CON ALIMENTATORE O SUO EQUIVALENTE;
1	STAMPANTE PARALLELA CENTRONICS LW455/2 O SUO EQUIVALENTE;
	CONSOLLE DI SUPERVISORE DI SISTEMA COMPOSTA DI:
1	CONSOLLE DI DATI TIPO RADARISTA;
1	VDU FACIT 2000 O SUO EQUIVALENTE;
1	SCHERMO DDS-80 CON LE SEGUENTI INTERFACCE: CPB E TTS-10;
	CONSOLLE PER ISTRUTTORE DI ESERCITAZIONI COMPOSTA DA:
2	CONSOLLE DI DATI TIPO RADARISTA;
2	CDS-80 DOTATO DI PROCESSORE E MONITOR DI TIPO MONOCROMATICO CON:
2	ERB-1;

2	PSI 4N;
2	VDU FACIT A 2000 O SUO EQUIVALENTE;
2	VDU ERICSSON 4110 CON TASTIERA E PENNA ELETTRONICA O SUO EQUIVALENTE;
	CONSOLLE DI CONTROLLO NON RADAR COMPOSTE DI:
4	CONSOLLE CON COMPARTI PER SCHEDE DI VOLO;
4	VDU FACIT A 2000 O SUO EQUIVALENTE;
	POSTAZIONI DA PILOTA COMPOSTE DI:
4	VDU ERICSSON 4110 CON TASTIERA 4140 E PENNA ELETTRONICA O SUO EQUIVALENTE;
	SISTEMA CON STAMPANTE DI SCHEDE E AFTN COMPOSTO DI:
4	STAMPANTE FACIT 4511 O SUO EQUIVALENTE;
	POSTAZIONE DI RIPARAZIONE ESERCITAZIONE CON:
1	POSTAZIONE DI PREPARAZIONE ESERCITAZIONE CON:
	VDU ERICSSON 4110 CON TASTIERA 4140 CON TASTIERA E PENNA ELETTRONICA O SUO EQUIVALENTE;
1	CONCENTRATORE ERICSSON 4101;
1	UNITA' DISCO 4124
	SISTEMA SIMULATORE DI COMUNICAZIONI CON:
4	POSTAZIONI PER PILOTI;
4	POSTAZIONI DI CONTROLLO;
4	POSTAZIONI PER ISTRUTTORE;
1	POSTAZIONE OPERATIVA PIANO DI VOLO;
1	POSTAZIONE SUPERVISORE DI SISTEMI;
1	POSTAZIONE SUPERVISORE DI ESERCITAZIONE;
1	SISTEMA ORARIO CON DUE OROLOGI MASTER E SETTE SATELLITI;
1	MEZZO PER MANUTENZIONE COMPOSTO DA:
1	VDU FACIT A 2000;
1	STAMPANTE FACIT 4511 O SUO EQUIVALENTE;
1	FDU 160 DUAL DISK;
1	RPU 80;

10 TAVOLINI;

18 SEGGIOLE;

1 QUADRO ELETTRONICO.

PROGRAMMA DI SOFTWARE

SARA' CONSEGNATO UN SISTEMA COMPLETO CHE PERMETTE IL FUNZIONAMENTO COMPLETO E CORRETTO DEL SIMULATORE.

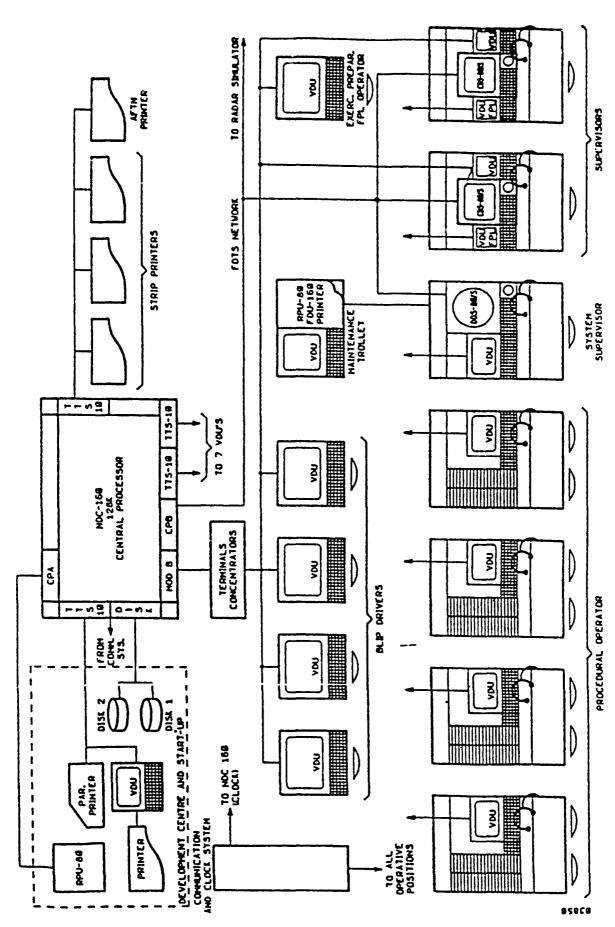
RICAMBI

VERRANNO INVIATI I RICAMBI PER GLI STRUMENTI CHE NON SIANO ANCORA STATI INSTALLATI IN COLOMBIA RISPETTO AL SIMULATORE CHE GIA' RISULTA INSTALLATO IN COLOMBIA COME SEGUE:

QUANTITA'	DESCRIZIONE
1	CDS 80-S
1	252784 A1 P.S.MODULO 5 V
1	252788 A1 P.S.MODULO I 12
1	280028 A1 FAN PLATE ASSY
1	SU 19LOO3 RCP (280140 AI)
1	312351 A1 -5 V ADAPTER
1	966691 A6 ECM 1 2MB
1	966831 AS NDR 286
1	966741 A1 MUL 286
1	966751 A3 GCU
1	966761 A2 GMU
1	966781 A2 BMV
1	966811 A2 ERB 1
1	965951 A2 PSI 4N
1	SU19L002 FKU
1	SU19L004 TBU

CORSI DI ISTRUZIONE

QUANTITA'	DESCRIZIONE
1	CORSO DI ADDESTRAMENTO DI QUATTRO SETTIMANE PER 10 ALLIEVI SUL FUNZIONAMENTO DEL CDS-80;
1	CORSO DI UNA SETTIMANA PER OPERATORI DEL SISTEMA E DI 10 ALLIEVI;
1	CORSO DI DUE SETTIMANE PER 10 ALLIEVE SULLE OPERAZIONI IN CONDIZIONI DI LAVORO (ON THE JOB TRAINING);
1	CORSO DI FORMAZIONE DI 6 SETTIMANE PER 10 ALLIEVI DOCENTI DEL CEA IN TRANSITO AEREO.

TUTTI I CORSI SI SVOLGERANNO PRESSO IL CEA DI BOGOTA' (COLOMBIA) E DISPORRANNO DELLA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA ALL'EFFETTUAZIONE.

"DIAGRAMMA SIMULATORE NON RADAR"

- PROCEDURAL SIMULATOR SYSTEM

MANUALI

QUANTITA'	DESCRIZIONE
10	COPIA DEL MANUALE TECNICO DEL CDS-80-S;
10	COPIE DEL MANUALE DI SISTEMI SIMULATI DI COMUNICAZIONI;
10	COPIE DEL MANUALE OPERATIVO DEL SISTEMA.

ATTREZZATURE SPECIALI

VERRANNO CONSEGNATI COME ATTREZZATURE SPECIALI IN RIFERIMENTO ALL'APPARATO CDS-80-S CIASCUNO DEI SEGUENTI IN RAGIONE DI UNA UNITA':

966811 A1 ERB DIAGOSTIC - 343971 A1 MUL\NDR 286 TEST PLUG-343541 A1 PSI 4N TEST PLUG-295671 A1 D.E. P.C.B. EXTENDER 354155 A1 PB E1.LOAD - 2383383 G1 POB EXTRACTOR.

SISTEMI DI SOSTEGNO AI DOCENTI

IL SISTEMA CHE SI PROPONE COME SOSTEGNO AI DOCENTI PERMETTERA' LA SISTEMATIZZAZIONE DELL'ADDESTRAMENTO E L'ORGANIZZAZIONE INTERNA DEI SETTORI TECNICI E AMMINISTRATIVI CHE COSTITUISCONO IL CENTRO DI STUDI AERONAUTICI CEA.

I SETTORI PREVISTI SONO:

SERVIZI DI AERONAVIGAZIONE: TRAFFICO AEREO;
INFORMAZIONE AERONAUTICA;
COMUNICAZIONI;
METEOROLOGIA.

ELETTRONICA ED ELETTRICITA';

SISTEMI E AREA DI SUPPORTO;

SEGRETERIA ACCADEMICA;

AMMINISTRAZIONE;

PROGETTI INTERNAZIONALI;

DIREZIONE;

TALE SISTEMA PUO' SODDISFARE INDIVIDUALMENTE CIASCUN SETTORE, CONSENTENDO DI VOLTA IN VOLTA L'APPLICAZIONE AD ALTRI SETTORI CHE SONO DI TIPO MODULARE E L'ESPANSIONE AL SISTEMA E' UNA SUA CARATTERISTICA.

COMPOSIZIONE DEL SISTEMA

1. UN COMPUTER CENTRALE (MICRO-VAX) DOTATO DI:

   A) DISCO RIGIDO;

   B) STAMPANTE DI SISTEMI;

   C) VDU MONITOR DI SISTEMI.

2. UN INTERCONNETTORE DI RETE VERSO IL CALCOLATORE CENTRALE E VERSO I TERMINALI DI CIASCUN SETTORE (PC-XT LIKE)

3. SETTE (7) TERMINALI DI SETTORE COMPOSTI DI:

   A) TERMINALI DA 640 KBYTE;

   B) 20 MEGABYTE DI DISCO RIGIDO;

   C) INTERFACCIA GRAFICA A COLORI;

   D) MONITOR A COLORI;

   E) INTERFACCIA DI RETE;

   F) STAMPANTE INDIVIDUALE.

FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA

LE APPARECCHIATURE FORNITE SONO CONSIDERATE SUFFICIENTI PER METTERE A PUNTO UN SISTEMA CHE CONSENTA L'AUTOMATIZZAZIONE DEL SUPPORTO DIDATTICO COME PROCEDURE SISTEMATIZZATE DI VALUTAZIONE, ARCHIVIAZIONE DI DATI, QUALIFICHE DI PROGRAMMI, PIANI DI STUDIO, BANCHE DI DOMANDE, PIANI DI STUDIO, INVENTARI, MANUALI, ECC. IL SISTEMA CHE VERRA' INSTALLATO E' IL SISTEMA ALL IN 1 DELLA DITTA DIGITAL, LE CUI CARATTERISTICHE E TECNOLOGIA SONO ALLEGATE ALLA PRESENTE RELAZIONE. I PROGRAMMI QUI UTILIZZATI SONO QUELLI CHE UNIVERSALMENTE VENGONO UTILIZZATI A TALE PROPOSITO, SONO DI FACILE IMPIEGO E CONSENTONO L'AMPLIAMENTO DI UN DETERMINATO SETTORE O DI ALTRI NUOVI SETTORI A LIVELLO DI PERSONAL COMPUTER COL MASSIMO LIVELLO DI EFFICIENZA E PERMETTONO INOLTRE L'INTEGRAZIONE DI BRACCI CON ALTRI SISTEMI DISPONIBILI A LIVELLO DI MICRO-VAX.

CORSI PREVISTI

1. ALL IN 1

- ARCHITETTURA HARDWARE DEL MICRO-VAX;
- CHE COS'E' IL SISTEMA ALL IN 1;
- SCRITTURA DEL SISTEMA;
- COMANDI ELEMENTARI;
- STRUTTURA DELLA RETE;

2. SISTEMI OPERATIVI

- ARCHITETTURA DI UN MICROCOMPUTER;
- STRUTTURA DEL SISTEMA;
- COMANDI ELEMENTARI;
- COMANDI AVANZATI;
- STRUTTURE DELLA RETE;
- AMBIENTE MULTIUSI;
- PERIFERIA DEL SISTEMA OPERATIVO.

INFORMIX - BANCA DATI E SISTEMA MASTER

IL SISTEMA ALL IN 1 INCLUDE TUTTI I PROGRAMMI DI BANCA DATI, LOTUS ELABORATORE DI TESTI E IL PIU' AVANZATO SISTEMA DI DATABASE: MASTER.

I CORSI DI BASE CHE VERRANNO EFFETTUATI SONO ARTICOLATI IN OTTO SETTIMANE, SUDDIVISE IN CORSO TEORICO E CORSO PRATICO.

AL TERMINE DI QUESTA ATTIVITA' UN ESPERTO IN SISTEMI AMMINISTRATIVI E DEI SISTEMI CHE CONSENTONO DI CONSEGUIRE L'OBIETTIVO DI SOSTEGNO AL DOCENTE.

LOGISTICA

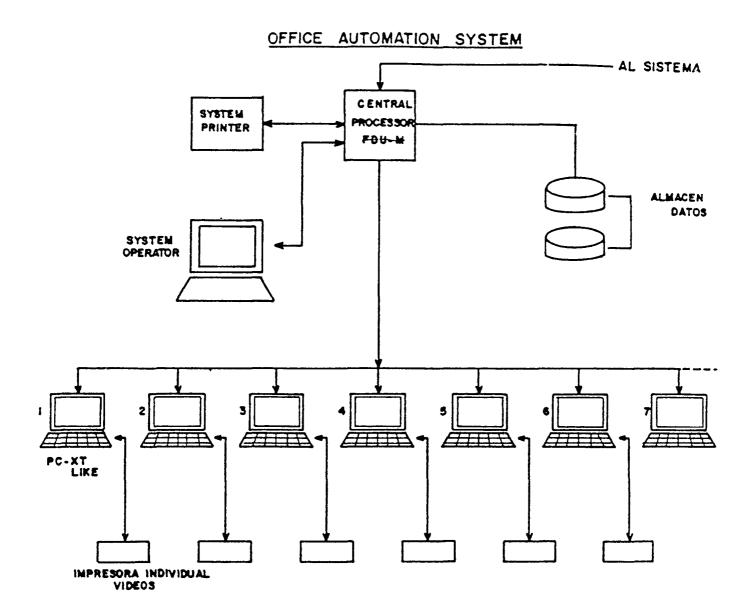
IL SISTEMA FORNITO E INSTALLATO SARA' ACCOMPAGNATO DALLA RELATIVA DOCUMENTAZIONE, COMPOSTA DA:

5 SERIE DI MANUALI PER CIASCUN COMPONENTE HARDWARE E SOFTWARE.

LA PARTE DI RICAMBI PREVISTI PER LA FORNITURA:

1 SET PER MICRO-VAX;

1 SET PER PC-XT LIKE.

LMDP.

"SISTEMATIZZAZIONE DEL CEA - SOSTEGNO AL DOCENTE"

PROGETTO DI ADDESTRAMENTO
PER CONTROLLORI DI TRAFFICO AEREO
IN PROCEDURE E SISTEMI NON-RADAR
E SUPPORTO AI DOCENTI

ELENCO DELLE ATTIVITA' DI COMPETENZA
DEL DIPARTIMENTO AMMINISTRATIVO DI AERONAUTICA CIVILE

NELL'AMBITO DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, A PERFEZIONAMENTO DEL CONTRATTO FRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E LA DITTA ALENIA S.p.A., AL FINE DI DOTARE IL CENTRO DI STUDI AERONAUTICI DI CORSI TECNICI ED OPERATIVI, DI UN SIMULATORE CONVENZIONALE (NON RADAR) E DI UN SISTEMA DI SUPPORTO AI DOCENTI, IL DIPARTIMENTO AMMINISTRATIVO DI AERONAUTICA CIVILE SI IMPEGNA CON IL GOVERNO ITALIANO A GARANTIRE ALLA DITTA ALENIA S.p.A. QUANTO SEGUE:

1.- TRASPORTO DEI BENI DALL'AEROPORTO INTERNAZIONALE ELDORADO DI BOGOTA' FINO AL LUOGO DELL'INSTALLAZIONE.

2.- SOSTENERE TUTTE LE SPESE RELATIVE A IMPOSTE PREVISTE DALLA LEGGE COLOMBIANA A CARICO DI BENI IN REGIME DI IMPORTAZIONE SIA DEFINITIVA CHE TEMPORANEA.

3.- SOSTENERE TUTTE LE SPESE PER QUALSIASI GENERE DI TASSA E DEPOSITO CAUZIONALE PREVISTI DALLA LEGGE COLOMBIANA A CARICO DI BENI IN REGIME DI IMPORTAZIONE SIA DEFINITIVA CHE TEMPORANEA.

4.- AGEVOLARE LE PRATICHE RELATIVE AL PERMESSO DI SOGGIORNO NELLA REPUBBLICA DI COLOMBIA PER IL PERSONALE DELLA DITTA ALENIA CHE COLLABORI AL PROGRAMMA PER IL PERIODO DI TEMPO NECESSARIO AL COMPLETAMENTO DELLE OPERAZIONI.

5.- SOSTENERE LE SPESE DEI PARTECIPANTI AI CORSI.

6.- PREDISPORRE I LOCALI E LE INFRASTRUTTURE RICHIESTE NEI TEMPI PREVISTI DAL DIAGRAMMA DI ESECUZIONE DEL PROGETTO, OVVERO TRASCORSI TRENTA (30) GIORNI DA UNA COMUNICAZIONE SCRITTA DA PARTE DELLA DITTA ALENIA.

7.- DOTARE L'AULA IN CUI VERRA' COLLOCATO IL SIMULATORE DI FALSO PIANO (VEDERE DISEGNO ALENIA FORNITO).

8.- PROVVEDERE ALL'ACQUISTO E INSTALLAZIONE DEI QUADRI ELETTICI (VEDERE DISEGNO ALENIA FORNITO).

9.- PROVVEDERE ALL'ACQUISTO O COSTRUZIONE DEI TAVOLI RICHIESTI PER LA COLLOCAZIONE ED UTILIZZO DELLE ATTREZZATURE PREVISTE (DISEGNO ALENIA).

10.- DOTARE LE AULE E GLI UFFICI RICHIESTI DI SISTEMA DI TERRA ED ARIA CONDIZIONATA OVE RICHIESTO.

11.- ASSICURARE LA FORNITURA DELL'ENERGIA ELETTRICA PER L'INSTALLAZIONE, REGOLAZIONE E MESSA IN FUNZIONE DEI SIMULATORI E DI QUELLA RICHIESTA PER PORTARE A TERMINE LO SVOLGIMENTO DEI CORSI.

12.- COMUNICARE ALLA DITTA L'ELENCO DEI CORSI, NON PIU' TARDI DEL GIORNO PRECEDENTE L'INIZIO DEL CORSO.

13.- INFORMARE PER ISCRITTO CIRCA LE ATTIVITA' DEL PROGRAMMA CHE VENGONO SVOLTE.

14.- AL TERMINE DEL PROGRAMMA, PRENDERA' IN CARICO I SISTEMI INVIANDONE COMUNICAZIONE SCRITTA COME SEGUE:

a) ORIGINALE E COPIA - AMBASCIATA D'ITALIA IN BOGOTA'

b) COPIA ALLA DITTA.

MIGUEL A. MORENO ANGEL
Coordinatore colombiano

FRANCO DE LUCA
Coordinatore italiano

JIMMY HENRIQUEZ LUX
Ex Coordinatore colombiano

463.

Lima, 17 dicembre 1993

Convenzione tra la Repubblica Italiana e la Repubblica del Perù in materia di adozione internazionale di minori

(Entrata in vigore: 1° marzo 1995)

5 - Libreria - Suppl ord alla *G.U* n 89

CONVENZIONE TRA LA REPUBBLICA ITALIANA E LA REPUBBLICA DEL PERU' IN MATERIA DI ADOZIONE INTERNAZIONALE DI MINORI

I GOVERNI D'ITALIA E DEL PERU'

- Riconoscendo che la Convenzione sui diritti del fanciullo approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 considera l'adozione internazionale come sussidiaria per la protezione del fanciullo, che non possa essere adottato né adeguatamente tutelato nel proprio paese di origine;

- Riconoscendo che il principio dell'interesse superiore del fanciullo è il fondamento e la base interpretativa del presente strumento giuridico;

- Riconoscendo l'importanza di contemplare e salvaguardare il diritto all'identità culturale del minore:

- Riconoscendo che il minore interessato dall'adozione internazionale deve avere garanzie equivalenti a quelle di cui gode il minore dichiarato adottabile nello Stato;

- Considerando che l'adozione dei minori deve essere realizzata da autorità competenti e non deve produrre alcun beneficio indebito per le persone coinvolte nel processo:

Considerando che le Parti desiderano ispirare i loro rapporti in materia di adozione dei minori alla maggiore sicurezza reciproca;

hanno concordato le seguenti disposizioni:

TITOLO I - AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA CONVENZIONE

ARTICOLO 1

La presente Convenzione ha come scopo:

1. instaurare un sistema di cooperazione tra le Parti che assicuri, nei procedimenti di adozione, la totale eliminazione e la prevenzione della sottrazione, del traffico, della tratta e della vendita dei minori;

2. assicurare il riconoscimento reciproco delle adozioni effettuate in base alla presente Convenzione.

ARTICOLO 2

1) Agli effetti della presente Convenzione s'intende per "minore" ogni persona minore degli anni diciotto. La Convenzione è altresì applicabile a coloro che compiono diciotto anni dopo l'inizio del procedimento di adozione.

2) La Convenzione è applicabile al caso del minore cittadino di uno degli Stati Parte, adottato da cittadini dell'altro Stato; è applicabile, inoltre, agli apolidi che si trovano nel territorio di uno dei due Stati, qualora siano adottati da cittadini dell'altro Stato.

TITOLO II - AUTORITA' CENTRALI ED ORGANISMI AUTORIZZATI AD EFFETTUARE PROCEDURE DI ADOZIONE

ARTICOLO 3

1. Le Parti contraenti designeranno le rispettive Autorità Centrali, incaricate di adempiere gli obblighi derivanti dalla presente Convenzione.

2. Le Autorità Centrali possono delegare le loro funzioni o parte di esse ad organismi pubblici o privati, debitamente autorizzati dalla Parte proponente e accettati dall'altra Parte.

3. Le Autorità Centrali esercitano la vigilanza sugli organismi da esse autorizzati ed applicano o chiedono l'applicazione a questi, da parte delle autorità competenti, delle sanzioni conseguenti alle omissioni od alle violazioni delle norme contenute nella presente Convenzione, nelle Convenzioni internazionali e nelle leggi a tutela dell'infanzia.

ARTICOLO 4

Le Parti contraenti s'impegnano reciprocamente a riconoscere soltanto le adozioni internazionali realizzate in conformità alla presente Convenzione, tramite le Autorità Centrali o gli organismi autorizzati indicati nell'articolo 3.

ARTICOLO 5

1. Le Autorità Centrali o gli organismi da esse autorizzati collaborano fra loro e promuovono la collaborazione delle autorità competenti dei rispettivi Stati per assicurare la protezione dei minori adottabili e raggiungere gli altri obbiettivi della Convenzione; in particolare, esse realizzano e seguono, di concerto fra loro, la fase pre-adottiva, che consiste nell'assegnazione di un minore adottabile alle persone ritenute più idonee ad averlo in adozione e seguono la fase posteriore al provvedimento giudiziario.

2. Le Autorità Centrali s'informano reciprocamente sulle rispettive legislazioni nazionali in materia di adozione e su ogni altra questione di carattere generale riguardante l'adozione; mantengono continui contatti in merito al funzionamento della Convenzione e provvedono ad eliminare gli ostacoli che potrebbero impedirne la realizzazione.

ARTICOLO 6

Le Autorità Centrali, direttamente o tramite gli organismi autorizzati, prendono provvedimenti appropriati per:

1. conservare e scambiare informazioni relative alla situazione del minore e degli aspiranti all'adozione, anche con riferimento alla buona riuscita dell'inserimento del minore presso gli adottanti;

2. facilitare, seguire ed attuare il procedimento di adozione;

3. impedire benefici materiali indebiti connessi all'adozione e impedire qualunque pratica contraria agli obbiettivi della Convenzione;

4. realizzare e promuovere le attività di controllo in materia di adozione nei rispettivi Stati;

5. scambiarsi mutuamente elementi di valutazione in merito alle adozioni internazionali realizzate in conformità alla presente Convenzione, mediante rapporti almeno semestrali, per un periodo di tre anni.

ARTICOLO 7

Le adozioni considerate nella presente Convenzione hanno luogo quando:

1. il giudice competente abbia dichiarato il minore in stato di abbandono o adottabile;

2. l'Autorità Centrale dello Stato d'origine del minore abbia verificato che l'adozione internazionale risponde all'interesse superiore del minore stesso;

3. l'Autorità Centrale dello Stato di accoglienza del minore garantisca che gli aspiranti all'adozione sono stati dichiarati idonei all'adozione internazionale e sono i più indicati ad adottare il minore proposto;

4. l'Autorità Centrale dello Stato di accoglienza garantisca che il minore sarà autorizzato ad entrare e risiedere permanentemente in tale Stato;

5. l'Autorità Centrale dello Stato di origine, conclusa la fase pre-adottiva, abbia assegnato, per quanto di sua competenza, il minore agli aspiranti all'adozione.

TITOLO III - PROCEDIMENTO

ARTICOLO 8

1. Gli aspiranti all'adozione, in possesso della dichiarazione di idoneità, indirizzano la domanda all'Autorità Centrale dello Stato cui appartengono per cittadinanza o ad uno degli organismi autorizzati.

2. L'Autorità Centrale o l'organismo autorizzato che riceve la domanda invia all'Autorità Centrale dell'altro Stato tutte le informazioni e i documenti relativi a:

- identità e stato personale degli aspiranti all'adozione, inclusa una fotografia recente;
- la loro capacità, le qualità morali e l'attitudine all'adozione;
- la loro situazione personale, compresi i precedenti giudiziari, la situazione familiare e di salute fisica e mentale;
- la loro condizione sociale ed economica;
- le motivazioni che li inducono all'adozione;
- le indicazioni circa il minore o i minori che gli aspiranti desiderano adottare.

3. Tutti i documenti devono essere legalizzati dalla rispettiva autorità consolare e tradotti ufficialmente nella lingua del paese di origine del minore.

ARTICOLO 9

L'Autorità Centrale dello Stato d'origine del minore o gli organismi autorizzati trasmettono all'Autorità Centrale o all'organismo autorizzato dell'altro Stato tutte le informazioni concernenti l'età, il sesso, le condizioni fisiche, lo stato di salute e le eventuali particolari necessità del minore adottabile che si ritiene di dover assegnare ai richiedenti.

ARTICOLO 10

Le Autorità Centrali o gli organismi autorizzati, allorchè concordano circa l'assegnazione di uno o più minori adottabili ai richiedenti, pongono in essere il procedimento necessario, secondo le leggi del proprio Stato, per giungere all'adozione e si mantengono reciprocamente informati su tale procedimento e sulle modalità attuate per portarlo a buon fine.

ARTICOLO 11

L'Autorità Centrale dello Stato di accoglienza del minore garantisce, secondo la propria legislazione nazionale, il compimento di tutte le azioni necessarie per il riconoscimento dell'adozione e ne informa l'Autorità Centrale dello Stato di origine del minore, trasmettendo la documentazione pertinente.

ARTICOLO 12

Qualora, nel corso del procedimento per l'adozione, si verifichino impedimenti tali che, considerato il superiore

interesse del minore, rendono inopportuno il riconoscimento dell'adozione, l'Autorità Centrale che constati tale impedimento ne informa immediatamente l'Autorità Centrale dell'altro Stato allo scopo di stabilire, d'accordo fra loro, le misure più appropriate da prendere per la salvaguardia dei diritti del minore. Durante tale periodo l'Autorità Centrale assicura la protezione totale del minore fino all'attuazione della misura di protezione definitiva.

TITOLO IV - DISPOSIZIONI FINALI

ARTICOLO 13

Le Autorità Centrali assicurano la conservazione di tutte le informazioni relative alle origini del minore ed alla sua famiglia, se nota, in un registro delle adozioni, cui è possibile accedere con le autorizzazioni necessarie, nei limiti stabiliti dalle leggi di entrambi gli Stati.

ARTICOLO 14

Ogni autorità competente, la quale verifichi che non è stata rispettata qualche disposizione della presente Convenzione, o che esista il rischio manifesto che non sia rispettata, ne informa immediatamente l'Autorità Centrale dello Stato da cui dipende, affinchè siano presi gli adeguati provvedimenti.

ARTICOLO 15

1 La durata della presente Convenzione è indefinita. Essa entra in vigore il primo giorno del mese successivo allo spirare di un periodo di tre mesi seguente alla ratifica o approvazione da parte di entrambi gli Stati.

2. Ciascuno Stato contraente puo denunziare la Convenzione. mediante notifica indirizzata per iscritto all'altra Parte. La denunzia ha effetto dal primo giorno del mese successivo allo spirare di un periodo di sei mesi seguente la data di ricezione della notifica.

3. Le procedure di adozione in corso al momento della denunzia sono condotte a termine anche oltre la scadenza del periodo indicato al comma 2.

4. Ciascuna Parte può presentare emendamenti, i quali avranno effetto dopo tre mesi dalla data di accettazione da parte dell'altra.

ARTICOLO 16

La Convenzione non si applica alle adozioni in casi eccezionali o particolari previsti dalla legislazione di ciascuno dei due Stati.

In fede di che i sottoscritti, debitamente autorizzati, hanno firmato la presente Convenzione.

Fatta a Lima (Perù), il diciassette dicembre millenovecentonovantatrè, nelle lingue italiana e spagnola, in due originali facenti ugualmente fede.

p. IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA
ITALIANA
Bernardino OSIO
AMBASCIATORE D'ITALIA IN PERU'

p. IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA
DEL PERU'
Ing. Manuel VARA OCHOA
MINISTRO DELLA PRESIDENZA

464.

Vienna, 12 agosto 1994

Accordo tra il Governo italiano e le Nazioni Unite concernente i preparativi per la Conferenza Ministeriale Mondiale sulla criminalità organizzata transnazionale. Napoli 21-23 novembre 1994, con tre Annessi

(Entrata in vigore: 12 agosto 1994)

AGREEMENT BETWEEN THE UNITED NATIONS AND THE GOVERNMENT OF ITALY REGARDING THE ARRANGEMENTS FOR THE WORLD MINISTERIAL CONFERENCE ON ORGANIZED TRANSNATIONAL CRIME,

NAPLES, 21 - 23 NOVEMBER 1994

PREAMBLE

WHEREAS the Economic and Social Council in its resolution 1993/29 of 27 July 1993 on the World Ministerial Conference on Organized Transnational Crime, (hereinafter referred to as "the Conference"), requested the Secretary-General "to organize, without real growth implications for the overall United Nations budget for the biennium 1994-1995, a World Ministerial Conference on Organized Transnational Crime", and accepted with appreciation the offer of the Government of Italy to act as host to the Conference;

WHEREAS the General Assembly by its resolution 48/103 of 18 December 1993 expressed its support to the World Ministerial Conference on Organized Transnational Crime to be held in Italy in the last quarter of 1994, and requested Member States to be represented at the Conference at the highest possible level;

WHEREAS the Economic and Social Council, in its resolution 1994/12 of 25 July 1994 took note of the report of the Secretary-General (E/CN.15/1994/4) on the status of preparations for the World Ministerial Conference, commending the work done by the Italian Coordination Committee and reiterated its request to all Member States to be represented at the Conference at the highest possible level;

WHEREAS the General Assembly in Section I paragraph 5 of resolution 40/243 of 18 December 1985, and in Section A paragraph 17 of resolution 47/202 of 22 December 1992, decided that United Nations bodies might hold sessions away from their established Headquarters when the Government issuing the invitation for a session to be held within its territory agreed to defray, after consultations with the Secretary-General of the United Nations as to their nature and possible extent, the actual additional cost directly or indirectly incurred;

NOW THEREFORE the United Nations, hereinafter referred to as "the Organization", and the Government of Italy, hereinafter referred to as "the Government", hereby agree as follows:

Article I

Date and place of the Conference

The Conference shall be held at Naples from 21 to 23 November 1994.

Article II

Participation in the Conference

1. Participation in the Conference shall be open to the following:

a) representatives of States;

b) observers from organizations and from national liberation movements which have received a standing invitation from the General Assembly to participate in the sessions and work of all international conferences convened under its auspices, in accordance with General Assembly resolutions 3237 (XXIX) of 22 November 1974, 3280 (XXIX) of 10 December 1974 and 43/177 of 15 December 1988;

c) representatives of the interested organs of the United Nations;

d) representatives of the interested specialized agencies of the United Nations and of the International Atomic Energy Agency;

e) observers from other interested intergovernmental organizations;

f) observers from interested non-governmental organizations in consultative status with the Economic and Social Council;

(g) individual experts in the field of crime prevention and criminal justice invited by the Secretary-General;

(h) expert consultants invited by the Secretariat;

(i) officials of the United Nations Secretariat;

(j) other persons invited by the United Nations at the request of the Government.

2. The Secretary-General of the United Nations shall designate the officials of the United Nations assigned to attend the Conference for the purpose of servicing it.

3. The public meetings of the Conference shall be open to representatives of the press or of other information media accredited by the United Nations at its discretion after consultation with the Government.

Article III

Premises, equipment, utilities and supplies

1. The Government shall provide at its own expense, for as long as required for the Conference, the necessary premises, including conference rooms, committee rooms, delegates' and interpreters' lounges, suitable office space, storage areas and other related facilities, as specified in Annex III hereto.

2. The premises and facilities referred to in paragraph 1 above shall remain at the disposal of the Organization 24 hours a day throughout the Conference and for such additional time in advance of the opening and after the closing of the Conference as the United Nations Secretariat, in consultation with the Government, shall deem necessary for the preparation and settlement of all matters connected with the Conference.

3. The Government shall at its own expense furnish, equip and maintain in good repair all the aforesaid rooms and facilities in a manner that the Organization considers adequate for the effective conduct of the Conference. The conference rooms shall be equipped for reciprocal simultaneous interpretation in the six official languages of the Organization and shall have facilities for sound recording in those languages. Each interpretation booth shall have the capacity to switch to all seven channels (the "floor" - i.e. the speaker - plus other language channels). The Arabic and Chinese booths shall have the capacity of overriding English and French booths.

4. The Government shall at its own expense furnish, equip and maintain such equipment as photocopying and other duplication machines, personal computers and typewriters with keyboards in the languages needed, dictating and transcribing equipment and such other equipment and office supplies as are necessary for the effective conduct of the Conference and for use by press representatives covering the Conference.

5. The Government shall provide the supplies required for producing the documentation of the Conference in Naples and the Organization shall reimburse the Government for the cost of such supplies in an amount not to exceed the cost that would have been incurred by the Organization for a similar quantity of supplies had the Conference been held at Vienna, Austria.

6. The Government shall install at its own expense, within the Conference area, a registration desk, restaurant facilities, a bank, a post office, telephone and cable facilities and information and travel facilities, as well as a secretarial service centre, equipped in consultation with the Organization, for the use of delegations to the Conference on a commercial basis.

7. The Government shall install at its own expense facilities for written press coverage, film coverage, radio and television broadcasting of the proceedings, to the extent required by the Organization.

8. In addition to the press, film, radio and television broadcasting facilities mentioned in paragraph 7 above, the Government shall provide at its own expense a press working area; a briefing room for correspondents; radio and television studios and areas for interviews and programme preparation.

9. The Government shall bear the cost of all necessary utility services, including local telephone communications of the secretariat of the Conference and its communications by facsimile, telephone, electronic mail and air mail between the secretariat of the Conference and United Nations offices when such communications are made or authorized by, or on behalf of, the Secretary-General of the United Nations, including official United Nations information communications between the Conference site and United Nations Headquarters and the various United Nations Information Centres.

10. The Government shall bear the cost of the transport and insurance charges, from any established United Nations office to the site of the Conference and return, of all Organization supplies and equipment required for the functioning of the Conference. The Organization shall determine the mode of shipment of such equipment and supplies.

Article IV

Medical facilities

1. Medical facilities adequate for first aid in emergencies shall be provided by the Government at its own expense within the conference area.

2. For serious emergencies, the Government shall ensure immediate transportation and admission to a hospital.

Article V

Reception and accommodation

1. The Government shall ensure a reception service upon arrival of persons mentioned in article II of this Agreement.

2. The Government shall ensure that adequate accommodation in hotels or residences is available at reasonable commercial rates for persons participating in the Conference.

Article VI

Transport

1. The Government shall ensure the availability of adequate transportation for all Conference participants and United Nations staff to and from the airport for three days before and two days after the Conference as well as transportation to and from the principal hotels and the Conference premises for the duration of the Conference.

2. The Government, in consultation with the Organization, shall provide at its own expense an adequate number of cars with drivers for official use by the principal officers and the secretariat of the Conference, as well as such other local transportation as required by the Secretariat in connection with the Conference.

Article VII

Police protection

The Government shall furnish at its own expense such police protection as required to ensure the efficient functioning of the Conference in an atmosphere of security and tranquility free from interference of any kind. While such police services shall be under the direct supervision and control of a senior officer appointed by the Government, this officer shall work in close co-operation with a designated senior official of the Organization.

Article VIII

Local personnel for the Conference

1.. The Government shall appoint an official who shall act as a liaison officer between the Government and the Organization and shall be responsible, in consultation with the Chief of the Crime Prevention and Criminal Justice Branch of the United Nations Office at Vienna, for making the necessary arrangements for the Conference as required under this Agreement.

2. The Government shall engage and provide at its own expense the local personnel required in addition to the staff of the Organization:

(a) to ensure the proper functioning of the equipment and facilities referred to in Article III above;

(b) to reproduce and distribute the documents and press releases needed by the Conference;

(c) to work as secretaries, typists, clerks, messengers, conference room ushers, drivers, etc.;

(d) to provide custodial and maintenance services for the equipment and premises made available in connection with the Conference.

3. The Government shall arrange at its own expense, at the request of the Organization, for some of the local staff referred to in paragraph 2 above, to be available before and after the closing of the Conference, as required by the Organization.

4. The Government shall arrange at its own expense, at the request of the Organization, for adequate numbers of the local personnel referred to in paragraph 2 above to be available in order to maintain such night-time services as may be required in connection with the Conference.

Article IX

Financial arrangements

1. The Government, in addition to the financial responsibility provided for elsewhere in this Agreement, shall, in accordance with General Assembly resolution 31/140, Section I, paragraph 5, resolution 40/243, Section I paragraph 5, and resolution 47/202, Section A paragraph 17, bear the actual additional cost directly or indirectly involved in holding the Conference in Naples (Italy) rather than at the United Nations Office at Vienna. Such additional costs, which are provisionally estimated at approximately U.S.$355,165 (plus U.S.$10,610 for two-way Italian/English interpretation), shall include, but not be restricted to, the actual additional costs of travel and of staff entitlements of the United Nations officials assigned by the Secretary-General to undertake preparatory visits to Naples and to attend the Conference, as well as the costs of shipment of equipment and supplies not available locally. Arrangements for such travel and shipment shall be made by the Organization in accordance with the Staff Regulations and Rules of the United Nations and its related administrative practices in regard to travel standards, baggage allowance, subsistence payments (per diem) and terminal expenses.

2. The Government shall not later than 30 September 1994, deposit with the Organization the sum of U.S.$365,775, representing the total estimated costs referred to in paragraph 1 above.

3. If necessary, the Government shall make further advances as requested by the Organization so that the latter will not at any time have to finance temporarily from its cash resources the extra costs that are the responsibility of the Government.

4. The deposit referred to in paragraph 2 above shall be used only to pay the obligations of the Organization in respect of the Conference.

5. After the conclusion of the Conference, the Organization shall give the Government a detailed set of accounts showing the actual additional costs incurred by the United Nations and to be borne by the Government pursuant to paragraph 1 above. These costs shall be expressed in United States dollars using the United Nations official rate of exchange at the time the payments were made. The Organization, on the basis of this detailed set of accounts, shall refund to the Government any funds unspent out of the deposit or advances referred to in paragraphs 2 and 3 above. Should the actual additional costs exceed the deposit, the Government shall remit the outstanding balance within one month of the receipt of the detailed accounts. The final accounts shall be subject to audit as provided in the Financial Regulations and Rules of the Organization, and the final adjustment of accounts shall be subject to any observation which may arise from the audit carried out by the Board of Auditors, whose determination shall be accepted as final both by the Organization and the Government.

Article X

Liability

1. The Government shall be responsible for dealing with any action, claim or other demand arising out of:

(a) injury to person or damage to or loss of property in the premises that are provided by or are under the control of the Government;

(b) injury to persons, or damage to or loss of property caused by, or incurred in using, the transport services referred to in Article VI;

(c) the employment for the Conference of the personnel provided by the Government under Articles VII and VIII.

2. The Government shall indemnify any hold harmless the Organization and its officials in respect of any such action, claim or demand.

Article XI

Privileges and immunities

1. The Convention on the Privileges and Immunities of the United Nations, adopted by the General Assembly on 13 February 1946, to which Italy is a party, shall be applicable in respect of the Conference. In particular, the representatives of States referred to in Article II, paragraph 1 (a), above, shall enjoy the privileges and immunities provided under Article IV of the Convention, the officials of the Organization performing functions in connection with the Conference referred to in article II, paragraphs 1 (i) and 2 above, shall enjoy the privileges and immunities provided under Articles V and VII of the Convention, and any experts on mission for the Organization in connection with the Conference shall enjoy the privileges and immunities provided under Articles VI and VII of the Convention.

2. The representatives or observers referred to in Article II, paragraph 1 (b), (c), (e), (f), (g) and (j) above, shall enjoy immunity from legal process in respect of words spoken or written and any act performed by them in connection with their participation in the Conference.

4. For the purpose of this Conference the Government, considering the articles of the instituting acts of the specialized agencies and of the International Atomic Energy Agency, in consideration of their interdependence with the United Nations for which privileges and immunities are granted under Articles 104 and 105 of the United Nations Charter, will extend to officials of the specialized agencies and of the International Atomic Energy Agency, referred to in Article II, paragraph 1 (e), above, the same privileges and immunities which are accorded to officials of the United Nations of the same rank.

5. Without prejudice to the preceding paragraphs of the present article, all persons performing functions in connection with the Conference, and all those invited or accredited to the Conference, including representatives of the press or of other information media, shall enjoy the privileges, immunities and facilities necessary for the independent exercise of their functions in connection with the Conference.

6. The Government shall ensure that no impediment is imposed on transit to and from the area of the Conference of the following categories of persons:

(a) the persons referred to in Article II of the present Agreement and their families;

(b) representatives of the press or of other information media referred to in Article II, paragraph 3 of the present Agreement;

(c) members of the United Nations Secretariat and experts on mission for the United Nations performing functions in connection with the Conference and their families;

(d) other persons officially invited to the Conference by the Secretary-General of the United Nations.

They shall have the right of entry into and exit from Italy, and no impediment shall be imposed on their transit to and from the Conference area. They shall be granted facilities for speedy travel. Visas and entry permits, where required, shall be granted free of charge, as speedily as possible and not later than two weeks before the date of the opening of the Conference. If the application for the visa is not made at least two-and-a-half weeks before the opening of the Conference, the visa shall be granted not later than three days from the receipt of the application. Arrangements shall also be made to ensure that visas for the duration of the Conference are delivered at the airport of arrival to those who were unable to obtain them prior to their arrival. Exit permits, where required, shall be granted free of charge, as speedily as possible, and in any case not later than one day before the closing of the Conference.

7. Distinguished guests officially invited to the Conference by the Government shall be given access to the conference area by the Organization.

8. For the purpose of the application of the Convention on Privileges and Immunities of the United Nations, conference premises shall be deemed to constitute premises of the United Nations and access thereto shall be under the control and authority of the Organization. The premises shall be inviolable for the duration of the Conference, including the preparatory stage and winding-up.

Article XII

Import duties and tax

The Government shall allow the temporary importation, tax-free and duty-free, of all equipment, including technical equipment accompanying representatives of information media, and shall waive import duties and taxes on supplies necessary for the Conference. It shall issue without delay to the Organization any necessary import and export permits for this purpose.

Article XIII

Settlement of disputes

Any dispute between the Organization and the Government concerning the interpretation or implementation of this Agreement that cannot be resolved by negotiation or other agreed upon means of solution shall be decided in accordance with the provisions of Article VIII of the Convention on the Privileges and Immunities of the United Nations.

Article XIV

Final provisions

1. This Agreement may be modified by written agreement between the Organization and the Government.

2. This Agreement shall enter into force immediately upon signature by the Parties and shall remain in force for the duration of the Conference and for such a period thereafter as is necessary for all matters relating to any of the provisions to be settled.

3. Annexes I to III hereto attached shall be considered as an integral part of this Agreement.

SIGNED this Twelfth **day of** August **1994 at** Vienna, Austria **two copies, each in the English language.**

(Giorgio Giacomelli) for

For the United Nations

(Alberto Indelicato)

For the Government of Italy

ANNEX I: ADDITIONAL COSTS TO BE BORNE BY THE GOVERNMENT

World Ministerial Conference on Organized Transitional Crime
24 - 26 October 1994, Naples, ITALY

			Cost Naples	Cost Vienna
A.	**Technical Planning Missions (3)**			
1.1	***Airfare***			
	5 s/ms Vienna-Naples-Vienna	5 x $ 1,200 x 3	18,000	0
1.2	***Perdiem***			
	3 Directors	3 x ($185+15%) x 7 days x 3	13,410	0
	2 other staff	2 x $185 x 7 days x 3	7,770	0
			21,180	0
1.3	***Terminal Expenses***			
		5 s/ms x $108 x 3	1,620	0
Total			40,800	0
B.	**Office of the Secretary-General - Offices of the Congress, Substant. secr.:**			
1.1	***Air fare***			
	8 s/ms New York-Naples-New York	1s/m x $ 6000	6,000	5,300
		7 s/ms x $ 3400	23,800	21,000
	20 s/ms Vienna-Naples-Vienna	20 s/ms x $1200	24,000	0
			53,800	26,300
1.2	***Perdiem***			
	Sec-Gen.	1 x ($185 + 40%)x 5 days	1,295	1,386
	Directors	2 x ($185 + 15%) x 5 days	2,128	2,277
	Other staff	25 x $185 x 5 days	23,125	24,750
			26,548	28,413
Total			80,348	64,713
C.	**Office of Conference Services**			
	a. Supervisory and clerical staff			
1.1	***Airfare***			
	Vienna-Naples-Vienna	19 s/ms x $ 1200	22,800	0
1.2	***Perdiem***			
	Directors	2 x ($185 + 15%) x 5 days	2,128	0
	Other staff	17 x $185 x 5 days	15,725	0
			17,853	0
Total			40,653	0
	b. Conference Service Staff			
1.1	***Airfare***			
	Vienna-Naples-Vienna	94 s/ms x $ 1200	112,800	0
1.2	***Perdiem***			
	Interpreters	41 x $ 185 x 5 days	37,925	0
	Translators/self revisers	32 x $ 185 x 5 days	29,600	0
	Text processors	21 x $ 185 x 5 days	19,425	0
			86,950	0
1.3	***Lost time during travel***			
	Interpreters	82 days x $ 546	44,772	0
	Translators	64 days x $480	30.720	0
	Text processors	42 days x $ 275	11,550	0
			87,042	0
Total			219,267	0
D.	**Financial Service**			
1.1	***Airfare***			
	1 staff member	1 x $ 1,200	1,200	0
1.2	***Perdiem***			
	1 staff member	1 x $185 x 5 days	925	0
Total			2,125	0

E. Public Information Coordination with Press Coverage			
1.1 *Airfare*			
DPI staff members			
Vienna-Naples-Vienna	9 s/ms x $1200	10,800	0
Geneva-Naples-Geneva	1 s/m x $1050	1,050	1,200
New York-Naples-New York	1 s/m x $3400	3,400	3,000
Paris-Naples-Paris	2 s/ms x $1300	2,600	2,400
Stockholm-Naples-Stockholm	1 s/m x $1700	1,700	1,400
Rome-Naples-Rome	1 s/m x $200	200	1,000
		19,750	9,000
1.2 *Perdiem*			
DPI staff	15 s/ms x $ 185 x 5 days (Naples) 9 s/m$ x $198 x 5 days (Vienna)	13,875	5,940
Total		33,625	14,940
F. *Other Costs*			
Freight		5,000	0
Communications		3,000	0
Total		8,000	0
Grand Total		424,818	69,653

Difference 355,165

COST ESTIMATES FOR ITALIAN INTERPRETATION

Please find attached the cost estimates for the different options. Do remind the Italians that our estimates do NOT cover the cost of the additional booth or its installation.

OPTION 1: One-way Italian booth, two interpreters (from Rome), can provide five meetings (an additional day must be paid for a sixth meeting).

Travel & terminal x 2..................$ 700.00
DSA x 8................................$ 1,440.00
Fees x 8...............................$ 3,040.00

TOTAL..............................$ 5,180.00

OPTION 2: One-way Italian booth, three interpreters (from Rome), can provide seven meetings.

Travel & terminal x 3..................$ 1,100.00
DSA x 12...............................$ 2,160.00
Fees x 12..............................$ 4,560.00

TOTAL..............................$ 7,820.00

OPTION 3: Two-way Italian/English booth, three interpreters (two from Rome, one from Milan), can provide five meetings (an additional day must be paid for a sixth meeting).

Travel & terminal x 3..................$ 1,250.00
DSA x 12...............................$ 2,160.00
Fees x 12..............................$ 4,560.00

TOTAL..............................$ 7,970.00

OPTION 4: Two-way Italian/English booth, four interpreters (two from Rome, two from Milan), can provide 6.5 meetings.

Travel & terminal x 4..................$ 1,650.00
DSA x 16...............................$ 2,880.00
Fees x 16..............................$ 6,080.00

TOTAL..............................$ 10,610.00

These costs could be slightly diminished by having the Rome interpreters travel by train rather than by plane.

ANNEX II: INTERNATIONAL AND LOCAL STAFF

STAFF TO BE PROVIDED BY THE UNITED NATIONS AND OFFICE REQUIREMENTS

	Number of Staff	Offices*
A. Office of the Secretary-General, Officers of the Congress, Substantive Secretariat		
UN Secretary-General/Secretary	2	2
Chairman/Secretary	2	2
Chairman of Cttee of the Whole/Secretary	2	2
Rapporteur	1	1
Director-General Vienna/Secretary	2	2
Chief, Crime Prev. & Criminal Justice Branch/Secy	2	2
Substantive staff	10	5
Secretaries to substantive staff	4	2
Secretary of Meeting/Secretary	2	2
Secretary of Cttee of the Whole/Secretary	2	2
Division of ECOSOC Affairs staff/Secretary	2	2
Security	2	1
Offices for Italian Coordinating Committee?		
	33	25
B. Office of Conference Services		
(a) Supervisory and clerical staff		
Conference Coordinator/LDD Coordinator	2	2
Secretary/Supplies/Equipmt./Shipmt. Clerk	2	1
Administrative/Finance Clerk	1	1
Conference Officers	2	1
Documents Control Clerk	2	1
Documents Reproduction Clerk	2	1
Documents Distribution Clerk	2	1
Reference Clerks	2	1
Technical/Computer Specialists (2 LDD + 1 subst.)	3	1
Registration Clerk	1	Registr.
Sound Technician	1	1
	20	11

		Number of Staff	Offices *
(b)	Interpreters		
	Chief	1	1 +
	Arabic	8	interpr.
	Chinese	8	lounge
	English	6	
	French	6	
	Russian	6	
	Spanish	6	
		41	1
(c)	Translators/Self Revisers **		
	Arabic	6	2
	Chinese	6	2
	English	2	1
	French	6	2
	Russian	6	2
	Spanish	6	2
		32	11
(d)	Text processors **		
	Arabic	4	1
	Chinese	4	1
	English	1	1
	French	4	1
	Russian	4	1
	Spanish	4	1
		21	6
C.	DPI ***		
	Public Information Coordination/Media		
	Liaison & Accreditation	4	2
	Production and Distribution	2	1
	E Press Coverage	4	1
	F Press Coverage	4	1
	Italian Press Coverage	1	1
		15	6
	GRAND TOTAL	162	60

=================

*/ all offices should have good lighting (desk lamps), ventilation/air conditioning.

**/ see attached detailed requirements paper from Mr. Agaiants dated 19/7 for details.

***/ see attached detailed requirements paper Public Information, Rev.2, dated 18/7 from Mr. Wuestenhagen for further details.

LOCAL STAFF
(to be provided by the Host Government)

No.	
5	Secretaries (E/F) for Substantive Office
8	Messengers/photocopying clerks
4	Information/registration desk clerks
?	Transportation dispatchers ?
5	Sound technicians
7	Meeting Room Attendants
4	Documents distribution clerks
4	Documents reproduction clerks
	Computer stand-by service (24 hrs.) with replacement machines
___	Photocopying stand-by service (24 hrs.) with replacement machines 37

as required	
"	Telephonists
"	Telex operators
"	Maintenance staff for all equipment
"	Cleaners
"	Security staff
"	Medical staff
"	Catering staff
"	Post office and bank clerks
"	Drivers for local transportation

For DPI		
1	Italian Press Officer	)
2	Italian Translators	)
1	Italian Proofreader	) to be provided by Host Government
1	Italian Typist	)
1	Secretary	
2	Accreditation clerks	
2	Typists (E)	
1	Typists (F)	
1	Documents clerk	
2	Xerox operators	
3	Messengers	
17		

ANNEX III: FACILITIES, EQUIPMENT AND SUPPLIES

Title of Conference or Meeting: **World Ministerial Conference on Organized Transnational Crime**

Convened by resolution: ECOSOC Res. 1993/29, GA Res.48/103.

Parent body: ECOSOC

Venue: Naples, Italy

Dates: 21-23 November 1994

Participation:

Member States	187
United Nations bodies	10
Specialized agencies	10
IGOs	15
NGOs	50
Press	100

Schedule of meetings:
Plenary: 1 in the morning/1 in the afternoon
Cttee of the Whole: 1 in the morning/1 in the afternoon
Daily: 4 meetings
Concurrently: 2 meetings

WORKLOAD

Simultaneous interpretation: from ACEFRS into ACEFRS
(for Plenaries and Cttees of the Whole)

Sound Recording: Cassettes for 4 meetings daily
(about 12 hrs., in E and floor language)

In-session Documentation: 75 pages in ACEFRS
+ 80 pages list of participants
+ 10 pages journal (in E/F)

CONFERENCE ROOMS

(a) Plenary Hall with the following capacity and equipment:

400 participants at table; 2 seats per delegation
400 advisers' seats behind; 2 seats per delegation
150 seats at table for specialized agencies, UN bodies, IGOs, NGO's ?, etc.
100 seats for National Authorities (special invitees);
100 seats for Press (chairs only)

1 9/11-position podium with a row of advisers' seats behind;
1 standing lectern with microphone + earphone;
2 seats near podium reserved for UN plainclothes Security Personnel;
1 table wired for reception of interpretation accommodating 5 seats for Secretariat staff, 1 telephone with blinking light (not bell);
1 table and 5 chairs near the podium for Conference Officers; table should be wired for reception of interpretation and have telephone with blinking light (not bell);
1 table and 6 chairs near the podium for Press Officers, with 4 PCs linked to printers in DPI offices (Nr. 4 + 5); table should be wired for reception of interpretation and have at least one telephone with light, not bell;
1 platform for TV cameras not too far from podium with audio mult-boxes;
1 booth inside the room for Documents Distribution with shelving or pigeon holes (see attached photo), with 1 telephone with blinking light, not bell;

The Conference Room should be equipped for simultaneous interpretation from and into 6 (7, if Italian included) languages and have facilities for sound recording (floor language and English booth, cassettes only). One microphone per two delegations at table should be provided, earphones on all chairs. Nameplates should be provided, which will be UNOV's responsibility. A UN flag should be put behind the podium. The title of the meeting should also be put against the wall behind the podium. A platform for TV camera crews with sound outlets should be installed, as well as a large TV screen on the side of the podium. An autocue at the lectern would be an asset. Adequate lighting for TV coverage should be provided.

(b) Committee of the Whole with the following capacity and equipment:

200 participants at tables
200 advisers seats behind;
50 seats at tables for specialized agencies, UN bodies, etc.

1 seven-position podium with a row of seats behind;
2 seats near podium reserved for UN plainclothes Security personnel;
1 table accommodating 4 Secretariat staff with telephone with blinking light, not bell;
1 table and 5 chairs near the podium for Conference Officers; table should be wired for reception of interpretation ; 1 telephone with light, not bell;
1 booth inside the room for Documents Distribution with tables and shelving.

The Conference Room should be equipped for simultaneous interpretation from and into 6 languages (7, if Italian included) and have facilities for sound recording (floor language and E booth, cassettes only). One microphone per two delegations at tables should be provided and earphones on all chairs.

(c) 3 Conference rooms for small group meetings.

Each room shall provide:

seating for 50 participants at table (with amplification only). No interpretation or sound recording facilities are required.

(d) 1 Conference room seating 100 participants for Press briefings and Press Conferences with three interpreters' booths, mobile microphones and sound recording. This room should have a six-position podium with microphones and additional lights for TV coverage. Multiple sound outlets and one or two mobile microphones should be provided. A UN and/or Conference logo should be behind the podium (for TV and photo coverage).

SERVICE AREAS WITH EQUIPMENT/FACILITIES

1 Reproduction area (100 square meters) + stock area (paper = 50squ. m.)
+ office with fast-working photocopying equipment [4 Xerox 5090, speed 40-60 copies p. min], 1 small photocopier [Xerox 5385]
1 Distribution area (100 squ. m.) with Documents Counter (3 m long) and 200 pigeon holes and 30 m of linear shelves, adjacent to meeting rooms;
1 locked storage area
1 Delegates Lounge
1 NGO Lounge
1 Interpreters' Lounge

1	Telecommunication centre with 20 telephone booths (some with voice/modem couplers) 10 telefax machines for participants and journalists
1	Registration area for Delegations
1	Registration area for NGO's
1	[studio radio/television - according to requ.of design. local TV agent]
1	Accreditation Counter for Press
1	Press Working Area with special documents counter, with Press racks, TV/Radio Liaison/Booking Counter, CCTV monitors, PTT facilities, news agency tickers, etc., 2 small photocopying machines [Xerox 5065] (1 office, 1 docs. counter)
1	Press Briefing Room (see page 3 (d))
1	Press Reproduction Room with two fast photocopiers [Xerox 5385+ electric stapler]
1	Display area for pamphlets and documents, including standing screens and tables.
1	Medical service

EQUIPMENT/FACILITIES/SUPPLIES

(a) to be provided by the Host Government (see page ..., Annex .....)

- PC's, wordperfect - 65 (include 17 PCs for LDD and 17 PCs for DPI, 31 for Subst. + others)
- Printers - 37 (incl. 5 laser printers, 2 inkjet printers, parallel cables & printer sharing devices for LDD, 7 printers for DPI, 23 Subst. + others)
- 4 Xerox 5090 and 1 Xerox 5065 for reproduction
- 5 Xerox 5385, 2 outside conf. rms., 3 Subst. Secretariat
- 6 Xerox 5065, 3 for LDD, 3 for Conf. Coord. , etc.
- Photocopying paper 700,000 sheets (70 or 80 g) (+ DPI 20,000 blue, 10.000 green, 7,500 pink)
- Typewriters with international keyboards - 75 (incl. 40 for DPI)
- 10 Telefax machines for Substantive Staff, etc.
- Telephones in all offices/areas + 12 international lines
- TV Monitors/Notice Boards
- Supply cabinets (with locks)
- Office supplies
- Pads, pencils, ashtrays, wastepaper baskets, water jars, glasses and trays for conference rooms and interpreters' booths

for DPI:

- 2 Xerox 5385 photocopying machines (recto/verso, sorter and integrated stapler or electric stapler)
- 2 small photocopiers Xerox 5065 (office 2 and Docs. Counter)
- Press racks for distribution of Press Releases, 60-80 slots (a 300 sheets) + for Delegates
- 2 large blackboards or flipcharts
- CCTV system/squawk boxes with monitors for offices 1, 3, 4, 5 & 6 + Press Working Area
- Telephones in all offices/areas and 4 international lines
- 2 Telefax machines

(b) To be provided by UNOV:

- Nameplates (E)
- Flags (UN), Italian, if required, to be provided by Host Government
- [PCs] and Typewriters for A/C/R ??? [3 ea.], 2 ea. per language
- Dictaphones/Transcribers
- Signs, indicating conference rooms and offices
- Cassettes for recording ??

HOTEL ACCOMMODATION

The Host Government will have to ensure that sufficient block bookings are made in appropriate hotels to accommodate UNOV conference service staff.

LOCAL TRANSPORTATION

The Host Government will have to ensure the availability of transportation between the airport and hotels and between hotels and the conference site (for the staff free of charge).

To be noted:

- direct lines
- LAN/E-mail internatl. line
- Special Masthead with Logo
- conference badges
- posters

TRADUZIONE NON UFFICIALE

ACCORDO TRA LE NAZIONI UNITE ED IL GOVERNO ITALIANO PER L'ORGANIZZAZIONE DELLA CONFERENZA MINISTERIALE MONDIALE SULLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA TRANSNAZIONALE

NAPOLI, 21 - 23 NOVEMBRE 1994

PREAMBOLO

PREMESSO CHE il Consiglio Economico e Sociale, nella sua risoluzione 1993/29 del 27 luglio 1993 sulla Conferenza Ministeriale Mondiale sulla Criminalità Organizzata Transnazionale, (qui di seguito denominata "la Conferenza") ha chiesto al Segretario Generale di "organizzare, senza conseguenze sulla crescita reale per il bilancio globale delle Nazioni Unite per il biennio 1994-1995, una Conferenza Ministeriale Mondiale sulla Criminalità Organizzata Transnazionale", ed ha accettato ed apprezzato l'offerta del Governo italiano di ospitare la Conferenza;

PREMESSO CHE l'Assemblea Generale, con la risoluzione 48/103 del 18 dicembre 1993 ha espresso il proprio avallo affinché la Conferenza Ministeriale Mondiale sulla Criminalità Organizzata Transnazionale si svolga in Italia nell'ultimo trimestre del 1994, ed ha chiesto agli Stati Membri di essere rappresentati alla Conferenza al livello più alto possibile;

PREMESSO CHE il Consiglio Economico e Sociale, nella risoluzione 1994/12 del 25 luglio 1994 ha preso atto della relazione del Segretario Generale (E/CN. 15/1994/4) sulla situazione dei preparativi per la Conferenza Ministeriale Mondiale, elogiando il lavoro svolto dal Comitato Italiano di Coordinamento, ed ha ribadito la richiesta a tutti gli Stati Membri di essere rappresentati alla Conferenza al livello più alto possibile;

PREMESSO CHE l'Assemblea Generale, nella Sezione I, paragrafo 5, della risoluzione 40/243 del 18 dicembre 1985, e nella Sezione A, paragrafo 17, della risoluzione 47/202 del 22 dicembre 1992, ha deciso che gli organi delle Nazioni Unite possano svolgere sessioni al di fuori

della loro Sede permanente qualora il Governo che invita ad ospitare una sessione nel proprio territorio convenga di farsi carico, previa consultazione con il Segretario Generale delle Nazioni Unite circa la loro natura e probabile entità, delle spese aggiuntive effettive direttamente o indirettamente sostenute;

DUNQUE le Nazioni Unite, qui di seguito denominate "l'Organizzazione", ed il Governo Italiano, qui di seguito denominato "il Governo", concordano quanto segue:

Articolo I

Data e luogo della Conferenza

La Conferenza si svolgerà a Napoli dal 21 al 23 novembre 1994.

Articolo II

Partecipazione alla Conferenza

1. Alla Conferenza potranno partecipare:

   a) i rappresentanti degli Stati;

   b) gli osservatori delle organizzazioni e dei movimenti di liberazione nazionali che abbiano ricevuto dall'Assemblea Generale un invito permanente a partecipare alle sessioni ed ai lavori delle conferenze internazionali indette sotto i suoi auspici, in conformità con le risoluzioni dell'Assemblea Generale 3237 (XXIX) del 22 novembre 1974, 3280 (XXIX) del 10 dicembre 1974 e 43/177 del 15 dicembre 1988;

   c) i rappresentanti degli organi delle Nazioni Unite interessati;

   d) i rappresentanti delle agenzie specializzate delle Nazioni Unite interessate e dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica;

   e) gli osservatori di altre organizzazioni intergovernative interessate;

   f) gli osservatori di organizzazioni non governative interessate in status di consultazione con il Consiglio Economico e Sociale;

g) singoli esperti nel campo della prevenzione della criminalità e della giustizia penale invitati dal Segretario generale;

h) consulenti esperti invitati dal Segretariato;

i) funzionari del Segretariato delle Nazioni Unite;

j) altre persone invitate dalle Nazioni Unite su richiesta del Governo.

2. Il Segretario Generale delle Nazioni Unite designerà i funzionari delle Nazioni Unite incaricati di partecipare alla Conferenza allo scopo di fornire assistenza.

3. Le riunioni pubbliche della Conferenza saranno aperte ai rappresentanti della stampa o di altri mezzi di informazione accreditati dalle Nazioni Unite a loro discrezione, previa consultazione con il Governo.

Articolo III

Locali, attrezzature, utenze e forniture

1. Il Governo fornirà a sue spese, per il periodo richiesto dalla Conferenza, i locali necessari, ivi comprese le sale per le conferenze, le sale riunioni, le sale per i delegati e per gli interpreti, uno spazio adeguato per gli uffici, aree di deposito ed altre strutture relative, come specificato all'Allegato III.

2. I locali e le strutture di cui al precedente paragrafo 1 resteranno a disposizione dell'Organizzazione 24 ore su 24 per tutta la durata della Conferenza e per il periodo precedente all'apertura e successivo alla chiusura della Conferenza, in base a quanto ritenuto necessario dal Segretariato delle Nazioni Unite, di concerto con il Governo, per la preparazione ed il disbrigo di tutti gli affari attinenti la Conferenza.

3. Il Governo, a sue spese, provvederà al mobilio, alle attrezzature ed alla manutenzione di tutte le sale e le strutture sopra menzionate, in maniera adeguata, a parere dell'Organizzazione, all'efficace svolgimento della Conferenza. Le sale conferenza saranno provviste di impianto per l'interpretazione simultanea da e verso le sei lingue ufficiali dell'Organizzazione, nonché di impianto per la registrazione in tali lingue. Ogni cabina di simultanea dovrà avere la possibilità di collegarsi con tutti e sette i canali ("la sala", ovvero l'oratore, più gli altri canali). Le cabine araba e cinese dovranno potersi sovrapporre alle cabine inglese e francese.

4. Il Governo, a sue spese, provvederà al mobilio, alle attrezzature ed alla manutenzione di macchine fotocopiatrici ed altre macchine riproduttrici, personal computers e macchine da scrivere con tastiere nelle lingue necessarie, macchine per dettatura e trascrizione ed altre attrezzature e materiali d'ufficio necessari per l'efficace svolgimento della Conferenza e per i rappresentanti della stampa che si occupano della Conferenza.

5. Il Governo provvederà a fornire quanto necessario per produrre la documentazione della Conferenza a Napoli e l'Organizzazione rimborserà al Governo le spese relative, per una somma non superiore a quella che l'Organizzazione avrebbe sostenuto per un analogo quantitativo di materiale se la Conferenza si fosse svolta a Vienna, in Austria.

6. Il Governo, a sue spese, istallerà all'interno dell'area della Conferenza un servizio di registrazione, posti di ristoro, una banca, un ufficio postale, impianti telefonici e via cavo, servizi informazioni e un'agenzia di viaggio, nonché un centro per i servizi di segreteria, allestito di concerto con l'Organizzazione, a disposizione delle delegazioni della Conferenza su base commericale.

7. Il Governo, a sue spese, istallerà le attrezzature necessarie per la stampa, le riprese filmate, la trasmissione radio e televisiva dei lavori, nella misura richiesta dall'Organizzazione.

8. Oltre alle strutture per la stampa, le riprese e le trasmissioni radio e televisive di cui al precedente paragrafo 7, il Governo fornirà a sue spese un'area di lavoro per la stampa, una sala briefing per i corrispondenti, studi radio-televisivi e spazi per le interviste e la preparazione dei programmi.

9. Il Governo sosterrà le spese per i servizi relativi alle utenze necessarie, ivi comprese le comunicazioni telefoniche locali del segretariato della Conferenza e le sue comunicazioni via fax, telefono, posta elettronica ed aerea fra il segretariato della Conferenza e gli uffici delle Nazioni Unite, qualora tali comunicazioni siano effettuate o autorizzate da, ovvero per conto del Segretario Generale delle Nazioni Unite, ivi compreso lo scambio di informazioni ufficiale delle Nazioni Unite fra il luogo della Conferenza e la Sede delle Nazioni Unite ed i vari Centri di Informazione delle Nazioni Unite.

10. Il Governo sosterrà le spese delle tariffe per i trasporti e le assicurazioni, da qualsiasi ufficio permanente delle Nazioni Unite al luogo della Conferenza e

ritorno, e di tutti i materiali e le attrezzature dell'Organizzazione necessarie per lo svolgimento della Conferenza. L'Organizzazione deciderà il mezzo di trasporto per tali attrezzature e materiali.

Articolo IV

Strutture mediche

1. Il Governo provvederà a sue spese a fornire le strutture mediche di pronto soccorso per le emergenze nell'area della Conferenza.

2. Per emergenze gravi, il Governo garantirà il trasporto ed il ricovero immediati in un ospedale.

Articolo V

Arrivo e sistemaazione logistica

1. Il Governo garantirà un servizio per ricevere, al loro arrivo, le persone di cui all'Articolo II del presente Accordo.

2. Il Governo garantirà la disponibilità di un'adeguata sistemazione in hotels o residences a tariffe commerciali ragionevoli per i partecipanti alla Conferenza.

Articolo VI

Trasporti

1. Il Governo garantirà la disponibilità di trasporti adeguati per tutti i partecipanti alla Conferenza e per il personale delle Nazioni Unite da e verso l'aereoporto per i tre giorni precedenti ed i due giorni successivi alla Conferenza, nonché di trasporti da e verso gli hotels principali ed i locali della Conferenza per la durata della Conferenza.

2. Il Governo, di concerto con l'Organizzazione, fornirà a sue spese un numero adeguato di automobili con autisti, a disposizione dei funzionari più importanti e del segretariato della Conferenza per motivi di servizio, nonché altri trasporti locali richiesti dal Segretariato in relazione alla Conferenza.

Articolo VII

Tutela dell'ordine pubblico

Il Governo provvederà a sue spese alla tutela dell'ordine pubblico, al fine di garantire un efficiente svolgimento della Conferenza in un'atmosfera di sicurezza e tranquillità, senza interferenze di nessun genere. Pur essendo tali servizi di polizia sotto la diretta supervisione ed il controllo di un alto ufficiale nominato dal Governo, tale ufficiale lavorerà in stretta collaborazione con un alto funzionario designato dall'Organizzazione.

Articolo VIII

Personale locale per la Conferenza

1. Il Governo nominerà un funzionario che fungerà da ufficale di collegamento fra il Governo e l'Organizzazione e sarà responsabile della preparazione di quanto necessario per la Conferenza, come previsto ai sensi del presente Accordo, di concerto con il Capo del Dipartimento per la Prevenzione della Criminalità e la Giustizia Penale dell'Ufficio delle Nazioni Unite di Vienna.

2. Il Governo assumerà e fornirà a sue spese il personale locale necessario, in aggiunta al personale dell'Organizzazione, al fine di:

(a) garantire il buon funzionamento delle attrezzature e strutture di cui al precedente Articolo III;

(b) riprodurre e distribuire i documenti e i comunicati stampa necessari alla Conferenza;

(c) svolgere le mansioni di segretari, dattilografi, impiegati, commessi, portieri delle sale conferenze, autisti, ecc.;

(d) fornire i servizi di custodia e manutenzione delle attrezzature e dei locali messi a disposizione per la Conferenza.

3. Il Governo, su richiesta dell'Organizzazione, metterà a disposizione, a sue spese, parte del personale locale di cui al precedente paragrafo 2 prima e dopo la chiusura della Conferenza, in base alla richiesta dell'Organizzazione.

4. Il Governo, a sue spese, provvederà che, su richiesta dell'Organizzazione, una congrua parte del personale locale di cui al precedente paragrafo 2 sia a disposizione al fine di garantire i servizi notturni che potranno essere necessari in relazione alla Conferenza.

Articolo IX

Disposizioni finanziarie

1. Il Governo, oltre alla responsabilità finanziaria prevista in altre parti del presente Accordo, in conformità con la risoluzione dell'Assemblea Generale 31/140, Sezione I, paragrafo 5, la risoluzione 40/243, Sezione I, paragrafo 5, e la risoluzione 47/202, Sezione A, paragrafo 17, sosterrà le spese addizionali effettive direttamente o indirettamente sostenute per svolgere la Conferenza a Napoli (Italia) piuttosto che presso l'Ufficio delle Nazioni Unite di Vienna. Tali spese aggiuntive, approssimativamente stimate in 355.165 dollari USA (più 10.610 dollari USA per l'interpretariato Italiano/Inglese e viceversa), comprenderanno, ma non esclusivamente, le spese aggiuntive effettive del viaggio e delle autorizzazioni per il personale dei funzionari delle Nazioni Unite incaricati dal Segretario Generale di effettuare viste preparatorie a Napoli e di partecipare alla Conferenza, nonché le spese di trasporto di attrezzature e materiali non disponibili localmente. L'organizzazione di tali viaggi e trasporti sarà di competenza dell'Organizzazione, in conformità con le Norme ed il Regolamento del Personale delle Nazioni Unite e relative pratiche amministrative per quanto riguarda i viaggi, il bagaglio consentito, la diaria e le spese per il terminal.

2. Il Governo, entro il 30 settembre 1994, verserà all'Organizzazione la somma di 365.775 dollari USA, ovvero il totale delle spese presunte di cui al precedente paragrafo 1.

3. Qualora necessario, il Governo verserà ulteriori anticipi, su richiesta dell'Organizzazione, al fine di evitare che quest'ultima debba di volta in volta finanziare provvisoriamente con risorse contanti le spese extra di competenza del Governo.

4. Il versamento di cui al precedente paragrafo 2 sarà impiegato esclusivamente per saldare quanto dovuto dall'Organizzazione per la Conferenza.

5. Al termine della Conferenza, l'Organizzazione fornirà al Governo una nota dettagliata dei conti,

indicante le spese addizionali effettive sostenute dalle Nazioni Unite e addebitabili al Governo in base al precedente paragrafo 1. Tali spese saranno espresse in dollari USA, al tasso ufficiale di cambio delle Nazioni Unite al momento in cui furono effettuati i pagamenti. L'Organizzazione, sulla base di tale nota specifica, rimborserà al Governo i fondi non spesi del versamento o degli anticipi di cui ai precedenti paragrafi 2 e 3. Nel caso in cui le spese aggiuntive effettve siano superiori al versamento, il Governo verserà il saldo in sospeso entro un mese dalla ricezione delle note dettagliate. I conti finali saranno sottoposti a revisione, come previsto dalle Norme e Regolamenti Finanziari dell'Organizzazione, e la rettifica finale dei conti sarà soggetta alle osservazioni eventualmente sollevate in base alla revisione svolta dal Consiglio dei Revisori, la cui decisione sarà accettata come definitiva sia dall'Organizzazione che dal Governo.

Articolo X

Responsabilità

1. Al Governo competerà trattare qualsiasi causa, ricorso o altra istanza derivante da:

(a) danni a persone, ovvero danni o perdite di proprietà nei locali forniti dal Governo o sotto il suo controllo;

(b) danni a persone, ovvero danni o perdite di proprietà causati da, ovvero subiti usufruendo dei servizi di trasporto di cui all'Articolo VI;

(c) l'impiego ai fini della Conferenza del personale fornito dal Governo ai sensi degli Articoli VII e VIII.

2. Il Governo risarcirà e riterrà senza colpa l'Organizzazione ed i suoi funzionari per tali cause, ricorsi o istanze.

Articolo XI

Privilegi e immunità

1. La Convenzione sui Privilegi e le Immunità delle Nazioni Unite, adottata dall'Assemblea Generale il 13 febbraio 1946, della quale l'Italia è parte, sarà

applicabile in occasione della Conferenza. In particolare, i rappresentanti degli Stati di cui all'Articolo II, paragrafo 1 (a) di cui sopra, godranno dei privilegi e delle immunità previsti all'Articolo IV della Convenzione; i funzionari dell'Organizzazione in servizio per la Conferenza, di cui al precedente Articolo II, paragrafi 1 (i) e 2, godranno dei privilegi e delle immunità previsti agli Articoli V e VII della Convenzione, e gli esperti in missione per l'Organizzazione ai fini della Conferenza godranno dei privilegi e delle immunità previsti agli Articoli VI e VII della Convenzione.

2. I rappresentanti o gli osservatori di cui al precedente Articolo II, paragrafo 1 (b), (c), (e), (f), (g) e (j), godranno dell'immunità da procedimenti legali per quanto riguarda le parole, pronunciate o scritte, ed ogni atto da essi eseguito in relazione alla partecipazione alla Conferenza.

4. Ai fini della Conferenza il Governo, visti gli articoli degli atti istitutivi delle agenzie specializzate e dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica, in considerazione della loro interdipendenza con le Nazioni Unite, per cui vengono concessi privilegi ed immunità ai sensi degli Articoli 104 e 105 della Carta delle Nazioni Unite, applicherà ai funzionari delle agenzie specializzate e dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica, di cui al precedente Articolo II, paragrafo 1 (e), gli stessi privilegi e le stesse immunità concesse ai funzionari di pari livello delle Nazioni Unite.

5. Fatti salvi i paragrafi precedenti del presente Articolo, tutte le persone che svolgono funzioni in relazione alla Conferenza, e coloro che vengono invitati o accreditati alla Conferenza, ivi compresi i rappresentanti della stampa e di altri mezzi di informazione, godranno dei privilegi, delle immunità e delle agevolazioni necessarie per poter esercitare indipendentemente le proprie mansioni in relazione alla Conferenza.

6. Il Governo garantirà che non vengano imposti ostacoli al transito da e verso l'area della Conferenza alle seguenti categorie di persone:

(a) le persone di cui all'Articolo II del presente Accordo e i loro familiari;

(b) i rappresentanti della stampa o di altri mezzi di informazione, di cui all'Articolo II, paragrafo 3, del presente Accordo;

(c) i membri del Segretariato delle Nazioni Unite e gli esperti in missione per le Nazioni Unite che svolgono mansioni in relazione alla Conferenza e i loro familiari;

(d) altre persone ufficialmente invitate alla Conferenza dal Segretario Generale delle Nazioni Unite.

Queste persone avranno il diritto di entrare in Italia e di uscirne, e non verrà imposto loro alcun ostacolo al transito da e verso l'area della Conferenza. Saranno loro concesse agevolazioni per rendere più rapidi gli spostamenti. I visti ed i lasciapassare, ove richiesti, saranno loro concessi gratuitamente, il più rapidamente possibile e non oltre due settimane dalla data di apertura della Conferenza. Se la richiesta di visto non sarà presentata almeno due settimane e mezzo prima dell'apertura della Conferenza, il visto sarà concesso entro tre giorni dalla ricezione della richiesta. Verranno altresì emesse disposizioni al fine di garantire che i visti per la durata della Conferenza vengano consegnati all'aereoporto a coloro che non hanno potuto ottenerli prima dell'arrivo. I permessi di uscita, ove richiesti, saranno concessi gratuitamente, il più rapidamente possibile, ed in ogni caso non oltre un giorno prima della chiusura della Conferenza.

7. L'Organizzazione consentirà accesso all'area della Conferenza agli illustri ospiti invitati ufficialmente alla Conferenza.

8. Ai fini dell'applicazione della Convenzione sui Privilegi e le Immunità delle Nazioni Unite, si riterrà che i locali della Conferenza siano locali delle Nazioni Unite e l'accesso ad essi sarà sottoposto al controllo ed all'autorità dell'Organizzazione. I locali saranno inviolabili per la durata della Conferenza, la fase di preparazione e quella conclusiva incluse.

Articolo XII

Imposte e tasse all'importazione

Il Governo concederà l'importazione temporanea, con esenzione da imposte e tasse, di tutte le attrezzature, ivi comprese quelle tecniche al seguito dei rappresentanti dei mezzi di informazione, e concederà l'esenzione da imposte e tasse all'importazione sui materiali necessari alla Conferenza. Rilascerà senza indugi all'Organizzazione tutti i permessi all'importazione ed all'esportazione necessari a tal fine.

Articolo XIII

Composizione delle controversie

Tutte le controversie fra l'Organizzazione ed il Governo relative all'interpretazione o all'attuazione del presente Accordo e che non possono essere risolte in via negoziale o con altro mezzo concordato, saranno risolte in conformità con le disposizioni dell'Articolo VIII della Convenzione sui Privilegi e le Immunità delle Nazioni Unite.

Articolo XIV

Disposizioni finali

1. Il presente Accordo può essere modificato tramite accordo scritto fra l'Organizzazione ed il Governo.

2. Il presente Accordo entrerà in vigore immediatamente all'atto della firma fra le Parti e resterà in vigore per la durata della Conferenza e per il periodo successivo, necessario a risolvere tutte le questioni relative a ciascuna delle disposizioni.

3. Gli Allegati da I a III, qui di seguito riportati, saranno considerati parte integrante del presente Accordo.

FIRMATO il dodici di agosto 1994 a Vienna, Austria, in due copie, ciascuna delle quali in lingua inglese.

per (Giorgio Giacomelli)	**per (Alberto Indelicato)**
F.to: firma illeggibile	F.to: firma illeggibile
Per le Nazioni Unite	**Per il Governo Italiano**

ALLEGATO I: SPESE AGGIUNTIVE A CARICO DEL GOVERNO

Conferenza Ministeriale Mondiale sulla Criminalità organizzata Transnazionale

24 -26 ottobre 1994, Napoli, ITALIA

Voce	Calcolo	Napoli	Vienna
Missioni Tecniche di Pianificazione (3)			
Tariffe aeree			
Vienna-Napoli-Vienna	5x$1200 x 3	18,000	0
Diaria			
3 Direttori	3 x ($185+15%) x 7 days x 3	13,410	0
2 Altro personale	2 x $185 x 7 days x 3	7,770	0
		21,180	0
Spese terminal	5 s/ms x $108 x 3	1,620	0
		40,800	[illegible]
Ufficio del Segretario Generale - Uffici del Congresso, segr. sost.			
Tariffe aeree			
8 New York-Napoli-New York	1s/m x $ 6000	6,000	5,300
	7 s/ms x $ 3400	23,800	21,000
20 Vienna-Napoli-Vienna	20 s/ms x $1200	24,000	0
		53,800	26,300
Diaria			
Seg.Gen.	1 x ($185 + 40%) x 5 days	1,295	1,386
Direttori	2 x ($185 + 15%) x 5 days	2,128	2,277
Altro personale	25 x $185 x 5 days	23,125	24,750
		26,548	28,413
[illegible]		80,348	[illegible]
Uffici per i Servizi della Conferenza			
a. Personale ispettivo e impiegatizio			
Tariffe aeree			
Vienna-Napoli-V.	19 s/ms x $ 1200	22,800	0
2 Diaria			
Direttori	2 x ($185 + 15%) x 5 days	2,128	0
Altro personale	17 x $185 x 5 days	15,725	0
		17,853	0
[illegible]		40,653	0
b. Personale in Servizio per la Conferenza			
.1 Tariffe aeree			
Vienna-Napoli-V.	94 s/ms x $ 1200	112,800	0
.2 Diaria			
Interpreti	41 x $ 185 x 5 days	37,925	0
Traduttori-Revisori	32 x $ 185 x 5 days	29,600	0
Elaboratori di testi	21 x $ 185 x 5 days	19,425	0
		86,950	0
.3 Giornate di viaggio non lavorate			
Interpreti	82 days x $ 546	44,772	0
Traduttori	64 days x $480	30,720	0
Elaboratori di testi	42 days x $ 275	11,550	0
		87,042	0
[illegible]		219,2[illegible]	0
Servizi finanziari			
1.1 Tariffe aeree			
1 membro del personale	1 x $ 1,200	1,200	0
1.2 Diaria			
1 membro del personale	1 x $185 x 5 days	925	0
[illegible]		2,125	0

Coordinamento Informazione Pubblica con copertura stampa

1.1 Tariffe aeree			
Memori del personale DPI			
Vienna-Napoli-Vienna	9 s/ms x $1200	10.800	0
Ginevra-Napoli-Ginev.	1 s/m x $1050	1.050	1.200
New York-Napoli-N.Y.	1 s/m x $3400	-3.400	3.000
Parigi-Napoli-Parigi	2 s/ms x $1300	2.600	2.400
Stoccolma-Napoli-Stoc	1 s/m x $1700	1.700	1.400
Roma-Napoli-Roma	1 s/m x $200	200	1.000
		19.750	9.000
1.2 Diaria			
Personale DPI	15 s/ms x $ 185 x 5 days (Napoli)	13.875	5.940
	9 s/ms x $198 x 5 days (Vienna)		
otal		33.625	14.940
Altre spese			
Trasporti		5.000	0
Comunicazioni		3.000	0
Totale		8.000	0
Totale generale		424.818	69.653

Differenza 356.166

PREVENTIVO PER L'INTERPRETARIATO IN ITALIANO

Il presente Allegato contiene il preventivo delle spese per le varie opzioni. Va ricordato agli Italiani che il nostro preventivo NON include il costo della cabina aggiuntiva, né la sua istallazione.

OPZIONE 1: Cabina con traduzione verso l'italiano, due interpreti (da Roma), possono coprire cinque riunioni (per una sesta riunione si deve corrispondere un'altra giornata).

Viaggio e terminal x 2	....	$ 700,00
DSA x 8	....	$ 1.440,00
Onorari x 8	....	$ 3.040,00
TOTALE	....	$ 5.180,00

OPZIONE 2: Cabina con traduzione verso l'italiano, tre interpreti (da Roma), possono coprire sette riunioni.

Viaggio e terminal x 3	....	$ 1.100,00
DSA x 12	....	$ 2.160,00
Onorari x 12	....	$ 4.560,00
TOTALE	....	$ 7.820,00

OPZIONE 3: Cabina con traduzione da e verso l'italiano, tre interpreti (due da Roma, uno da Milano), possono coprire cinque riunioni (per una sesta riunione si deve corrispondere un'altra giornata).

Viaggio e terminal x 3	....	$ 1.250,00
DSA x 12	....	$ 2.160,00
Onorari x 12	....	$ 4.560,00
TOTALE	....	$ 7.970,00

OPZIONE 4: Cabina con traduzione da e verso l'italiano, quattro interpreti (due da Roma e due da Milano) possono coprire 6,5 riunioni.

Viaggio e terminal x 4	....	$ 1.650,00
DSA x 16	....	$ 2.880,00
Onorari x 16	....	$ 6.080,00
TOTALE	....	$ 10.610,00

Queste spese potrebbero essere leggermente inferiori se gli interpreti da Roma viaggiassero in treno anziché in aereo.

ALLEGATO II: PERSONALE LOCALE ED INTERNAZIONALE

PERSONALE FORNITO DALLE NAZIONI UNITE ED UFFICI NECESSARI

	Personale	Uffici*
A. Ufficio del Segretario Generale, Funzionari del Congresso, Segretariato essenziale		
Segretario Generale NU/Segretario	2	2
Presidente /Segretario	2	2
Presidente Comitato Whole/Segretario	2	2
Relatore	1	1
Direttore Generale Vienna/Segretario	2	2
Capo Dipart. Prev. Crim. e Giust. Pen./ Segretario	2	2
Personale essenziale	10	5
Segretari per il personale essenziale	4	2
Segretario Riunione/Segretario	2	2
Segretario Comitato Whole/Segretario	2	2
Personale Div. Affari ECOSOC/Segretario	2	2
Sicurezza	2	1
Uffici per il Comitato Coordinam. Ital.?		
	33	25
B. Ufficio per i Servizi della Conferenza		
(a) Personale ispettivo e impiegatizio		
Coordinatore Conferenza/Coordinatore LDD	2	2
Segr./Materiali/Attrezz./Spediz./Impieg.	2	1
Impiegato Amministr./Finanziario	1	1
Funzionari per la Conferenza	2	1
Impiegato Controllo Documenti	2	1
Impiegato Riproduz. Documenti	2	1
Impiegato Distribuz. Documenti	2	1
Impiegati di riferimento	2	1
Tecnici/Specialisti Computer (2 LDD + 1 essenz.)	3	1
Impiegato addetto alla registrazione	1	Reg
Tecnico del suono	1	1
	20	11

* Tutti gli uffici dovrebbero essere dotati di buona illuminazione (lampade da scrivania) e di aria ventilata /condizionata.

(b) Interpreti

Capo équipe	1	1+
Arabo	8	sala
Cinese	8	int.
Inglese	6	
Francese	6	
Russo	6	
Spagnolo	6	
	41	1

(c) Interpreti/Revisori **

Arabo	6	2
Cinese	6	2
Inglese	2	1
Francese	6	2
Russo	6	2
Spagnolo	6	2
	32	11

(d) Elaboratori di testi **

Arabo	4	1
Cinese	4	1
Inglese	1	1
Francese	4	1
Russo	4	1
Spagnolo	4	1
	21	6

C. DPI ***

Coordinamento Informazioni Pubbliche/Media		
Collegamento & Accreditamento	4	2
Produzione e distribuzione	2	1
Copertura stampa I	4	1
Copertura stampa F	3	1
Copertura stampa italiana	1	1
	15	6
TOTALE GENERALE	162	60

** Per i dettagli, cfr. il documento delle specifiche di Mr. Agaiants, in data 19/7

*** Per ulteriori informazioni, cfr. il documento delle specifiche di Mr Wuestenhagen Informazioni Pubbliche, 2^ rev., in data 18/7.

PERSONALE LOCALE
(fornito dal Governo ospitante)

<u>N.</u>
5 Segretari (I/F) per gli uffici essenziali
8 Commessi/addetti alle fotocopie
4 Impiegati addetti alle informazioni/registrazione
? Spedizionieri addetti ai trasporti ?
5 Tecnici del suono
7 Addetti alle sale riunioni
4 Impiegati per la distribuzione dei documenti
4 Impiegati per la riproduzione dei documenti
Servizio computer stand-by (24 h.) con macchine di riserva
Servizio fotocopie stand-by (24 h.) con macchine di riserva 37

<u>su richiesta</u>
" Telefonisti
" Operatori telex
" Personale per la manutenzione di tutte le attrezzature
" Personale addetto alle pulizie
" Personale addetto alla sicurezza
" Personale medico
" Personale addetto alla ristorazione
" Impiegati ufficio postale e banca
" Autisti per il trasporto locale

<u>DPI</u>
1 Funzionario stampa italiano)
2 Traduttori italiani) forniti dal Governo ospitante
1 Correttore di bozze italiano)
1 Dattilografo italiano)
1 Segretario
2 Impiegati per l'accreditamento
2 Dattilografi (I)
2 Dattilografi (F)
1 Impiegato addetto ai documenti
2 Operatori Xerox
3 Commessi

17

ALLEGATO III: STRUTTURE, ATTEZZATURE E MATERIALI

Nome della Conferenza o Riunione: **Conferenza Ministeriale Mondiale sulla Criminalità Organizzata Transnazionale**

Indetta con la risoluzione: Ris. ECOSOC 1993/29, Ris. AG 48/103

Organo competente: ECOSOC

Luogo: Napoli, Italia

Data : 21-23 novembre 1994

Partecipazione:

Stati Membri	187
Organi delle Nazioni Unite	10
Agenzie specializzate	10
OGI	15
ONG	50
Stampa	100

Calendario delle riunioni: Plenaria - 1 al mattino/1 nel pomeriggio
Comitato Whole - 1 al mattino/ 1 nel pomeriggio
Ogni giorno - 4 riunioni
Concomitanti - 2 riunioni

CARICO DI LAVORO

Interpretazione simultanea: da ACIFRS in ACIFRS (per le Plenarie ed i Comitati Whole)

Registrazione: cassette per 4 riunioni al giorno (12 ore circa, in I e nella lingua dell'oratore)

Documentazione per le sessioni: 75 pagine in ACIFRS + 80 pagine di elenco dei partecipanti + 10 pagine di relazioni (I/F)

SALE CONFERENZE

(a) Sala Plenaria con la capienza e le attrezzature seguenti:

400 partecipanti al tavolo; 2 posti per delegazione
400 posti sul retro per un consigliere; 2 posti per delegazione
150 posti al tavolo per le Agenzie Specializzate, gli organismi ONU, le OGI le NGO ? ecc.
100 posti per le Autorità Nazionali (invitati speciali)
100 posti per la stampa (solo sedie)

1 podio a 9/11 posti con una fila di sedie per i consiglieri sul retro
1 leggio fisso con microfono e auricolare
2 sedie vicino al podio, riservate per il personale ONU addetto alla sicurezza in borghese
1 tavolo con cavi per ricevere la traduzione, con 5 sedie per il personale del Segretariato e 1 telefono con luce lampeggiante (senza suoneria)
1 tavolo con 5 sedie vicino al podio per i funzionari della Conferenza; il tavolo dovrebbe essere dotato di cavo per ricezione della traduzione e di un telefono a luce lampeggiante, senza suoneria
1 tavolo con 6 sedie vicino al podio per i funzionari addetti alla stampa, con 4 PC collegati a stampanti negli uffici DPI (n. 4+5); il tavolo dovrebbe essere dotato di cavo per ricezione della traduzione e di almeno un telefono a luce lampeggiante, senza suoneria
1 piattaforma per le telecamere non distante dal podio, con scatole audio multiple
1 cabina nella sala per la distribuzione dei documenti, con scaffalatura o casellario (v. foto), con 1 telefono a luce lampeggiante, senza suoneria.

La Sala Conferenze dovrà essere dotata di impianto per l'interpretazione simultanea da e verso 6 lingue (7 con l'italiano) e per la registrazione (lingua dell'oratore e inglese, solo su cassetta). Al tavolo sarà necessario un microfono ogni due delegazioni, con auricolari su tutte le sedie. L'ONUV provvederà a fornire le targhe per i nomi. Dietro al podio dovrà essere posta la bandiera dell'ONU. Sempre dietro al podio, sulla parete, dovrà essere affisso il nome della riunione. Dovrà essere istallata una

piattaforma per gli operatori delle televisioni, con le prese audio, nonché un ampio schermo televisivo accanto al podio. Se possibile, il leggio dovrebbe essere dotato di impianto di suggerimento automatico. L'illuminazione dovrà essere adatta alle riprese televisive.

(b) Comitato Whole con capienza e attrezzature seguenti:

200 partecipanti al tavolo
200 posti sul retro per i consiglieri
50 posti al tavolo per le agenzie specializzate, gli organi delle NU, etc.
1 podio a sette posti con una fila di sedie dietro
2 sedie vicino al podio per il personale ONU in borghese addetto alla sicurezza
1 tavolo per 4 persone del Segretariato con un telefono lampeggiante senza suoneria
1 tavolo con 5 sedie vicino al podio per i funzionari addetti alla Conferenza, attrezzato per ricevere la traduzione; un telefono lampeggiante senza suoneria
1 cabina all'interno della sala per la Distribuzione Documenti, con tavoli e scaffali

La Sala Conferenze dovrà essere dotata di impianto per l'interpretazione simultanea da e verso 6 lingue (7 con l'italiano) e per la registrazione (lingua dell'oratore e cabina inglese, solo cassette). I tavoli dovranno avere un microfono ogni due delegazioni e su ogni sedia dovranno essere posti gli auricolari.

(c) 3 Sale Riunioni per piccoli gruppi

Ogni sala dovrà contenere un tavolo con 50 posti (solo con amplificazione). Non sono necessari impianti per la traduzione e la registrazione.

(d) 1 Sala Riunioni per 100 persone per i briefing della stampa e le Conferenze stampa con tre cabine per la traduzione simultanea, microfoni volanti e impianto di registrazione. La sala dovrà essere dotata di podio per 6 persone con microfoni e illuminazione supplementare per le riprese televisive. Dovrebbero altresì essere disponibili prese mulitple per il suono e uno o due microfoni volanti. Dietro al podio dovrà essere apposto il logo dell'ONU e/o

della Conferenza (per le riprese televisive e per le foto).

AREE DI SERVIZIO CON ATTREZZATURE/STRUTTURE

1 area per le riproduzioni (100 metri quadri) + area deposito (carta = 50 m.q.)
+ ufficio con macchina fotocopiatrice ad alta velocità (4 Xerox 5090, velocità 40-60 copie al minuto), 1 piccola fotocopiatrice (Xerox 5385)
1 area per la distribuzione (100 m.q.) con Banco per i Documenti (lunghezza 3 m.) e 200 caselle e 30 m. di scaffali lineari, adiacenti alle sale riunioni
1 area di deposito chiusa
1 sala per i delegati
1 sala per le ONG
1 sala per gli interpreti
1 centro telecomunicazioni con 20 cabine telefoniche (alcune dotate di dispositivo voce/modem), 10 fax per i partecipanti ed i giornalisti
1 area per la registrazione dei delegati
1 area per la registrazione delle NGO
1 (studio radio-televisivo - in base alla richiesta dell'agente locale assegnato alla televisione)
1 banco per l'accreditamento della stampa
1 area di lavoro per la stampa con banco speciale per i documenti, casellario per la stampa, banco di collegamento/prenotazione radio/TV, monitor CCTV, strutture PTT, telescriventi per agenzie di stampa, ecc., 2 piccole fotocopiatrici (Xerox 5065) (1 ufficio, 1 banco per i documenti)
1 sala per i briefing della stampa (cfr. pag. precedente, punto (d))
1 sala per le riproduzioni per la stampa con due fotocopiatrici ad alta velocità (Xerox 5385 + spillatrice elettrica)
1 spazio per mettere in mostra opuscoli e documenti, compresi schermi e tavoli permanenti
1 servizio medico

ATTREZZATURE/STRUTTURE/MATERIALI

(a) <u>a carico del Governo ospitante (v. pag. ... All. ...)</u>

- PC, wordperfect - 65 (compresi 17 PC per LDD e 17 PC per DPI, 31 per il personale + altri)
- stampanti - 37 (comprese 5 stampanti laser, 2 stampanti inkjet, cavi paralleli & deviatori per

LDD, 7 stampanti per DPI, 23 per il personale + altre)
- 4 Xerox 5090 ed 1 Xerox 5065 per le riproduzioni
- 5 Xerox 5385, 2 all'esterno delle sale conferenze, 3 per il personale di segreteria
- 6 Xerox 5065, 3 per LDD, 3 per il Coord. Conf., ecc.
- carta per fotocopie 700.000 fogli (70 o 80 g.) (+ 20.000 blu, 10.000 verde e 7.500 rosa DPI)
- macchine da scrivere con tastiera internazionale - 75 (comprese 40 per DPI)
- 10 fax per il personale essenziale ecc.
- telefoni in tutti gli uffici/aree + 12 linee internazionali
- monitor TV/bacheche
- stanze per i materiali (con serratura)
- matreriali da ufficio
- notes, matite, portaceneri, cestini, brocche, bicchieri e vassoi per le sale conferenza e per le cabine degli interpreti

per DPI

- 2 macchine fotocopiatrici Xerox 5385 (fronte/retro, selezionatore e spillatrice incorporata o spillatrice elettrica)
- 2 piccole fotocopiatrici Xerox 5065 (2 da ufficio e per il banco dei documenti)
- casellari stampa per la distribuzione di Comunicati Stampa, 60-80 feritoie (300 fogli) + per i Delegati
- 2 grandi lavagne o pannelli
- sistemi con altoparlanti CCTV con monitor per gli uffici 1, 3, 4, 5 & 6 + Area di lavoro per la stampa
- telefoni in tutti gli uffici/aree e 4 linee internazionali
- 2 macchine telefax

(b) a carico dell'ONUV

- targhe con i nomi (I)
- bandiere (ONU), italiana, se necessaria, a carico del Governo ospitante
- (PC) e macchine da scrivere per A/C/R ??? (3 ea), 2 ea per lingua
- dittafoni/trascrittrici
- segnaletica per indicare sale riunioni e uffici
- cassette per la registrazione

SISTEMAZIONE IN HOTEL

Il Governo ospitante garantirà la prenotazione in blocco in alberghi adeguati per il personale UNOV di servizio per la conferenza.

TRASPORTO LOCALE

Il Governo ospitante garantirà la disponibilità del trasporto fra l'aereoporto e gli alberghi e fra gli alberghi ed il luogo della conferenza (gratuito per il personale).

Da notare:

- linee dirette
- posta LAN/E linea internazionale
- testata speciale con il logo
- badges per la conferenza
- posters

465.

Santiago del Cile, 6 settembre 1994

Accordo di cooperazione tra il Governo Italiano e le Nazioni Unite, Commissione Economica per l'America Latina e i Caraibi, relativo al Progetto «Gestione urbana in determinate città di medie dimensioni dell'America Latina», con Allegato documento del Progetto

(Entrata in vigore: 6 settembre 1994)

CO-OPERATION AGREEMENT BETWEEN THE GOVERNMENT OF ITALY AND THE UNITED NATIONS

WHEREAS the Government of Italy (hereinafter referred to as "The Government") represented by the Ambassador of Italy in Santiago, Chile, wishes to co-operate with the Economic Commission for Latin America and the Caribbean on behalf of the United Nations (hereinafter referred to as "ECLAC"), represented by its Executive Secretary, in the implementation of a technical co-operation project entitled "Urban management in selected medium size cities of Latin America" (hereinafter referred to a "the project").

WHEREAS ECLAC welcomes the willingness of the Government to finance the project, which will be executed and administered by ECLAC, as detailed in the project document that has been submitted to the Government, which is annexed as an integral part of this agreement.

WHEREAS the Government and ECLAC feel confident that the responsibilities evolving upon each as a result of entering into this agreement will be fulfilled in a spirit of friendly co-operation and on the basis of mutual understanding.

NOW, THEREFORE, ECLAC and the Government of Italy hereby agree as follows:

Article I

Financial arrangements

1.1 The Government contribution to meet the total cost of the project is US$ 870.552 (eight hundred seventy thousand, five hundred and fifty two dollars of the United States of America)

which amount will be charged against yearly contributions of 1994, 1995 and 1996 to ECLAC, in accordance with the following annual disbursement calendar: (a).US$ 259,674 during 1994; (b) US$ 273,234 during 1995; (c) US$ 337,644 during 1996.

1.2 The Government will take action to promptly effect the first disbursement of the project funds corresponding to 1994, in accordance to its internal procedures. ECLAC shall spend the funds of the first disbursement for the implementation of the project activities only after the signature of this agreement. The Government will provide the second disbursement, corresponding to 1995, as well as the third, corresponding to 1996, upon receipt and evaluation of a progress report, - according to the schedule of periodic project reports that are mentioned in Article III infra, of this agreement, - and a financial statement concerning the expenditures incurred for each amount disbursed.

1.3 The Government shall deposit the aforesaid funds in United States Dollars into ECLAC's Project Trust Fund Account Nº 015-001784 in the Chemical Bank, United Nations Branch, New York, N.Y. 10017. The deposits made by the Government should make a clear reference to the project against which it should be credited.

Article II

Administration of the trust fund

2.1 The funds shall be administered in accordance with the financial Rules and Regulations of the United Nations and shall be subject to all the provisions made therein relating to accounting, reporting, and evaluation of funds-in-trust. All financial accounts and statements shall be expressed in United States dollars.

2.2. The Trust Fund shall be charged with expenditures incurred by ECLAC in the performance of project activities under this agreement. The Trust Fund will also be charged with thirteen per cent (13%) of all expenditures from the Trust Fund, which percentage shall be a charge for programme support services provided by ECLAC in the implementation of the project.

2.3. In case not all allocated funds are disbursed for planned activities, the unused funds shall be at the disposal of the Government. Any accrued interest of the funds deposited under this agreement, may be used by ECLAC to support the achievement of the specific project objectives, also by extending some of its activities, in consultation with and upon the authorization of the Government.

Article III

Disbursement of funds and reports

3.1. ECLAC shall commence and continue to conduct operations under this agreement and as described in the programme of work of the project, on the receipt of the contribution and schedule of payments mentioned in Article I supra. All ECLAC disbursements shall be made in accordance to applicable rules and regulations of the United Nations. ECLAC will not make any commitments or disbursements above the amounts specified for expenditure in the project budget approved by the Government, and until funds have been received to cover such commitments or disbursements.

3.2. On an annual basis ECLAC shall provide the Government with an account of funds disbursed against the project, in accordance with standard United Nations procedures. ECLAC shall also provide an estimate of funds required to cover further expenditures to be incurred for the implementation of the project during the

subsequent annual period, and shall request the Government to deposit the amount payable for such period. All accounts will be presented in US dollars.

3.3. ECLAC will provide the Government with substantive progress reports at the end of each year, containing a detailed description of project activities, and an assessment of the achievement of the specific project activities during the reporting period. A final substantive report will be forwarded to the Government within two months after the completion of project activities.

Article IV

Supplementary agreements and settlement of controversies

4.1. The parties may enter into such supplementary agreements and arrangements for the implementation of the project as may be found desirable to achieve in full the objectives of the project.

4.2. Any dispute, controversy or claim arising out of or in connection with this agreement or any breach thereof, shall, unless it is settled by direct negotiation, be settled in accordance with the provisions of Article VIII of the Convention on the privileges and immunities of the United Nations, done at New York, February 13, 1946.

Article V

Duration and termination

5.1. This agreement shall enter into force upon signature thereof by both parties and remain in force until the completion of all the activities of the project.

5.2. This agreement may be terminated at any time by either party upon giving three months advanced notice in writing to the other party.

5.3. Despite the expiration or termination of this agreement, the obligations assumed by the parties vis-a-vis project personnel shall be fulfilled in accordance with United Nations Rules and Regulations.

IN WITNESS THEREOF, the authorized representatives of the parties thereto, have signed this agreement in three originals in the English language at Santiago, Chile, on the 6th day of September 1994.

(signed)______________________
For the Government of Italy

Michelangelo Pisani
Ambassador

(signed)______________________
For the United Nations Economic Commission for Latin America and the Caribbean

Gert Rosenthal
Executive Secretary

PROJECT PROPOSAL SUBMITTED BY THE
ECONOMIC COMMISSION FOR LATIN AMERICA AND THE CARIBBEAN
TO THE GOVERNMENT OF ITALY

Project title	**URBAN MANAGEMENT IN SELECTED MEDIUM-SIZE CITIES OF LATIN AMERICA**
Project number	ITA/89/006/Rev.5
Geographical scope	Regional, Latin America
Project venue	Santiago, Chile
Project duration	36 months
Proposed starting date	1993
Project budget:	US$ 1,530,552
-Government of Italy:	US$ 870,552
-ECLAC, in kind:	US$ 660,000
Executing agency	Economic Commission for Latin America and the Caribbean (ECLAC), through its Division of Environment and Human Settlements

150793/RJ/RA/PJ

URBAN MANAGEMENT IN SELECTED MEDIUM-SIZE CITIES OF LATIN AMERICA

Summary description of the proposed project

Latin America and Caribbean development in the past decades has seen a fast process of urbanization and spatial concentration of the population in metropolitan areas and other medium-size cities. A high proportion of public investment was primarily directed to the modernization of central areas or high-income suburbs, whereas large sectors of the poor population of the region is concentrated in the outskirts of urban areas.

At the same time, a relevant feature of public development policy in the region has been a trend by governments to centralize administrative procedures and concentrate financial resources assigned to urban management. In some countries a series of amendments to their legal and institutional framework as well as tax reforms have considerably reduced the local governments economic and operational autonomy. Thus, it is common to see cases where local authorities have on the paper the main responsibility for urban management, but which in practice are unable to discharge their duties.

Despite the above limitations, it is clear that local governments are presently the institutions that offer better opportunities to develop a renovated system for the administration of urban social and economic development. This, mainly due to their already given mandates and their insertion in the community.

Furthermore, current developments in the region stress the opportunity that decentralization has to offer as a strategy for development. This is even more so the case at the level of intermediate sized cities in the region which are rapidly becoming the fastest growing echelon of the human settlement systems in the region, and where the benefits of regional and local economic development are not yet counterbalanced by the negative externalities of metropolitan agglomerations. Thus the overall situation presents cooperation agencies with concrete demands related with models and systems to guide the rapid changes in attributions and scope of urban management that strengthened local governments have to face.

A 36-month technical co-operation project is proposed to examine and implement alternative solutions to the previously described problems in six selected, medium-size cities of the region.

The project's development objective is to improve the urban management process in Latin American countries, within their overall national socio-economic sustainable development strategies, and bearing in mind the need to ensure an equitable development and a democratic participation in human settlements management.

Direct beneficiaries of the project are decision-makers and technical staff at national and local levels of government, and of research institutions of the ECLAC region. The action taken by these organizations will, in turn, mainly work to the benefit of the low income groups that live in urban areas.

URBAN MANAGEMENT IN SELECTED MEDIUM-SIZE CITIES OF LATIN AMERICA

1. Background

a) The development of urban settlements in the region

One of the features of Latin American development in the past decades has been its fast process of urbanization, coupled with a trend towards a spatial concentration of the population in capital cities, in a few other metropolitan areas and, to a lesser extent, in some medium-size cities. In recent years, however, the latter are becoming a new target in the migration process which, associated to high growth rates of population, are creating new structural changes in the spatial distribution of the population. In addition, they are provoking strains and negative impacts on existing infrastructure and services.[1]

The urban population of the region is presently nearly 4 times greater than it was in the 1950s. As a proportion of the total population, it grew from 41% in 1950 to more than 60% in 1985. Projections for the year 2000 yield a proportion of over 76% or 420 million people.[2] At the same time, urban centres other than the Capital city or the largest city in the countries of the region account for about 72 % of the total urban population (1990). This pattern of participation of medium and small size cities in the total urban population is expected to continue or increase in the future.

During the last 30 years, the region as a whole experienced a deepening of the dependent and peripheral development process, which -- although with an enlarged productive and technological capacity-- intensified its vulnerability to external factors. Among other elements, import substitution policies have contributed to an increasingly marked differentiation between living conditions in rural areas and those in the cities. This process sparked an increase in rural-to-urban migration which augmented the pressure on urban centres, particularly the larger ones.

---

[1] See Gutman, Pablo, Ciudad y cambio tecnológico, IEU/ILPES Document Series, Santiago, Chile, 1989.

[2] See UNCHS (HABITAT), Global Report on Human Settlements, 1986, Oxford University Press, 1987.

Another noteworthy phenomenon during this period has been the rapid industrial concentration in some cities (capital cities in many cases) which has been associated with a progressive deepening of regional differences within the countries. This has also been conducive to the acceleration of the process of metropolitanization in the region.

At the same time, poverty has continued to grow. A recent study carried out by ECLAC in 8 countries of Latin America shows that urban poverty has consistently increased in the period between 1977 and 1986. Thus, the number of poor urban households in Argentina increased from 7 to 12% of the total urban population in the period 1980-1986. In Peru the increase was from 35 to 45% for the period 1979-1980.[3] The same study shows that poverty is becoming an urban phenomenum in absolute terms. While in 1970 only 37% of the poor were urban dwellers, it is estimated that towards the end of the 1980s the urban poor represented 57% of the total.

During the 1970s and early 1980s, the region witnessed sporadic and short-lived economic booms, particularly as a result of a large supply of hard currency through external loans and the rise in crude oil prices on the international markets which benefitted the Latin American oil-producing countries. In these cases, the rapid progress of the modern sector was primarily due to foreign borrowing, while the benefits of growth were --generally speaking-- concentrated in large urban agglomerations and, within them, in those areas where the higher-income groups live and work, the so called "islands of modernism". A high proportion of public investment was directed to the modernization of central areas or high-income suburbs, street networks, and sophisticated and expensive public transportation and communications systems. Smaller investments were directed towards expanding drinking-water supply, sanitation and other basic services. Thus, the situation with regard to the provision of public infrastructure and services for the majority of the population has not changed greatly. Indeed, it has worsened in some cases.

b) <u>Urban management trends</u>

A relevant feature of public development policy in the region has been a trend by governments to centralize administrative procedures and concentrate financial resources assigned to urban management. As part of the implementation of nation-wide urban policies there has been an increase in the number of sectoral institutions from the central government to attend transport, basic sanitation, housing, community services and many other sectors. However, in recent years there has been a growing public and political support to the principles of decentralization and the strengthening of regional and local governments. Many governments

---

[3] See ECLAC, <u>Magnitud de la pobreza en América Latina en los años ochenta</u>, (LC/L.533), 1990.

have embarked in the implementation of these policies, but such initiatives are often insufficient and contradictory with short term efforts to restructure the public sector and rationalize fiscal spending. Thus, in some countries a series of amendments to their legal and institutional framework as well as tax reforms have considerably reduced the municipalities' (local governments') economic and operational autonomy.

Due to the above situation, it is common to see countries where local authorities have on the paper the main responsibility for urban management, but which in practice are unable to discharge their duties to implement appropriate urban planning and management systems. Despite that this condition is in many cases the norm, it has been unfairly used to focus criticism on local governments, ignoring that the situation described is more the result of inadequate or inexistent policies to strengthen the management capacity of local governments, rather than a failu e of the principles of the municipal management of urban development.

The above condition encourages the existence of local governments with inadequate institutional capacity and human resources, and with a tendency to apply obsolete urban planning and management instruments. They often express urban planning and management proposals in formal physical terms with little regard for wider aspects which condition urban dynamics --such as economic activity and national development policies. The Latin American local governments have also been slow in developing and implementing effective operational mechanisms for true participation of the community in urban development decisions.

Finally, mention should be made of the presently limited capacity of municipal governments to coordinate the actions and satisfy the expectations of the various social agents which participate in the development of the cities, such as the utility enterprises, the industrial and trading investors and the central government institutions.

c) <u>An updated view of the objectives of urban management</u>

ECLAC's current work on urban issues has streng hened the perception that urban management in the region is to be viewed in the context of **a process of decentralization,** in which **local (municipal) governments play a key role.**

Despite the many imperfections of the decentralization process before described, it is undeniable that most countries have embarked on, or are seriously considering, its implementation. It is expected that this process will continue and deepen in the future in view of the generalized efforts to restructure the public administration and to consolidated the democratic institutions with augmented citizens participation. Decentralization on its own is

not the solution to the management problems of the region, however, it is an important element in the achievement of this goal.

The widespread crisis of the public administration system and the withdrawal of the national governments to attend only short term priority issues, is forcing local governments to assume a protagonic role on urban development. As a result of the above, citizens demands are also increasingly directed to the local authorities for their attention. Despite the already mentioned limited capacity of local governments to assume this task, it is clear that presently they are the institutions that offer better opportunities to develop a renovated system for the administration of urban social and economic development. This, mainly due to their already given mandates and their insertion in the community.

Within the above context, the objectives of urban management would include: to improve urban productivity and efficiency; to promote economic and social development and; to ensure the sustainability of urban development. **The project aims at providing the urban managers with instruments to overcome the obstacles found in the achievement of these objectives.**

The improvement of urban productivity and efficiency relates, in general terms, to the traditional perception of urban management and which normally falls within the legal responsibilities of local governments. However, in this case it is conceived as the efficient provision and management of those physical and procedural elements that make the city work and **estimulate further development.** They include elements such as the urban infrastructure and services, the use of the land, legal and institutional instruments and, operation and maintenance routines.

The second objective, to promote economic and social development, is not at present so clearly perceived as a task of local governments. However, local authorities in the future will need to think more of the city in terms of a cell of economic and social development contributing to overall national development. Thus, the urban administration will need to assume a leading role in areas such as the promotion of investments on the productive sector and other economic activities; the implementation of social programmes and, the strengthening of the economic links with its hinterland and the nation as a whole.

Finally, in ensuring the sustainability of urban development, local authorities will need to navigate in unchartered waters. The links between urban activities, the environment and quality of life are only beginning to be clearly understood. Local governments will be asked to ponder on the qualitative relations between these aspects and, to implement mechanisms to achieve an equilibrium between them.

d) Previous work on the subject and institutional linkages

ECLAC, through its Division of Environment and Human Settlements, has consistently worked on urban management issues since 1985. ECLAC's regular work programme includes activities on:

i. decentralization, the design and management of projects at the local level, local planning and community participation;

ii. training of human resources;

iii. formulation of policies and programmes to reduce urban poverty and improve squatter settlements; and

iv. information systems on human settlements to support policy decision making and sectoral programming.

Presently, ECLAC is executing a technical co-operation project to evaluate the main obstacles facing urban managment in the region and to provide direct assistance on management aspects to 3 municipal governments of medium-sized cities. The present justification is based on some of the preliminary findings of this project. The proposed project for Italian funding is, therefore, a continuation of ECLAC activities in this field, focusing on the provision of technical assistance to local authorities of medium-sized cities.

ECLAC is also coordinating its activities with complementary efforts being carried out by other organizations in the region. Thus, ECLAC keeps close collaborative links with, among others, the joint UNDP/World Bank/UNCHS (Habitat) "Urban Management Programme", and with the regional programme on municipal governments of the International Union of Local Authorities (IULA).

2. The technical cooperation project

A 36-month technical cooperation project is proposed to examine and implement alternative solutions to the previously-described problems in selected, medium-size cities of the region.

a) Objectives

The project's development objective is to assist the Latin American governments to improve their urban management process, within their over-all national socio-economic sustainable development strategies, and bearing in mind the need to ensure an equitable distribution of development and a democratic participation in human settlement management.

The immediate objective is to develop and implement proposals for improved urban management models, systems and instruments for medium-size cities in Latin America.

Direct beneficiaries of the project are decision-makers and technical staff at national and local levels of government, and of research institutions of the ECLAC region. The action taken by these organizations will, in turn, mainly work to the benefit of the low income population groups that live in urban areas.

b) Scope

In order to achieve its objectives, the project is to have two main components. The first component relates to a brief analysis of the evolution of urban management practices in the region in order to update the conceptual framework and management instruments developed by past ECLAC's work. The second and most important component refers to the execution of technical assistance activities in six medium-size cities of the region.

The project will have an impact on national and local development policies through the development of guidelines for improved management techniques in order to promote a better spatial distribution of economic activities and development on a sustainable basis. In addition, the project will develop guiding principles to introduce the concept of equitable development in the urban management process. It will propose a series of specific, alternative mechanisms for making viable a process of positive and rapid change in this sector.

On the assumption that the democratic process requires the participation of the society involved at the grass-roots level and that the relations between the government and its citizenry find their most effective expression at the local level --thus leading to a more efficient urban administration-- the project will place special emphasis on the analysis of the concept of community participation and on the cultural and social adaptation of management methods.

c) Outputs and activities

The following two concrete outputs will be obtained as a result of the technical cooperation project:

i. Proposals of guidelines and instruments for the formulation of urban management procedures and practices which are adequate to the specific needs of medium-size urban areas of the region; and

ii. Design of improved urban management systems and models for six selected, medium-size Latin American cities.

In order to achieve those results, the initial activities of the project will include the evaluation of the hypothesis and research methodology applied in the previous work of ECLAC in this theme. The evaluation will be complemented by a review of the Italian and European trends and experiences in the management of

medium-size cities, and the formulation of recommendations for the incorporation of the most relevant aspects of them to the project's research design and execution. This last activity will be executed with the participation of an Italian consultant, specialized in the area of urban development and local administrations. The consultant will also serve as a guide to overall project activities, specifically in the phase of formulation of research proposals and in the translation of their results in guidelines and instruments for the formulation of proposals related to urban management procedures and practices. These activities of the consultant will be carried out whilst residing in Italy and during specific missions to the region.

Italian expertise will also be incorporated in Chile through the participation of an Italian consultant to join the coordination and execution staff at ECLAC, with activities related to research, administrative support, and project activities organization and follow-up.

Diagnostic and comparative studies are to be made of various cases of urban management development in six cities to be selected among the countries of Latin America[4]. The project will endeavour to include at least one city from Peru among those to be selected. In this regard, the project would also complement the efforts being carried out by other projects executed in the region with the support of international multilateral and bilateral co-operation agencies.

The studies will be carried out by teams of national consultants as part of agreements to be reached with the local authorities of the cities to be studied. The intention is to carry out the case studies "within" the municipalities. Thus, the evaluations to be produced will serve as an accurate diagnosis of current urban management conditions, as well as <u>strategic instruments</u> to be used by the local authorities on defining priorities for strengthening their management capabilities, and to orient their current development strategies. The studies are therefore already considered as an initial output for providing direct support to the participating local authorities in defining their development strategies.

At the end of each case study, the project will hold national workshops to evaluate its results, identify priority areas for intervention and make proposals for the technical co-operation activities to be carried out in the second stage. The workshops will count with the participation, in addition to the research team

[4] The cities will be selected --taking criteria on even geographical distribution, size, governmental interest, and substantive representativity into consideration-- among the following: Belem and Curitiba in Brazil; Cali and Manizales in Colombia; San José, Costa Rica; Cochabamba and Sucre in Bolivia; Barquisimeto, Venezuela; Cuzco and Arequipa in Perú; Concepción and Temuco in Chile; Mendoza, Argentina; Quetzaltenango, Guatemala; and León and Tijuana in México.

and local authority, of other agents that participate in urban development: private sector, community organizations, politicians, academics, central and regional government agencies, and others which may include the Italian consultant.

The execution of the national workshops will be followed by a Regional Meeting to evaluate the overall results of the project's first stage. The main objectives of the meeting are to compare the results obtained in the case studies; to carry out a critical and comparative analysis of the work methodology followed by the research teams and local authorities; to identify common areas requiring external assistance and setting up priorities for their attention; and to define the most effective ways for providing such technical assistance in the framework of the next stages of the project.

Based on the conclusions of the case studies and the recommendations of the regional meeting, specific work is to be undertaken in the six cities studied in the first stage of the project in order to design the urban management systems and models appropriate to their specific requirements. The project will provide direct technical support to the cities in upgrading their management processes according to project findings.

Since the provision of technical assistance to the participating cities will be based on the existing demand, it is envisaged that the project technical co-operation activities will have the following components:

a) Elaboration of management instruments and procedures of general application in the form of manuals, guidelines and/or other software;

b) Direct technical support by national/international consultants in the introduction and application of such instruments to the local authorities participating in the project;

c) Direct technical support by national consultants and other project personnel to the local authorities in improving management procedures; and

d) Technical assistance in the elaboration of funding requests for a broader implementation of improved management procedures.

In addition to the formulation of proposals and guidelines for urban management, the project will also disseminate among the Latin America and Caribbean countries, existing policies and strategies on urban management and promotion of medium-size cities.

While a detailed programme of work is to be prepared at the start of project operations, the following schedule of activities provides an initial overview of project implementation.

	Outputs and activities	Responsible	Year/Quarter 1st	2nd	3rd
	Preparatory project activities: formulation of detailed work plan; terms of reference for case studies; arrangements with local governments; selection and recruitment of expert and consultants	ECLAC	AA		
1.	**Proposals on guidelines and instruments for the improvement of urban management processes for medium-size cities in the region:**				
	a) Review of the conceptual framework and criteria for the analysis of urban management experiences	ECLAC Expert Int. Consultants Italian consultant	AA		
	b) Case studies in six selected medium-size Latin American cities	Nat. Consultants	AA	B	
	c) National workshops to submit and discuss diagnosis in case studies	Expert Italian consultant		BB	
	d) Comparative analysis of national case studies	ECLAC Expert Int./nat Consultants Italian consultant		BB	
	e) Formulation of proposals on guidelines and instruments for urban management procedures and practices	ECLAC Expert Int/nat. Consultants Italian consultant		B	
	f) Regional seminar, attended by urban management government officials to discuss proposals and define technical co-operation activities	ECLAC Expert Italian consultant		B	
2.	**Design of improved urban management systems and models for six medium-size Latin American cities**				
	a) Coordination with cities and conclusion of cooperation agreements with appropriate local governments	ECLAC Expert		B	
	b) Technical co-operation for the design of systems and models to obtain improved management processes in six cities	ECLAC Expert Int.Consultants Nat.Consultants			CCC
	c) Formulation of programmes for the implementation of systems and models, definition of funding requirements, and co-operation for the preparation of funding requests	ECLAC Expert Int.Consultants			CCC
3.	**Promotion and execution of horizontal technical co-operation activities among local government authorities and other related institutions**		AAAA	BBBB	CCCC

d) Institutional framework

The technical cooperation project will be directly executed by the United Nations Economic Commission for Latin America and the Caribbean (ECLAC). Its Division of Environment and Human Settlements --through its Joint ECLAC/UNCHS Unit on Human Settlements-- will assume substantive leadership for project activities. In view of the multi-disciplinary approach required for execution of the project, ECLAC will assign professional staff from other substantive units such as the Economic Development, Social Development, and Industrial Development and Technology Divisions.

ECLAC will assign --on a part-time basis-- the Director of the Division of Environment and Human Settlements and the Chief of the Human Settlement Unit to provide the overall substantive orientation and inter-institutional liaison for the project. A Latin American expert on urban management is to be engaged as Project Coordinator to provide the substantive guidance required by the project. The contributions of the Italian government will support the residence in Chile of an Italian expert that will provide administrative and operational support to the project, more specifically related to follow-up activities, coordination of project personnel, liaison with the Italian cooperation agency, document processing and editing, assistance, coordination and register of regional seminar, etc. For the fulfillment of the position requirements it is estimated that a junior professional level is suitable, with a basic degree in the fields of architecture, planning, economy or engineering, and/or specialization in the areas of urban economy, urban planning, urban management instruments, institutional development and planning are also desirable.

In addition to the above, international consultants for specific analysis and technical cooperation and an Italian consultant with highly-specialized expertise on urban management and related subjects are to be engaged to participate in conceptual development and technical cooperation activities.

To carry out the national case studies envisaged and the technical cooperation work required in the practical application stage, a number of national consultants of the countries for which cities are selected will be engaged. The project will lay emphasis on the use of national consultants with close links to local authorities in order to build up the local capacity on urban management issues and to disseminate project findings

Thus, a special task force which will include ECLAC staff and international and national project experts, and consultants will be organized for project execution.

The local governments of the cities which will be included in project activities will provide the necessary personnel, information, and physical facilities to execute the project.

ECLAC will make the necessary arrangements with the local governments where studies and technical cooperation activities are to be undertaken. Since the project will lay great emphasis in providing practical technical support to the participating local governments, specific cooperation agreements are to be concluded opportunely to ensure the timely execution of project activities.

e) Inputs required

A contribution of US$ 870,552 is requested to the Government of Italy to finance the following project components (See Table 1): 30 work-months of a Project Coordinator: urban management expert; 10 work-months of international consultants; 84 work-months of national consultants; 3 work-months of an Italian consultant with expertise on urban management issues; an estimated of 12 work-months of an Italian resident expert; 36 work-months of a computer clerk; official missions by the project expert and the Italian consultant; national workshops and an international seminar; data processing equipment and supplies; document reproduction and miscellaneous expenses, and administrative support costs.

As executing agency for the project, ECLAC will provide in-kind contributions which have a value of US$ 660,000 (See Table 2). It will include 18 work-months of personnel for the over-all orientation and supervision of the project; 36 work-months of substantive personnel from several divisions; space, office and computing facilities, as well as conference servicing and infrastructure, document reproduction and editing services, contributions to project expert missions, and resources for 6 work months of the project principal expert.

The local governments --the final beneficiaries of the project-- are expected to make in-kind contributions which would include the necessary personnel, physical facilities, basic information and other facilities which may be required to ensure project success. No quantification of these contributions are available at this time.[5]

---

[5] Detailed estimates of these in-kind contributions are to be included in the co-operation agreements to be concluded between ECLAC and the local governments before starting project operations

Table 1

PROJECT BUDGET COVERING THE CONTRIBUTION OF THE GOVERNMENT OF ITALY

Component	Work-Months	Cost in US $ Total	1994	1995	1996
Personnel		680,400	201,800	188,800	289,800
Project Coordinator: Urban Management Expert	30	200,000	40,000	80,000	80,000
International consultants (including Italian professionals)a/	25	220,000	95,000	62,000	63,000
National consultants for case studies	24	60,000	50,000	10,000	
National consultant for system design	60	150,000		20,000	130,000
Computer clerk'	36	50,400	16,800	16,800	16,800
Travel expenses		20,000	10,000	10,000	
Official missions by Project coordinator/experts		20,000	10,000	10,000	
Meeting and seminars		40,000	10,000	30,000	
National meetings		10,000	10,000		
Regional seminar		30,000		30,000	
Equipment		5,000	5,000		
Data processing equipment and supplies		5,000	5,000		
Miscellaneous		25,000	3,000	13,000	9,000
Document reproduction and publication		17,000		10,000	7,000
Sundry		8,000	3,000	3,000	2,000
Sub-Total		770,400	229,800	241,800	298,800
Administrative support costs (13%)		100,152	29,874	31,434	38,844
Total component costs		870,552	259,674	273,234	337,644

Includes costs of an Italian resident expert in Chile and an Italian high-level consultant for overall guidance.

Table 2
PROJECT BUDGET COVERING
IN-KIND CONTRIBUTION BY ECLAC

Component	Work-months	Cost, in US $
Personnel		540,000
Over-all substantive orientation and supervision 1/	18	180,000
Economic Affairs Officers in areas of: municipal management; urban infrastructure; environmental issues; economic development, social development, and industrial development	36	360,000
Services and infrastructure		120,000
Office, space, communications and computing facilities; conference servicing and infrastructure; document reproduction and editing services; sundries.		
Total in-kind contribution		660,000

1/ Includes personnel to carry out the preparatory activities during the first six months of project execution.

TRADUZIONE NON UFFICIALE

ACCORDO DI COOPERAZIONE FRA IL GOVERNO ITALIANO
E LE NAZIONI UNITE

PREMESSO che il Governo italiano (qui di seguito denominato ("il Governo"), rappresentato dall'Ambasciatore italiano a Santiago del Cile, desidera collaborare con la Commissione Economica per l'America Latina ed i Caraibi per conto delle Nazioni Unite (qui di seguito denominata "CEPAL") rappresentata dal suo Segretario Esecutivo, in attuazione di un progetto di cooperazione tecnica dal nome "Gestione delle aree urbane in alcune città medie dell'America Latina" (qui di seguito denominato "il progetto");

PREMESSO che la CEPAL accoglie con favore la volontà del Governo a finanziare il progetto che verrà eseguito ed amministrato dalla CEPAL come specificato nel documento di progetto che é stato sottoposto al Governo e che si trova in allegato al presente accordo, di cui forma parte integrante;

PREMESSO che il Governo e la CEPAL sono fiduciosi del fatto che faranno fronte alle responsabilità che incomberanno loro al momento della stipula del presente accordo in uno spirito di amichevole collaborazione e sulla base di reciproca comprensione;

DI CONSEGUENZA la CEPAL ed il Governo italiano hanno concordato quanto segue:

Articolo I

Disposizioni finanziarie

1.1. Il contributo del Governo per finanziare il costo globale del progetto ammonta a US$ 870.552 (ottocentosettantamila cinquecentocinquantadue dollari degli Stati Uniti d'America), e verra corrisposto in contributi annui per il 1994 , 1995 e 1996 alla CEPAL , in base alla seguente ripartizione: (a) US$ 259.674 durante il 1994; (b) US$ 273.234 durante il 1995 e (c) US$ 337.644 durante il 1996.

1.2 Il Governo prenderà provvedimenti per effettuare rapidamente la prima erogazione del finanziamento del progetto per l'anno 1994 in conformità con le proprie procedure interne. La CEPAL spenderà i fondi della prima tranche per attuare le attività del progetto solo dopo che il presente Accordo sara stato firmato. Il Governo provvederà alla seconda erogazione relativa all'anno 1995 nonché alla

terza, corrispondente all'anno 1996, dopo aver ricevuto e valutato una relazione sullo stato di avanzamento - in base ad un programma di relazioni periodiche sullo stato di avanzamento di cui all'Articolo III infra del presente accordo - ed un rendiconto finanziario relativo alle spese sostenute per ciascuna somma versata.

1.3. Il Governo depositerà i fondi sopra menzionati in dollari USA sul conto del Fondo Fiduciario del progetto CEPAL Nr. 015-001784 presso la Chemical Bank, Filiale delle Nazioni Unite , New York N.Y. 10017. Sui versamenti effettuati del Governo si dovrà fare chiaro riferimento al progetto per il quale essi vengono accreditati.

Articolo II

Amministrazione del fondo fiduciario

2.1. I fondi saranno amministrati in conformità con le Norme ed i Regolamenti finanziari delle Nazioni Unite e saranno soggetti a tutte le disposizioni in essi contenute in materia di contabilità, resoconti e valutazione dei fondi fiduciari. Tutta la contabilità e le dichiarazioni finanziarie saranno espressi in dollari USA.

2.2. Al Fondo Fiduciario saranno addebitate le spese sostenute dalla CEPAL nello svolgimento delle attività del progetto di cui al presente accordo. Al Fondo Fiduciario sarà altresì addebitato il tredici per cento (13%) di tutte le spese del Fondo Fiduciario; tale percentuale costituirà un addebito per i servizi di sostegno al programma forniti dalla CEPAL nell'attuazione del progetto.

2.3 Nel caso in cui non tutti i fondi erogati siano impiegati per le attività programmate, i fondi non usufruiti saranno messi a disposizione del Governo. Gli interessi maturati del fondo depositato ai sensi del presente accordo potranno essere impiegati dalla CEPAL per contribuire al conseguimento degli specifici obiettivi del progetto, anche ampliando alcune delle attività,di concerto con il Governo e previa autorizzazione dello stesso.

Articolo III

Impiego dei fondi e relazioni

3.1. La CEPAL inizierà e continuerà a condurre le operazioni di cui al presente accordo e secondo le modalità descritte nel programma di lavoro del progetto dopo aver ricevuto il contributo ed in base allo scadenzario dei versamenti di cui al precedente articolo I. Tutti i versamenti della CEPAL saranno effettuati in conformità con le norme ed i regolamenti applicabili delle Nazioni Unite. La

CEPAL non assumerà impegni né effettuerà versamenti superiori alle somme specificate per le spese di cui al bilancio del progetto approvato dal Governo e fino a quando non saranno stati ricevuti i fondi a copertura di tali impegni o versamenti.

3.2 La CEPAL fornirà su base annua al Governo un resoconto dei fondi impiegati per il progetto, in conformità con le procedure standard delle Nazioni Unite. La CEPAL fornirà inoltre una stima dei fondi necessari a coprire le spese per la realizzazione del progetto nel periodo annuale successivo e chiederà al Governo di depositare la somma relativa a detto periodo. Tutta la contabilità sarà presentata in dollari USA.

3.3. Alla fine di ogni anno, la CEPAL fornirà al Governo ampie relazioni sullo stato di avanzamento, contenenti una dettagliata descrizione delle attività del progetto, ed una valutazione sui risultati delle specifiche attività del progetto relative al periodo esaminato nelle relazioni. Entro due mesi dal completamento delle attività del progetto, al Governo dovrà pervenire un'esauriente relazione finale.

Articolo IV

Accordi aggiuntivi e composizione delle controversie

4.1. Le parti possono addivenire ad accordi ed intese supplementari per l'attuazione del progetto che si ritenga auspicabile al fine di conseguire appieno gli obiettivi del progetto stesso.

4.2 Qualsiasi disputa, controversia o istanza che insorga dal presente accordo o a causa di un inadempimento dello stesso, sarà composta a meno che non venga risolta tramite negoziato diretto, in conformità con le disposizioni del paragrafo VIII della Convenzione sui privilegi e le immunità delle Nazioni Unite, approvato a New York il 13 febbraio 1946.

Articolo V

Durata e termine

5.1. Il presente Accordo entrerà in vigore alla firma apposta da entrambe le parti e resterà vigente fino al completamento di tutte le attività del progetto .

5.2. Il presente accordo può essere sospeso in qualsiasi momento da una delle parti con preavviso scritto di tre mesi inviato all'altra parte.

5.3. Nonostante la scadenza o la sospensione del presente accordo, gli obblighi assunti dalle parti nei confronti del personale addetto al progetto saranno portati a compimento secondo quanto stabilito dalle Norme e Regolamenti delle Nazioni Unite.

IN FEDE DI QUANTO SOPRA, i rappresentanti legali delle parti sopra indicate hanno firmato il presente accordo in tre originali in lingua inglese a Santiago del Cile il 6 settembre 1994.

(firmato).............

Per il Governo italiano

Michelangelo Pisani
Ambasciatore

(firmato).............

Per la Commissione Economia per l'America Latina ed i Caraibi

Gert Rosenthal
Segretario Esecutivo

PROPOSTA DI PROGETTO DELLA COMMISSIONE ECONOMICA
PER L'AMERICA LATINA ED I CARAIBI
AL GOVERNO ITALIANO

Titolo del progetto	GESTIONE DELLE AREE URBANE IN ALCUNE CITTA' MEDIE DELL'AMERICA LATINA
Numero del progetto	ITA/89/006/Rev.5
Portata geografica	Regionale, America Latina
Luogo del perogetto	Santiago del Cile
Durata del progetto	36 mesi
Data d'inizio proposta	1993
Bilancio del progetto:	US$ 1.530.552
- Governo Italiano	US$ 870.552
CEALC	US$ 660.000
Agenzia esecutrice	Commissione Economica per l'America Latina e i Caraibi (CEALC) con la sua Divisione per l'Ambiente e gli Insediamenti Umani

150793/RJ/RA/PJ

GESTIONE DELLE AREE URBANE IN ALCUNE CITTA' MEDIE DELL'AMERICA LATINA

Descrizione sommaria del progetto proposto

Negli ultimi decenni lo sviluppo in America Latina e nei Caraibi ha conosciuto un veloce processo di urbanizzazione e di concentrazione nello spazio della popolazione nelle aree metropolitane ed in altre città medie.

Contemporaneamente, un aspetto significativo della politica di sviluppo nella regione è stata la tendenza dei governi a centralizzare le procedure amministrative e concentrare le risorse finanziarie assegnate alla gestione delle aree urbane. In alcuni paesi una serie di emendamenti al loro quadro giuridico ed istituzionale, come pure le riforme fiscali, hanno notevolmente ridotto l'autonomia economica ed operativa dei governi locali. Pertanto è frequente vedere casi in cui le autorità locali hanno, sulla carta, la responsabilità principale della gestione delle aree urbane, ma che in pratica non sono in grado di espletare i propri incarichi.

Nonostante i limiti di cui sopra, è chiaro che i governi locali sono attualmente le istituzioni che offrono migliori opportunità per mettere a punto un sistema rinnovato per l'amministrazione dello sviluppo sociale ed economico delle aree urbane. Ciò è dovuto principalmente ai mandati già in essere e al loro inserimento nella comunità.

Inoltre, gli attuali sviluppi nella regione evidenziano l'opportunità che la decentralizzazione può offrire quale strategia di sviluppo, tantopiù al livello di città di dimensioni intermedie della regione, che stanno velocemente diventando il blocco a più rapida crescita dei sistemi di insediamento umano nella regione, e dove i benefici dello sviluppo economico regionale e locale non sono ancora accompagnati dagli aspetti esteriori negativi degli agglomerati metropolitani. Pertanto, la situazione generale presenta alle agenzie di cooperazione esigenze concrete relative a modelli e

sistemi per guidare i rapidi cambiamenti in atto nelle attribuzioni e nella portata della gestione delle aree urbane e che i governi locali, con maggiori competenze, dovranno affrontare.

Si propone un progetto di cooperazione tecnica, al fine di esaminare ed attuare soluzioni alternative ai problemi precedentemente descritti in sei città prescelte di medie dimensioni della regione.

L'obiettivo di sviluppo del progetto è il miglioramento del processo di gestione delle aree urbane nei paesi dell'America Latina, all'interno delle loro strategie globali socio-economiche nazionali di sviluppo sostenibile, e tenendo presente la necessità di garantire uno sviluppo equo ed una partecipazione democratica nella gestione di insediamenti umani.

Beneficiari diretti del progetto sono i responsabili ed il personale tecnico ai livelli nazionale e locale di governo, e di istituti di ricerca della regione della CEALC. Le iniziative prese da queste organizzazioni, a loro volta, andranno essenzialmente a vantaggio dei gruppi a basso reddito che vivono nelle aree urbane.

GESTIONE DELLE AREE URBANE IN ALCUNE CITTA' MEDIE DELL'AMERICA LATINA

1. Quadro di riferimento

a) Sviluppo degli insediamenti urbani nella regione

Uno degli aspetti dello sviluppo dell'America Latina degli ultimi decenni è stato il rapido processo di urbanizzazione, associato alla tendenza verso una concentrazione nello spazio della popolazione nelle capitali, in alcune altre aree metropolitane e, in minor misura, in alcune città medie. Tuttavia, negli ultimi anni queste ultime sono diventate una nuova meta del processo migratorio, il che, insieme con un elevato tasso di crescita della popolazione, dà luogo a nuovi cambiamenti

strutturali nella distribuzione della popolazione nello spazio. Inoltre, ciò provoca tensioni ed un impatto negativo sulle infrastrutture ed i servizi esistenti.(1)

La popolazione urbana della regione è attualmente di quasi quattro volte superiore a quella degli anni '50. In proporzione alla popolazione totale, è passata dal 41% del 1950 a più del 60% del 1985. Le proiezioni per il 2000 prevedono una proporzione superiore al 76%, ovvero 420 milioni di persone. (2) Allo stesso tempo, i centri urbani diversi dalla capitale o dalla città più grande nei paesi della regione costituiscono circa il 72% del totale della popolazione urbana (1990). Tale schema di partecipazione delle città piccole e medie nel totale della popolazione urbana dovrebbe continuare o aumentare in futuro.

Negli ultimi 30 anni, nella regione nel suo insieme si è verificato un ampliamento del processo di sviluppo dipendente e periferico che - seppure con capacità produttive e tecnologiche maggiori - ha accresciuto la sua vulnerabilità ai fattori esterni. Tra gli altri elementi, le politiche di sostituzione delle importazioni hanno contribuito ad una sempre più marcata differenziazione fra le condizioni di vita nelle aree rurali e nelle città. Tale processo ha dato l'avvio ad un aumento delle migrazioni dalle campagne alle città, il che ha comportato una maggior pressione sui centri urbani, ed in particolare in quelli più grandi.

Un altro fenomeno rilevante durante questo periodo è stata la rapida concentrazione industriale in alcune città (in molti casi capitali), accompagnata da un progressivo approfondimento di differenze regionali all'interno dei paesi. Ciò ha anche portato ad accelerare il processo di metropolizzazione nella regione.

Allo stesso tempo, la povertà ha continuato ad aumentare. Un recente studio condotto dalla CEALC in 8 paesi dell'America Latina ha rivelato che la povertà urbana è consistentemente aumentata nel periodo fra il 1977 ed il 1986. Pertanto, il numero di famiglie povere nelle aree urbane in Argentina è passato dal 7 al 12% della popolazione urbana totale nel periodo 1980-1986. In

---

(1) Vds. Gutman, Pablo, Ciudad y cambio tecnologico, IEU/ILPES Document Series, Santiago, Cile, 1989.
(2) Vds. UNCHS (HABITAT), Global Report on Human Settlements, 1986, Oxford University Press, 1987.

Perù l'aumento è stato dal 35 al 45% per il periodo 1979-1980. (3) Il medesimo studio mostra che la povertà sta diventando un fenomeno urbano in termini assoluti. Mentre solo nel 1970 il 37% dei poveri abitava nelle città, si calcola che verso la fine degli anni '80 i poveri delle aree urbane rappresentavano il 57% del totale.

Negli anni '70 e all'inizio degli anni '80, nella regione si sono registrati sporadici e brevi boom economici dovuti, in particolare, ad un'ampia presenza di valuta pesante proveniente da prestiti esterni ed all'aumento dei prezzi del petrolio greggio sui mercati internazionali, di cui hanno beneficiato i paesi latino-americani produttori di petrolio. In questi casi, il rapido progresso del settore moderno era dovuto essenzialmente ai prestiti esteri, mentre i benefici della crescita in linea generale si concentravano in vasti agglomerati urbani e, al loro interno, in quelle aree in cui vivono e lavorano i gruppi a reddito più elevato, le cosiddette "isole di modernismo". Gli investimenti pubblici erano in ampia proporzione volti a modernizzare le aree centrali od i quartieri a reddito elevato, le reti stradali ed i sistemi di comunicazione e di trasporto pubblico sofisticati e ad alto costo. Una quota minore di investimenti è stata destinata all'ampliamento dell'erogazione dell'acqua potabile, ai sistemi sanitari e ad altri servizi di base. Pertanto, la situazione relativa alla fornitura di infrastrutture e servizi pubblici per la maggior parte della popolazione non è cambiata molto. Anzi, in alcuni casi è peggiorata.

b) Politiche di gestione delle aree urbane

Una caratteristica importante della politica di sviluppo pubblico nella regione è stata la tendenza dei governi a centralizzare le procedure amministrative e a concentrare le risorse finanziarie assegnate all'amministrazione delle aree urbane. Parte dell'attuazione delle politiche urbane a livello nazionale è consistita nell'aumento di alcune istituzioni settoriali del governo centrale per provvedere ai trasporti, ai servizi sanitari di base, agli alloggi, ai servizi per la comunità ed a molti altri settori. Tuttavia, negli ultimi anni si è andato registrando un sostegno pubblico e politico crescente nei confronti dei principi di decentralizzazione

---

(3) Vds. CEALC, Magnitud de la pobreza en América Latina en los anos echenta, (LC/L.533), 1990.

e del rafforzamento dei governi regionali e locali. Molti governi hanno avviato l'attuazione di queste politiche, ma le iniziative sono spesso insufficienti e contraddittorie, con provvedimenti a breve termine per ristrutturare il settore pubblico e razionalizzare le spese fiscali. Pertanto, in alcuni paesi una serie di emendamenti al quadro giuridico ed istituzionale, come pure le riforme fiscali, hanno notevolmente ridotto l'autonomia economica ed operativa dei comuni (governi locali).

Data la situazione precedentemente descritta, è frequente trovare paesi in cui le autorità locali sulla carta sono responsabili dell'amministrazione delle aree urbane, ma che in pratica non sono in grado di assolvere i propri compiti e di attuare adeguati sistemi di pianificazione e di gestione delle aree urbane. Nonostante il fatto che tale condizione sia in molti casi la norma, è stata ingiustamente usata per concentrare critiche sui governi locali, trascurando il fatto che la situazione descritta è più il risultato di politiche inadeguate o inesistenti volte a rafforzare le capacità gestionali dei governi locali che un fallimento dei principi di gestione comunale dello sviluppo urbano.

La condizione di cui sopra incoraggia la presenza di governi locali con capacità istituzionali e risorse umane inadeguate, e con tendenza ad applicare strumenti obsoleti di pianificazione e di amministrazione urbana, che spesso esprimono proposte di pianificazione e di gestione urbana in termini fisici formali, con scarsa considerazione per aspetti più ampi che condizionano la dinamica urbana - quali l'attività economica e politiche di sviluppo nazionali. I governi locali latino-americani sono altresì stati lenti nel mettere a punto ed attuare meccanismi operativi efficaci per una reale partecipazione della comunità alle decisioni in materia di sviluppo urbano.

Infine, è doveroso segnalare la capacità, attualmente limitata, dei governi comunali di coordinare le azioni e soddisfare le aspettative dei vari agenti sociali che partecipano allo sviluppo delle città, quali le imprese delle utenze, gli investitori industriali e commerciali e le istituzioni governative centrali.

c) Panoramica aggiornata degli obiettivi di gestione delle aree urbane

Il lavoro attualmente svolto dalla CEALC sui problemi delle aree urabne ha reso più forte la convinzione che la gestione delle aree urbane nella regione debba essere vista nel contesto di un processo di decentralizzazione in cui i governi locali (i comuni) svolgono un ruolo fondamentale.

Nonostante le molte imperfezioni del processo di decentralizzazione precedentemente descritto, è innegabile che la maggior parte dei paesi abbia avviato la sua attuazione, ovvero la stia seriamente prendendo in considerazione. Si prevede che tale processo proseguirà e si approfondirà in futuro, dati gli sforzi diffusi di ristrutturazione della pubblica amministrazione e di consolidamento delle istituzioni democratiche con un'accresciuta partecipazione dei cittadini. La decentralizzazione in sé non rappresenta una soluzione ai problemi amministrativi della regione, ma costituisce un elemento importante nel conseguimento di tale obiettivo.

La crisi dilagante del sistema della pubblica amministrazione ed il ruolo meno incisivo dei governi nazionali, che si occupano solo di questioni prioritarie a breve termine, sta costringendo i governi locali ad assumere un ruolo di protagonisti per quanto riguarda lo sviluppo urbano. Di conseguenza, le richieste dei cittadini sono sempre maggiormente dirette all'attenzione delle autorità locali. Nonostante la già citata limitata capacità dei governi locali di assumere tale onere, risulta chiaramente che, allo stato attuale, sono le istituzioni che offrono maggiori opportunità di mettere a punto un sistema rinnovato per la gestione dello sviluppo urbano sociale ed economico. Ciò è dovuto principalmente ai loro mandati, già in essere, ed al loro inserimento nella comunità.

Nel succitato contesto, gli obiettivi di gestione delle aree urbane comprenderebbero: il miglioramento della produttività e dell'efficienza delle aree urbane; la promozione dello sviluppo economico e sociale e la garanzia della sostenibilità dello sviluppo urbano. Il progetto mira a fornire agli amministratori delle aree urbane gli strumenti atti a superare gli ostacoli che si frappongono al conseguimento di tali obiettivi.

Il miglioramento della produttività e dell'efficienza delle aree urbane si collega, in generale, alla concezione tradizionale dell'amministrazione delle aree urbane, che normalmente rientra nelle competenze dei governi locali. In questo caso, però, è concepito come la messa a disposizione e la gestione efficace di quegli elementi fisici e procedurali che fanno funzionare le città e stimolano un ulteriore sviluppo, fra cui si annoverano elementi quali le infrastrutture ed i servizi urbani, l'impiego della terra, gli strumenti giuridici ed istituzionali e le prassi relative al funzionamento ed alla manutenzione.

Il secondo obiettivo - la promozione dello sviluppo economico e sociale - attualmente non è chiaramente percepito come un compito dei governi locali. Tuttavia, le autorità locali dovranno pensare in misura maggiore alle città in termini di cellule di sviluppo economico e sociale, che contribuiscono allo sviluppo nazionale globale. Pertanto, l'amministrazione delle aree urbane dovrà assumere un ruolo di guida in settori quali la promozione degli investimenti nel settore produttivo ed altre attività economiche, l'attuazione di programmi sociali ed il rafforzamento dei vincoli economici con il suo hinterland e con la nazione nel suo insieme.

Infine, nel garantire la sostenibilità dello sviluppo urbano, le autorità locali dovranno navigare in mari sconosciuti. Si sta appena iniziando a comprendere con chiarezza quali sono i legami fra attività urbane, l'ambiente e la qualità della vita. Ai governi locali si chiederà di riflettere sui rapporti qualitativi fra questi aspetti e l'applicazione di meccanismi atti a conseguire un equilibrio fra di essi.

d) <u>Lavoro precedente in materia e legami istituzionali</u>

La CEALC, tramite la Divisione dell'Ambiente e degli Insediamenti urbani, ha svolto un lavoro consistente sui problemi della gestione delle aree urbane fin dal 1985. Il normale programma di lavoro della CEALC comprende attività su:

1. la decentralizzazione, la progettazione e la gestione di progetti al livello locale, la pianificazione locale e la partecipazione delle comunità;

ii. la formazione delle risorse umane;

iii. la formulazione di politiche e di programmi allo scopo di ridurre la povertà nelle aree urbane e migliorare le condizioni degli insediamenti abusivi;

iv. i sistemi di informazione sugli insediamenti umani, allo scopo di sostenere il processo decisionale politico e la pianificazione settoriale.

Attualmente, la CEALC sta eseguendo un progetto di cooperazione tecnica per valutare gli ostacoli maggiori per la gestione delle aree urbane nella regione e fornire assistenza diretta agli aspetti amministrativi a tre governi comunali di città medie. L'attuale giustificazione si basa su alcuni dei risultati preliminari del progetto. Il progetto proposto per il finanziamento italiano è pertanto una continuazione delle attività della CEALC nel settore, ed è imperniato sulla fornitura di assistenza tecnica alle autorità locali delle città medie.

La CEALC sta anche coordinando le sue attività, mentre le altre organizzazioni sono impegnate in iniziative complementari nella regione. Pertanto, la CEALC intrattiene stretti legami di collaborazione con, fra gli altri, UNDP/Banca Mondiale/UNHCS (Habitat) "Programma di Gestione delle Aree Urbane" e con il programma regionale sui governi comunali dell'Unione Internazionale delle Autorità Locali (UIAL).

2. Il progetto di cooperazione tecnica

a) Obiettivi

L'obiettivo di sviluppo del progetto è assistere i governi dell'America Latina a migliorare il loro processo di gestione delle aree urbane, nell'ambito delle loro strategie globali di sviluppo sostenibile socio-economico nazionale, e tenendo presente la necessità di garantire una distribuzione equa dello sviluppo ed una partecipazione democratica alla gestione degli insediamenti umani.

Obiettivo immediato è la messa punto e l'attuazione di proposte per modelli, sistemi e strumenti migliori di gestione delle aree urbane per le città medie dell'America Latina.

Benficiari diretti del progetto sono i responsabili ed il personale tecnico ai livelli di governi nazionale e locale, nonché di istituti di ricerca della regione della CEALC. Le iniziative prese da queste organizzazioni andranno a loro volta a favore dei gruppi di popolazione a basso reddito che vivono nelle aree urbane.

b) Portata

Al fine di conseguire i suoi obiettivi, il progetto deve avere due componenti principali. Il primo componenete riguarda una breve analisi dell'evoluzione delle prassi di gestione delle aree urbane nella regione, al fine di aggiornare il quadro concettuale e gli strumenti amministrativi sviluppati dal lavoro della CEALC. Il secondo componente, ed il più importante, si riferisce all'esecuzione di attività di assistenza tecnica in sei città medie della regione.

L'impatto del progetto si estenderà sulle politiche nazionali e locali, attraverso la messa a punto di direttive per tecniche gestionali migliori, al fine di promuovere una più attenta distribuzione nello spazio delle attività economiche ed uno sviluppo su base sostenibile. Inoltre il progetto svilupperà principi guida per introdurre il concetto di sviluppo equo nel processo di gestione delle aree urbane e proporrà una serie di meccanismi alternativi specifici per rendere fattibile il processo di cambiamento rapido e positivo in questo settore.

Partendo dal presupposto che il processo democratico richiede la partecipazione della società in questione al livello di base e che i rapporti fra il governo ed i suoi cittadini si esprimono più efficacemente al livello locale - il che si traduce una gestione delle aree urbane più efficiente - il progetto porrà l'accento soprattutto sull'analisi del concetto di partecipazione della comunità e sull'adattamento culturale e sociale dei metodi di gestione.

c) Risultati ed attività

Il progetto di cooperazione tecnica produrrà i seguenti risultati concreti:

i. Proposte di direttive e strumenti per formulare prassi e procedure di gestione delle aree urbane adeguate alle esigenze specifiche delle aree urbane medie della regione; e

ii. Progettazione di sistemi e modelli migliori di gestione delle aree urbane per sei città medie scelte dell'America Latina.

Al fine di conseguire tali risultati, le attività iniziali del progetto comprenderanno la valutazione delle ipotesi e della metodologia di ricerca applicata nelle attività precedenti della CEALC in questo settore. Detta valutazione sarà integrata dall'esame delle tendenze e delle esperienze italiane ed europee nella gestione delle città medie, e dalla formulazione di raccomandazioni per l'inserimento degli aspetti più importanti nella progettazione ed esecuzione della ricerca del progetto. Quest'ultima attività sarà eseguita con la partecipazione di consulenti italiani specializzati nel campo dello sviluppo urbano e delle amministrazioni locali. Il consulente servirà altresì da guida alle attività globali del progetto, soprattutto nella fase di formulazione delle proposte attinenti alle prassi e procedure di gestione delle aree urbane. Queste attività del consulente saranno svolte in Italia e nel corso di apposite missioni nella regione.

L'esperienza italiana sarà introdotta in Cile anche tramite la partecipazione di un consulente italiano, che farà parte del personale di coordinamento e di esecuzione della CEALC, con attività di ricerca, supporto amministrativo, organizzazione e seguiti delle attività del progetto.

Dovranno essere eseguiti studi diagnostici e comparati di vari casi di sviluppo della gestione delle aree urbane in sei città da scegliere fra i paesi dell'America Latina.(4) Il progetto cercherà di includere

---

(4) Le città saranno scelte fra le seguenti, prendendo in considerazione criteri di equa distribuzione geografica, dimensioni, interesse del governo e

almeno una città peruviana fra quelle da scegliere. A tale riguardo; il progetto integrerà anche le iniziative svolte da altri progetti eseguiti nella regione con il sostegno di agenzie internazionali di cooperazione multilaterali e bilaterali.

Gli studi saranno svolti da squadre di consulenti nazionali, quale parte di un accordo da concludere con le autorità locali delle città da studiare. L'intento è quello di svolgere gli studi dei casi "all'interno" dei comuni. Pertanto, le valutazioni da produrre serviranno da diagnosi accurata delle attuali condizioni di gestione delle aree urbane, come pure da strumenti strategici che le autorità locali dovranno impiegare al momento di definire le priorità per rafforzare le loro capacità gestionali ed orientare le loro attuali strategie di sviluppo. Gli studi sono pertanto già considerati un risultato iniziale per fornire sostegno diretto alle autorità locali interessate nella definizione delle loro strategie di sviluppo.

Alla fine di ciascuno studio dei casi, il progetto svolgerà seminari nazionali, al fine di valutare i risultati, individuare le aree di intervento prioritarie e formulare proposte per le attività di collaborazione tecnica da svolgere nella seconda fase. Oltre al gruppo di ricerca ed alle autorità locali, ai seminari parteciperanno altri agenti coinvolti nello sviluppo delle città: il settore privato, organizzazioni della comunità, politici, accademici, agenzie governative centrali e regionali ed altri, fra cui potrà essere incluso il consulente italiano.

Lo svolgimento dei seminari nazionali sarà seguito da una Riunione Regionale per valutare i risultati globali della prima fase del progetto. Gli obiettivi principali della riunione sono il confronto dei risultati ottenuti negli studi dei casi, lo svolgimento di un'analisi critica e comparata della metodologia di lavoro seguita dai gruppi di ricerca e dalle autorità locali, l'individuazione di aree comuni che richiedono assistenza

---

massiccia rappresentatività: Belem e Curitiba in Brasile; Cali e Manizales in Colombia; San José nel Costa Rica; Cochabamba e Sucre in Bolivia; Barquisimeto in Venezuela; Cuzco e Arequipa in Perù; Concepcion e Temuco in Cile; Mendoza in Argentina; Quetzaltenango in Guatemala e Leon e Tijuana in Messico.

esterna e la ricerca di priorità da sottoporre alla loro attenzione e la definizione dei mezzi più efficaci per fornire tale assistenza tecnica nel quadro delle fasi successive del progetto.

In base alle conclusioni degli studi dei casi ed alle raccomandazioni della riunione regionale, nelle sei città oggetto di studio deve essere intrapreso un lavoro specifico nella prima fase del progetto, al fine di definire i sistemi ed i modelli di gestione delle aree urbane più adeguati alle loro specifiche esigenze. Il progetto fornirà sostegno tecnico diretto alle città nel loro tentativo di migliorare i loro processi gestionali, in base ai risultati del progetto.

Poiché la fornitura di assistenza tecnica alle città che partecipano si baserà sulla domanda esistente, si prevede che le attività di cooperazione tecnica del progetto si avvarranno delle seguenti componenti:

a) Elaborazione di strumenti e procedure gestionali di applicazione generale, nella forma di manuali, direttive e/o altro software;

b) sostegno tecnico diretto da parte di consulenti nazionali/internazionali nell'introduzione ed applicazione di tali strumenti alle autorità locali che partecipano al progetto;

c) sostegno tecnico diretto da parte di consulenti nazionali ed altro personale del progetto alle autorità locali, per migliorare le procedure gestionali;

d) assistenza tecnica nell'elaborazione delle richieste di finanziamento per una più ampia attuazione di migliori procedure amministrative.

Oltre alla formulazione di proposte e direttive per la gestione delle aree urbane, il progetto divulgherà anche fra i paesi dell'America Latina e dei Caraibi politiche e strategie esistenti sulla gestione delle aree urbane e la promozione delle città medie.

Mentre all'inizio delle operazioni del progetto dovrà essere preparato un programma di lavoro dettagliato, il seguente programma di <u>attività</u> fornisce una panoramica iniziale dell'attuazione del progetto.

Risultati ed attività	Responsabile	Anno/trimestre 1^	2^	3^
Attività preparatorie del progetto: formulazione di piani di lavoro dettagliati, mandato per gli studi dei casi, accordi con i governi locali, selezione ed assunzione di esperti e consulenti	CEALC	AA		
1. Proposte sulle direttive e sugli strumenti per migliorare i pocessi di gestione delle aree urbane per le città medie della regione:				
a) Esame del quadro concettuale e criteri per la analisi delle esperienze di gestione delle aree urbane	CEALC Esperto Consulente internaz. Consulente italiano	AA		
b) Studi di casi in sei città medie selezionate dell'America Latina	Consulente nazionale	AA	B	
c) Seminari nazionali per presentare e discutere le diagnosi degli studi dei casi	Esperto Consulente italiano		BB	
d) Analisi comparata degli studi dei casi nazionali	CEALC Esperto Consulenti internaz./nazionali Consulente italiano		BB	

Risultati ed attività	Responsabile	Anno/trimestre 1^	2^	3^
e) Formulazione di proposte sulle direttive e gli strumenti per prassi e procedure di gestione delle aree urbane	CEALC Esperto Consulenti internaz./nazionali Consulente italiano	B		
f) Seminario regionale frequentato da funzionari governativi per la gestione delle aree urbane per discutere le proposte e definire le attività di cooperazione tecnica	CEALC Esperto Consulente italiano	B		
2. Progettazione di sistemi e modelli migliori di gestione delle aree urbane per sei città medie della America Latina				
a) Coordinamento con città e conclusione di accordi di cooperazione con i governi locali interessati	CEALC Esperto	B		
b) Cooperazione tecnica per la progettazione di modelli e sistemi al fine di ottenere migliori processi gestionali in sei città	CEALC Esperto Consulenti internaz. Consulenti nazionali			CCC
c) Formulazione di programmi per l'attuazione di sistemi e modelli, definizione delle necessità di finanziamento	CEALC Esperto Consulenti internaz.			CCC

Risultati ed attività	Responsabile	Anno/trimestre 1^	2^	3^
e cooperazione per la preparazione di richieste di finanziamento				
3. Promozione ed esecuzione di attività di cooperazione tecnica orizzontale fra le autorità governative locali ed altre istituzioni attinenti		AAAA	BBBB	CCCC

d) <u>Quadro istituzionale</u>

Il progetto di cooperazione tecnica sarà diretto ed eseguito direttamente dalla Commissione Economica delle Nazioni Unite per l'America Latina ed i Caraibi (CEALC). La sua Divisione dell'Ambiente e degli Insediamenti Umani - tramite l'Unità Congiunta CEALC/UNCHS sugli Insediamenti Umani - assumerà la guida per le attività del progetto. Dato l'approccio multidisciplinare richiesto per l'esecuzione del progetto, la CEALC assegnerà personale professionista proveniente da altre unità importanti, quali lo Sviluppo Economico, lo Sviluppo Sociale e le Divisioni Sviluppo Industriale e Tecnologia.

La CEALC designerà - su base part-time - il Direttore della Divisione dell'Ambiente e degli Insediamenti Umani ed il Capo dell'Unità degli Insediamenti Umani, al fine di fornire l'orientamento globale ed il collegamento infra-istituzionale per il progetto. Dovrà essere assunto un esperto latino-americano di gestione delle aree urbane, quale Coordinatore del Progetto, al fine di fornire la guida richiesta dal progetto. I contributi del governo italiano saranno impiegati per far risiedere in Cile un esperto italiano, che fornirà supporto amministrativo ed operativo al progetto, per quanto riguarda in particolare le attività di follow-up, il coordinamento del personale del progetto, il collegamento con l'agenzia di cooperazione italiana, l'elaborazione e redazione di documenti, l'assistenza, il coordinamento e la registrazione di seminari nazionali ecc. Si ritiene che, per soddisfare i requisiti richiesti da tale posizione, sia necessario un livello professionale giovane, con una laurea nei settori di architettura, pianificazione, economia o ingegneria, mentre è altresì auspicabile e/o alternativa una specializzazione nelle aree dell'economia urbana, dell'urbanistica, degli strumenti di gestione delle aree urbane, dello sviluppo e pianificazione delle aree urbane.

Inoltre, dovranno essere assunti consulenti internazionali per analisi specifiche e cooperazione tecnica, ed un consulente italiano con esperienza altamente specializzata nel settore della gestione delle aree urbane e settori collegati, al fine di partecipare allo sviluppo concettuale ed alle attività di cooperazione tecnica.

Al fine di svolgere gli studi di casi previsti ed il lavoro di cooperazione tecnica richiesta nella fase

di applicazione pratica, verranno assunti alcuni consulenti nazionali aventi stretti legami con le autorità locali, al fine di formare capacità locali su questioni di gestione delle aree urbane e divulgare i risultati del progetto.

Pertanto, ai fini dell'esecuzione del progetto, sarà organizzato un gruppo di lavoro speciale, che comprenderà personale CEALC ed esperti nazionali ed internazionali per il progetto.

I governi locali delle città che saranno incluse nelle attività del progetto forniranno il personale, le informazioni e le strutture fisiche necessarie ad eseguire il progetto.

La CEALC concluderà gli accordi necessari con i governi locali, laddove devono essere intrapresi studi ed attività di cooperazione tecnica. Poiché il progetto cercherà in ogni modo di fornire supporto tecnico pratico ai governi locali partecipanti, dovranno essere conclusi opportuni accordi di cooperazione specifica, al fine di garantire la tempestiva esecuzione delle attività del progetto.

d) Contributi richiesti

Al Governo italiano viene richiesto un contributo di 870.552 dollari USA per finanziare le seguenti componenti del progetto (V. Tavola 1): 30 mesi-lavoro per un Coordinatore del Progetto: esperto di gestione delle aree urbane; 10 mesi-lavoro di consulenti internazionali; 84 mesi-lavoro di consulenti nazionali; 3 mesi-lavoro di un consulente italiano con esperienza in questioni di gestione delle aree urbane; circa 12 mesi-lavoro di un esperto residente italiano; 36 mesi-lavoro di un programmatore di computer; missioni ufficiali dell'esperto del progetto e del consulente italiano; seminari nazionali ed un seminario internazionale; attrezzatura e forniture per elaborazione dati; riproduzione di documenti e spese miste e spese di supporto amministrativo.

In quanto agenzia esecutrice del progetto, la CEALC fornirà contributi in natura per un valore di 660.000 dollari USA (V. Tavola 2), comprendenti 18 mesi-lavoro di personale per l'orientamento e la supervisione globale del progetto; 36 mesi-lavoro di personale

proveniente da varie divisioni; spazio, strutture d'ufficio e per computer, nonché servizi e infrastrutture di conferenza, servizi di riproduzione e redazione di documenti, contributi per le missioni degli esperti del progetto e risorse per 6 mesi-lavoro dell'esperto principale del progetto.

I governi locali - i beneficiari finali del progetto - dovrebbero fornire contributi in natura che dovrebbero comprendere il personale necessario, strutture fisiche, informazioni di base ed altre strutture che possono essere necessarie a garantire il successo del progetto. Attualmente non è disponibile nessuna quantificazione di tali contributi. (5)

---

(5) Stime dettagliate di questi contributi in natura dovranno essere incluse negli accordi di cooperazione che saranno conclusi fra la CEALC ed i governi locali prima di dare inizio alle operazioni del progetto.

Tavola 1

BILANCIO DEL PROGETTO COMPRENDENTE IL CONTRIBUTO DEL GOVERNO ITALIANO

Componente	Mesi-lavoro	Totale	Costo in dollari USA 1994	1995	1996
Personale	30	680.400	201 800	188.800	289.800
Coordinatore del progetto: Esperto di gestione delle aree urbane	30	200.000	40.000	80.000	80.000
Consulenti internaz. (compresi i professionisti italiani) (a)	25	220.000	95.000	62.000	63.000
Consulenti nazionali per gli studi dei casi	24	60.000	50 000	10.000	
Consulenti nazionali per la progettazione dei sistemi	60	150.000		20.000	130.000
Programmatore di computer	36	50.400	16.800	16.800	16.800
Spese di viaggio		20.000	10.000	10.000	
Missioni ufficiali dei coordinatori/esperti del progetto		20.000	10.000	10.000	
Riunioni e seminari		40.000	10.000	30.000	
Riunioni nazionali		10.000	10.000		
Seminari regionali		30.000		30.000	
Attrezzature		5.000	5.000		
Attrezzatura e forniture per l'elaborazione dati		5.000	5.000		
Varie		25.000	3.000	13.000	9.000
Riproduzione e pubblicazione di documenti		17.000		10.000	7.000
Varie		8.000	3.000	13.000	9.000
otale parziale		777.400	229.800	241.800	298.000
pese di supporto amministrativo (13%)		100.152	29.874	31.434	38.844
osto totale componenti		870.552	259.674	273.234	337 644

a) Comprende il costo di un esperto residente italiano in Cile e di un consulente italiano di alto livello per fornire una guida globale

Tavola 2

BILANCIO DEL PROGETTO, COMPRENDENTE
IL CONTRIBUTO IN NATURA DELLA CEALC

Componente	Mesi-lavoro	Costo in dollari USA
Personale		540.000
Orientamento globale e supervisione 1)	18	180.000
Funzionari esperti in Affari Economici nei settori seguenti: amministrazione comunale, infrastrutture urbane, questioni ambientali, sviluppo economico, sviluppo sociale e sviluppo industriale	36	360.000
Servizi e infrastrutture		120.000
Uffic , spazio, strutture per le comunicaz oni e la contabilità, servizi e infrastrutture oer conferenze, riproduzione di documenti e servizi redazionali, varie.		
Contr buto totale in natura		660.000

(1) Comprende il personale necessario a svolgere le attività preparatorie durante i primi sei mesi di esecuzione del progetto.

466.

Tirana, 9 settembre 1994

Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica d'Albania concernente il consolidamento del debito estero dell'Albania di cui ai termini di riferimento del «Club di Parigi del 15 dicembre 1993» con Allegato (1)

(Entrata in vigore: 9 settembre 1994)

(1) L'Allegato, consistente in tabelle SACE, per motivi tecnici non si pubblica.

ACCORDO
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA D'ALBANIA CONCERNENTE IL CONSOLIDAMENTO DEL DEBITO ESTERO DELL'ALBANIA DI CUI AI TERMINI DI RIFERIMENTO DEL CLUB DI PARIGI DEL 15/12/1993

Il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica d'Albania, nello spirito di amicizia e di cooperazione economica esistente tra i due Paesi ed in applicazione dei "Termini di Riferimento" del Club di Parigi del 15 Dicembre 1993 sulla ristrutturazione del debito estero dell'Albania hanno convenuto quanto segue:

ARTICOLO I

Oggetto del presente Accordo e il consolidamento dei debiti, per capitale ed interessi contrattuali, in scadenza sino al 30 Settembre 1993 e non regolati, del Governo della Repubblica d'Albania o del suo settore pubblico o dagli stessi garantiti, riferentisi a forniture di beni e servizi, ad esecuzione di lavori nonchè ad operazioni finanziarie con regolamento dilazionato entro un anno derivanti da contratti o convenzioni finanziarie conclusi prima del 30/9/1993, assistiti da garanzia assicurativa dello Stato Italiano per il tramite della Sezione Speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione (in seguito denominata "SACE").

I debiti in questione sono dettagliati nell'allegato al presente Accordo. Gli ammontari indicati potranno essere modificati di comune accordo fra le Parti.

ARTICOLO II

I debiti di cui al precedente Articolo I saranno rimborsati - nelle valute indicate nei contratti o convenzioni rispettivi - dal Governo della Repubblica d'Albania (in seguito denominato "Governo"), alla " SACE " come segue:

- 5,0% il 30/06/1996;
- 5,0% il 31/12/1996;
- 7,5% il 30/06/1997;
- 7,5% il 31/12/1997;
- 10,0% il 30/06/1998;
- 10,0% il 31/12/1998;
- 12,5% il 30/06/1999;
- 12,5% il 31/12/1999;
- 15,0% il 30/06/2000;
- 15,0% il 31/12/2000.

ARTICOLO III

Il "Governo" si impegna a regolare alla "SACE", nelle valute indicate nei contratti o convenzioni rispettivi, interessi relativi ai debiti oggetto del presente Accordo, per il periodo intercorrente dalla scadenza di ciascun debito sino alla data del suo regolamento totale, calcolati ai tassi di interesse del 7,16% p.a. e del 10,25% p.a. rispettivamente per i debiti espressi in Dollari USA ed in Lire italiane. Tali interessi saranno regolati alla "SACE" in semestralità (30 giugno - 31 Dicembre), la prima delle quali scadrà il 31/12/1994).

ARTICOLO IV

Il "Governo" si impegna a regolare alla "SACE" il più presto possibile e comunque non oltre il 30/09/94 i debiti insoluti non rientranti nel presente Accordo relativi ad operazioni assicurate dalla "SACE".

ARTICOLO V

Per l'eventuale ritardo nei pagamenti di cui ai precedenti Articoli II e III, rispetto alle date previste, il "Governo" si impegna a regolare con sollecitudine alla "SACE" interessi calcolati ai rispettivi tassi di interesse indicati nel precedente Articolo III, maggiorati di 0,50 punti percentuali.

ARTICOLO VI

Ad eccezione di quanto previsto dal presente Accordo restano impregiudicati i legami giuridici stabiliti dal diritto comune e gli impegni contrattualmente assunti tra le parti per le operazioni di cui si riferiscono i debiti menzionati nell'Articolo I dell'Accordo stesso.

ARTICOLO VII

Il presente Accordo entrerà in vigore alla data della firma.

Fatto a Tirana il 09/04/1994 in due originali, nella lingua italiana.

Per il Governo della
Repubblica Italiana

Per il Governo della
Repubblica d'Albania

467.

Roma, 9 settembre 1994

Memorandum d'Intesa tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica delle Filippine sul progetto «Riqualificazione del Policlinico delle Filippine» (1)

(Entrata in vigore: 9 settembre 1994)

(1) Si ricorda che il Protocollo d'Intesa del 18 settembre 1987, citato nel preambolo del presente *Memorandum* d'Intesa è stato pubblicato nel supplemento ordinario n. 1 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 11 del 15 gennaio 1988, il Primo Emendamento del 6 luglio 1990 viene invece pubblicato in questo supplemento ordinario (Vedi pag. 69).

MEMORANDUM OF UNDERSTANDING
BETWEEN
THE GOVERNMENT OF THE REPUBLIC OF ITALY
AND
THE GOVERNMENT OF THE REPUBLIC OF THE PHILIPPINES
CONCERNING THE PROJECT
"UPGRADING OF THE PHILIPPINE GENERAL HOSPITAL"

The Government of the Republic of Italy and the Government of the Republic of the Philippines,

in conformity with the provisions of law number 49 dated February 26, 1987 and within the framework of the Protocol of Understanding of September 18, 1987 and its first Amendment signed on July 06, 1990 in Manila,

wishing to cooperate on a programme called "Upgrading of the Philippine General Hospital" which aims to contribute to the amelioration of the health care in the Philippines through the strengthening of the services of neonatal and pediatric emergencies in a public structure of reference for the country,

have agreed as follows:

ARTICLE I

1. AIMS

1.1. The main intent of the Italian Government is to cooperate with the Governments of the Philippines in a joint undertaking for the

improvement of the children's health conditions in the Philippines, with special attention to the poor segment of the population, by upgrading and strengthening the services for newborns and infants in the University of the Philippines Manila-Philippines General Hospital (hereinafter UPM-PGH) and creating a functional interrelationship between the peripheral health services and the UPM-PGH which will improve the selective referral of patients for diagnosis and treatment from the periphery to the Center and viceversa.

1.2. The ultimate goal will be the development of a reproducible, sustainable and comprehensive health project, offering the opportunity for the implementation of the model on a broader scale.

ARTICLE II

2. GENERAL OBJECTIVES

2.1. Improving the quality and the access of newborns and children to intensive care in the UPM-PGH.

2.2. Upgrading the UPM-PGH to the status and condition of Higher Referral Hospital for the national health services network: the hospital will function as main centre for training, research, prevention and case management in the area of infant and neonatal intensive care services.

2.3. Improving the neonatal, prenatal and child mortality in the Philippines, by promoting appropriate preventive and curative actions in order to avoid the need of more expensive assistance in hospital Intensive Care Units (hereinafter ICUs).

ARTICLE III

3. SPECIFIC OBJECTIVES

3.1. Establish fully-equipped ICUs in the UPM-PGH both for neonatal and child resuscitation.

3.2. Train and assign highly qualified staff to the ICUs.

3.3. Provide continuous education and on-the-job training for the staff of the Units and the staff of other health facilities under the jurisdiction of the UPM-PGH.

3.4. Develop joint undertakings with staff in other facilities, especially with other MCH staff in the basic health services.

3.5. Develop action-oriented research protocols. Particular attention will be given to the development of a reliable information system and specific indicators which will facilitate the evaluation and monitoring of the project's outputs and outcomes.

3.6. Develop supervision procedures in the peripheral services, aimed at strengthening the efficiency and effectiveness of emergency services for newborns and children.

3.7. Promote preventive measures which are recognized an effective and appropriate to the cultural and economic circumstances in the country.

The project will support safe pregnancy and delivery, neonatal, infant care and family planning education as a major strategy to decrease the need for intensive cares. Family Planning information and services shall therefore be made available to women, specifically those at high risk.

ARTICLE IV

4.1. The National Economic and Development Authority, hereinafter referred to as "NEDA", on behalf of the Government of the Republic of the Philippines designates the University of the Philippines Manila-Philippine General Hospital, hereinafter referred to as "UPM-PGH", as the executing Agency responsible for the implementation of its obligations under this Memorandum of Understanding.

4.2. The Italian Government will utilize the expertise of an Italian N.G.O., Arci Cultura e Sviluppo, hereinafter referred to as "ARCS" for the implementation of the Project. ARCS shall operate under the responsibility of the Italian Government and under supervision of the Philippine Government. ARCS shall abide by all the terms of the agreement spelled out in this Memorandum of Understanding. The ARCS personnel shall work in full coordination with the PGH in implementing the Project.

ARTICLE V

5. COMMON ACTIVITIES OF THE PARTIES

5.1. Delivery and installation of the equipment for the 8-bed Neonatal Intensive Care Unit (NICU), the 12-bed Pediatric Intensive Care Unit (PICU), 2 beds for surgical cases, and for the 8 beds septic unit (6 for NICU and 2 for PICU).

5.2. Curriculum preparation and testing.

5.3. Selection of teachers and staff to be assigned to the above ICUs. Selection and training will include maintenance personnel.

5.4. Training of ICU personnel in the UPM-PGH.

5.5. Further training of ICU personnel in Italy for a period not exceeding 6 months.

5.6. Selection and training of other health staff on emergency care.

5.7. Preparation and utilization of standards and protocols for supervision, research and referral.

5.8. Selection and adoption of indicators and setting up of an information system useful for monitoring project impact and performances.

5.9. Preparation of continuous and on-the-job learning activities for all the concerned staff.

5.10. Preparation and testing of educational material.

5.11. Educational campaigns in the health facilities to promote awareness of the staff on the treatment of major causes of hospitalization of children and newborns in the intensive care units as well as to promote awareness of the families in the communities on the prevention and early detection of these causes.

5.12. Assessment and evaluation of the programme.

ARTICLE VI

6. COMMITMENTS OF THE ITALIAN GOVERNMENT.

The commitments to be undertaken by the Italian Government for the duration of the present M.O.U. will be made through a grant up to 6.511.262.000 Italian lires, including the provision and financing of the following:

6.1.1. Transport and installation of all the equipment for the intensive care units as per agreement.

6.1.2. Equipment and material for documentation, educational and training activities.

6.1.3. 1 vehicle for the Italian Staff.

6.2. Recurrent expenditures

6.2.1. Italian Experts: the Italian Government will bear the full costs for the assignment of Italian personnel for the duration of the present project with teaching and operational responsibilities within the purposes of the present plan.

The Italian staff will be assigned to the hospital and composed as follows:

1 pediatrician or neonatologist for 24 months/man
1 anesthesiologist for 6 months/man
1 ICU nurse for 6 months/man
10 months/man for short missions.

6.2.2. Maintenance and repair of the equipment for one year from the date of final checking.

6.2.3. Fellowships for 10 people (4 doctors and 6 nurses) for not more than 30 months all together.

6.2.4. The Italian Government will share the costs of training, research and educational activities within a fixed budget. The contribution will be yearly reduced and replaced by the UPM-PGH allocations by the completion of the project.

ARTICLE VII

7. COMMITMENTS OF THE PHILIPPINE GOVERNMENT

The Philippine Government undertakes to give full support and priority to the project as outlined in the present plan, ensuring that full cooperation and participation shall be extended to the Italian team at all levels in a spirit of full partnership and friendship.

7.1. Capital costs

7.1.1. Provision of infrastructures and equipment not listed in 6.1.1., and needed for the optimal functioning of the service (including the furniture).

7.1.2. Transport within the Philippines.

7.1.3. Furniture and equipment for the training, educational and supervision activities.

7.1.4. Two computers and software.

7.2. Recurrent expenditures

7.2.1. Provide full professional and auxiliary staff to the ICUs with special attention to the continuity of their assignment, their number and qualification.

7.2.2. A first list of the staff envisaged for the next 5 years will be communicated to the Italian Governmen after the signing of the present agreement.

7.2.3. The trained personnel will be bound to the units at least for 2 years for every year of foreign training, while those who are trained locally are bound to serve one year for every year of training.

7.2.4. Provide financial support to the activities of the two units within the Philippines.
The budget commitments will be communicated in advance of the new fiscal year.

7.2.5. Meet the costs of water, electricity, cleaning, telephone, telegraph and other incidentals necessary for project implementation.

7.2.6. Make financial provisions for the duration of the project for training activities and courses aimed at the professional and technical upgrading of the staff working in the facilities involved in the project.

7.2.7. Make provision for the duration of the project for supervision, research, information, and educational running costs.
The details of the costs will be part of the plan of action to be agreed upon within two months from the signing of the Memorandum of Understanding.

7.2.8. Assure close cooperation with the Italian counterpart and, as necessity rises, coordinate with the Department of Health in the implementation of the Project.

The Italian staff will have an assigned working space in the Hospital premises.

7.2.9. Assure full participation of local communities and Government institutions in the educational activities.

7.2.10 Allow duty free import of the equipment, vehicles, materials, and other supplies necessary for the implementation of the project, subject to existing laws and regulations.

ARTICLE VIII

8. ASSIGNMENT OF RESPONSIBILITIES AND ADMINISTRATION

8.1. The Italian Staff will work in coordination with and under the guidance of the Director of the UPM-PGH.

8.2. In the UPM-PGH, there shall be established a Project Steering Committee (PSC) whose chairman will be the Director of the Hospital. The PSC shall be responsible for, among other things, the provision of policy directions and the resolution of project implementation issues raised by the Project Committee (PC).
The Italian Embassy and the Italian staff will be entitled to actively participate in the Meetings which will be held periodically and at convenient intervals.
The PC, on the other hand, shall be responsible for the technical management and monitoring of the project.
The PSC shall be composed of the Director of UPM-PGH as chairman, and the representatives from the ARCS, the Italian Embassy, and DOH. The composition of the PC shall be specified by the PSC before the start of the activities of the project shortly after the signing of the MOU.

8.3. A detailed Plan of Action and budget will be produced by the Italian staff and the Project Steering Committee and agreed upon by representatives of the two Governments within two months from the signing of the M.O.U..

8.4. The Italian staff will be closely associated with the various aspects of teaching, training, research, educational, assessment and operational activities.

8.5. Joint report regarding the project implementation shall be produced every 3 months by the PC and the Italian staff and shall be forwarded to the UPM-PGH and the Italian Embassy in Manila.

8.6. A mid-term review after 1 year to reformulate essential aspects of the project, and a final evaluation to assess the impact of the project, will be carried out by the Project Steering Committee, ARCS and representatives of the Italian Embassy and the Philippine Government.

8.7. Any controversy which cannot be resolved at project level will be referred immediately to the respective Authorities in Manila.

8.8. Details of the evaluation will be agreed upon by the parties after the signing of the M.O.U..

8.9. The signatories of the Plan of Action are each and all responsible for the efficient constructive administration of the project components falling under their jurisdiction.

8.10. The members of the Italian staff assigned to the project shall be bound by the following responsibilities:

- Carry out their work in conformity with the regulations of the Department of Health and the UPM-PGH;
- Refrain from any paid activities for the duration of their assignment;
- Fully observe Philippine laws and respect the principle of non-interference in the internal affairs of the country;
- Perform their tasks in accordance with the highest principles of medical and professional ethics.

8.11. The Italian Government shall provide the specifications of the computers and the software to be procured by the GOP.

8.12. The Italian Government will provide for the costs of drugs, supplies, fuel, per diem, maintenance, buildings an repairs of the vehicle it will bring in.

8.13. The UPM-PGH shall acquire ownership of the equipment after the final and formal checking carried out by representatives of the Italian Government, unless the Italian Government decides to re-export the same.

8.14. The Italian Staff will retain property of the car until the project terms will be expired.

ARTICLE IX

9. PRIVILEGES AND IMMUNITIES

9.1. The Italian NGO, ARCS, and its staff will be exempted from any tax liability for all the activities realized within the present M.O.U..

9.2. Obligations and liabilities which may arise from acts performed by the Italian staff in the course of their professional activities related to the project shall be dealt with in accordance with existing Philippine laws.

ARTICLE X

10. DURATION OF THE MEMORANDUM OF UNDERSTANDING

10.1. This M.O.U. shall be valid for two years, unless terminated by either party, with 6 months advance notice in writing. Such written notice, however, shall not be served until consultations to that effect have been held between the two Governments.

10.2. This M.O.U. shall enter into force on the date of its signing.

10.3. The M.O.U. may be amended or modified by mutual consent of the two Governments.

Done in Rome on the 9th September, 1994 in duplicate in the English language, both copies being equally authentic.

For the Government of the Italian Republic

For The Government of the Republic of the Philippines

TRADUZIONE NON UFFICIALE

**MEMORANDUM D'INTESA FRA
IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DELLE FILIPPINE
SUL PROGETTO
"RIQUALIFICAZIONE DEL POLICLINICO DELLE FILIPPINE"**

Il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica delle Filippine,

in conformità con le disposizioni della legge numero 49, in data 26 febbraio 1987, e nel quadro del Protocollo d'Intesa del 18 settembre 1987, e suo primo emendamento, firmato il 6 luglio 1990 a Manila,

desiderando collaborare su un programma dal titolo "Riqualificazione del Policlinico delle Filippine", allo scopo di contribuire a risanare l'assistenza sanitaria nelle Filippine, rendendo più efficienti i servizi di emergenza neonatali e pediatrici in una struttura pubblica che funge da riferimento nel paese,

hanno concordato quanto segue:

ARTICOLO I

1. SCOPI

1.1 Intento principale del Governo italiano è collaborare con il Governo delle Filippine in un'impresa congiunta volta a migliorare le condizioni sanitarie dei bambini nelle Filippine, con particolare riguardo per le fasce più povere della popolazione, migliorando e rendendo più efficienti i servizi neonatali e pediatrici del Policlinico Universitario Filippine-Manila-Filippine (qui di seguito denominato UPM-PGH) e creando una interrelazione funzionale fra i servizi sanitari periferici ed il UPM-PGH, il che renderà migliore la selezione dei pazienti ed il loro rinvio per la diagnosi e le cure dalla periferia al centro e viceversa.

1.2 Scopo ultimo sarà la messa a punto di un progetto sanitario riproducibile, sostenibile e globale che offra l'opportunità di attuare il modello su scala più ampia.

ARTICOLO II

2. OBIETTIVI GENERALI

2.1 Migliorare la qualità dell'assistenza intensiva nel UPM-PGH e l'accesso dei neonati e dei bambini al medesimo.

2.2 Elevare il UPM-PGH allo status e condizione di Ospedale Superiore di Riferimento per la rete dei servizi sanitari nazionali: l'ospedale funzionerà da centro principale di formazione, ricerca, prevenzione e gestione dei casi nel settore dei servizi di assistenza intensiva infantile e neonatale.

2.3 Migliorare la situazione della mortalità neonatale, prenatale ed infantile nelle Filippine, promuovendo adeguate azioni preventive e curative, al fine di evitare la necessità di ricorrere ad un'assistenza più dispendiosa in Unità Ospedaliere di Assistenza Intensiva (qui di seguito denominate ICU).

ARTICOLO III

3. OBIETTIVI SPECIFICI

3.1 Creare ICU completamente attrezzate nel UPM-PGH per la rianimazione sia neonatale che infantile.

3.2 Formare ed assegnare personale altamente qualificato alle ICU.

3.3 Fornire istruzione continua e formazione sul posto di lavoro al personale delle Unità ed a quello di altre strutture sanitarie sotto la giurisdizione del UPM-PGH.

3.4 Intraprendere iniziative congiunte con il personale delle altre strutture, specialmente con altro personale MCH nei servizi sanitari di base.

3.5 Mettere a punto protocolli di ricerca che prevedano iniziative. Sarà dato particolare rilievo alla messa a punto di un sistema informativo affidabile e ad indicatori specifici, che agevoleranno la valutazione ed il controllo dei prodotti e dei risultati del progetto.

3.6 Sviluppare procedure di supervisione nei servizi periferici, allo scopo di rendere più efficienti ed efficaci i servizi di emergenza per i neonati ed i bambini.

3.7 Promuovere misure preventive che siano riconosciute come efficaci ed appropriate per la situazione culturale ed economica del paese.

Il progetto sosterrà gravidanza e parto sicuri, assistenza neonatale ed infantile ed educazione alla pianificazione familiare quali maggiori strategie per ridurre la necessità di cure intensive. Pertanto, si metteranno a disposizione delle donne, soprattutto quelle ad alto rischio, informazioni e servizi di Pianificazione Familiare.

ARTICOLO IV

4.1 L'Autorità Nazionale per l'Economia e lo Sviluppo, qui di seguito denominata "NEDA", per conto del Governo della Repubblica delle Filippine, designa il Policlinico dell'Università delle Filippine Manila-Filippine, qui di seguito denominato "UPM-PGH", quale Agenzia esecutrice responsabile dell'attuazione degli impegni assunti ai sensi del presente Memorandum d'Intesa.

4.2 Il Governo italiano si avvarrà dell'esperienza di una NGO italiana, Arci Cultura e Sviluppo, qui di seguito denominata "ARCS", per attuare il Progetto. L'ARCS agirà sotto la responsabilità del Governo italiano e sotto la supervisione del Governo delle Filippine. L'ARCS osserverà tutti i termini dell'accordo di cui al presente Memorandum d'Intesa. Il personale dell'ARCS lavorerà in

stretto coordinamento con il PGH nell'attuazione del Progetto.

ARTICOLO V

5. ATTIVITA' COMUNI DELLE PARTI

5.1 Consegna ed installazione dell'attrezzatura per l'Unità di Assistenza Neonatale Intensiva di 8 letti (NICU), l'Unità di Assistenza Pediatrica Intensiva di 12 letti (PICU), due letti per casi chirirgici e per l'unità asettica di 8 letti (6 per la NICU e 2 per la PICU).

5.2 Preparazione e verifica dei curricula.

5.3 Scelta degli insegnanti e del personale da assegnare alle ICU di cui sopra. La scelta e la formazione riguarderanno anche il personale per la manutenzione.

5.4 Formazione del personale dell'ICU nel UPM-PGH.

5.5 Ulteriore formazione del personale ICU in Italia per un periodo non superiore ai 6 mesi.

5.6 Scelta e formazione di altro personale sanitario per l'assistenza in casi di emergenza.

5.7 Preparazione ed utilizzazione di standard e protocolli per la supervisione, la ricerca ed il rinvio.

5.8 Scelta ed adozione di indicatori e creazione di un sistema di informazione utile per controllare l'impatto e le prestazioni del progetto.

5.9 Preparazione ed attività didattiche continue e sul luogo di lavoro per tutto il peronale interessato.

5.10 Preparazione e verifica del materiale educativo.

5.11 Campagne educative nelle strutture sanitarie, per incentivare le conoscenze del personale sulla cura delle più importanti cause di ricovero di bambini e di neonati nelle unità di cura intensiva, nonché per accrescere le

informazioni delle famiglie delle comunità circa la prevenzione e l'individuazione precoce di tali cause.

5.12 Esame e valutazione del programma.

ARTICOLO VI

6. IMPEGNI DEL GOVERNO ITALIANO

Gli impegni che il Governo italiano dovrà assumere per la durata del presente Memorandum d'Intesa verranno eseguiti tramite un dono non superiore a 6.511.262.000 lire italiane, e comprenderanno la fornitura ed il finanziamento di quanto segue:

6.1.1 Trasporto ed installazione di tutte le attrezzature per le unità di assistenza intensiva, come previsto dall'accordo.

6.1.2 Attrezzature e materiale per la documentazione e per le attività educative e di formazione.

6.1.3 Un veicolo per il personale italiano.

6.2 Spese ricorrenti

6.2.1 Esperti italiani: il Governo italiano provvederà a tutte le spese relative all'assegnazione di personale italiano per la durata del presente progetto, ed assumerà le responsabilità didattiche ed operative che rientrano negli obiettivi del presente progetto.

Il personale italiano sarà assegnato all'ospedale e sarà composto da:

1 pediatra o un neonatologo per 24 mesi/uomo
1 anestesista per 6 mesi/uomo
1 infermiere ICU per 6 mesi/uomo
10 mesi/uomo per brevi missioni.

6.2.2 Manutenzione e riparazione delle attrezzature per un anno dalla data del controllo finale.

6.2.3 Borse di studio per 10 persone (4 medici e 6 infermieri) per un periodo complessivamente non superiore ai 30 mesi.

6.2.4 Il governo italiano contribuirà alle spese per la formazione, la ricerca e le attività didattiche nell'ambito di un bilancio prestabilito. Il contributo sarà ridotto ogni anno e sostituito dagli stanziamenti UPM-PGH al completamento del progetto.

ARTICOLO VII

7. IMPEGNI DEL GOVERNO FILIPPINO

Il Governo filippino si impegna a prestare pieno appoggio e a dare priorità al progetto, come delineato nel presente piano, assicurando che sia concessa piena collaborazione e partecipazione al personale italiano a tutti i livelli, in uno spirito di totale collaborazione ed amicizia.

7.1 Spese capitali

7.1.1 Fornitura di infrastrutture ed attrezzature non elencate al punto 6.1.1, e necessarie per il funzionamento ottimale del servizio (compreso il mobilio).

7.1.2 Trasporto all'interno delle Filippine.

7.1.3 Mobili ed attrezzature per le attività formative, didattiche e di supervisione.

7.1.4 Due computer ed il software.

7.2 Spese ricorrenti

7.2.1 Fornitura di tutto il personale professionale ed ausiliario alle ICU, con particolare attenzione

alla continuità della loro assegnazione, al loro numero ed alla qualifica.

7.2.2 Una prima lista del personale previsto per i prossimi 5 anni sarà comunicata al Governo italiano dopo la firma del presente accordo.

7.2.3 Il personale addestrato sarà vincolato alle unità per almeno due anni per ogni anno di formazione estera ricevuta, mentre quello addestrato localmente vi sarà vincolato per un anno per ciascun anno di formazione.

7.2.4 Fornire supporto finanziario alle attività delle due unità all'interno delle Filippine
Gli impegni di bilancio saranno comunicati in anticipo sul nuovo anno finanziario.

7.2.5 Sostenere le spese per acqua, elettricità, pulizie, telefono, telegrafo ed altre spese accessorie necessarie per l'attuazione del progetto.

7.2.6 Elaborare disposizione finanziarie per la durata del progetto per le attività ed i corsi di formazione, allo scopo di migliorare le qualità professionali e tecniche del personale che lavora nelle strutture coinvolte nel progetto.

7.2.7 Sostenere le spese correnti per la supervisione, la ricerca, le informazioni e l'istruzione per la durata del Progetto.

I dettagli delle spese faranno parte del piano di azione da concordare entro due mesi dalla firma del Memorandum d'Intesa.

7.2.8 Assicurare una stretta collaborazione con la controparte italiana e, ove se ne presentasse la necessità, coordinarsi con il Dipartimento della Sanità per l'attuazione del Progetto.

Al personale italiano sarà assegnato uno spazio di lavoro nei locali dell'Ospedale.

7.2.9 Garantire la piena partecipazione delle comunità locali e delle istituzioni governative alle attività educative.

7.2.10 Consentire l'importazione esente da imposte alle attrezzature, veicoli, materiali ed altre forniture necessarie all'attuazione del progetto, in base alle leggi ed ai regolamenti vigenti.

ARTICOLO VIII

8. ATTRIBUZIONE DI RESPONSABILITA' ED AMMINISTRAZIONE

8.1 Il personale italiano lavorerà in coordinamento con e sotto la guida del Direttore del UPM-PGH.

8.2 Nel UPM-PGH sarà istituito un Comitato Direttivo del Progetto (PSC), presieduto dal Direttore dell'Ospedale. Il PSC sarà responsabile, fra le altre cose, dell'emanazione di direttive politiche e della soluzione delle questioni relative all'attuzione del progetto che saranno sollevate dal Comitato del Progetto (PC).
L'Ambasciata italiana ed il personale italiano saranno autorizzati a partecipare attivamente alle riunioni che si svolgeranno periodicamente e ad intervalli adeguati.
Il PC, d'altra parte, sarà responsabile dell'amministrazione e del controllo tecnico del progetto.
Il PSC sarà composto dal Direttore del UPM-PGH, che fungerà da presidente, e dai rappresentanti dell'ARCS, dell'Ambasciata italiana e del DHO. La composizione del PC sarà specificata dal PSC prima dell'inizio delle attività del progetto e subito dopo la firma del Memorandum d'Intesa.

8.3 Il personale italiano ed il Comitato Direttivo del Progetto elaboreranno un Piano d'Azione dettagliato, che sarà approvato dai rappresentanti dei due Governi entro due mesi dalla firma del Memorandum d'Intesa.

8.4 Il personale italiano sarà strettamente coinvolto nei vari aspetti delle attività di insegamento, formazione ricerca, educazione, valutazione ed in quelle operative.

8.5 Il PC ed il personale italiano elaboreranno ogni tre mesi una relazione congiunta sull'attuazione del progetto, che sarà inviata al UPM-PGH ed all'Ambasciata Italiana di Manila.

8.6 Il Comitato Direttivo del Progetto, l'ARCS ed i rappresentanti dell'Ambasciata Italiana ed il Governo delle Filippine svolgeranno una revisione intermedia dopo un anno, al fine di riformulare gli aspetti essenziali del progetto, nonché una valutazione finale per valutare l'impatto dello stesso.

8.7 Qualsiasi controversia che non possa essere risolta al livello del progetto sarà immediatamente rinviata alle rispettive autorità a Manila.

8.8 I particolari della valutazione saranno concordati dalle parti dopo la firma del Memorandum d'Intesa.

8.9 I firmatari del Piano d'Azione sono ciascuno e tutti responsabili dell'efficiente e costruttiva amministrazione delle componenti del progetto che rientrano nella loro giurisdizione.

8.10 I membri del personale italiano assegnato al progetto dovranno assumere le seguenti responsabilità:

- svolgere il proprio lavoro in conformità con i regolamenti del Dipartimento della Sanità e del UPM-PGH;
- astenersi da qualsiasi attività retribuita per la durata dell'assegnazione;
- osservare appieno le leggi delle Filippine ed osservare i principi di non ingerenza negli affari interni del paese;
- svolgere i propri compiti in conformità con i più elevati principi dell'etica medica e professionale.

8.11 Il Governo italiano fornirà le specifiche dei computer e del software che dovranno essere procurati dal Governo delle Filippine.

8.12 Il Governo italiano provvederà alle spese relative a farmaci, forniture, carburante, diaria, manutenzione, edifici e riparazione del veicolo che porterà con sé.

8.13 Il UPM-PGH acquisirà la proprietà delle attrezzature dopo la verifica finale e formale svolta dai rappresentanti del Governo italiano, a meno che il Governo italiano non decida di riesportarle.

8.14 Il Personale italiano manterrà la proprietà dell'automobile fino a che non saranno scaduti i termini del progetto.

ARTICOLO IX

9. PRIVILEGI ED IMMUNIITA'

9.1 L'ONG italiana, l'ARCS, ed il suo personale saranno esentati da imposte per tutte le attività realizzate nell'ambito del presente Memorandum d'Intesa.

9.2 Gli obblighi e le responsabilità derivanti dagli atti svolti dal personale italiano nel corso delle sue attività professionali attinenti al progetto saranno trattati in conformità con le leggi filippine in vigore.

ARTICOLO X

10. DURATA DEL MEMORANDUM D'INTESA

10.1 Il presente Memorandum d'Intesa avrà validità di due anni, a meno che non sia sospeso da una delle parti con un preavviso scritto di sei mesi. Tuttavia, non ci si avvarrà di tale notifica scritta fino a quando non si saranno svolte consultazioni in merito fra i due Governi.

10.2 Il presente Memorandum d'Intesa entrerà in vigore alla data della firma.

10.3 Il Memorandum d'Intesa sarà emendato o modificato con il consenso reciproco dei due Governi.

Fatto a Roma il 9 settembre 1994 in due esemplari in lingua inglese, entrambi i testi facendo ugualmente fede.

Per il Governo della Repubblica italiana

Per il Governo della Repubblica delle Filippine

468.

Dakar, 19 settembre 1994

Accordo fra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica del Mali per la cancellazione del debito estero del Mali nei confronti dell'Italia in applicazione della legge 28 marzo 1991, n. 106, con due Annessi (1)

(Entrata in vigore: 19 settembre 1994)

(1) Gli Annessi, per motivi tecnici, non si pubblicano.

ACCORD ENTRE LE GOUVERNEMENT DE LA REPUBLIQUE ITALIENNE ET LE GOUVERNEMENT DE LA REPUBLIQUE DU MALI

Le Gouvernement de la République italienne et le Gouvernement de la République du Mali

- dans l'esprit d'amitié et de coopération économique existant entre les deux Pays;
- dans l'intention de réduire la dette étrangère du Mali et de faciliter son service;

en application de la Loi italienne n. 106 du 28.3.1991

sont convenus de ce qui suit:

ARTICLE 1

Sont annulés les versements en principal et intérêts soit ceux échus et non payés à la date du 31.12.1992, soit ceux à échoir successivement à cette date, relatifs aux crédits d'aide suivants, pour ce qui est des montants octroyés d'ici à ladite date:

- crédit d'aide de US$ 35.000.000 pour la réalisation du projet O.M.V.S. - barrage de Manantali - dont aux Conventions Financières entre Mediocredito centrale et le Gouvernement de la République du Sénégal, le Gouvernement de la République du Mali et le Gouvernement de la République Islamique de Mauritanie de US$ 5.021.838,85 et US$ 29.978.161,15 signées à Rome respectivement le 6.6.1983 et le 9.5.1990.

- crédit d'aide de US$ 8.840.375 pour le financement de biens et services italiens pour la réalisation d'un dépôt de carburant à Kayes, dont à la Convention Financière entre Mediocredito centrale et le Gouvernement de la République du Mali signée à Rome le 24.2.1986 et modifiée par l'Addendum signé à Paris le 1.12.1986.

Les versements annulés visés ci-dessus sont énumérés à l'Annexe 1 du présent Accord.

ARTICLE 2

Sont également annulés les versements en principal et intérêts, soit ceux échus et non payés à la date du 31.12.1992, soit ceux à échoir successivement à cette date, relatifs aux suivantes consolidations des crédits d'aide;

- Accord bilatéral de consolidation de la dette entre le Gouvernement de la République italienne et le Gouvernement de la République du Mali, en application du Procès-Verbal "Club de Paris" du 27.10.1988.

- Accord bilatéral de consolidation de la dette entre le Gouvernement de la République italienne et le Gouvernement de la République du Mali, en application du Procès-Verbal "Club de Paris" du 22.11.1989.

- Accord bilatéral de consolidation de la dette entre le Gouvernement de la République italienne et le Gouvernement de la République du Mali, en application du Procès-Verbal "Club de Paris" du 29.10.1992.

Les versements annulés visés ci-dessus sont énumérés à l'Annexe 2 du présent Accord.

ARTICLE 3

L'annulation en question ne concerne pas les montants suivants octroyés successivement à la date du 31.12.1992, qui donc devront être remboursés aux échéances prévues:

- US$ 10.513.516,71, relatif au crédit d'aide de US$ 35.000.000 (le montant imputé au Mali est de US$ 12.437.860,34);

- US$ 497.294,17, relatif au crédit d'aide de US$ 8.840.375.

ARTICLE 4

Le Gouvernement de la République du Mali s'engage à rembourser les montants et les crédits non annulés en application des précédents articles 1 et 2 aux échéances prévues.

ARTICLE 5

Le présent Accord entrera en vigueur à la date de sa signature.

En foi de quoi les soussignés Représentants dûment habilités ont signé le présent Accord.

Fait à Dakar en deux exemplaires en langue française,
le 19 septembre 1994

Pour le Gouvernement de la République italienne

L'Ambassadeur d'Italie
Son Excellence
Guido RIZZO VENCI

Pour le Gouvernement de la République du Mali

L'Ambassadeur du Mali
Son Excellence
Mohamed Aly BATHILY

TRADUZIONE NON UFFICIALE

ACCORDO TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ED IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DEL MALI

Il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica del Mali

- nello spirito di amicizia e di cooperazione economica esistente tra i due Paesi;

- nell'intento di ridurre il debito estero del Mali e di agevolarne il servizio;

in attuazione della Legge italiana n.106 del 28.3.1991

Hanno convenuto quanto segue:

Articolo 1

Sono annullate le rate per capitale ed interessi scadute e non pagate al 31.12.1992, nonché quelle a scadenza successiva relative ai crediti di aiuto di seguito enumerati, per quanto concerne gli importi concessi da ora fino a tale scadenza:

- credito di aiuto di dollari USA 35.000.000 per la realizzazione del progetto O.M.V.S. - diga di Manantali - di cui alle Convenzioni Finanziarie tra Mediocredito Centrale ed il Governo della Repubblica del Senegal, il Governo della Repubblica del Mali ed il Governo della Repubblica Islamica di Mauritania per un ammontare rispettivo di dollari USA 5.021.838,85 e di dollari USA 29.978.161,15 firmate a Roma il 6.6.1983 ed il 9.5.1990;

- credito di aiuto di dollari USA 8.840.375 per il finanziamento di beni e di servizi italiani per la realizzazione di un deposito di carburante a Kayes, di cui alla Convenzione Finanziaria tra Mediocredito Centrale ed il Governo della Repubblica del Mali firmata a Roma il 24.2.1986 e modificata dall'Addendum firmato a Parigi il 1.12.1986.

Le rate annullate di cui sopra sono enumerate all'Annesso 1 del presente Accordo.

Articolo 2

Sono inoltre annullate le rate per capitale ed interessi scadute e non pagate al 31.12.1992, nonché quelle a scadenza successiva a tale data, relative ai seguenti consolidamenti di crediti di aiuto :

- Accordo bilaterale di consolidamento del debito tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica del Mali, in attuazione del Processo-Verbale "Club di Parigi" del 27.10.1988.

- Accordo bilaterale di consolidamento del debito tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica del Mali, in attuazione del Processo Verbale "Club di Parigi" del 22.11.1989.

- Accordo bilaterale di consolidamento del debito tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica del Mali, in attuazione del Processo Verbale "Club di Parigi" del 29.10.1992.

Le rate annullate di cui sopra sono enumerate all'Annesso 2 del presente Accordo.

Articolo 3

L'annullamento in oggetto non concerne gli importi di seguito enumerati concessi dopo il 31.12.1992 e che dovranno quindi essere rimborsati alle scadenze stabilite:

- dollari USA 10.513.516,71 relativo al credito di aiuto di dollari USA 35.000.000 (l'importo addebitato al Mali é di US$ 12.437.860,34);

- dollari USA 497.294,17 relativo al credito di aiuto di US$ 8.840.375.

Articolo 4

Il Governo della Repubblica del Mali s'impegna a rimborsare alle scadenze stabilite gli importi ed i crediti non annullati in attuazione dei precedenti articoli 1 e 2.

Articolo 5

Il presente Accordo entrerà in vigore alla data della sua firma.

IN FEDE DI CHE, i sottoscritti Rappresentanti debitamente abilitati hanno firmato il presente Accordo.

Fatto a Dakar in due esemplari in lingua francese, il 19 settembre 1994.

Per il Governo della Repubblica Italiana	Per il Governo della Repubblica del Mali
L'Ambasciatore d'Italia Sua Eccellenza Guido RIZZO VENCI	L'Ambasciatore del Mali Sua Eccellenza Mohamed Aly BATHLY

469.

Roma 29 agosto 1994 - Parigi 26 settembre 1994

Scambio di Note costituenti un accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Francese per la istituzione di una commissione integrativa Franco - Italiana per la realizzazione del collegamento autostradale Cuneo-Nizza

(Entrata in vigore: 26 settembre 1994)

Ministro degli Affari Esteri

12937

Rome, le 29 DEC. 1994

Monsieur le Ministre,

par l'accord du 26 novembre 1993 le Gouvernement de la République italienne et le Gouvernement de la République Française ont convenu de constituer une commission intergouvernementale chargée de poursuivre les études et les concertations en vue de négocier le plus tôt possibile avant la fin de 1995, un accord franco-italien portant sur la realisation de la liaison internationale Nice-Cunéo par les vallées de la Tinée et de la Stura ainsi que sur la reconstruction du tunnel de Tende, afin d'assurer la continuité de la liaison regionale empruntant les vallées de la Roya et de la Vermenagna.

Vous voudrez bien trouver en annexe le texte paru a la Gazzetta Ufficiale du 20 mai 1994, qui publie la D.P.C.M. du 15 avril 1994 designant le Président et les membres de la delégation italienne à cette commission.

Pour mener à bien sa mission, la commission procédera aux études et investigations qu'elle juge nécessaire en s'appuyant sur des équipes techniques françaises et italiennes: il est convenu que ces equipes pourront intervenir selon leur competence, sur l'ensemble du site concerné par le projet quelle que soit sa localisation en France et en Italie.

Le present accord pourra être dénoncé avec un préavis de six mois.

Si les dispositions qui precedent rencontrent l'agrément du Governement de la République française, la présente lettre ainsi que la réponse que vous voudrez bien m'adresser concretiseront l'accord du 26 novembre 1993 entre le Gouvernement de la République française et le Gouvernement de la République italienne, qui entrera en vigeur à la date de votre acceptation.

Je vous prie d'agréer, Monsieur le Ministre, les assurances de ma plus haute considération.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Son Excellence
Monsieur Alain JUPPÉ
Ministre des Affaires Étrangères
PARIS

République Française

Le Ministre des Affaires Étrangères

26 SEP.94 001930 CM

Monsieur le Ministre,

J'ai l'honneur d'accuser réception de votre lettre du 29 août 1994 dont le contenu est le suivant :

"Par l'accord du 26 novembre 1993, le Gouvernement de la République italienne et le Gouvernement de la République française ont convenu de constituer une Commission intergouvernementale chargée de poursuivre les études et les concertations en vue de négocier le plus tôt possible avant la fin de 1995, un accord franco-italien portant sur la réalisation de la liaison internationale Nice-Cunéo par les vallées de la Tinée et de la Stura ainsi que sur la reconstruction du tunnel de Tende, afin d'assurer la continuité de la liaison régionale empruntant les vallées de Roya et de la Vermenagna.

Vous voudrez bien trouver en annexe le texte paru à la Gazetta Ufficiale du 20 mai 1994 qui publie la D.C.P.M. du 15 avril 1994 désignant le président et les membres de la délégation italienne à cette Commission.

Son Excellence
Monsieur Antonio MARTINO
Ministre des Affaires étrangères
de la République Italienne
ROME

Pour mener à bien sa mission, la Commission procèdera aux études et investigations qu'elle juge nécessaire en s'appuyant sur des équipes techniques françaises et italiennes il est convenu que ces équipes pourront intervenir selon leur compétence, sur l'ensemble du site concerné par le projet quelle que soit sa localisation en France et en Italie.

Le présent accord pourra être dénoncé avec un préavis de six mois.

Si les dispositions qui précèdent rencontrent l'agrément du Gouvernement de la République française, la présente lettre ainsi que la réponse que vous voudrez bien m'adresser concrétiseront l'accord du 26 novembre 1993 entre le Gouvernement de la République française et le Gouvernement de la République italienne, qui entrera en vigueur à la date de votre acceptation".

J'ai l'honneur de vous faire part de l'accord du Gouvernement français sur les dispositions qui précèdent et de vous confirmer que la lettre de Votre Excellence at la présente lettre constituent un Accord entre le Gouvernement de la République française et le Gouvernement de la République italienne qui entre en vigueur à la date de ce jour.

Je vous prie d'agréer, Monsieur le Ministre, l'assurance de ma haute considération.

Alain JUPPÉ

TRADUZIONE NON UFFICIALE

Roma, 29 agosto 1994

Egregio Signor Ministro,

in base all'accordo del 26 novembre 1993, il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica Francese hanno concordato di istituire una commissione intergovernativa incaricata di condurre studi e consultazioni, al fine di negoziare, al più presto ed entro la fine del 1995, un accordo franco-italiano relativo alla realizzazione del collegamento internazionale Nizza-Cuneo attraverso le valli della Tinée e della Stura, come pure alla ricostruzione della galleria di Tenda, allo scopo di garantire la continuità del collegamento regionale fra le valli della Roya e della Vermenagna.

Troverà in allegato il testo che figura nella Gazzetta Ufficiale del 20 maggio 1994, pubblicato dalla D.P.C.M. del 15 aprile 1994, nel quale vengono designati il Presidente ed i membri della delegazione italiana della commissione.

Per il buon esito della missione, la commissione procederà agli studi ed alle indagini che riterrà necessari, avvalendosi di squadre di tecnici francesi e italiani: è stato concordato che le squadre potranno intervenire in base alle loro competenze in tutta l'area interessata dal progetto, sia nelle località francesi che in quelle italiane.

Il presente accordo potrà essere denunciato con un preavviso di sei mesi.

Se le disposizioni di cui sopra saranno accettate dal Governo della Repubblica Francese, la presente lettera e la risposta che mi sarà inviata realizzeranno l'accordo del 26 novembre 1993 fra il Governo della Repubblica Francese ed il Governo della Repubblica Italiana, che entrerà in vigore alla data del Suo assenso.

La prego di accettare, Signor Ministro, i sensi della mia più alta considerazione.

(F.to: A. Martino)

S.E. Alain JUPPE'
Ministro degli Affari Esteri
P A R I G I

REPUBBLICA FRANCESE

Il Ministro degli Affari Esteri

26 settembre 1994

Egregio Signor Ministro,

ho l'onore di accusare ricevuta della Sua lettera del 29 agosto 1994, il cui testo è il seguente:

"In base all'accordo del 26 novembre 1993, il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica Francese hanno concordato di istituire una commissione intergovernativa incaricata di condurre studi e consultazioni, al fine di negoziare, al più presto ed entro la fine del 1995, un accordo franco-italiano relativo alla realizzazione del collegamento internazionale Nizza-Cuneo attraverso le valli della Tinée e della Stura, come pure alla ricostruzione della galleria di Tenda, allo scopo di garantire la continuità del collegamento regionale fra le valli della Roya e della Vermenagna.

Troverà in allegato il testo che figura nella Gazzetta Ufficiale del 20 maggio 1994, pubblicato dalla D.P.C.M. del 15 aprile 1994, nel quale vengono designati il Presidente ed i membri della delegazione italiana della commissione.

Per il buon esito della missione, la commissione procederà agli studi ed alle indagini che riterrà necessari, avvalendosi di squadre di tecnici francesi e italiani: è stato concordato che le squadre potranno intervenire in base alle loro competenze in tutta l'area interessata dal progetto, sia nelle località francesi che in quelle italiane.

S.E. Antonio MARTINO
Ministro degli Affari Esteri
della Repubblica Italiana
ROMA

Il presente accordo potrà essere denunciato con un preavviso di sei mesi.

Se le disposizioni di cui sopra saranno accettate dal Governo della Repubblica Francese, la presente lettera e la risposta che mi sarà inviata realizzeranno l'accordo del 26 novembre 1993 fra il Governo della Repubblica Francese ed il Governo della Repubblica Italiana, che entrerà in vigore alla data del Suo assenso."

Ho l'onore di comunicarLe l'accordo del Governo Francese sulle disposizioni di cui sopra, e di confermare che la Sua lettera e la presente costituiranno un Accordo fra il Governo della Repubblica Francese ed il Governo della Repubblica Italiana, che entrerà in vigore in data odierna.

La prego di accettare, Signor Ministro, i sensi della mia più alta considerazione.

(F.to: Alain JUPPE')

470.

Roma, 28 settembre 1994

Accordo tra la Repubblica Italiana e la Confederazione Elvetica riguardante l'imbottigliamento dei vini italiani D.O.C.G. in territorio della Confederazione Elvetica

(Entrata in vigore: 1° gennaio 1995)

ACCORDO

tra la Repubblica Italiana e la Confederazione Elvetica riguardante l'imbottigliamento dei vini italiani D.O.C.G. in territorio della Confederazione Elvetica

Viste le proposte presentate dalla Commissione Mista di esperti in virtù dell'art. 5 dell'Accordo italo-svizzero del 25 aprile 1961 sull'esportazione di vini nella Confederazione Elvetica, l'Accordo seguente viene concluso tra la Repubblica Italiana e la Confederazione Elvetica:

I

La partita di vino D.O.C.G. che ha superato i controlli analitici e organolettici previsti dal relativo disciplinare, può essere inviata, su richiesta dell'importatore svizzero, nel territorio della Confederazione Elvetica per essere ivi confezionata in recipienti previsti dal relativo disciplinare, salvo per i vini confezionati in recipienti di capacità fino a 20 cl..

II

Il trasporto deve essere effettuato in recipienti idonei ad assicurare la conservazione del prodotto anche sotto l'aspetto organolettico.

Prima della partenza, il recipiente deve essere sigillato a cura di persona autorizzata in Italia, previo prelevamento di un campione, secondo la procedura ufficiale.

III

L'importatore, all'atto del conferimento dell'ordine d'acquisto, deve specificare le capacità, tra quelle ammesse dal disciplinare di produzione, nelle quali intende confezionare il vino D.O.C.G.

I contrassegni saranno inviati a destinazione a cura dell'esportatore ed a spese dell'importatore.

IV

Le Autorità di controllo della Confederazione Elvetica:

- assicurano che in territorio elvetico il vino D.O.C.G. non sia sottoposto ad alcuna pratica enologica e tanto meno ad aggiunte o tagli, nemmeno allo scopo di compensare l'evaporazione o per effettuare colmature;

- verificano che la partita sia presa in carico da parte dell'importatore nell'apposito registro di cantina;

- dispongono che l'Ente competente, dopo aver constatato l'integrità del sigillo del recipiente di trasporto, prelevi un campione del vino in questione nelle forme di rito;

- assicurano che l'imbottigliamento sia effettuato nel rispetto di una buona tecnica di cantina nel limite massimo di tre mesi a far data dall'avvenuto rilascio del certificato di idoneità all'uso della denominazione da parte della Commissione di degustazione, istituita presso la competente Camera di Commercio. Tale data dovrà essere indicata dall'esportatore in calce al certificato di origine che accompagna la merce.

V

Il vino D.O.C.G. confezionato deve essere presentato e designato secondo le norme generali previste dal disciplinare di produzione. In particolare, per quanto concerne la chiusura dei recipienti, il tappo a vite è ammesso soltanto per le capacità fino a 50 cl. incluso, purchè sia ricoperto di capsula protettiva. E' vietato l'utilizzo del tappo a corona o con capsulone a strappo per tutte le capacità ammesse. Tuttavia, per il prodotto già confezionato, si concede un periodo di smaltimento di un anno a partire dalla data di entrata in vigore del presente Accordo.

In etichetta dovrà essere obbligatoriamente riportato il nome e la sede del produttore o esportatore italiano, il nome e la sede di chi ha effettuato l'imbottigliamento nonchè la menzione "imbottigliato nella Confederazione Elvetica". Il contrassegno della D.O.G.C. dovrà essere obbligatoriamente applicato secondo le disposizioni italiane.

VI

I campioni prelevati sia in spedizione, sia in arrivo, debbono esssere conservati per almeno sei mesi.

VII

Il presente accordo entra in vigore il primo gennaio 1995, ha validità di un anno e si rinnova tacitamente di anno in anno, salvo diverso avviso delle parti, da notificarsi almeno sei mesi prima della scadenza.

Firmato a Roma il 28 settembre 1994 in duplice esemplare originale in lingua italiana.

Per la Repubblica Italiana

Per la Confederazione Elvetica

471.

New Delhi, 22 novembre 1994

Memorandum d'Intesa tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Indiana concernenti il programma «Potenziamento delle strutture e dei servizi sanitari nella Comunità Tibetana di Dharamsala» con due Annessi

(Entrata in vigore: 22 novembre 1994)

MEMORANDUM D'INTESA
TRA
IL GOVERNO DELLA RUPUBBLICA ITALIANA
ED IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA INDIANA

Il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica Indiana, nel quadro del Protocollo d'intesa della Commissione Mista per la Cooperazione Tecnica ed Economica firmato a Roma il 7 marzo 19991, consci dell'importanza della cooperazione per lo sviluppo sociale ed economico, convengono di stipulare il presente Memorandum d'Intesa per la realizzazione del programma avente quale scopo il:

POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI SANITARI NELLA COMUNITA' TIBETANA DI DHARAMSALA.

ARTICOLO I

L'obiettivo principale del Programma e' di contribuire alla salute della Comunita' Tibetana dell'Himachal Pradesh e della popolazione locale con particolare attenzione a quella in eta' pedriatica attraverso il miglioramento delle strutture e dei servizi sanitari del Tibetan Children's Village ed il Delek Hospital.

ARTICOLO II

Attivita' ed impegni del Governo Italiano:

Gli obiettivi specifici sono di contribuire alla riduzione della morbidita' delle patologie pediatriche attraverso:
a. il miglioramento dell'accesso, della funzionalita' e della qualita' dei servizi sanitari per la popolazione tibetana, con particolare riguardo alla protezione materno-infantile;
b. sviluppo delle attivita' di formazione ed aggiornamento professionale del personale medico e paramedico;
c. miglioramento delle attivita' di gestione ospedaliera e la costruzione di una struttura sanitaria presso il Tibetan Children's Village, integrata quanto a funzionalita' al Delek Hospital ed attrezzata con apparecchiature medicali e materiale di consumo.

ARTICOLO III

3.1 Il Governo della Repubblica Indiana, rappresentato dal Ministero della Sanita' e dell'Assistenza Familiare, designa il Dipartimento alla Sanita' del Central Tibetan Secretariat

quale agenzia responsabile dell'esecuzione dei propri obblighi di cui al presente Memorandum d'Intesa.

3.2. Il Governo della Repubblica Italiana designa l'O.N.G. AISPO quale organizzazione responsabile dell'esecuzione dei propri obblighi di cui al presente Memorandum d'Intesa

ARTICOLO IV

Il Governo della Repubblica Italiana, in conformita' delle leggi e regolamenti in vigore, ed alla delibera del Comitato Direzionale della Cooperazione Italiana n°. 84 del 18 marzo 1992; contribuira' con un dono sino a Lit. 1.009.247.000 per le voci di cui all'Allegato (1 e 2) al presente Memorandum d'Intesa.

ARTICOLO V

Il Governo della Repubblica Indiana, in conformita' alle leggi e regolamenti in vigore, coprira' il costo di infrastrutture, personale e forniture di cui all'Allegato (1 e 2) al presente Memorandum d'Intesa.

ARTICOLO VI

6.1. Il Governo della Repubblica Italiana fornira' il proprio contributo, tramite il Ministero degli Affari Esteri, direttamente all'Organismo italiano designato, di cui al soprariportato art. 3.2.

6.2. Il contributo indiano verra' fornito dall'Ente designato di cui al soprariportato art. 3.1. per conto del Governo della Repubblica Indiana e sotto il controllo del Ministero della Sanita' e dell'Assistenza Familiare.

ARTICOLO VII

Il Governo della Repubblica Indiana dovra' assicurare ad AISPO ed ai suoi esperti che lavoreranno in India all'attuazione del Programma, tutti i privilegi ed esenzioni, assoggettati alle leggi e regolamenti vigenti, come previsto nell'Accordo di Cooperazione Tecnica tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Indiana, stipulato a New Delhi il 27 febbraio 1981 e nel successivo scambio di lettere del 24 febbraio 1987.

ARTICOLO VIII

I Governi ed i rispettivi organismo designati, in stretta collaborazione con le locali unita' governative e con organizzazioni del settore interessato dovranno assicurarsi che il

presente Memorandum d'Intesa venga applicato con la dovuta diligenza ed efficienza ed entrambi si comunicheranno tutte le informazioni che possano essere necessarie alla realizzazione del Programma.

ARTICOLO IX

Il programma verra' attuato in accordo agli Allegati che costituiscono parte integrante del presente Memorandum.

ARTICOLO X

Il presente Memorandum d'Intesa entrera' in vigore alla data concordata della firma e scadra' al completamento del Programma o in qualsiasi altra data concordata di comune accordo tra i due Governi.

ARTICOLO XI

11.1 Qualsiasi controversia dovessere sorgere circa l'interpretazione o l'esecuzione del presente Memorandum d'Intesa sara' sanata amichevolmente mediante consultazione o negoziazione tra i due Governi.

11.2 Il presente Memorandum d'Intesa potra' essere emendato in qualsiasi momento, di comune accordo, tra i due Governi, mediante scambi di note.

Redatto a Delhi il 22 novembre 1994 A.D. in due copie originali per ciascuna lingua Inglese, Italiana e Hindi, i cui tre testi fanno ugualmente fede l'un l'altro. In caso di dubbio fa fede il testo Inglese.

Per e a nome
del Presidente dell'India

(V. Govindarajan)
Joint Secretary
Ministero delle Finanze

Per il Governo
della Repubblica Italiana

(Gabriele Menegatti)
Ambasciatore Straordinario
e Plenipotenziario

ALLEGATO 1

Obiettivi

Obiettivo generale è quello di migliorare le condizioni sanitarie della comunità tibetana di Himachal Pradesh, con particolare attenzione per la popolazione in età pediatrica, che rappresenta uno dei gruppi a maggior rischio di malattia.
Obiettivi specifici sono quelli di ridurre la morbilità e la mortalità di alcune patologie di preminente interesse pediatrico (malattie infettive dell'apparato respiratorio, tubercolosi, gastroenteriti, ecc.), tramite:

a. il miglioramento dell'accesso, della funzionalità e della qualità delle strutture sanitarie a disposizione della popolazione tibetana, con particolare attenzione per il settore della maternità e dell'infanzia;

b. formazione ed aggiornamento del personale sanitario attraverso le attività seguenti:

   1. corsi di formazione per gli operatori sanitari (CHW);
   2. corsi di riqualificazione per gli operatori sanitari già impiegati;
   3. corsi di aggiornamento e corsi professionali per infermieri, con seminari monotematici su temi specifici;
   4. ampliamento delle attività di medicina preventiva e controllo della crescita dei bambini (da 0 a 5 anni), da integrare nei programmi nazionali;
   5. corsi di formazione per il personale sanitario ed amministrativo sulle tecniche più adeguate che consentano di analizzare le esigenze sanitarie e l'efficienza degli ospedali e, in generale, costituiscono un sostegno alla pianificazione sanitaria;
   6. borsa di studio di 6 mesi, concessa ad un medico tibetano, finalizzata a corsi di aggiornamento e

di riqualificazione di chirurgia generale in Italia;

c. miglioramento della gestione delle risorse sanitarie, conseguito anche con la costruzione di un ospedale al Villaggio Tibetano per l'Infanzia ed il suo inserimento funzionale nell'Ospedale di Delek.

Al fine di realizzare il programma, la parte indiana si impegna a:
- utilizzare le attrezzature esistenti;
- coinvolgere il personale medico, paramedico e tecnico residente;
- impiegare la popolazione locale in attività di volontariato;
- coprire i costi gestionali correnti (elettricità, acqua, ecc.);
- arredare gli uffici per il coordinamento delle attività del progetto;
- contribuire a realizzare opere civili per una somma pari al 30% dei costi;
- integrare la fornitura di attrezzature e beni di consumo.

Il Governo italiano si impegna a:
- costruire un piccolo ospedale per un valore globale di 313.400.000 lire italiane;
- fornire attrezzature e beni di consumo per un valore globale di di 215.250.000 lire italiane;
- provvedere alla formazione di personale locale medico, paramedico ed amministrativo.

In particolare, si prevede che la formazione in Italia consista in una borsa di studio della durata di 6 mesi, pari a 12.000.000 di lire italiane, allo scopo di seguire un corso di formazione specifica presso l'Ospedale San Raffaele o altri centri italiani.
Per la formazione locale è previsto un contributo pari a 75.000.000 di lire italiane.

Per la realizzazione del programma saranno impiegati due figure professionali espatriate: un dottore medico responsabile del progetto ed un operatore socio-sanitario.

ALLEGATO 2

Attrezzature per l'Ospedale del Villaggio Tibetano per l'Infanzia:

- microscopio
- fotometro a fiamma
- forno
- lampada scialitica
- tavolo operatorio
- macchina aspirante
- autoclave
- ambulanza
- generatore
- attrezzature per paracentesi, toracentesi, rachicentesi e beni di consumo
- mobilio (per 50 letti)

Attrezzature per l'Ospdale Delek:

- ecotomografo
- apparato per anestesia
- tavolo operatorio

MEMORANDUM OF UNDERSTANDING
BETWEEN
THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC
AND THE GOVERNMENT OF THE REPUBLIC OF INDIA

CONCERNING

THE PROGRAMME "STRENGTHENING OF THE STRUCTURE AND THE HEALTH SERVICES IN THE TIBETAN COMMUNITY OF DHARAMSALA".

The Government of the Italian Republic and the Government of the Republic of India:

Within the framework of the Protocol of Understanding between the Italian Government and the Government of India Joint Commission for Economic and Technical Cooperation signed in Rome on March, 7th 1991, aware of the importance of cooperation for social and economic development, convene to stipulate the present memorandum for the implementation of a programme aiming to strengthen the structures and the health services in the Tibetan community of Dharamsala,
have agreed as follows:

ARTICLE I

The main objective of the Project is to contribute at the protection of health of the tibetan community in Himachal Pradesh and of the local population, with particular attention to the pediatric age, through the improvement of the structures and the health services of the Tibetan Children Village and of the Delek Hospital.

ARTICLE II

Actions and commitments of the Italian Government

The specific objectives are to contribute at the reduction of the morbidity of pediatric diseases through:

a. improvement in the access to, functionality and quality of health services for the tibetan population, with particular emphasis for maternal-infant protection;
b. development of training and professional up-to-date activities for the medical and paramedical staff;
c. amelioration of the activities of health management with the setting of a hospital structure at the Tibetan Children Village, functionally integrated with the Delek Hospital, and the supply of medical equipment and materials.

ARTICLE III

3.1. The Government of the Republic of India, as represented by the Ministry of Health and Family Welfare, designates the

Department of Health of the Central Tibetan Secretariat as the agency responsible for the implementation of its obligations under this Memorandum of Understanding.

3.2. The Government of the Italian Republic designates the NGO AISPO as the organization responsible for the implementation of its obligations under this Memorandum of Understanding.

ARTICLE IV

The Government of the Italian Republic, in accordance with the prevaling laws and regulations, and with the resolution of the Steering Committee of the Italian Cooperation No. 84 dated March 18, 1992, will contribute a grant up to 1.009.247.000 Italian Lires for the inputs listed in the Annex to this Memorandum of Understanding.

ARTICLE V

The Government of the Republic of India, in accordance with the prevailing laws and regulations, shall cover the cost of the facilities, personnel and supplies listed in the Annex to the Memorandum of Understanding.

ARTICLE VI

6.1. The Government of the Italian Republic will provide its contribution through the Ministry of Foreign Affairs directly to the Italian designated agency referred to in art. 3.2. hereabove.

6.2. The Indian contribution will be provided by the designated agency referred to in article 3.1. hereabove on behalf of the Government of the Republic of India and under the relevant control of the Ministry of Health and Family Welfare.

ARTICLE VII

The Government of the Republic of India shall assure AISPO and its experts working in India for the execution of the Project all the privileges and exemptions, subject to existing laws and regulations, as contained in the Agreement on Technical Cooperation between the Italian Republic and the Republic of India signed in New Delhi on February 27, 1981 and extended by exchange of letters of February 24, 1987.

ARTICLE VIII

The Governments and their designated implementing agencies, in close coordination with local government units and concerned line agencies, shall ensure that this Memorandum of Understanding is

carried out with due diligence and efficiency and each shall furnish the other with all the information that may be considered necessary for the realization of the Project.

ARTICLE IX

The project will be implemented in accordance with the Annexes attached hereto, which constitute an integral part of this Memorandum.

ARTICLE X

This Memorandum of Understanding shall take effect on the date of signature and shall expire upon completion of the Project of on any date mutually agreed upon by the two Governments.

ARTICLE XI

11.1. Any dispute arising out of the interpretation or implementation of this Memorandum of Understanding shall be settled amicably by consultation or negotiation between the two Governments.

11.2. This Memorandum of Understanding may be amended at any time with the mutual consent of both Governments by exchange of letters.

Done at New Delhi on the 22nd day of November of the year 1994 A.D. in two originals each in English, Hindi and Italian languages, all the texts being equally authentic. In case of doubt the English text shall prevail.

For and on behalf of the President of India

(V. Govindarajan)
Joint Secretary
Ministry of Finance

For the Government of the Republic of Italy

(Gabriele Menegatti)
Ambassador Extraordinary and Plenipotentiary

ANNEXE 1

Objectives

The general objective is to improve the health conditions of the tibetan community in Himachal Pradesh with special regard to the population in pediatric age which represents one of the groups with major risk of diseases.
Specific objectives have aim to reduce the morbility and the mortality of some pathologies of preminent pediatric interest (respiratory infectous, tubercolosis, gastroenteritis, ecc) through:

a. improvement in the access to, the funcionality and the quality of health facilities for the tibetan population, with special care for the maternal and child sector.

b. training and updating of the health personnel through the following activities:

1. Training courses for CHW's
2. Requalification courses for the CHWs already employed.
3. Up-to-date and professional courses for nurses with monothematic seminars on speficic themes.
4. Expansion of the activities of preventive medecine and monitoring of children's growth (0 to 5 years of age), to be integrated within national programmes.
5. Training courses for the health staff and administrative personnel on the appropriate techniques which enable to analyse health needs and hospital's efficiency and in general, are a support to health planning.
6. Fellowship of 6 months awarded to a tibetan doctor finalized at updating courses and requalification in general surgery in Italy.

c. improvement in the management of health resources, achieved also with the construction of an hospital at the Tibetan Children's Village and its functional integration with the Delek Hospital.

For the realization of the programme the Indian side commits itself to:
- the use of pre-existing equipment;
- involvement of the resident medical, paramedical and technical staff;
- the employment of local population in voluntary activities;
- cover the current gestional costs (electricity, water, ecc.);
- furnish the offices for the project activities coordination;
- contribute to the realization of civil works for an amount equal to 30% of the costs;
- integrate the supply of equipment and consumable goods.

The Italian Government commits itself to:

- the construction of a little hospital for an overall value of 313.400.000,= Italian Lira.
- the supply of equipment and consumable goods for one overall value of 215.250.000,= Italian Lira.
- the training of local medical, paramedical and administrative staff.

In particular the training in Italy consists of a fellowship of 6 months duration for a value of Italian Lira 12.000.000,= is foreseen in order to follow specific training at the San Raffaele Hospital or other Italian centers.
For the local training a contribution of Italian Lira 75.000.000,= is foreseen.

For the realization of the programme two expatriate professional figures will be employed: a medical doctor responsible of the project and a social and health worker.

ANNEXE 2

Equipment for the TCV Hospital

- Microscope
- Flame photometre
- Oven
- Overhead lamp
- Theatre table
- Suction machine
- Autoclave
- Ambulance
- Generator
- Set for paracentesis, toracentesis, rachicentesis and consumable goods.
- Furniture (for 50 beds)

Equipment for the Delek Hospital

- Ecotomograph
- Apparatus for anestesia
- Theatre table.

472.

Madrid, 29/30 novembre 1994

Scambio di Lettere costituente un Accordo tra il Governo Italiano e l'Organizzazione Mondiale del Turismo per lo svolgimento del seminario internazionale sulle «Conseguenze del GAT sul turismo», di Milano del 2 e 3 dicembre 1994

(Entrata in vigore: 30 novembre 1994)

ORGANISATION MONDIALE DU TOURISME
WORLD TOURISM ORGANIZATION
ORGANIZACION MUNDIAL DEL TURISMO
ВСЕМИРНАЯ ТУРИСТСКАЯ ОРГАНИЗАЦИЯ

The Secretary-General

CONF/720/1994 Madrid, 29 November 1994

H.E. Mr. Antonio Ciarrapico
Ambassador of Italy to Spain
Embassy of Italy in Spain
Lagasca, 98
28006 MADRID

Dear Mr. Ciarrapico,

Further to preliminary contacts with the Department of Tourism of your country, I have the honour to forward you herewith the text of the Agreement between the World Tourism Organization (hereinafter called "the Organization") and the Government of Italy (hereinafter called "the Government") relating to the holding of the International Seminar GATS implication for tourism in Milan (Italy) on 2 and 3 December 1994.

AGREEMENT BETWEEN THE WORLD TOURISM ORGANIZATION

AND

THE GOVERNEMENT OF ITALY

FOR THE HOLDING OF THE INTERNATIONAL SEMINAR:

GATS IMPLICATION FOR TOURISM

MILAN, 2 AND 3 DECEMBER 1994

The Agreement is based on Article 32 of the Statutes of the Organization, which reads as follows: "The Organization shall enjoy in the territories of its member States the privileges and

immunities required for the exercise of its functions. Such privileges and immunities may be defined by agreements concluded by the Organization", as well as on Resolution 136(V) of the fifth General Assembly of WTO.

I

Privileges, immunities and facilities

1. Participants are invited to attend the Seminar by the Secretary-General of the Organization. The Secretariat shall provide in due course the names of those accepting this invitation to the authorities duly designated for this purpose by the Government, so that their travel and stay in Italy can be prepared under the best possible conditions.

2. The Government recognizes the international personality and legal capacity of the Organization and guarantees it the independence and freedom of action consistent with its status as an intergovernmental organization and in accordance with its Statutes.

3. The Government shall take appropriate measures to facilitate the entry into, sojourn in and departure from its territory of participants in the Seminar, regardless of their nationality. The necessary visas will be issued free of charge and without delay.

4. Participants in the Seminar will enjoy the following privileges and immunities:

(a) immunity from legal process in respect of acts performed by them in the exercise of their official functions, including oral and written statements;

(b) facilitation with customs in respect of their personal effects.

5. The officials of the Organization, regardless of their nationality, shall be immune from legal process of any kind in respect of acts performed in the exercise of their functions, including oral or written statements.

II

Conditions for organizing the Seminar

6. The Seminar will be held in Milan on 2 and 3 December 1994.

7. The Government shall assume responsibility for the costs connnected with the organization of the Seminar in accordance with the terms and conditions contained in the annex to this agreement.

8. The Government shall provide the Organization for the purposes of the Seminar, with staff, office, interpretation equipment, office furnishings and reproduction equipment for documents required during the Seminar, as enumerated in the annex and covered if necessary, by additional clauses.

9. The Government shall not hold the Organization liable for any damage that might occur to the facilities mentioned above, nor for the consequences of any claims made for such damages, except in the case of serious negligence.

10. The Conference hall, office and other premises and installations made available by the Government for the Seminar shall constitute the conference area and shall be considered as premises of the Organization during the Seminar and for the duration of any additional period necessary to conclude the operations of the same.

11. The Government shall take the necessary measures to ensure the safety and security of the Seminar.

12. I have the honour to propose that this letter and your affirmative reply shall constitute an agreement between the Wordl Tourism Organization and the Government of Italy, which agreement shall enter into force on the date of your reply and remain applicable during the Seminar and for the duration of any additional period necessary to conclude the operations of the same.

Accept, Sir, the assurances of my highest consideration.

Antonio Enríquez Savignac

ANNEX

to the Agreement between the World Tourism Organization and the Government of Italy

for the holding the International Seminar in Milan, on 2 and 3 December 1994

STAFF, OFFICES AND EQUIPMENT

A. FACILITIES TO BE PROVIDED AND EXPENSES TO BE PAID BY THE GOVERNMENT

I. PREMISES

(a) Conference room for the Seminar, with tables, seating, earphones and microphones for approximately 100 persons. The Conference room shall be equipped with the necessary facilities for simultanecus interpretation in English, French and Spanish;

(b) A lounge for the delegates.

(c) One office for the Secretariat

(d) A lounge for the interpreters.

II. SERVICES PROVIDED BY AND RESPONSIBLE TO THE GOVERNMENT

The Government shall ensure the provision to participants of mail, telephone, fax, telegraph, telex, travel, banking, medical assistance restaurants, accommodation, as well as reception, information and hospitality services. The Government shall also ensure coffee breaks service during the meeting and host a welcome cocktail.

III. EQUIPMENT FOR THE SEMINAR ROOM, THE WTO OFFICE AND OFFICE SUPPLIES

The Conference room to be used for the Seminar shall be equipped with the necessary facilities for simultaneous interpretation into English, French and Spanish and with a system for tape recording of the proceedings from the floor. Four microphones should be provided for the head table and two for the participants.

The Conference room shall be equipped with a standard revolving slide projector, an overhead projector and a screen. A technician should be on hand to operate the equipment.

The office for the Secretariat, a small area equipped with the registration desk and the Conference room shall be furnished appropriately for their intended use and shall be made available to the Secretariat at least 24 hours before the opening of the Seminar.

The office of the Secretariat shall be provided with the following:

(a) one computer and one laser printer with the following specifications:

- System: MS-DOS
- Programme: Word Perfect 5.1
- Compatibility: IBM system
- Keyboard: QWERTY international
- Diskettes: 3" 1/2 double side high density
- Printer: adapted to above system

(b) one high speed photocopying machine

The Government shall ensure the provision of paper and supplies for the typing and reproduction of documents.

(c) one international telephone line for commmunication with the Organization's Headquarters.

IV. STAFF PROVIDED BY THE GOVERNMENT WHO SHALL BE RESPONSIBLE TO THE SECRETARIAT OF THE ORGANIZATION

It is anticipated that the Seminar will require staff to be provided by the Government to perform the following functions:

- a team of six interpreters to provide simultaneous interpretation into English, French and Spanish;

- one typist for maintenance of the photocopying machine;

- three hostesses to provide assistance in the Conference room in English, French and Spanish;

- a technician responsible at all times for tape-recording the deliberations.

V. TRANSPORT FOR OFFICIALS OF THE SECRETARIAT, CONSULTANTS, SPEAKERS AND MATERIALS REQUIRED FOR THE SEMINAR

1. The cost of transport as follows:

(a) four PEX tickets MADRID/MILAN/MADRID for four officials of the Organization;

(b) two PEX tickets GENEVA/MILAN/GENEVA for two consultants;

(c) three PEX tickets from an European point of origin to Milan and return for three speakers (for an amount of 310 US$ each)

(d) three PEX tickets from a point of origin to Milan and return for three speakers (for an amount of 1250 US$ each)

(e) one MCO coupon for 50 kilogrammes of excess baggage MADRID/MILAN/MADRID.

The above-mentionned air tickets should be made available to the Secretariat, consultants and speakers at least 15 days before the opening of the Seminar.

VII. ACCOMMODATION FOR MEMBERS OF THE SECRETARIAT, CONSULTANTS AND SPEAKERS

The Government shall provide accommodation and breakfast for the four Members of WTO staff, the two consultants and the six speakers at the hotels Brunelleschi and Galileo.

B. <u>SERVICES TO BE PERFORMED BY THE ORGANIZATION</u>

The Organization shall prepare the documents for the meeting, organize, direct and manage the proceedings as well as the work of its own staff, that of any personnel contracted at the meeting's venue and that of personnel designated by the Government as responsible to the Secretary-General.

L'AMBASCIATORE D'ITALIA

2800

Madrid, 30th November 1994

Mr. Secretary-General,

I have been charged by my Government to answer your letter addressed to me on 29th November 1994, concerning the holding of the International Seminar "GATS Implication for Tourism" (Milan, 2nd and 3rd December 1994), whose text reads as follows:

" Dear Mr. Ciarrapico,

Further to preliminary contacts with the Department of Tourism of your country, I have the honour to forward you herewith the text of the Agreement between the World Tourism Organization (hereinafter called "the Organization") and the Government of Italy (hereinafter called "the Government") relating to the holding of the International Seminar GATS implication for tourism in Milan (Italy) on 2 and 3 December 1994.

AGREEMENT BETWEEN THE WORLD TOURISM ORGANIZATION

AND

THE GOVERNEMENT OF ITALY

FOR THE HOLDING OF THE INTERNATIONAL SEMINAR:

GATS IMPLICATION FOR TOURISM

MILAN, 2 AND 3 DECEMBER 1994

The Agreement is based on Article 32 of the Statutes of the Organization, which reads as follows: "The Organization shall enjoy in the territories of its member States the privileges and immunities required for the exercise of its functions. Such privileges and immunities may be defined by agreements concluded by the Organization", as well as on Resolution 136(V) of the fifth General Assembly of WTO.

Mr. Antonio Enríquez Savignac
Secretary-General
World Tourism Organization
Madrid

I

Privileges, immunities and facilities

1. Participants are invited to attend the Seminar by the Secretary-General of the Organization. The Secretariat shall provide in due course the names of those accepting this invitation to the authorities duly designated for this purpose by the Government, so that their travel and stay in Italy can be prepared under the best possible conditions

2. The Government recognizes the international personality and legal capacity of the Organization and guarantees it the independence and freedom of action consistent with its status as an intergovernmental organization and in accordance with its Statutes.

3. The Government shall take appropriate measures to facilitate the entry into, sojourn in and departure from its territory of participants in the Seminar, regardless of their nationality. The necessary visas will be issued free of charge and without delay.

4. Participants in the Seminar will enjoy the following privileges and immunities:

(a) immunity from legal process in respect of acts performed by them in the exercise of their official functions, including oral and written statements;

(b) facilitation with customs in respect of their personal effects.

5. The officials of the Organization, regardless of their nationality, shall be immune from legal process of any kind in respect of acts performed in the exercise of their functions, including oral or written statements.

II

Conditions for organizing the Seminar

6. The Seminar will be held in Milan on 2 and 3 December 1994.

7. The Government shall assume responsibility for the costs connected with the organization of the Seminar in accordance with the terms and conditions contained in the annex to this agreement.

8. The Government shall provide the Organization for the purposes of the Seminar, with staff, office, interpretation equipment, office furnishings and reproduction equipment for documents required during the Seminar, as enumerated in the annex and covered if necessary, by additional clauses.

9. The Government shall not hold the Organization liable for any damage that might occur to the facilities mentioned above, nor for the consequences of any claims made for such damages, except in the case of serious negligence.

10. The Conference hall, office and other premises and installations made available by the Government for the Seminar shall constitute the conference area and shall be considered as premises of the Organization during the Seminar and for the duration of any additional period necessary to conclude the operations of the same.

11. The Government shall take the necessary measures to ensure the safety and security of the Seminar.

12. I have the honour to propose that this letter and your affirmative reply shall constitute an agreement between the Wordl Tourism Organization and the Government of Italy, which agreement shall enter into force on the date of your reply and remain applicable during the Seminar and for the duration of any additional period necessary to conclude the operations of the same."

I have the honour to inform you that the Italian Government can accept the foregoing text of your letter.

I avail myself of this opportunity to renew you the assurances of my highest consideration.

The Ambassador
of the Italian Republic in Spain
(Antonio Ciarrapico)

TRADUZIONE NON UFFICIALE

ORGANIZZAZIONE MONDIALE DEL TURISMO

Il Segretario Generale

Madrid, 29 novembre 1994

CONF/720/1994

S.E. Antonio Ciarrapico
Ambasciatore d'Italia in Spagna
Ambasciata d'Italia in Spagna
Lagasca, 98
28006 MADRID

Caro Ambasciatore,

facendo seguito ai contatti preliminari intercorsi con il Dipartimento del Turismo del Suo paese, ho l'onore di trasmetterLe in allegato il testo dell'Accordo fra l'Organizzazione Mondiale del Turismo (qui di seguito denominata "l'Organizzazione") ed il Governo italiano (qui di seguito denominato "il Governo"), sul Seminario Internazionale "Conseguenze del GAT sul Turismo", che si terrà a Milano il 2 e 3 dicembre 1994.

ACCORDO FRA L'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DEL TURISMO
E
IL GOVERNO ITALIANO
SUL SEMINARIO INTERNAZIONALE
"CONSEGUENZE DEL GAT SUL TURISMO"
MILANO, 2 E 3 DICEMBRE 1994

L'Accordo ha come base l'Articolo 32 degli Statuti dell'Organizzazione, che recita: "L'Organizzazione godrà, nei territori dei suoi Stati membri, dei privilegi e delle immunità necessari all'espletamento delle sue funzioni. Tali privilegi ed immunità potranno essere definiti in accordi stipulati dall'Organizzazione", come pure la Risoluzione 136(V) della quinta Assemblea Generale dell'OMT.

I

Privilegi, immunità ed agevolazioni

1. I partecipanti saranno invitati al Seminario dal Segretario Generale dell'Organizzazione. Il Segretariato comunicherà a tempo debito i nomi di coloro che hanno accettato l'invito alle autorità debitamente designate a tal fine dal Governo, per poter prepararne il viaggio e la permanenza in Italia nelle condizioni più favorevoli.

2. Il Governo riconosce la personalità internazionale e la capacità giuridica dell'Organizzazione e le garantisce l'indipendenza e la libertà d'azione, in conformità con il suo status di organizzazione intergovernativa e con i suoi Statuti.

3. Il Governo adotterà le misure necessarie a rendere più agevole l'ingresso, il soggiorno e la partenza dal suo territorio per tutti i partecipanti al Seminario, indipendentemente dalla nazionalità. I visti necessari saranno rilasciati gratuitamente e senza ritardi.

4. I partecipanti al Seminario godranno dei seguenti privilegi e delle seguenti immunità:

(a) immunità dai procedimenti legali per gli atti commessi nell'esercizio delle loro funzioni ufficiali, ivi comprese le dichiarazioni scritte e orali;

(b) agevolazioni con la dogana per gli effetti personali.

5. I funzionari dell'Organizzazione, indipendentemente dalla nazionalità, saranno immuni da procedimenti legali di qualsiasi genere per gli atti compiuti nell'esercizio delle loro funzioni, ivi comprese le dichiarazioni scritte o orali.

II

Organizzazione del Seminario

6. Il Seminario si svolgerà a Milano il 2 e 3 dicembre 1994.

7. Il Governo si farà carico delle spese connesse all'organizzazione del Seminario, in conformità con i termini e le condizioni di cui all'allegato al presente accordo.

8. Ai fini del Seminario, il Governo fornirà all'Organizzazione personale, uffici, impianto per la traduzione simultanea, arredi per gli uffici e macchinari per la riproduzione dei documenti necessari durante il Seminario, come da elenco in allegato e, ove necessario, con l'aggiunta di clausole addizionali.

9. Il Governo non riterrà l'Organizzazione responsabile di alcun danno eventualmente occorso alle strutture sopra menzionate, né delle conseguenze di alcuna istanza avanzata in relazione a tali danni, tranne in caso di grave negligenza.

10. La sala conferenze, gli uffici e gli altri locali ed installazioni messi a disposizione dal Governo per il Seminario costituiranno l'area della Conferenza e saranno considerati locali dell'Organizzazione durante il Seminario e per la durata di qualsiasi periodo aggiuntivo necessario per terminare le operazioni dello stesso.

11. Il Governo adotterà i provvedimenti necessari a garantire la sicurezza del Seminario.

12. Ho l'onore di proporre che la presente lettera e la Sua risposta affermativa costituiscano un accordo fra l'Organizzazione Mondiale del Turismo ed il Governo italiano, che entrerà in vigore alla data della Sua risposta e sarà applicabile durante il Seminario e per la durata di qualsiasi periodo aggiuntivo necessario a terminare le operazioni dello stesso.

La prego di accettare, Eccellenza, i sensi della mia più alta considerazione.

Antonio Enriquez Savignac

ALLEGATO

all'Accordo fra l'Organizzazione Mondiale del Turismo
ed il Governo italiano
sul Seminario Internazionale
che si terrà a Milano il 2 e 3 dicembre 1994

PERSONALE, UFFICI ED ATTREZZATURE

A. STRUTTURE FORNITE DAL GOVERNO E SPESE DA ESSO SOSTENUTE

I. **LOCALI**

(a) Sala Conferenze per il Seminario, con tavoli, posti a sedere, auricolari e microfoni per circa 100 persone. La Sala Conferenze sarà dotata dell'impianto necessario per l'interpretazione simultanea in inglese, francese e spagnolo;

(b) una sala per i delegati;

(c) un ufficio per il Segretariato;

(d) una sala per gli interpreti.

II. **SERVIZI FORNITI DAL GOVERNO E DI SUA COMPETENZA**

Il Governo garantirà ai partecipanti i servizi postali, telefonici, fax, telegrafici, telex, di viaggio, bancari, di assistenza medica, ristorazione, sistemazione alberghiera, nonché di ricezione, informazione ed ospitalità. Il Governo garantirà anche il servizio durante le pause per il caffè della riunione e ospiterà un cocktail di benvenuto.

III. **ATTREZZATURE PER LA SALA DEL SEMINARIO, L'UFFICIO DELL'OMT E MATERIALI D'UFFICIO**

La Sala Conferenze usata per il Seminario sarà dotata del necessario impianto per l'interpretazione simultanea in inglese, francese e spagnolo e di un apparecchio per registrare su nastro gli interventi degli

oratori. Saranno necessari due microfoni per il tavolo della presidenza e due per i partecipanti.

La sala Conferenze sara dotata di un normale proiettore per diapositive, un proiettore a soffitto ed uno schermo. Sarà presente un tecnico per far funzionare gli apparecchi.

L'ufficio del Segretariato, un piccolo spazio attrezzato per la registrazione dei partecipanti e la sala Conferenze saranno adeguatamente ammobiliati per l'uso che dovrà esserne fatto e saranno messi a disposizione del Segretariato almeno 24 ore prima dell'apertura del Seminario.

L'ufficio del Segretariato sarà dotato di quanto segue:

(a) un computer ed una stampante laser con le caratteristiche seguenti:

- sistema: MS DOS
- programma: Word Perfect 5.1
- compatibilità: sistema IBM
- tastiera: QWERTY internazionale
- dischetti: 3" 1/2 due facciate alta intensità
- stampante: adatta al sistema descritto

(b) una fotocopiatrice veloce

Il Governo garantirà la fornitura di carta e materiali per la battitura e la riproduzione dei documenti.

(c) una linea telefonica internazionale per comunicare con il Quartier Generale dell'Organizzazione.

IV. PERSONALE FORNITO DAL GOVERNO MESSO A DISPOSIZIONE DEL SEGRETARIATO DELL'ORGANIZZAZIONE

Si prevede che, per le esigenze del Seminario, il personale fornito dal Governo svolgerà le seguenti funzioni:

- una équipe di sei interpreti per l'interpretazione simultanea in inglese, francese e spagnolo;

- un dattilografo per la manutenzione della macchina fotocopiatrice;

- tre Hostesses per fornire assistenza nella Sala Conferenze in inglese, francese e spagnolo;

- un tecnico responsabile in qualsiasi momento della registrazione su nastro delle delibere.

V. TRASPORTI PER I FUNZIONARI DEL SEGRETARIATO, I CONSULENTI, GLI ORATORI ED I MATERIALI NECESSARI AL SEMINARIO

1. Il costo dei trasporti sarà il seguente:

(a) quattro biglietti PEX MADRID/MILANO/MADRID per quattro funzionari dell'Organizzazione;

(b) due biglietti PEX GINEVRA/MILANO/GINEVRA per due consulenti;

(c) tre biglietti PEX da una località europea a Milano e ritorno per tre oratori (per un totale di 310 US$ ciascuno);

(d) tre biglietti PEX da una località X a Milano e ritorno per tre oratori (per un totale di 1250 US$ ciascuno);

(e) un coupon MCO per 50 kg. di bagaglio in eccesso MADRID/MILANO/MADRID.

I biglietti di cui sopra dovrebbero essere messi a disposizione del Segretariato, dei consulenti e degli oratori almeno 15 giorni prima dell'inizio del Seminario.

VI. SISTEMAZIONE PER I MEMBRI DEL SEGRETARIATO, I CONSULENTI E GLI ORATORI

Il Governo provvederà alla sistemazione ed alla prima colazione per i quattro Membri del personale OMT, i due consulenti ed i sei oratori negli hotel Brunelleschi e Galileo.

B. SERVIZI A CARICO DELL'ORGANIZZAZIONE

L'Organizzazione preparerà i documenti per la riunione, organizzerà, dirigerà e gestirà i lavori del Seminario ed il lavoro del suo personale, quello del personale assunto localmente per la riunione e quello del personale che dovrà rispondere al Segretario Generale, su decisione del Governo.

Madrid, 30 novembre 1994

Signor Segretario Generale,

ho ricevuto l'incarico dal mio Governo di rispondere alla Sua lettera del 29 novembre 1994, relativa al Seminario Internazionale "Conseguenze del GAT sul Turismo" (che si terrà a Milano il 2 e 3 dicembre 1994), il cui testo è il seguente:

"Caro Ambasciatore,

facendo seguito ai contatti preliminari intercorsi con il Dipartimento del Turismo del Suo paese, ho l'onore di trasmetterLe in allegato il testo dell'Accordo fra l'Organizzazione Mondiale del Turismo (qui di seguito denominata "l'Organizzazione") ed il Governo italiano (qui di seguito denominato "il Governo"), sul Seminario Internazionale "Conseguenze del GAT sul Turismo", che si terrà a Milano il 2 e 3 dicembre 1994.

ACCORDO FRA L'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DEL TURISMO
E
IL GOVERNO ITALIANO
SUL SEMINARIO INTERNAZIONALE
"CONSEGUENZE DEL GAT SUL TURISMO"
MILANO, 2 E 3 DICEMBRE 1994

L'Accordo ha come base l'Articolo 32 degli Statuti dell'Organizzazione, che recita: "L'Organizzazione godrà, nei territori dei suoi Stati membri, dei privilegi e delle immunità necessari all'espletamento delle sue funzioni. Tali privilegi ed immunità potranno essere definiti in accordi stipulati dall'Organizzazione", come pure la Risoluzione 136(V) della quinta Assemblea Generale dell'OMT.

Antonio Enriquez Savignac
Segretario Generale
Organizzazione Mondiale del Turismo
M A D R I D

I

Privilegi, immunità ed agevolazioni

1. I partecipanti saranno invitati al Seminario dal Segretario Generale dell'Organizzazione. Il Segretariato comunicherà a tempo debito i nomi di coloro che hanno accettato l'invito alle autorità debitamente designate a tal fine dal Governo, per poter prepararne il viaggio e la permanenza in Italia nelle condizioni più favorevoli.

2. Il Governo riconosce la personalità internazionale e la capacità giuridica dell'Organizzazione e le garantisce l'indipendenza e la libertà d'azione, in conformità con il suo status di organizzazione intergovernativa e con i suoi Statuti.

3. Il Governo adotterà le misure necessarie a rendere più agevole l'ingresso, il soggiorno e la partenza dal suo territorio per tutti i partecipanti al Seminario, indipendentemente dalla nazionalità. I visti necessari saranno rilasciati gratuitamente e senza ritardi.

4. I partecipanti al Seminario godranno dei seguenti privilegi e delle seguenti immunità:

(a) immunità dai procedimenti legali per gli atti commessi nell'esercizio delle loro funzioni ufficiali, ivi comprese le dichiarazioni scritte e orali;

(b) agevolazioni con la dogana per gli effetti personali.

5. I funzionari dell'Organizzazione, indipendentemente dalla nazionalità, saranno immuni da procedimenti legali di qualsiasi genere per gli atti compiuti nell'esercizio delle loro funzioni, ivi comprese le dichiarazioni scritte o orali.

II

Organizzazione del Seminario

6. Il Seminario si svolgerà a Milano il 2 e 3 dicembre 1994.

7. Il Governo si farà carico delle spese connesse all'organizzazione del Seminario, in conformità con i termini e le condizioni di cui all'allegato al presente accordo.

8. Ai fini del Seminario, il Governo fornirà all'Organizzazione personale, uffici, impianto per la traduzione simultanea, arredi per gli uffici e macchinari per la riproduzione dei documenti necessari durante il Seminario, come da elenco in allegato e, ove necessario, con l'aggiunta di clausole addizionali.

9. Il Governo non riterrà l'Organizzazione responsabile di alcun danno eventualmente occorso alle strutture sopra menzionate, né delle conseguenze di alcuna istanza avanzata in relazione a tali danni, tranne in caso di grave negligenza.

10. La sala conferenze, gli uffici e gli altri locali ed installazioni messi a disposizione dal Governo per il Seminario costituiranno l'area della Conferenza e saranno considerati locali dell'Organizzazione durante il Seminario e per la durata di qualsiasi periodo aggiuntivo necessario per terminare le operazioni dello stesso.

11. Il Governo adotterà i provvedimenti necessari a garantire la sicurezza del Seminario.

12. Ho l'onore di proporre che la presente lettera e la Sua risposta affermativa costituiscano un accordo fra l'Organizzazione Mondiale del Turismo ed il Governo italiano, che entrerà in vigore alla data della Sua risposta e sarà applicabile durante il Seminario e per la durata di qualsiasi periodo aggiuntivo necessario a terminare le operazioni dello stesso."

Ho l'onore di informarLa che il Governo italiano è in grado di accettare il testo di cui sopra.

Colgo l'occasione per rinnovarLe i sensi della mia più alta considerazione.

L'Ambasciatore
della Repubblica Italiana
in Spagna
(F.to: Antonio Ciarrapico)

473.

Manila, 23 novembre/14 dicembre 1994

Scambio di Lettere
Costituente il terzo Accordo di rifinanziamento del debito fra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica delle Filippine, con Allegati (1) (Club di Parigi 26 maggio 1989)

(Entrata in vigore: 14 dicembre 1994)

(1) Gli Allegati, per motivi tecnici, non si pubblicano.

AMBASCIATA D'ITALIA

No. 1279

23 November 1994

Excellency,

I am referring to the bilateral Agreement between our two Countries signed on July 6, 1990 (herein after referred to as "Agreement") with a view to implementing the Agreed Minute on the rescheduling of the foreign debt of the Philippines, signed in Paris on May 26, 1989.

Since the banking and drawing procedures indicated in Article III, paragraph 4) of the "Agreement" have not been finalized, I have the honour to propose the following:

1) 100% of the principal and 75% of the contractual interest of the debts referred to in paragraph i) of the preamble of the "Agreement" will be paid - in the currency established in the contracts or in the financial conventions - by the Philippine Government (hereinafter referred to as "Government") through the Central Bank of the Philippines (hereinafter referred to as "Bank") to the Sezione Speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione (hereinafter referred to as "SACE") in 8 equal and successive half-yearly installments, the first of which shall fall due on December 31, 1996 and the last one on June 30, 2000;

2) the remaining 25% of contractual interest of the debts referred to in paragraph i) of the preamble of the "Agreement" will be paid - in the currency established in the contracts or in the financial conventions - by the "Government" through the "Bank" to the "SACE" as soon as possible and in any case not later than December 31, 1994;

3) 100% of the principal and 100% of the contractual interest of the debts referred to in paragraph ii) of the preamble of the "Agreement" will be paid - in the currency established in the contracts or in the financial conventions - by the "Government" through the "Bank" to the "SACE" as follows:

- 25% on November 30, 1994;
- 12.50% on May 31, 1995;
- 12.50% on November 30, 1995;
- 12.50% on May 31, 1996;
- 12.50% on November 30, 1996;
- 12.50% on May 31, 1997;
- 12.50% on November 30, 1997.

4) The "Government", through the "Bank", undertakes to pay to "SACE" interest on debts covered by the present Letter, from original maturity until the full settlement of the debts. Such interest shall be calculated as follows:

   i) from the date of maturity of the debt up to the date of indemnity by "SACE", at the rate expressly stipulated for post-maturity payments in the contracts or financial conventions under which that debt is incurred or, where no interest rate

is so stipulated, at the rate indicated in the following points ii) and iii);

ii) from the date of maturity of the debt up to June cent 30, 1991, at the rate of 8.60% p.a..

iii) from July 1, 1991 up to the full settlement of the debt, at the rate of 7.40% p.a.

5) The interest indicated in previous paragraph 4) shall be transferred, in the currency established in the contracts or in the financial conventions, as follows:

- as far as debts indicated in previous paragraph 1), half-yearly (June 30 - December 31) beginning on December 31, 1994;
- as far as debts indicated in previous paragraph 2), at the same date of the payment envisaged in said paragraph;
- as far as debts indicated in previous paragraph 3), half-yearly (May 31 - November 30) beginning on November 30, 1994.

6) In the event, for any reason, of delayed payment of the amounts due according to previous paragraphs 1), 2), 3) and 5), the "Government" shall pay and transfer to "SACE" interest calculated at the rate envisaged in previous paragraph 4), point iii) increased by 1 percentage point p.a..

7) Other than as specifically provided herein, the provisions of this Letter does not affect the rights and obligations of the individual creditors under the original contracts and conventions.

I would propose that the present Letter and the annexed list of debts mentioned in previous paragraphs 1), 2) and 3), together with your reply in that sense, shall be regarded as constituting a new Agreement that voids and replaces the one signed on July 6, 1990 and that this new Agreement shall come into force from the date of your reply.

Please accept, Excellency, the assurances of my highest consideration.

Very truly yours,

Alessandro Serafini
Ambassador

Undersecretary Romeo L. Bernardo
Department of Finance
Manila

Republic of the Philippines
DEPARTMENT OF FINANCE
Manila

14 December 1994

HON. ALESSANDRO SERAFINI
Ambassador
Embassy of Italy
Salcedo Village, Makati
Metro Manila

Excellency:

I have the honour to acknowledge receipt of your Note dated 23 November 1994 which reads as follows:

"I am referring to the bilateral Agreement between our two Countries signed on July 6, 1990 (herein after referred to as "Agreement") with a view to implementing the Agreed Minute on the rescheduling of the foreign debt of the Philippines, signed in Paris on May 26, 1989.

Since the banking and drawing procedures indicated in Article III, paragraph 4) of the "Agreement" have not been finalized, I have the honour to propose the following:

1) 100% of the principal and 75% of the contractual interest of the debts referred to in paragraph i) of the preamble of the "Agreement" will be paid - in the currency established in the contracts or in the financial conventions - by the Philippine Government (hereinafter referred to as "Government") through the Bangko Sentral ng Pilipinas (hereinafter referred to as "Bank") to the Sezione Speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione (hereinafter referred to as "SACE") in 8 equal and successive half-yearly installments, the first of which shall fall due on December 31, 1996 and the last one on June 30, 2000;

2) the remaining 25% of contractual interest of the debts referred to in paragraph i) of the preamble of the "Agreement" will be paid - in the currency established in the contracts or in the financial conventions - by the "Government" through the "Bank" to the "SACE" as soon as possible and in any case not later than December 31, 1994;

3) 100% of the principal and 100% of the contractual interest of the debts referred to in paragraph ii) of the preamble of the "Agreement" will be paid - in the currency established in the contracts or in the financial conventions - by the "Government" through the "Bank" to the "SACE" as follows:

25% on November 30, 1994;

- 12.5% on May 31, 1995;
- 12.5% on November 30, 1995;
- 12.5% on May 31, 1996;
- 12.5% on November 30, 1996;
- 12.5% on May 31, 1997;
- 12.5% on November 30, 1997.

4) The "Government", through the "Bank", undertakes to pay to "SACE" interest on debts covered by the present Letter, from original maturity until the full settlement of the debts.Such interest shall be calculated as follows:

   i) from the date of maturity of the debt up to the date of indemnity by "SACE", at the rate expressly stipulated for post-maturity payments in the contracts or financial conventions under which that debt is incurred or, where no interest rate is so stipulated, at the rate indicated in the following points ii) and iii);

   ii) from the date of maturity of the debt up to June 30, 1991, at the rate of 8.60% p.a.;

   iii) from July 1, 1991 up to the full settlement of the debt, at the rate of 7.40% p.a.

5) The interest indicated in previous paragraph 4) shall be transferred, in the currency established in the contracts or in the financial conventions, as follows:

   - as far as debts indicated in previous paragraph 1), half-yearly (June 30 - December 31) beginning on December 31, 1994;
   - as far as debts indicated in previous paragraph 2), at the same date of the payment envisaged in said paragraph;
   - as far as debts indicated in previous paragraph 3), half-yearly (May 31 - November 30) beginning on November 30, 1994.

6) In the event, for any reason, of delayed payment of the amounts due according to previous paragraphs 1), 2), 3) and 5), the "Government" shall pay and transfer to "SACE" interest calculated at rate envisaged in previous paragraph 4), point iii) increased by 1 percentage point p.a.

7) Other than as specifically provided herein, the provisions of this Letter does not affect the rights and obligations of the individual creditors under the original contracts and conventions.

I would propose that the present Letter and the annexed list of debts mentioned in previous paragraphs 1), 2) and 3), together with your reply in that sense, shall be regarded as constituting a new Agreement that voids and replaces the one signed on July 6, 1990 and that this new Agreement shall come into force from the date of your reply.

Please accept, Excellency, the assurances of my highest consideration."

I have the honour to confirm that the terms set out in your Note are acceptable to the Government of the Republic of the Philippines, and that your Note together with its Annex and this reply, shall constitute an Agreement between the two Governments in this matter which shall be known as the "Third Debt Rescheduling Agreement between the Philippines and Italy" and which shall enter into force today.

I have the honour to convey to His Excellency, the assurance of my highest consideration.

ROMEO L. BERNARDO
Undersecretary of Finance

TRADUZIONE NON UFFICIALE

AMBASCIATA D'ITALIA

23 novembre 1994

Eccellenza,

desidero fare riferimento all'Accordo bilaterale fra i nostri due paesi, firmato il 6 luglio 1990 (qui di seguito denominato "Accordo"), allo scopo di dare attuazione al Processo Verbale sul riscadenzamento del debito estero delle Filippine, firmato a Parigi il 26 maggio 1989.

Poiché le procedure bancarie e di prelievo di cui all'Articolo III, paragrafo 4) dell'"Accordo" non sono state finalizzate, ho l'onore di proporre quanto segue:

1) il 100% del capitale ed il 75% degli interessi contrattuali dei debiti di cui al paragrafo i) del preambolo dell'Accordo saranno versati - nella valuta stabilita nei contratti o nelle convenzioni finanziarie - dal Governo delle Filippine (qui di seguito denominato il "Governo") tramite la Banca Centrale delle Filippine (qui di seguito denominata la "Banca") alla Sezione Speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione (qui di seguito denominata "SACE") in 8 rate semestrali uguali e successive, la prima delle quali scadrà il 31 dicembre 1996, e l'ultima il 30 giugno 2000;

2) il rimanente 25% degli interessi contrattuali dei debiti di cui al paragrafo i) del preambolo dell'Accordo sarà versato - nella valuta stabilita nei contratti o nelle convenzioni finanziarie - dal "Governo" tramite la Banca alla SACE non appena possibile, ed in ogni caso non oltre il 31 dicembre 1994;

3) il 100% del capitale ed il 100% degli interessi contrattuali dei debiti di cui al paragrafo ii) del preambolo dell'Accordo saranno versati - nella valuta stabilita nei contratti o nelle convenzioni finanziarie - dal "Governo" tramite la Banca alla SACE con le seguenti modalità:

- il 25% il 30 novembre 1994;
- il 12,50% il 31 maggio 1995;
- il 12,50% il 30 novembre 1995;
- il 12,50% il 31 maggio 1996;
- il 12,50% il 30 novembre 1996;
- il 12,50% il 31 maggio 1997;
- il 12,50% il 30 novembre 1997.

4) Il "Governo", tramite la Banca, si impegna a versare alla SACE gli interessi sui debiti indicati nella presente Lettera, dalla data di scadenza originaria fino alla completa estinzione dei debiti. Tali interessi saranno calcolati come segue:

i) dalla data di scadenza del debito fino alla data di corresponsione dell'indennizzo da parte della SACE, al tasso espressamente convenuto per i versamenti effettuati successivamente alla scadenza nei contratti o nelle convenzioni finanziarie ai sensi dei quali viene contratto il debito. oppure, nel caso in cui non sia stato concordato alcun tasso di interesse, al tasso indicato nei seguenti punti ii) e iii);

ii) dalla data di scadenza del debito fino al 30 giugno 1991, al tasso annuo dell'8,60%;

iii) dal 1 luglio 1991 fino alla completa estinzione del debito, al tasso annuo del 7,40%.

5) Gli interessi di cui al precedente paragrafo 4) saranno trasferiti, nella valuta stabilita nei contratti o nelle convenzioni finanziarie, con le seguenti modalità:

- per i debiti di cui al precedente paragrafo 1), semestralmente (30 giugno - 31 dicembre), a partire dal 31 dicembre 1994;

- per i debiti di cui al precedente paragrafo 2), alla data di pagamento prevista in detto paragrafo;

- per i debiti di cui al precedente paragrafo 3), semestralmente (31 maggio - 30 novembre), a partire dal 30 novembre 1994.

6) Nel caso in cui, per qualsiasi motivo, il pagamento delle somme dovute ai sensi dei precedenti paragrafi 1), 2), 3) e 5) fosse ritardato, il "Governo" verserà e trasferirà alla SACE gli interessi calcolati al tasso previsto al precedente paragrafo 4), punto iii), incrementato di 1 punto percentuale annuo.

7) Tranne che nei casi appositamente specificati, le disposizioni della presente Lettera non incideranno sui diritti e sugli obblighi dei singoli creditori, derivanti dai contratti e dalle convenzioni originarie.

Proporrei che la presente Lettera e l'elenco dei debiti di cui ai precedenti paragrafi 1), 2) e 3), che figurano in allegato, insieme con la Sua risposta in merito, siano considerate costituire un nuovo Accordo che annulla e sostituisce quello firmato il 6 luglio 1990, e che tale nuovo Accordo entri in vigore alla data della Sua risposta.

La prego di accettare, Eccellenza, i sensi della mia più alta considerazione.

Suo,

Alessandro Serafini
Ambasciatore

Sottosegretario
Romeo L. Bernardo,
Ministero delle Finanze,
Manila

Repubblica delle Filippine
MINISTERO DELLE FINANZE
Manila

14 dicembre 1994

S.E. ALESSANDRO SERAFINI
Ambasciatore
Ambasciata d'Italia
Salcedo Village, Makati,
Metro Manila

Eccellenza,

ho l'onore di accusare ricevuta della Sua Nota in data 23 novembre 1994, il cui testo è il seguente:

"desidero fare riferimento all'Accordo bilaterale fra i nostri due paesi, firmato il 6 luglio 1990 (qui di seguito denominato "Accordo"), allo scopo di dare attuazione al Processo Verbale sul riscadenzamento del debito estero delle Filippine, firmato a Parigi il 26 maggio 1989.

Poiché le procedure bancarie e di prelievo di cui all'Articolo III, paragrafo 4) dell'"Accordo" non sono state finalizzate, ho l'onore di proporre quanto segue:

1) il 100% del capitale ed il 75% degli interessi contrattuali dei debiti di cui al paragrafo 1) del preambolo dell'Accordo saranno versati - nella valuta stabilita nei contratti o nelle convenzioni finanziarie - dal Governo delle Filippine (qui di seguito denominato il "Governo") tramite la Banca Centrale delle Filippine (qui di seguito denominata la "Banca") alla Sezione Speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione (qui di seguito denominata "SACE") in 8 rate semestrali uguali e

successive, la prima delle quali scadrà il 31 dicembre 1996, e l'ultima il 30 giugno 2000;

2) il rimanente 25% degli interessi contrattuali dei debiti di cui al paragrafo i) del preambolo dell'Accordo sarà versato - nella valuta stabilita nei contratti o nelle convenzioni finanziarie - dal Governo tramite la "Banca" alla "SACE" non appena possibile, ed in ogni caso non oltre il 31 dicembre 1994;

3) il 100% del capitale ed il 100% degli interessi contrattuali dei debiti di cui al paragrafo ii) del preambolo dell'Accordo saranno versati - nella valuta stabilita nei contratti o nelle convenzioni finanziarie - dal Governo tramite la "Banca" alla "SACE" con le seguenti modalità:

- il 25% il 30 novembre 1994;
- il 12,50% il 31 maggio 1995;
- il 12,50% il 30 novembre 1995;
- il 12,50% il 31 maggio 1996;
- il 12,50% il 30 novembre 1996;
- il 12,50% il 31 maggio 1997;
- il 12,50% il 30 novembre 1997.

4) Il Governo, tramite la "Banca", si impegna a versare alla "SACE" gli interessi sui debiti indicati nella presente Lettera, dalla data di scadenza originaria fino alla completa estinzione dei debiti. Tali interessi saranno calcolati come segue:

i) dalla data di scadenza del debito fino alla data di corresponsione dell'indennizzo da parte della "SACE", al tasso espressamente convenuto per i versamenti effettuati successivamente alla scadenza nei contratti o nelle convenzioni finanziarie ai sensi dei quali viene contratto il debito, oppure, nel caso in cui non sia stato concordato alcun tasso di interesse, al tasso indicato nei seguenti punti ii) e iii);

ii) dalla data di scadenza del debito fino al 30 giugno 1991, al tasso annuo dell'8,60%;

iii) dal 1 luglio 1991 fino alla completa estinzione del debito, al tasso annuo del 7,40%.

5) Gli interessi di cui al precedente paragrafo 4) saranno trasferiti, nella valuta stabilita nei contratti o nelle convenzioni finanziarie, con le seguenti modalità:

- per i debiti di cui al precedente paragrafo 1), semestralmente (30 giugno - 31 dicembre), a partire dal 31 dicembre 1994;

- per i debiti di cui al precedente paragrafo 2), alla data di pagamento prevista in detto paragrafo;

- per i debiti di cui al precedente paragrafo 3), semestralmente (31 maggio - 30 novembre), a partire dal 30 novembre 1994.

6) Nel caso in cui, per qualsiasi motivo, il pagamento delle somme dovute ai sensi dei precedenti paragrafi 1), 2), 3) e 5) fosse ritardato, il Governo verserà e trasferirà alla "SACE" gli interessi calcolati al tasso previsto al precedente paragrafo 4), punto iii), incrementato di 1 punto percentuale annuo.

7) Tranne che nei casi appositamente specificati, le disposizioni della presente Lettera non incideranno sui diritti e sugli obblighi dei singoli creditori, derivanti dai contratti e dalle convenzioni originarie.

Proporrei che la presente Lettera e l'elenco dei debiti di cui ai precedenti paragrafi 1), 2) e 3), che figurano in allegato, insieme con la Sua risposta in merito, siano considerate costituire un nuovo Accordo che annulla e sostituisce quello firmato il 6 luglio 1990, e che tale nuovo Accordo entri in vigore alla data della Sua risposta.

La prego di accettare, Eccellenza, i sensi della mia piu alta considerazione."

Ho l'onore di confermare che i termini enunciati nella Sua Nota possono essere accettati dal Governo della

Repubblica delle Filippine, e che la Sua Nota, insieme con l'Allegato e la presente risposta, costituiscano un Accordo fra i due Governi in materia, che sara denominato "Terzo Accordo di Riscadenzamento del Debito fra le Filippine e l'Italia", che entrerà in vigore in data odierna.

Ho l'onore di trasmettere a Sua Eccellenza i sensi della mia più alta considerazione.

ROMEO L. BERNARDO
Sottosegretario alle Finanze

474.

Roma, 20 dicembre 1994

Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica del Perù concernente il consolidamento del debito estero peruviano di cui al processo verbale firmato a Parigi il 4 maggio 1993 (1)

(Entrata in vigore: 20 dicembre 1994)

(1) Le Tabelle SACE non si pubblicano per motivi tecnici.

ACCORDO FRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ED IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DEL PERU' CONCERNENTE IL CONSOLIDAMENTO DEL DEBITO ESTERO PERUVIANO DI CUI AL PROCESSO VERBALE FIRMATO A PARIGI IL 4 MAGGIO 1993

Il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica del Perù, nello spirito di amicizia e di cooperazione economica esistente tra i due Paesi ed in applicazione del Processo Verbale sulla ristrutturazione del debito estero peruviano firmato a Parigi il 4 maggio 1993, hanno convenuto quanto segue:

ARTICOLO I

Oggetto del presente Accordo è il consolidamento:

a) dei debiti, per capitale ed interessi contrattuali, in scadenza nel periodo 1/1/1993-31/3/1996 e non regolati, del Governo peruviano o del suo settore pubblico o dagli stessi garantiti nonchè del settore privato a fronte dei quali sia stato effettuato, prima del 30/9/1991, il versamento del corrispondente ammontare in valuta locale presso la Banca Centrale della Riserva del Perù, riferentisi a forniture di beni e servizi, ad esecuzione di lavori nonchè ad operazioni finanziarie con regolamento dilazionato oltre un anno derivanti da contratti o convenzioni finanziarie conclusi prima del 1/1/1983, assistiti da garanzia assicurativa dello Stato Italiano per il tramite della Sezione Speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione (in seguito denominata "SACE");

b) dei debiti, per capitale ed interessi, in scadenza nel periodo 1/1/1993-31/3/1996 e non regolati, derivanti dall'Accordo italo-peruviano sottoscritto il 2/9/1992 in applicazione delle Intese multilaterali di Parigi del 17/9/1991 e relativi ai debiti indicati all'Articolo I, paragrafi a),b),c),d) ed e) del citato Accordo italo-peruviano del 2/9/1992;

c) dei debiti, per capitale ed interessi, in scadenza nel periodo 1/1/1993-31/3/1996 e non regolati, derivanti dall'applicazione di quanto previsto all'Articolo III, paragrafo 3) dell'Accordo italo-peruviano sottoscritto il 2/9/1992 in applicazione delle Intese multilaterali di Parigi del 17/9/1991.

I debiti in questione sono dettagliati negli allegati al presente Accordo. Gli ammontari indicati potranno essere modificati di comune accordo fra le Parti.

Resta inteso che i debiti, per capitale ed interessi, indicati all'Articolo I, paragrafi f),g),h) ed i) dell'Accordo italo-peruviano sottoscritto il 2/9/1992 in applicazione delle Intese multilaterali di Parigi del 17/9/1991, sono esclusi dal presente consolidamento e dovranno essere regolati alle date previste dal citato Accordo del 2/9/1992.

ARTICOLO II

1) I debiti di cui al precedente Articolo I, paragrafi a) e b) saranno rimborsati - nelle valute indicate nei contratti o convenzioni rispettivi - dalla Dirección General De Crédito Público Del Ministerio De Economía Y Finanzas, agente in nome e per conto del Governo della Repubblica del Perù (in seguito denominata "DGCP"), alla "SACE" in 14 rate semestrali uguali e consecutive la prima delle quali scadrà il 15 febbraio 2003 e l'ultima il 15 agosto 2009.

2) I debiti di cui al precedente Articolo I, paragrafo c) saranno rimborsati - nelle valute indicate nei contratti o convenzioni rispettivi - dal Governo della Repubblica del Perù, tramite la "DGCP", alla "SACE" in 12 rate semestrali uguali e consecutive la prima delle quali scadrà il 30 settembre 1996 e l'ultima il 31 marzo 2002.

ARTICOLO III

1) Il Governo della Repubblica del Perù, tramite la "DGCP", si impegna a pagare ed a trasferire alla "SACE", nelle valute indicate nei contratti o convenzioni rispettivi, interessi relativi ai debiti oggetto del presente Accordo scaduti e non regolati, per il periodo intercorrente dalla scadenza di ciascun debito sino alla data del suo regolamento totale.

2) i) Gli interessi dovuti sui debiti indicati al precedente Articolo I), paragrafi a) e b) saranno calcolati ai tassi di interesse del 6,25% p.a. e del 7,90% p.a. rispettivamente per i debiti espressi in Dollari USA ed in Lire Italiane e saranno regolati alla "SACE" in semestralità (15 febbraio - 15 agosto), la prima delle quali scadrà il 15/2/1995.

ii) Il 50% degli interessi di cui al precedente punto i) maturati sino al 31/12/1994 sarà regolato alla SACE in 10 rate semestrali uguali e consecutive, la prima delle quali scadrà il 30 settembre 1996 e l'ultima il 31 marzo 2001.
Per tale differimento, il Governo della Repubblica del Perù, tramite la "DGCP", si impegna a pagare ed a trasferire alla "SACE" interessi calcolati dal 1° gennaio 1995 sino al regolamento totale di tali debiti ai tassi di interesse del 6,25% p.a. e del 7,90% p.a., rispettivamente per i debiti espressi in Dollari USA ed in Lire Italiane. Tali interessi saranno regolati in semestralità (31 marzo - 30 settembre), la prima delle quali scadrà il 31 marzo 1995.

iii) Il restante 50% degli interessi di cui al precedente punto i), maturati sino al 31/12/1994, sarà regolato alla SACE alle date previste nel medesimo punto i).

3) Gli interessi dovuti sui debiti indicati al precedente Articolo I), paragrafo c), saranno calcolati ai tassi di interesse del 6,25% p.a. e del 7,90% p.a. rispettivamente per i debiti espressi in Dollari USA ed in Lire Italiane e saranno regolati alla "SACE" in rate semestrali (31 marzo - 30 settembre), la prima delle quali scadrà il 30/9/1995.

ARTICOLO IV

Per l'eventuale ritardo nei pagamenti, superiore a 30 giorni, in favore della "SACE", di cui ai precedenti Articoli II e III, rispetto alle date previste, il Governo della Repubblica del Perù, tramite la "DGCP", si impegna a trasferire con sollecitudine alla "SACE" stessa, interessi nelle rispettive misure indicate nel precedente Articolo III, maggiorate di 0,50 punti percentuali.

ARTICOLO V

Le disposizioni del presente Accordo potranno essere applicate dal 1/4/1994 al 31/3/1995 e dal 1/4/1995 al 31/3/1996 a condizione che le previsioni indicate alla Sezione IV, rispettivamente paragrafi 4. e 5. del processo Verbale Multilaterale di Parigi del 4 maggio 1993 risultino adempiute.

ARTICOLO VI

Ad eccezione di quanto previsto dal presente Accordo restano impregiudicati i legami giuridici stabiliti dal diritto comune e gli impegni contrattualmente assunti tra le Parti per le operazioni cui si riferiscono i debiti peruviani menzionati nell'Articolo I dell'Accordo stesso.

ARTICOLO VII

Il presente Accordo entrerà in vigore alla data della firma.

Fatto a Roma il 20 dicembre 1994 in due originali, nelle lingue italiana e spagnola, i due testi facenti ugualmente fede.

PER IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PER IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DEL PERU'

475.

Montevideo, 28 dicembre 1994

Protocollo esecutivo tra Italia e Uruguay per la realizzazione del programma denominato «Miglioramento delle possibilità formative e occupazionali femminili mediante la realizzazione di un centro residenziale di formazione nel settore turistico-alberghiero»

(Entrata in vigore: 28 dicembre 1994)

AMBASCIATA D'ITALIA

PROTOCOLLO ESECUTIVO TRA ITALIA E URUGUAY PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DENOMINATO "MIGLIORAMENTO DELLE POSSIBILITA' FORMATIVE E OCCUPAZIONALI FEMMINILI MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO RESIDENZIÀLE DI FORMAZIONE NEL SETTORE TURISTICO-ALBERGHIERO"

Il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Orientale dell'Uruguay

- visto l'Accordo di cooperazione tecnica firmato il 4 settembre 1987 ed in particolare gli artt. 2, 6 e 7;

- vista la legge n.49 del 26 febbraio 1987 concernente la nuova disciplina italiana con i Paesi in via di sviluppo;

- vista la delibera del Comitato Direzionale n. 236 del 18.12.92;

hanno convenuto quanto segue:

ARTICOLO 1 - Il programma, di durata triennale, ha come obiettivi:
- elevare le opportunità formative ed occupazionali della popolazione femminile giovane più bisognosa;
- offrire una sede residenziale per le giovani di condizione disagiata;
- dotare l'Uruguay di una infrastruttura formativa che possa avere un ruolo positivo sia nello sviluppo del Paese, sia rispetto alle esigenze formative del settore nei Paesi membri del MERCOSUR.

ARTICOLO 2 - Il Centro avrà sede in Via Vazquez y Vega n. 1005 della città di Montevideo - Uruguay.

ARTICOLO 3 - Al fine di raggiungere gli obiettivi si realizzeranno:
- corsi biennali (con terzo anno facoltativo) residenziali e non per operatori del settore turistico-alberghiero;
- corsi brevi di perfezionamento e di riqualificazione;
- realizzazione di una indagine a livello nazionale sulle necessità formative del settore.

ARTICOLO 4 - Il programma sarà attuato dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (D.G.C.S.) del Ministero Affari Esteri italiano, mediante la ONG Centro Elis, cui è affidata l'esecuzione del Programma.
La controparte pubblica uruguaiana della D.G.C.S. sarà la Oficina de Planeamiento y Presupuesto (OPP) la quale, conformemente all'art. 6 dell'Accordo di cooperazione tecnica italo-uruguaiana, affiderà alla Associazione Culturale e Tecnica (ACT) in qualità di controparte tecnica della ONG Centro Elis, l'esecuzione del Programma.
Agli effetti la ACT mette a disposizione della OPP il terreno sede del Centro cui fa riferimento l'art 2 di questo Protocollo, e la OPP, da parte sua, affida alla ACT, l'esecuzione del Programma, accordo che si articola mediante contratti di cessione e concessione che si allegano al presente Protocollo.

ARTICOLO 5 - L'ammontare complessivo del contributo italiano per la realizzazione del Programma è di Lit. 2 miliardi. Tale ammontare è destinato alle seguenti attività:
- costruzione di 947 m2 di costruzione (48%) dell'opera civile della scuola;
- studio sulle necessità formative del settore turistico-alberghiero;
- formazione di formatori in Italia;
- attrezzature didattiche;
- assistenza tecnica ed invio di cooperanti.

ARTICOLO 6 - La parte uruguaiana coopererà alla realizzazione del Progetto con:
- un terreno di 2.149 m2;
- la compartecipazione nella costruzione dell'opera civile per 1.027 m2 (62% della costruzione della scuola);
- esenzione governativa del 22% dell'Iva sulla costruzione;
- riduzione dei contributi sociali per la costruzione;
- all'arrivo dei materiali dall'Italia la parte uruguaiana provvederà al trasporto con mezzi appropriati presso i locali del Centro;
- la controparte locale fornirà tutto il materiale di consumo necessario allo svolgimento dell'attività dei docenti e si occuperà della manutenzione del materiale e delle attrezzature installate.

ARTICOLO 7 - Conformemente all'art. 7 dell'Accordo di cooperazione tecnica del 4 settembre 1987, il Governo uruguaiano si impegna a:

7.1: facilitare al personale italiano ed ai familiari la necessaria documentazione volta all'ottenimento di visti e permessi di residenza.

L'Ambasciata italiana comunicherà al Ministero degli Interni uruguaiano l'elenco degli esperti che lavoreranno nel programma e dei loro familiari;

7.2: assicurare che il trattamento accordato al personale italiano ed ai propri familiari non sia diverso da quello concesso al personale di assistenza tecnica distaccato in Uruguay dagli Organismi Internazionali;

7.3: garantire al personale italiano ed ai propri familiari l'esonero dal dazio doganale, imposte e altre tasse sugli effetti personali, autovetture importate in Uruguay per uso personale che dovranno essere riesportati al termine dello svolgimento delle proprie funzioni in Uruguay.

7.4: esonerare il personale italiano da tasse e imposte sulle retribuzioni e guadagni corrispondenti alla parte italiana per i servizi prestati in Uruguay e relativi al presente accordo;

7.5: in caso di danni a terzi causati dal personale italiano, detto personale sarà esonerato da qualsiasi responsabilità penale a meno che i danni siano debitamente comprovati, per negligenza o atti delittuosi;

7.6: informare immediatamente l'Ambasciata italiana in Montevideo, in caso di arresto e detenzione per qualsiasi motivo del personale italiano o membri della famiglia o in caso di azioni criminali contro di essi.

7.7: esonerare dai dazi doganali, imposte ed altre tasse sull'importazione, i macchinari, gli strumenti ed i materiali inviati in Uruguay nell'ambito del presente Protocollo, necessari per l'esecuzione dei progetti di cooperazione tecnica opportunamente concordati.

ARTICOLO 8 -

8.1: Al termine del Programma i beni oggetto dello stesso saranno trasferiti alla OPP che provvederà, nel rispetto delle finalità del presente Protocollo, a destinarli alla controparte tecnica ACT;

8.2: Nel corso dell'esecuzione del Programma i beni dovranno rimanere nei locali del Centro cui sono stati espressamente destinati. La Direzione del Centro assumerà, nei confronti della OPP, la responsabilità del buon funzionamento di detto materiale.

8.3: I titoli di studio rilasciati ai partecipanti ai corsi di formazione verranno riconosciuti da parte del competente Ministero dell'Educazione e Cultura uruguaiano.

ARTICOLO 9 - Al fine di rispettare le finalità per le quali l'iniziativa è stata approvata ed assicurare il necessario coordinamento nell'esecuzione del programma, è istituito un "Comitato per i Seguiti" composto dalla Oficina de Planeamiento y Presupuesto e dalla Rappresentanza Diplomatica d'Italia in Uruguay con faccltà ispettive, di controllo e punitive.

ARTICOLO 10 - Qualsiasi divergenza sorta durante lo svolgimento del Programma dovrà essere esaminata e risolta concordemente tra la Oficina de Planeamiento y Presupuesto, la Asociaciòn Cultural y Tècnica, il Centro Elis e la Rappresentanza Diplomatica Italiana in Uruguay.

ARTICOLO 11 - Il presente Protocollo entrerà in vigore al momento della firma e avrà una durata di tre anni prorogabili in annualità consecutive.

Firmato in Montevideo, Repubblica Orientale dell'Uruguay, in data 28 dicembre 1994 in due versioni originali, una in italiano e l'altra in spagnolo, entrambe ugualmente valide.

PER IL GOVERNO
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PER IL GOVERNO
DELLA REPUBBLICA ORIENTALE DELL'URUGUAY

476.

Madrid, 28 novembre 1994/16 gennaio 1995

Scambio di Lettere relativo alla modifica della denominazione spagnola «Perlas de Manacor o de Mallorca» con «Perlas de las Islas Baleares»

(Entrata in vigore: 16 gennaio 1995)

MINISTERIO DE ASUNTOS EXTERIORES

AMB. D'ITALIA MADRID
ARRIVO
2 DIC. 1994
PROT. N.º 3261

NÚM. 369/18

NOTA VERBAL

El Ministerio de Asuntos Exteriores saluda atentamente a la Embajada de la República Italiana en Madrid y en respuesta a la Nota Verbal 510 de esa Embajada de 17 de noviembre de 1994, relativa al Acuerdo entre el Estado Español y la República Italiana sobre la Protección de Indicaciones de Procedencia, Denominaciones de Origen y Denominación de ciertos Productos y Protocolo Anejo, firmado en Madrid el 9 de abril de 1975, este Ministerio propone mediante la presente Nota Verbal, una modificación en el anejo A, apartado VI de las denominaciones españolas protegidas, sección orfebrería, joyería, filigrana, forja, que consiste en sustituir el nombre de "Perlas de Manacor o de Mallorca" que pasarán a denominarse ahora "Perlas de las Islas Baleares". Esta posibilidad de alteración de la denominación se establece en el artículo 9 párrafo 1 del mencionado Acuerdo: "las listas del Anejo pueden ser ampliadas o modificadas mediante canje de Notas Verbales..."

Con objeto de proceder a este cambio y de acuerdo con la antedicha Nota Verbal nº 510, el Ministerio de Asuntos Exteriores ruega a la Embajada de la República Italiana en Madrid que exprese formalmente la aceptación del cambio mediante la correspondiente Nota Verbal.

El Ministerio de Asuntos Exteriores aprovecha esta oportunidad para reiterar a la Embajada de la República Italiana en Madrid el testimonio de su más alta consideración.

Madrid, 28 de noviembre de 1994.

A LA EMBAJADA DE LA REPUBLICA ITALIANA EN MADRID.-

AMBASCIATA D'ITALIA

NOTA VERBAL

¥18

La Embajada de Italia saluda muy atentamente al Ministerio de Asuntos Exteriores y tiene el honor de confirmar la recepciòn de la Nota Verbal n.369/18 del pasado 28 de noviembre, cuyo texto es el siguiente:

"El Ministerio de Asuntos Exteriores saluda atentamente a la Embajada de la Repùblica Italiana en Madrid y en respuesta a la Nota Verbal 510 de esa Embajada de 17 de noviembre de 1994, relativa al Acuerdo entre el estado Español y la Repùblica Italiana sobre la Protecciòn de Indicaciones de Procedencia, Denominaciones de Origen y Denominaciòn de ciertos Productos y Protocolo Anejo, firmado en Madrid el 9 de abril de 1975, este Ministerio propone mediante la presente Nota Verbal,. una modificaciòn en el anejo A apartado VI, de las denominaciones españolas protegidas, secciòn orfebrerìa, joyerìa, filigrana, forja, que consiste en sustituir el nombre de "Perlas de Manacor o de Mallorca" que pasaràn a denominarse ahora "Perlas de las Islas Baleares". Esta posibilidad de alteraciòn de la denominaciòn se establece en el articulo 9 parrafo 1 del mencionado Acuerdo "las listas del Anjejo pueden ser ampliadas o modificadas mediante canje de Notas Verbales".
Con objeto de proceder a este cambio y de acuerdo con la antedicha Nota Verbal nº 510, el Ministerio de Asuntos Exteriores ruega a la Embajada de la Repùblica Italiana en Madrid que esprese formalmente la aceptaciòn del cambio mediante la correspondiente Nota Verbal."

La Embajada de Italia tiene el honor de comunicar que el Gobierno italiano està en condiciòn de aceptar el texto de la mencionada Nota Verbal y aprovecha la ocasiòn para reiterar al Ministerio de Asuntos Exteriores el testimonio de su màs alta consideraciòn.

Madrid, 16 ENE. 1995

(Timbro: AMBASCIATA D'ITALIA – MADRID)

AL MINISTERIO DE ASUNTOS EXTERIORES
MADRID

TRADUZIONE NON UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
N. 369/18

NOTA VERBALE

"Il Ministero degli Affari Esteri porge i propri complimenti all'Ambasciata della Repubblica Italiana in Madrid e in risposta alla Nota Verbale n. 510 di codesta Ambasciata del 17 novembre 1994, relativa all'Accordo fra lo Stato spagnolo e la Repubblica Italiana in materia di Protezione delle Indicazioni di Provenienza, Denominazioni di Origine e Denominazione di determinati Prodotti e Protocollo Annesso, firmato in Madrid il 9 aprile del 1975, questo Ministero propone mediante la presente Nota Verbale una modifica all'annesso A, paragrafo VI delle denominazioni spagnole protette, sezione oreficeria, gioielleria, filigrana, forgiatura, che consiste in sostituire la dicitura "Perle di Manacor o di Maiorca" con quella di "Perle delle Isole Baleari". Questa possibilità di alterazione della denominazione risulta prevista dall'articolo 9, paragrafo 1 del suddetto Accordo: "gli elenchi dell'Annesso possono essere ampliati o modificati mediante scambio di Note Verbali..."

Al fine di procedere a tale scambio e conformemente alla suddetta Nota Verbale nº 510, il Ministero degli Affari Esteri chiede all'Ambasciata della Repubblica Italiana in Madrid di esprimere formalmente l'accettazione della modifica a mezzo di apposita Nota Verbale."

Il Ministero degli Affari Esteri coglie l'occasione per rinnovare all'Ambasciata della Repubblica Italiana in Madrid le espressioni della sua più alta considerazione.

Madrid, 28 novembre 1994

ALL'AMBASCIATA DELLA REPUBBLICA ITALIANA IN MADRID

AMBASCIATA D'ITALIA

NOTA VERBALE

Nª 18

L'Ambasciata d'Italia presenta i suoi omaggi al Ministero degli Affari Esteri ed ha l'onore di confermare il ricevimento della Nota Verbale nº 369/18 dello scorso 28 novembre, con il seguente testo:

"Il Ministero degli Affari Esteri porge i propri complimenti all'Ambasciata della Repubblica Italiana in Madrid e in risposta alla Nota Verbale n. 510 di codesta Ambasciata del 17 novembre 1994, relativa all'Accordo fra lo Stato spagnolo e la Repubblica Italiana in materia di Protezione delle Indicazioni di Provenienza, Denominazioni di Origine e Denominazione di determinati Prodotti e Protocollo Annesso, firmato in Madrid il 9 aprile del 1975, questo Ministero propone mediante la presente Nota Verbale una modifica all'annesso A, paragrafo VI delle denominazioni spagnole protette, sezione oreficeria, gioielleria, filigrana, forgiatura, che consiste in sostituire la dicitura "Perle di Manacor o di Maiorca" con quella di "Perle delle Isole Baleari". Questa possibilità di alterazione della denominazione risulta prevista dall'articolo 9, paragrafo 1 del suddetto Accordo: "gli elenchi dell'Annesso possono essere ampliati o modificati mediante scambio di Note Verbali".

Al fine di procedere a tale scambio e conformemente alla suddetta Nota Verbale nº 510, il Ministero degli Affari Esteri chiede all'Ambasciata della Repubblica Italiana in Madrid di esprimere formalmente l'accettazione della modifica a mezzo di apposita Nota Verbale."

L'Ambasciata d'Italia ha l'onore di comunicare che il Governo italiano è nelle condizioni di accettare il testo della suddetta Nota Verbale e approfitta dell'occasione per rinnovare al Ministero degli Affari Esteri le espressioni della sua più alta considerazione.

Madrid, 16 gennaio 1995

AL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
MADRID

477.

Roma, 14 febbraio 1995

Accordo di consolidamento tra la Repubblica Italiana e la Repubblica dell'Ecuador

(Entrata in vigore: 14 febbraio 1995)

ACCORDO DI CONSOLIDAMENTO FRA LA REPUBBLICA ITALIANA E LA REPUBBLICA DELL'ECUADOR

Il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica dell'Ecuador, nello spirito di amicizia e di cooperazione economica esistente tra i due Paesi ed in applicazione del Processo Verbale sulla ristrutturazione del debito estero ecuadoriano firmato a Parigi il 27 giugno 1994, hanno convenuto quanto segue:

ARTICOLO I

Oggetto del presente Accordo è il consolidamento:

a) dei debiti del Governo della Repubblica dell'Ecuador o del settore pubblico ecuadoriano ovvero di quelli beneficianti di garanzia del Governo ecuadoriano, per capitale ed interessi, in scadenza nel periodo 1.7.1994 - 31.12.1994 e non regolati, riferentisi ad operazioni commerciali e finanziarie con regolamento dilazionato oltre un anno derivanti da contratti o convenzioni finanziarie conclusi prima del 1° gennaio 1983, assistiti da garanzia assicurativa dello Stato Italiano per il tramite della Sezione Speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione (in seguito denominata "SACE") nonchè agli Accordi italo-ecuadoriani firmati il 27.5.1986 ed il 22.5.1989 in applicazione delle Intese multilaterali di Parigi rispettivamente del 24.4.1985 e del 20.1.1988;

b) dei debiti delle stesse categorie di quelli indicati al precedente paragrafo a), per capitale ed interessi, arretrati al 30.6.1994 e non ancora regolati;

c) dei debiti, per interessi, arretrati al 30.6.1994 e non ancora regolati, derivanti dagli Accordi italo-ecuadoriani firmati il 30.10.1990 ed il 28.7.1992 in applicazione delle Intese multilaterali di Parigi rispettivamente del 24.10.1989 e del 20.1.1992.

I debiti in questione sono elencati negli allegati al presente Accordo. Gli ammontari indicati potranno essere modificati di comune accordo fra le Parti.

ARTICOLO II

1) I debiti di cui al precedente Articolo I, paragrafi a) e b) saranno rimborsati e trasferiti, nella valuta indicata nei contratti o nelle convenzioni finanziarie rispettivi, dal Governo della Repubblica dell'Ecuador (in seguito denominato "GOVERNO"), alla "SACE", in 14 rate semestrali uguali e consecutive, la prima delle quali scadrà il 31 marzo 2003 e l'ultima il 30 settembre 2009.

2) I debiti di cui al precedente Articolo I, paragrafo c) saranno rimborsati e trasferiti, nella valuta indicata nei contratti o nelle convenzioni finanziarie rispettivi, dal "GOVERNO" alla "SACE" come segue:

- 25% entro il 30 novembre 1994;

- 25% entro il 31 gennaio 1995;

- 25% entro il 30 aprile 1995;

- 25% entro il 31 luglio 1995.

ARTICOLO III

1) Sull'ammontare totale di ciascun debito, il cui pagamento viene ristrutturato ai sensi del presente Accordo, il "GOVERNO" si impegna a pagare ed a trasferire alla "SACE" interessi calcolati a decorrere dalla scadenza di ciascun debito sino alla data del suo regolamento totale, come segue:

   a) dalla data di scadenza alla data dell'indennizzo da parte della "SACE", ai tassi di interesse di ritardato pagamento previsti nei contratti o convenzioni finanziarie e, ove tali tassi non siano espressamente indicati, al tasso di interesse stabilito al successivo alinea b);

   b) dalla data dell'indennizzo da parte della "SACE" alla data del regolamento del debito, al tasso di interesse del 7,5 % p.a.

2) Gli interessi di cui al precedente paragrafo 1) saranno regolati nella valuta indicata nei contratti o convenzioni finanziarie come segue:

   a) per quanto concerne i debiti indicati al precedente Articolo II, paragrafo 1), in rate semestrali (31 marzo - 30 settembre), la prima delle quali scadrà il 31 marzo 1995.

   b) per quanto concerne i debiti indicati al precedente Articolo II, paragrafo 2), alle medesime date previste per il regolamento dei debiti stessi ad eccezione degli interessi relativi alla scadenza del 30 novembre 1994 che dovranno essere pagati il 31 gennaio 1995.

3) La "SACE" provvederà a trasmettere al "GOVERNO" i piani di rimborso dei debiti di cui al precedente Articolo II nonchè l'ammontare e le modalità di calcolo degli interessi dovuti come previsto al precedente paragrafo 1) del presente Articolo. Eventuali osservazioni dovranno essere formulate entro 40 giorni dalla ricezione. Decorso tale termine i piani di rimborso e le modalità di calcolo di cui sopra saranno considerati approvati.

ARTICOLO IV

Il "GOVERNO" si impegna a regolare alla "SACE" i debiti insoluti alla data del 27.6.1994 non rientranti nel presente Accordo, relativi ad operazioni assicurate dalla "SACE". I relativi ammontari dovranno essere riconciliati tra il "GOVERNO" e la "SACE" entro il 30 aprile 1995, sulla base delle liste corredate della necessaria documentazione che la "SACE" dovrà trasmettere al "GOVERNO" non oltre il 28 febbraio 1995. Le modalità di rimborso dei debiti riconciliati saranno definite entro sessanta giorni dalla data di riconciliazione.

ARTICOLO V

Per l'eventuale ritardo, superiore a 30 giorni, nei pagamenti di cui ai precedenti Articoli II e III rispetto alle date previste, il "GOVERNO" corrisponderà, su richiesta della "SACE", con sollecitudine, interessi nella misura indicata al precedente Articolo III, paragrafo 1)b) maggiorati di 0,5 punti percentuali p.a.

ARTICOLO VI

Ad eccezione di quanto previsto dal presente Accordo, restano impregiudicati i legami giuridici stabiliti dal diritto comune e gli impegni contrattualmente assunti tra le Parti per le operazioni cui si riferiscono i debiti menzionati all'Articolo I dell'Accordo stesso.

ARTICOLO VII

Il presente Accordo entrerà in vigore alla data della firma.

Fatto a Roma il 14 febbraio 1995 in due originali, nelle lingue italiana e spagnola, i due testi facenti ugualmente fede.

PER IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PER IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DELL'ECUADOR

95A1751

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

(7651344) Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via A Herio, 21

◇ **L'AQUILA**
LIBRERIA LA LUNA
Viale Persichetti, 9/A

◇ **LANCIANO**
LITOLIBROCARTA
Via Renzetti, 8/10/12

◇ **PESCARA**
LIBRERIA COSTANTINI DIDATTICA
Corso V. Emanuele, 146
LIBRERIA DELL'UNIVERSITÀ
Via Galilei (ang via Gramsci)

◇ **SULMONA**
LIBRERIA UFFICIO IN
Circonvallazione Occidentale, 10

BASILICATA

◇ **MATERA**
LIBRERIA MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69

◇ **POTENZA**
LIBRERIA PAGGI ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
LIBRERIA NISTICÒ
Via A Daniele, 27

◇ **COSENZA**
LIBRERIA DOMUS
Via Monte Santo, 51/53

◇ **PALMI**
LIBRERIA IL TEMPERINO
Via Roma, 31

◇ **REGGIO CALABRIA**
LIBRERIA L'UFFICIO
Via B Buozzi, 23/A/B/C

◇ **VIBO VALENTIA**
LIBRERIA AZZURRA
Corso V Emanuele III

CAMPANIA

◇ **ANGRI**
CARTOLIBRERIA AMATO
Via dei Goti, 4

◇ **AVELLINO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Vasto, 15
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Corso Europa, 19/D
CARTOLIBRERIA CESA
Via G Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
LIBRERIA LA GIUDIZIARIA
Via F Paga, 11
LIBRERIA MASONE
Viale Rettori, 71

◇ **CASERTA**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Caduti sul Lavoro, 29/33

◇ **CAVA DEI TIRRENI**
LIBRERIA RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **ISCHIA PORTO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Sogliuzzo

◇ **NAPOLI**
LIBRERIA L'ATENEO
Viale Augusto, 168/170
LIBRERIA GUIDA 1
Via Portalba, 20/23
LIBRERIA GUIDA 2
Via Merliani, 118
LIBRERIA I.B S
Salita del Casale, 18
LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO
Via Caravita, 30
LIBRERIA TRAMA
Piazza Cavour, 75

◇ **NOCERA INFERIORE**
LIBRERIA LEGISLATIVA CRISCUOLO
Via Fava, 51

◇ **POLLA**
CARTOLIBRERIA GM
Via Crispi

◇ **SALERNO**
LIBRERIA GUIDA
Corso Garibaldi, 142

EMILIA-ROMAGNA

◇ **BOLOGNA**
LIBRERIA GIURIDICA CERUTI
Piazza Tribunali, 5/F
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Castiglione, 1/C
EDINFORM S a s
Via Farini, 27

◇ **CARPI**
LIBRERIA BULGARELLI
Corso S Cabassi, 15

◇ **CESENA**
LIBRERIA BETTINI
Via Vescovado, 5

◇ **FERRARA**
LIBRERIA PASELLO
Via Canonica, 16/18

◇ **FORLÌ**
LIBRERIA CAPPELLI
Via Lazzaretto, 51
LIBRERIA MODERNA
Corso A Diaz, 12

◇ **MODENA**
LIBRERIA GOLIARDICA
Via Emilia, 210

◇ **PARMA**
LIBRERIA PIROLA PARMA
Via Farini, 34/D

◇ **PIACENZA**
NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO
Via Quattro Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
LIBRERIA RINASCITA
Via IV Novembre, 7

◇ **REGGIO EMILIA**
LIBRERIA MODERNA
Via Farini, 1/M

◇ **RIMINI**
LIBRERIA DEL PROFESSIONISTA
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
LIBRERIA MINERVA
Piazzale XX Settembre, 22/A

◇ **TRIESTE**
LIBRERIA EDIZIONI LINT
Via Romagna, 30
LIBRERIA TERGESTE
Piazza Borsa, 15 (gall Tergesteo)
LIBRERIA INTERNAZIONALE ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F

◇ **UDINE**
LIBRERIA BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
LIBRERIA TARANTOLA
Via Vittorio Veneto, 20

LAZIO

◇ **FROSINONE**
CARTOLIBRERIA LE MUSE
Via Marittima, 15

◇ **LATINA**
LIBRERIA GIURIDICA «LA FORENSE»
Viale dello Statuto, 28/30

◇ **RIETI**
LIBRERIA LA CENTRALE
Piazza V Emanuele, 8

◇ **ROMA**
LIBRERIA DE MIRANDA
Viale G Cesare, 51/E-F-G
LIBRERIA GABRIELE MARIA GRAZIA
c/o Pretura Civile, piazzale Clodio
LA CONTABILE
Via Tuscolana, 1027
LIBRERIA IL TRITONE
Via Tritone, 61/A
LIBRERIA L'UNIVERSITARIA
Viale Ippocrate, 99
LIBRERIA ECONOMICO GIURIDICA
Via S Maria Maggiore, 121
CARTOLIBRERIA MASSACCESI
Viale Manzoni, 53/C-D
LIBRERIA MEDICHINI
Via Marcantonio Colonna, 68/70
LIBRERIA DEI CONGRESSI
Viale Civiltà Lavoro, 124

◇ **SORA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Abruzzo, 4

◇ **TIVOLI**
LIBRERIA MANNELLI
Viale Mannelli, 10

◇ **VITERBO**
LIBRERIA DE SANTIS
Via Venezia Giulia, 5
LIBRERIA "AR"
Palazzo Uffici Finanziari - Pietrare

LIGURIA

◇ **CHIAVARI**
CARTOLERIA GIORGINI
Piazza N S dell'Orto, 37/38

◇ **GENOVA**
LIBRERIA GIURIDICA BALDARO
Via XII Ottobre, 172/R

◇ **IMPERIA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Viale Matteotti, 43/A-45

◇ **LA SPEZIA**
CARTOLIBRERIA CENTRALE
Via dei Colli, 5

◇ **SAVONA**
LIBRERIA IL LEGGIO
Via Montenotte, 36/R

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
LIBRERIA ANTICA E MODERNA
LORENZELLI
Viale Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
LIBRERIA QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **BUSTO ARSIZIO**
CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO
Via Milano, 4

◇ **COMO**
LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI
Via Mentana, 15
NANI LIBRI E CARTE
Via Cairoli, 14

◇ **CREMONA**
LIBRERIA DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72

◇ **GALLARATE**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Piazza Risorgimento, 10
LIBRERIA TOP OFFICE
Via Torino, 8

◇ **LECCO**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Corso Mart Liberazione, 100/A

◇ **LODI**
LA LIBRERIA S a s
Via Defendente, 32

◇ **MANTOVA**
LIBRERIA ADAMO DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32

◇ **MILANO**
LIBRERIA CONCESSIONARIA
IPZS-CALABRESE
Galleria V Emanuele, 11-15

◇ **MONZA**
LIBRERIA DELL'ARENGARIO
Via Mapelli, 4

◇ **PAVIA**
LIBRERIA INTERNAZIONALE GARZANTI
Palazzo dell'Università

◇ **SONDRIO**
LIBRERIA ALESSO
Via Caimi, 14

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

◇ **VARESE**
LIBRERIA PIROLA DI MITRANO
Via Albuzzi, 8

MARCHE

◇ **ANCONA**
LIBRERIA FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5/6
◇ **ASCOLI PICENO**
LIBRERIA PROSPERI
Largo Crivelli, 8
◇ **MACERATA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA
Via Don Minzoni, 6
◇ **PESARO**
LIBRERIA PROF.LE MARCHIGIANA
Via Mameli, 34
◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO**
LA BIBLIOFILA
Viale De Gasperi, 22

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
CENTRO LIBRARIO MOLISANO
Viale Manzoni, 81/83
LIBRERIA GIURIDICA DI.E.M.
Via Capriglione, 42-44

PIEMONTE

◇ **ALBA**
CASA EDITRICE ICAP - ALBA
Via Vittorio Emanuele, 19
◇ **ALESSANDRIA**
LIBRERIA INT.LE BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
◇ **ASTI**
LIBRERIA BORELLI
Corso V. Alfieri, 364
◇ **BIELLA**
LIBRERIA GIOVANNACCI
Via Italia, 14
◇ **CUNEO**
CASA EDITRICE ICAP
Piazza dei Galimberti, 10
◇ **NOVARA**
EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA
Via Costa, 32
◇ **TORINO**
CARTIERE MILIANI FABRIANO
Via Cavour, 17
◇ **VERBANIA**
LIBRERIA MARGAROLI
Corso Mameli, 55 - Intra

PUGLIA

◇ **ALTAMURA**
LIBRERIA JOLLY CART
Corso V. Emanuele, 16
◇ **BARI**
CARTOLIBRERIA QUINTILIANO
Via Arcidiacono Giovanni, 9
LIBRERIA PALOMAR
Via P. Amedeo, 176/B
LIBRERIA LATERZA GIUSEPPE & FIGLI
Via Sparano, 134
LIBRERIA FRATELLI LATERZA
Via Crisanzio, 16
◇ **BRINDISI**
LIBRERIA PIAZZO
Piazza Vittoria, 4
◇ **CERIGNOLA**
LIBRERIA VASCIAVEO
Via Gubbio, 14
◇ **FOGGIA**
LIBRERIA ANTONIO PATIERNO
Via Dante, 21
◇ **LECCE**
LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO
Via Palmieri, 30
◇ **MANFREDONIA**
LIBRERIA «IL PAPIRO»
Corso Manfredi, 126
◇ **MOLFETTA**
LIBRERIA IL GHIGNO
Via Campanella, 24

◇ **TARANTO**
LIBRERIA FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **CAGLIARI**
LIBRERIA F.LLI DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32
◇ **ORISTANO**
LIBRERIA CANU
Corso Umberto I, 19
◇ **SASSARI**
LIBRERIA AKA
Via Mazzini, 2/E
LIBRERIA MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 11

SICILIA

◇ **ACIREALE**
CARTOLIBRERIA BONANNO
Via Vittorio Emanuele, 194
LIBRERIA S.G.C. ESSEGICI S.a.s.
Via Caronda, 8/10
◇ **AGRIGENTO**
TUTTO SHOPPING
Via Panoramica dei Templi, 17
◇ **ALCAMO**
LIBRERIA PIPITONE
Viale Europa, 61
◇ **CALTANISSETTA**
LIBRERIA SCIASCIA
Corso Umberto I, 111
◇ **CASTELVETRANO**
CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA
Via Q. Sella, 106/108
◇ **CATANIA**
LIBRERIA ARLIA
Via Vittorio Emanuele, 62
LIBRERIA LA PAGLIA
Via Etnea, 393
LIBRERIA ESSEGICI
Via F. Riso, 56
◇ **ENNA**
LIBRERIA BUSCEMI
Piazza Vittorio Emanuele, 19
◇ **GIARRE**
LIBRERIA LA SENORITA
Corso Italia, 132/134
◇ **MESSINA**
LIBRERIA PIROLA MESSINA
Corso Cavour, 55
◇ **PALERMO**
CARTOLIBRERIA EUROPA
Via Sciuti, 66
LIBRERIA CICALA INGUAGGIATO
Via Villaermosa, 28
LIBRERIA FORENSE
Via Maqueda, 185
LIBRERIA MERCURIO LI.CA.M.
Piazza S. G. Bosco, 3
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Piazza V. E. Orlando, 15/19
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Via Ruggero Settimo, 37
LIBRERIA FLACCOVIO DARIO
Viale Ausonia, 70
◇ **RAGUSA**
CARTOLIBRERIA GIGLIO
Via IV Novembre, 39
◇ **S. GIOVANNI LA PUNTA**
LIBRERIA DI LORENZO
Via Roma, 259
◇ **TRAPANI**
LIBRERIA LO BUE
Via Cascio Cortese, 8
LIBRERIA GIURIDICA DI SAFINA
Corso Italia, 81

TOSCANA

◇ **AREZZO**
LIBRERIA PELLEGRINI
Via Cavour, 42
◇ **FIRENZE**
LIBRERIA ALFANI
Via Alfani, 84/86 R
LIBRERIA MARZOCCO
Via de' Martelli, 22 R
LIBRERIA PIROLA «già Etruria»
Via Cavour, 46 R
◇ **LIVORNO**
LIBRERIA AMEDEO NUOVA
Corso Amedeo, 23/27
LIBRERIA IL PENTAFOGLIO
Via Fiorenza, 4/B
◇ **LUCCA**
LIBRERIA BARONI ADRI
Via S. Paolino, 45/47
LIBRERIA SESTANTE
Via Montanara, 37
◇ **MASSA**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Europa, 19
◇ **PISA**
LIBRERIA VALLERINI
Via dei Mille, 13
◇ **PISTOIA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA TURELLI
Via Macallè, 37
◇ **PRATO**
LIBRERIA GORI
Via Ricasoli, 25
◇ **SIENA**
LIBRERIA TICCI
Via Terme, 5/7
◇ **VIAREGGIO**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Puccini, 38

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
LIBRERIA EUROPA
Corso Italia, 6
◇ **TRENTO**
LIBRERIA DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO**
LIBRERIA LUNA
Via Gramsci, 41
◇ **PERUGIA**
LIBRERIA SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
LIBRERIA LA FONTANA
Via Sicilia, 53
◇ **TERNI**
LIBRERIA ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

◇ **CONEGLIANO**
LIBRERIA CANOVA
Corso Mazzini, 7
◇ **PADOVA**
IL LIBRACCIO
Via Portello, 42
LIBRERIA DIEGO VALERI
Via Roma, 114
LIBRERIA DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17/19
◇ **ROVIGO**
CARTOLIBRERIA PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2
◇ **TREVISO**
CARTOLIBRERIA CANOVA
Via Calmaggiore, 31
LIBRERIA BELLUCCI
Viale Monfenera, 22/A
◇ **VENEZIA**
LIBRERIA GOLDONI
S. Marco 4742/43
◇ **VERONA**
LIBRERIA GIURIDICA EDITRICE
Via Costa, 5
LIBRERIA GROSSO GHELFI BARBATO
Via G. Carducci, 44
LIBRERIA L.E.G.I.S.
Via Adigetto, 43
◇ **VICENZA**
LIBRERIA GALLA 1880
Corso Palladio, 11

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10) e presso le librerie concessionarie consegnando gli avvisi a mano, accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1995

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1995
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1995 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1995

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari

- annuale	L. 357.000
- semestrale	L. 195.500

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale

- annuale	L. 65.500
- semestrale	L. 46.000

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee

- annuale	L. 200.000
- semestrale	L. 109.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:

- annuale	L. 65.000
- semestrale	L. 45.500

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:

- annuale	L. 199.500
- semestrale	L. 108.500

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:

- annuale	L. 687.000
- semestrale	L. 379.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di* **L. 98.000,** *si avrà diritto a ricevere l'indice repertorio annuale cronologico per materie 1995.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L. 1.300
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II* e *III*, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L. 2.550
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L. 124.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L. 81.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L. 7.350

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1995
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L. 1.300.000
Vendita singola per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L. 1.500
per ogni 96 pagine successive	L. 1.500
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L. 4.000

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L. 336.000
Abbonamento semestrale	L. 205.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.450

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189

L. 30.800